IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Italia Oggi + suppl. L. 700

Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 121 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733 111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 26 MAGGIO 2000

Scontri tra polizia e dimostranti che protestano contro il summit internazionale: decine di feriti, alcuni arresti

A Genova è guerriglia biotecnologica

L'Italia firma il protocollo di Nairobi - Distrutta in Francia colza contaminata

GENOVA Scontri, manganellate, decine di feriti da una parte e otto dall'altra, alcuni arresti. E' il bilancio delle manifestazioni organizzate a Genova da gruppi di pacifisti e da giovani dell'Autonomia per contrastare il convegno sulle biotecnologie. Alla fine i manifestanti hanno cantato vittoria. «Abbiamo ottenuto che il convegno venisse interrotto», dicono. E in effetti l'interruzione c'è stata.

Però è durata solo dieci minuti. Poi i lavori sono ripresi e gli studiosi asserragliati alla Fiera hanno risposto con poche parole: «Chi ci contesta sbaglia, ma adesso fa molto snob contestare le biotecnologie».

Intanto arrivano le "norme di sicurezza" per gli organismi geneticamente modificati. E stato firmato infatti a Nairobi dall'Italia ed altri 65 paesi il protocollo sulla biosicurezza che detta una serie di azioni precauzionali per regolare il movimento transfrontaliero degli Ogm così da evitarne "dispersioni" incontrollate.

E da Parigi è giunta la notizia che la Francia ha detto basta alla colza contaminata da organismi geneticamente modificati e ha ordinato la distruzione di tutte le piantagioni incriminate.

● A pagina 5

Subito aria di rottura alla cerimonia d'insediamento del nuovo presidente della Confindustria

D'Amato, schiaffi ai sindacati

Cofferati: «Accusare gli interlocutori non porta da nessuna parte»

L'Istat fotografa un'Italia che accelera sulla strada del cambiamento. Fisco: salgono le entrate. Monito di Prodi sui conti pubblici

ROMA Un presidente che non teme di schierarsi contro i sindacati, che fa le bucce ai governi, che invita tutti a schierarsi con lui per «modernizzare» il Paese. Così si è presentato al suo insediamento al vertice della Confindustria Antonio D'Amato, 43 anni, napoletano. D'Amato è stato il primo presidente della Confindustria a mettere le relazioni industriali sul filo della rottura già all'esordio, dichiarando di essere disposto a fare accordi separati con le confederazioni. Ha chiesto di cambiare «radicalmente» lo stato sociale, perchè «non tutela chi deve essere protetto e grava impropriamente sulle imprese e sui lavoratori». E poi ha polemizzato con la Cgil, per uno spirito «corporativo» di difesa di posizioni vecchie.

Fortemente critici i sindacati, in modo particolare la Cgil che respinge fermamente le accuse di conservatorismo. «Le parole di D'Amato - ha detto Cofferati - mi sembrano una scorciatoia che non porta lontano, peggio ancora se accompagnate dalla pratica deleteria di accusare di conservatorismo gli interlocutori ogni volta non la pensino alla stessa maniera».

E proprio ieri l'Istat ha presentato il suo rapporto sullo stato del Paese: ne emerge un'Italia che accelera sulla strada del cambiamento ma tra mille cotraddizioni.

Sui conti pubblici italiani, che hanno certificato anche ieri un ulteriore balzo delle entrate tributarie, è intervenuto il presidente dell'Ue Prodi con un severo monito ad una maggiore oculatezza nella spesa.

● Nelle pagine 3-9

Duro richiamo del presidente del Consiglio a Polo e Lega: «Sarebbe gravissimo impedire la riforma»

Amato: guai a chi blocca la legge elettorale

ROMA Severo monito del presidente del Consiglio sulla legge elettorale. «È gravissimo impedire la riforma. Come cittadino - ha detto Giuliano Amato - , se si tornasse a votare con la vecchia legge avrei molta comprensione per gli italiani che non hanno votato per i referendum». Veltroni, Castagnetti e Parisi sono d'accordo con il premier, mentre Mastella resta scettico sulla possibilità di varare la nuova legge.

Secca la prima risposta del Polo, arriva da Fini: «Il Governo è "abusivo" - attacca il presidente di An - e quindi non è un interlocutore credibile per avviare la riforma elettorale, a meno che non faccia all'opposizione una proposta unitaria». Sempre sull'intervento di Amato, Fini ha detto: «Mi è sembrato dettato dalla disperazione».

Il fronte trasversale dei parlamentari (di maggioranza e di opposizione) favorevoli al modello tedesco ha intanto deciso di presentare in Parlamento la proposta Zecchino-Urbani senza modifiche, e cioè senza premio di maggioranza e indicazione del premier. Queste novità potrebbero essere comunque introdotte durante la discussione parlamentare.

● A pagina 2

Trieste: anche la magistratura contabile ha aperto un fascicolo

Consulenze miliardarie, nuove indagini in Porto

TRIESTE Consulenze miliardarie dell'Autorità portuale. Non c'è solo il sostituto procuratore Tito che vuol fare chiarezza sui soldi pubblici in «libera uscita» dalla più importante realtà economica cittadina. E' sceso in campo anche Giovanni De Luca, procuratore regionale della Corte dei conti, che ha aperto autonomamente un'inchiesta per presunti danni erariali.

Al centro delle indagini della magistratura contabile vi è una parcella superiore al miliardo presentata dall'avvocato romano Vittorio Elia, già candidato alla presidenza del porto.

● In Trieste

C. Ernè e C. Barbacini

Gemelline siamesi

Una battaglia dell'umanità e della scienza contro la natura

di **Ferdinando Camon**

L'attenzione sulle gemelline peruviane toccherà il vertice lunedì, quando i chirurghi le separeranno, e lo scontro natura-scienza stabilirà il suo verdetto: una morirà, questo è certo, ma anche l'altra potrebbe morire subito, o uscirne nonvitale, e spegnersi di lì a poco. In tal caso l'opinione pubblica griderà il suo raccapriccio: era meglio lasciar fare alla natura, avrebbero sofferto di meno e sarebbero vissute qualche giorno di più, e tutt'e due. Su questo si interrogheranno i giornali, e la gente, lunedì.

● Segue a pagina 5

Potrebbe essere il capo della polizia a pagare per la fuga di notizie nelle indagini

D'Antona, rischia il posto Masone

Il supertestimone punta il dito su Geri (e altre due persone)

ROMA Per la fuga di notizie sulle indagini dell'omicidio D'Antona ora a rischiare il posto è il capo della polizia Ferdinando Masone. La crisi del ministro dell'Interno dà dunque un colpo di acceleratore e una sterzata: mentre Polo e Lega insistono affinchè il ministro Bianco si dimetta, a pagare potrebbe essere invece proptio Masone.

E ieri c'è stato l'incidente probatorio tra Geri e il suo accusatore. Il superteste ha riconosciuto, sì, l'arrestato, ma ha puntato l'indice anche su altri due dei cinque giovani presenti. Insomma, un'ammissione, forse a metà, ma certo non un'esclusione. Soddisfatti gli inquirenti, scettico il legale di Geri.

● A pagina 4

UCCISO A BASTONATE

Terribile tragedia familiare nel Comasco, un bambino di 9 anni la vittima

Ha massacrato il fratellino

COMO Un altro bambino ammazzato in Brianza. Davide, 9 anni, è stato trovato cadavere a pochi metri da casa. Ad ucciderlo, forse per gelosia, è stato il fratello maggiore. Davide era uscito di casa mercoledì pomeriggio. Con lui il fratello Marco, 22 anni, da poco tornato dal servizio militare e in cerca di una occupazione. Venti minuti dopo una donna ha visto Marco tornare da solo. L'allarme è scattato; all'una di notte il macabro rinvenimento: Davide giaceva sul greto di un torrente con la testa fracassata a bastonate. *Nella foto, il suo banco infiorato dai compagni di scuola.*

● A pagina 4

La firma di adesione al vertice Nato di Firenze

Croazia, un nuovo partner per la pace

FIRENZE La Croazia fa parte da ieri della *Partnership for peace* della Nato. La cerimonia della firma da parte di Zagabria del documento quadro di adesione alla Pfp ha aperto i lavori della seconda e ultima giornata del vertice Nato di Firenze.

Il segretario generale dell'Alleanza Robertson: «Infondate le critiche russe al Tribunale internazionale dell'Aia»

La Croazia è il 27° Paese ad entrare nella Pfp e già ieri ha partecipato ai lavori del Consiglio euro-atlantico di partenariato (Eapc) che raccoglie i 19 Paesi membri della Nato e i 27 partner.

L'Eapc è un meccanismo di cooperazione che - presente la Russia - permette di coordinare le iniziative tra i 19 paesi Nato e i 27 partner nella loro dimensione politica e in quella pratica.

Al vertice rimane lo scontro Usa-Russia sul Tribunale Internazionale per l'ex Jugoslavia (Tpi). E' un «foro equo e giusto» e le critiche del ministro degli Esteri russo sono ingiustificate, dice il segretario generale della Nato George Robertson.

● A pagina 11

Presentata a Londra una tecnologia destinata a rivoluzionare la tradizionale e fastidiosa diagnostica

Pillola-telecamera sostituirà l'endoscopia

Frode fiscale, manette al patron dell'Olidata

Fatture false nella società di Carlo Rossi, leader nei pc

● A pagina 4

LONDRA Una pillola-telecamera che viaggia nell'apparato digerente: l'ha inventata il gastroenterologo britannico Paul Swain con la sua équipe di ricercatori del Royal London Hospital. E tanto era convinto della sua efficacia e sicurezza che ha voluto provarla per primo. Dopo di lui, quella che viene chiamata "pillola endoscopica", è stata sperimentata con successo su altri dieci pazienti.

«È stato più facile che assumere un'aspirina», ha detto il professor Swain. Il paziente non avverte la presenza della pillola che compie normalmente il suo percorso attraverso l' intestino in più o meno 24 ore e poi viene espulsa naturalmente.

Questa tecnologia, dice il prof Swain, si rivelerà utilissima nella diagnostica di ulcere e tumori ed i medici potranno vedere tratti intestinali che finora erano inaccessibili.

Inoltre, potrà sostituire i fastidiosi esami endoscopici che ora vengono compiuti con sonde in fibre ottiche inserite o dalla gola o per via rettale.

● A pagina 5

Il presidente del Consiglio: «Se si tornasse a votare con il vecchio sistema avrei molta comprensione per gli italiani che non hanno votato per i referendum»

Amato al Polo: «Non affondate la riforma»

Mastella scettico sul varo della legge elettorale. I proporzionalisti contrari al premio di maggioranza

Il premier Giuliano Amato

ROMA Amato rinnova con forza l'invito al Polo a impegnarsi per fare la nuova legge elettorale. E avverte che sarebbe «gravissima» la responsabilità di chi nelle prossime settimane impedirà l'avvio della discussione in Parlamento. Perchè la nuova legge è indispensabile per assicurare la stabilità dei futuri governi. Ed aggiunge quella che definisce una «eresia»: «se ci mettessimo nella condizione di votare con il sistema elettorale attuale io da cittadino avrei molta comprensione per i cittadini che si sono astenuti in questo referendum». «Sto dicendo una eresia - ha affermato all'assemblea della Confindustria - ma vi sono abituato: «oportet ut scandala eveniant», cioè è necessario che lo scandalo ci sia. La parola, quindi, ha detto ancora Amato, deve passare al Parlamento. Ed è «singolare», ha affermato ancora il presidente del consiglio, «che si rifiuti il governo nel ruolo di mediatore, ruolo al quale il governo non ha mai aspirato. Personalmente preferisco essere protagonista anzichè mediatore di cose fatte da qualcun altro».

Il dibattito sulla legge elettorale si vivacizza sempre di più. Ma il presidente del Senato Nicola Mancino è convinto che si stia facendo strada un'«ipotesi di convergenza», e ritiene perciò possibile che il Parlamento riesca a varare la nuova legge.

I Ds e il Ppi sono d'accordo con Amato sulla necessità di fare la riforma. Ha perfettamente ragione, ha affermato Walter Veltroni, perchè non si può andare a votare con la vecchia legge che non dà garanzie di governabilità. Secondo il leader dei Ds è possibile una convergenza su un' ipotesi che salvaguardi il bipolarismo e consenta la stabilità di governo. Per il popolare Pierluigi Castagnetti il sistema elettorale tedesco può essere una strada adatta anche per il nostro paese se riuscirà ad assicurare il bipolarismo, l'indicazione del premier ed il premio di maggioranza per garantire la governabilità. Su questo punto è d'accordo anche il presidente dei Democratici Arturo Parisi che chiede però che la riforma venga approvata in tempi brevi. Del tutto scettico è invece Clemente Mastella (Udeur). È convinto che la legge non si farà anche perchè Bossi non la vuole e preme su Berlusconi. Mastella comunque insiste che come modello per la nuova legge deve essere preso il sistema in vigore per le regionali. Non disdegna però nemmeno il modello tedesco: l'importante «è che ci sia molta proporzionalità».

Il fronte trasversale dei parlamentari (di maggioranza e di opposizione) favorevoli al modello tedesco ha intanto deciso di presentare in Parlamento la proposta Zecchino-Urbani senza modifiche, e cioè senza premio di maggioranza e indicazione del premier. Queste novità potrebbero essere comunque introdotte durante la discussione parlamentare. La decisione è stata presa in una riunione a cui tra gli altri hanno partecipato Mastella (Udeur), Boselli (Sdi), Bertinotti (Prc), Alessandra Mussolini (An), Giuliano Urbani (Fi), ma non i rappresentanti della Lega.

Elvio Sarrocco

Riforma elettorale: così in Europa

Ecco i **sistemi elettorali** in vigore nei principali Paesi europei

Modello francese
Doppio turno: il 90% dei seggi viene attribuito con il maggioritario nei **collegi uninominali**, il 10% con **proporzionale** (diritto di tribuna), se nessun candidato supera il 50% dei voti si va al **ballottaggio**

Maggioritario inglese
Turno unico: tutti i seggi vengono attribuiti con sistema **maggioritario** in collegi **uninominali** senza alcun recupero proporzionale

Sistema tedesco
Turno unico: i seggi vengono attribuiti metà con sistema proporzionale e **sbarramento del 5%**, metà col sistema maggioritario

ANSA-CENTIMETRI

I leader dell'opposizione ufficializzano il loro progetto e respingono la «bacchettata» del capo del governo

Berlusconi-Fini-Casini: «Voto alla tedesca»

ROMA Il Polo avanza una proposta per la riforma elettorale: il sistema tedesco, integrato però da un premio di maggioranza e dall'indicazione del premier da parte degli elettori. Ma nello stesso tempo risponde al rimprovero del presidente del Consiglio Giuliano Amato chiedendo che sia la maggioranza, ancora divisa, a far sapere il suo progetto di sistema elettorale. Berlusconi, Fini e Casini si sono riuniti ieri sera nella sede di Forza Italia per la prima volta dopo il referendum, e ne sono usciti entrambi allineati sulla scelta che da tempo ha fatto il leader del Polo, una volta abbandonato il maggioritario. Una «concessione» a Fini è invece la possibilità da dare agli elettori di indicare in nome del premier, se sarà tecnicamente possibile senza modifiche costituzionali. La proposta ufficiale dei tre partiti di centrodestra sarà quindi quella presentata a suo tempo da Giuliano Urbani, integrata, oltre che con la scelta del capo del governo, da un premio di maggioranza, non si sa quanto grande, Su questa legge Berlusconi conta di ottenere anche il sostegno dell'intera Casa delle libertà, Cdu, Lega e Upr. Ha detto anzi di avere già l'accordo di Umberto Bossi, col quale ha discusso sere fa nella cena ad Arcore.

Al termine del vertice Fini ha però spiegato che il Polo, prima di esporsi con la sua proposta aspetta di conoscere se ce ne sarà una della maggioranza. I tre leader del Polo cercano di rimandare al centrosinistra le accuse di irresponsabilità che ha fatto Amato ieri mattina, parlando alla Confindustria. «Sia la maggioranza a dimostrare di essere responsabile», ha ribattuto Fini, convinto che il discorso del premier sia stato «dettato dalla disperazione, dal timore che non riuscendosi a fare nemmeno la riforma elettorale non ci sia più per il presidente del consiglio un solo argomento per dire per quale motivo continui a restare a Palazzo Chigi».

Anche Casini ha sottolineato che tocca alla maggioranza fare una proposta mentre il Polo nel vertice ha confermato che «ci vuole una legge che assicuri la governabilità e consolidi il bipolarismo». «Una legge alla tedesca con premio di maggioranza e l'indicazione del premier è la nostra strada», ha detto il leader del Ccd, «e se la sinistra è interessata a discutere seriamente e non a farci perdere del tempo noi siamo disponibili, ma non per tirare a campare».

Umberto Bossi, però, aveva fatto sapere ieri mattina di non credere alla possibilità di fare una legge elettorale, :«bisogna andare al voto e chi vince la farà», ha dichiarato.

DIETRO LE QUINTE

D'Antoni: «Fondo un partito se non nasce il grande Centro»

ROMA *Brescia, venerdì 19 maggio: sono da poco passate le 13 quando fanno il loro ingresso al ristorante «Il forchettone» Sergio D'Antoni, Mino Martinazzoli, il deputato bresciano del Ppi Emilio Delbono e due dirigenti locali della Cisl. Mentre il cameriere raccoglie le ordinazioni comincia una discussione che ha come tema centrale il ruolo che il segretario della Cisl cerca di ritagliarsi in politica: progetto che D'Antoni certamente non nega e che tra una battuta e l'altra tenta di spiegare ai suoi interlocutori. «Sia chiara una cosa» confessa D'Antoni, «io non voglio fare il candidato premier perchè il mio obiettivo non è quello di diventare un leader di Governo ma semmai quello di diventare un leader politico. Io voglio fare politica e per farla non si comincia dal Governo». Gli interlocutori ascoltano e cercano di capire il disegno finale che sta dietro alle parole di D'Antoni. Solo Martinazzoli butta lì una domanda che è soprattutto una considerazione: «Io capisco e approvo il tuo discorso ma tu ora devi uscire dall'ambiguità e dire chiaramente che ti schieri con il centrosinistra. Anzi devi dire qualcosa di più e cioè che il tuo punto di riferimento rimane il partito popolare». Il leader della Cisl annuisce e rilancia: «io ho chiaro cosa deve succedere. Entro la fine di luglio la federazione di centro tra i Popolari, l'Udeur di Mastella e gli amici di Dini deve nascere, deve essere una cosa compiuta. E di questa federazione io devo essere il portavoce. La collocazione di questa federazione deve essere ovviamente nel centrosinistra e questa scelta deve essere sancita da un congresso che si potrebbe tenere verso la fine dell'anno, un po' prima di Natale. E quella sarà l'occasione per trasformare la federazione in un vero soggetto politico. Se poi ci vogliono stare anche i Democratici tanto meglio se no ne faremo a meno».*

E se questa federazione di centro non dovesse nascere e dovesse miseramente fallire? La domanda inespressa ma che si legge sul volto dei commensali trova la sua risposta: «in caso contrario» precisa D'Antoni, «io fondo un mio partito mi metto al centro dello schieramento politico, non mi colloco nè a sinistra nè a destra e visto che si andrà a votare presumibilmente con questa legge elettorale, una ventina di deputati con la quota proporzionale credo di poterli raccogliere. A quel punto mi sentirò libero di decidere volta per volta».

E quando Martinazzoli cerca di interloquire D'Antoni è secco nella risposta: «farò come hai fatto tu quando alla vigilia della fine della Dc hai collocato il partito al centro senza scegliere con chi stare». «Ma le cose da allora sono cambiate» ribatte l'ex sindaco di Brescia cui preme invece insistere sul raccordo chè si deve creare «fra te e noi Popolari».

Sergio D'Antoni

Ma chi dovrà essere il premier di questa nuova coalizione di centrosinistra chiedono gli altri commensali? D'Antoni non ha dubbi:« un uomo di centro. Comunque per me l'uomo su cui si deve e si dovrà lavorare è Antonio Fazio». «Ma non ha già detto no una volta» domanda Martinazzoli? Nessun problema per il leader della Cisl: «non ha chiuso tutte le porte te lo può confermare Castagnetti che gli ha parlato lungamente nei giorni della formazione del Governo Amato». E poi ricorda qualcuno Fazio ha un buon legame con l'ex segretario dei Popolari Franco Marini. E anche questo è un canale che può essere attivato proficuamente.

Il pranzo si avvia alla fine è c'è solo il tempo per qualche battuta su D'Alema, «ci vuole morti» dice D'Antoni e sulla Lega. «In questa federazione bisogna anche coinvolgere» dice il leader della Cisl, «gli ex leghisti dell'Ape, Comino, Gnutti. L'importante però è che si faccia: io» conclude D'Antoni, «aspetto fino alla fine di luglio, poi decido sa solo».

Riccardo Bormioli

Polemiche Polo-Lega sullo strappo al protocollo ufficiale per l'insediamento della giunta lombarda

Formigoni giura fedeltà alla Lombardia
An: «Ridicolo, fa l'apprendista stregone»

ROMA Non è affatto piaciuto ad An il giuramento di fedeltà alla Lombardia solennemente prestato dal presidente Roberto Formigoni e dalla sua giunta. «Ridicolo», frutto delle elucubrazioni di qualche apprendista stregone«, l'ha bocciato il deputato Ignazio La Russa, responsabile lombardo di An. È contrario alla novità federalista introdotta da Formigoni e dagli assessori del nuovo governo regionale Polo-Lega, già definita dal ministro dei Rapporti con il parlamento Patrizia Toia una «iniziativa grave», frutto del tentativo di scardinare il paese e la Costituzione. «Oltretutto», ha protestato, «anteporre alla Costituzione, cioè all' unità nazionale, una sorta di giuramento al «popolo lombardo», che non vuol dire niente, fatto in quella forma significa apre la strada alle polemiche. Innervosito, La Russa ieri stava quasi abbandonando la conferenza stampa insieme a Umberto Bossi, Giulio Tremonti e Francesco D'Onofrio sulle Umts.

Gli esponenti dei partiti alleati hanno però cercato di sdrammatizzare, per evitare di montare un nuovo scontro tra An e Lega. Bossi infatti ha detto che «non vale la pena di fare tanto rumore», e che «gli accordi sono già stati fatti, i referendum e i disegni di legge per la devoluzione sono già stati presentati». Il deputato di An ha però annunciato che il suo partito aumenterà il livello di sorveglianza, dopo questi «pseudo-giuramenti figli di una logica para-secessionista ormai superatissima», sostenendoche gli assessori di An sono d'accordo con lui e che si sono prestati alla cerimonia solo per non guastare il «primo giorno di scuola». «Anche il presidente dei deputati di An Gustavo Selva ha criticato Formigoni, ammonendo i presidenti di Regione a stare «alle cose concrete, volute da quei cittadini che li hanno eletti direttamente, senza indulgere in riti e giuramenti che seminano solo sospetti su cerimonie passate». Secondo Pier Ferdinando Casini «nella migliore delle ipotesi è una cosa inutile».

Roberto Formigoni

Ma il presidente della Regione si difende: «Questo è il senso del federalismo». Bossi meravigliato: «Perché tanto rumore per nulla?»

Formigoni, però, bolla le critiche di La Russa al giuramento come «una dichiarazione un pò accaldata, un pò affannata, certamente stravagante, ma di nessun rilievo politico». «Non vedo fondamento alla polemica», si è difeso, «La Russa non è in Regione Lombardia, gli assessori di An hanno conosciuto con 24 ore di anticipo il testo del giuramento, sono stati d'accordo e questo è quello che conta, non posso seguire le elucubrazioni convulsive di questo o quell' esponente della partitocrazia». Secondo Formigoni, del resto, questo giuramento di fedeltà al popolo «anticipa qualche cosa che accadrà quando finalmente avremo fatto il federalismo». A suo parere il federalismo è conservare l'unità nazionale, ma con uno stato completamente rinnovato. «C'è chi si attarda», ha detto, «in un vecchio statalismo che ha rischiato di far perdere al popolo la consapevolezza dell' unità nazionale. Il federalismo ha sconfitto il secessionismo e la Costituzione va cambiata».

m.m.

Popolari e Udeur non entrano nell'esecutivo e contestano la scelta di nominare assessori solo per «chiamata»

Campania, Bassolino già quasi in crisi

NAPOLI Il tormentone politico legato alle sorti della Regione Campania non è affatto finito. Ieri mattina, dopo l'annuncio datato mercoledì di una indisponibilità ad entrare in giunta da parte dell'Udeur (Mastella non gradisce la decisione del neopresidente di nominare assessori solo per chiamata, ovvero personalità «esterne» al consiglio regionale), Bassolino ha presentato la sua lista. Undici nomi - nessun eletto su dodici - con l'ultima casella da assegnare quando si sarà appianato il contrasto con il partito del Campanile. Fatto sta che il problema si è trasformato in bufera. Il vicepresidente designato della giunta-Bassolino, che è il segretario campano del Ppi, Antonio Valiante, dopo qualche minuto dalla nomina, chiarisce: grazie, ma non accetto. «La composizione della squadra - sostiene Valiante - oltre a essere incompleta non esprime l'equilibrio generale della coalizione». Un riferimento chiaro alla assenza dal team di governo dell' Udeur. Qualche ora dopo la presa di posizione di Valiante, l'ufficio politico regionale del partito di Castagnetti annuncia che i popolari non entreranno nell'esecutivo guidato dall'ex primo cittadino partenopeo (proprio l'altro ieri è decaduto dalla carica, lasciando Napoli nelle «mani» del suo vicesindaco, Riccardi Marone). Resta il dubbio della assessora alla Sanità neonominata, quella Teresa Armato, che più di una popolare - partito in cui milita - viene definita una fedelissima di Bassolino, tanto è vero che l'ex ministro del Lavoro la indicò a inizio anno come sua erede al Comune, prima di trovarsi contro mezza coalizione. Risultato? Il governo regionale targato Bassolino rischia di franare ancor prima di nascere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 maggio 2000 è stata di 56.600 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

La polemica non si smorza: scontro nella maggioranza mentre la destra accusa di «intolleranza» la sinistra

Gay, la Cei elogia la saggezza del premier

ROMA Il dottor «Putroppo», il «Grande Saggio» ma anche il «Prigioniero della maggioranza». Queste le nuove identità del premier Giuliano Amato dopo che ieri ha battezzato come «inopportuno» il raduno del World Gay Pride programmato per l'8 luglio nella Roma giubilare, scatenando uno scontro frontale che ha fatto tremare le mura sottili della maggioranza, sempre più divisa sulla presa di posizione del premier.

Il mondo omosessuale dopo aver gridato in piazza allo scandalo, scarica su Internet la sua rabbia lasciando intendere segni di riscossa e la rottura dei divieti di circolazione che «vorrebbero imporre ad una manifestazione pacifica». E dalla «rete» rincarano la dose: «Inopportuno sarà lei» è la didascalia della principale pagina web di www.gay.it che si apre con la foto di Amato, il «Dottor Purtroppo che ha dichiaratamente ammesso di avere le mani legate dalla costituzione e di non poter cancellare la manifestazione».

Dall'altra parte la Cei plaude e non nasconde sincero apprezzamento per il premier. «È una manifestazione che contiene una componente di contestazione, di contrapposizione e turbamento» ha detto monsignor Ennio Antonelli, segretario Generale dell'Episcopato Italiano, che sottolinea come da tempo c'è un rapporto di attenzione nei riguardi degli omosessuali: «Il problema è ora vedere se si vuole dialogare con le persone o si vuole pubblicità, quasi per ottenere legittimità religiosa per quello che nella Bibbia è considerato un disordine». L'Osservatore Romano invece guarda oltre e rilevando comunque che sul raduno non è stata ancora detta la parola definitiva e che «gli schiamazzi anticipano gli scenari» di quello che in «chiave antipapista» accadrà a Roma in occasione del contestato raduno.

Intanto tra proposte di trasferimento (il vicecapogruppo dei Ds, Massimo Matteim: «Spostiamolo a Firenze»), dichiarazioni di profonda amarezza (il diessino Valdo Spini: «Niente equivoci sulla Costituzione») e la condanna della Lista Bonino che ha presentato all'Europarlamento un'interrogazione per le inadempienze dell'Italia sui diritti umani e discriminazione sull'orientamento sessuale, lo scontro nella maggioranza si fa acceso e sempre più trasversale mentre la destra plaude al premier sottolineando le difficoltà nel centrosinistra. «Amato è prigioniero della maggioranza, non della Costituzione» ha detto Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di An per le Politiche della famiglia. E Francesco Storace, presidente della Regione Lazio, accusa la sinistra di intolleranza per i commenti alle parole di Amato: «Il Giubileo è sacro, non ho chiesto un divieto alla manifestazione ma solo un rinvio»..

Gli omosessuali su Internet: «Caro dottor Purtroppo, inopportuno sarà lei»

Luca Masotto

I punti cruciali della relazione del leader della Confindustria

Meno tasse, più riforme per modernizzare il Paese

ROMA Antonio D'Amato, da ieri alla guida degli industriali, ha lanciato un appello economico-politico-istituzionale per una svolta nel Paese: un'alleanza tra innovatori per la modernizzazione. Ecco le linee essenziali della relazione.

FISCO. Resta prioritario ridurre le tasse: «Occorre innanzitutto ridurre l' Irpeg e l'Irap sulle imprese - chiede D'Amato - e generare così le risorse per ridurre l'Irpef sulle famiglie. Ma per ridurre davvero la pressione fiscale occorre prima intervenire sulla spesa».

MERCATO LAVORO. L'occupazione è tornata a crescere, ricorda D'Amato e «l'attuale maggioranza rivendica il merito di questi risultati attribuendoli alle misure di flessibilità che sono state invece modestissime. Se queste misure, che oggi tutti accettano, fossero state approvate 10 anni fa - chiede D'Amato rivolgendosi di nuovo al sindacato - come sarebbero state diverse le condizioni di vita e di lavoro di milioni di italiani, di giovani, di donne? Che cosa succederebbe all' occupazione se davvero si introducesse la flessibilità?».

STATO SOCIALE. «Occorre ridefinire radicalmente struttura, funzionamento, finanziamento.È in gioco l'interesse generale».

SOMMERSO. «La lotta al sommerso è la cartina di tornasole della modernizzazione. Per questo chiedo alla politica alle istituzioni e alle forze sociali di unirsi a noi in una campagna di legalità».

MEZZOGIORNO. Rappresenta un'area di straordinaria opportunità di crescita. La politica di rilancio del Sud è la stessa che occorre per la competitività. Con un distinguo: «per tutto il Paese bisogna fare presto, per il Sud bisogna fare prima».

RIFORMA POLITICA. «È il nodo dei nodi da sciogliere. Bisogna uscire dal circolo vizioso per cui la mancanza di riforme istituzionali rende debole il sistema politico e la debolezza della politica rende impossibili le riforme istituzionali».

RIFORMA ELETTORALE. «Ci aspettiamo che alle prossime elezioni i cittadini siano messi in condizione di andare a votare sapendo che potranno con il loro voto scegliere loro stessi da chi farsi governare, essere sicuri che il governo durerà tutta la legislatura». O maggioranza e opposizione riescono a trovare un accordo sulla riforma elettorale oppure bisognerà andare alle elezioni con l'attuale sistema che tutti giudicano inadeguato. E chi avrà impedito l'accordo dovrà assumersene la responsabilità.

D'Amato parla di fronte al parterre confindustriale e chiede «una nuova alleanza per la modernizzazione». Ma è subito scontro con i sindacati.

Il nuovo capo della Confindustria, interrotto dodici volte dagli applausi, si scaglia contro chi oppone «veti e controveti»

D'Amato, subito uno schiaffo al sindacato

«Non sono accettabili gli altolà della Cgil» - Il premier Amato: «Ma i capitali girano al largo»

ROMA È subito scontro tra la nuova Confindustria di **Antonio D'Amato** e i sindacati. Il quarantenne neo presidente ha segnato ieri davvero una svolta nei rapporti con il sindacato. La tradizione vuole che il leader degli industriali, nella relazione all'Assemblea annuale, critichi il sindacato, i suoi ritardi, le sue posizioni; ma non appartiene alla tradizione (almeno non a quella dell'ultimo decennio) l'attacco diretto ad un sindacato, al più potente, alla Cgil.

D'Amato lo ha fatto. Ha detto - ricevendo l'applauso più convinto dei suoi elettori - che non sono accettabili «gli altolà della Cgil ai governi Prodi ed Amato sulla flessibilità». E ha detto soprattutto che la sua Confindustria è pronta ad un Patto tra innovatori per modernizzare il paese con quella parte del sindacato che ci sta. Insomma non necessariamente con tutti i sindacati. Il che vuole dire: non necessariamente anche con la Cgil. «Siamo pronti - ha detto - a confrontarci con quanti tra loro intendono gestire in una reale prospettiva di sviluppo gli interessi che legittimante rappresentano». Antonio D'Amato si è presentato così.

Trovando al suo fianco l'Avvocato Agnelli (che aveva sostenuto Callieri nella corsa alla successione di Fossa) e il suo grande elettore Romiti. Ma scatenando il sindacato.

D'Amato è stato costretto ad interrompere per dodici volte la relazione ottenendo il consenso della platea proprio sui temi più cari al mondo imprenditoriale: dall'eccessiva pressione fiscale («senza illudere la gente con spruzzatine di sgravi che disperdono risorse e non risolvono i problemi di nessuno»)dal Mezzogiorno e alla riforma elettorale. Ma è stato quando ha criticato il sindacato che D'Amato ha strappato vere e proprie ovazioni: «Non è accettabile sul piano istituzionale, prima ancora che sul piano politico, che ai veti e ai divieti di una parte sociale si arrenda chi ha come dovere d'ufficio quella di rappresentare gli interessi generali e governare il Paese».

Ma di concertazione ha bisogno questo governo. Lo ha detto - seppur tra le righe - il premier **Giuliano Amato** nel cui intervento - sempre tra le righe - non ha lesinato critiche agli industriali. Sulla concertazione Amato si è affidato a Luigi Einaudi: «I mercati funzionano - ha detto citando il vecchio liberale - se accanto all'anima liberale c'è anche quella socialista. Quest'anima serve a far sì che permanga la necessaria coesione sociale e che i conflitti non raggiungano un livello tale da essere nocivo per lo sviluppo delle imprese». E ancora: «È importante che entrambe le anime sappiano guardare al futuro, che entrambe siano convinte che esiste una missione nazionale, riconoscano i cambiamenti intervenuti e si possano adeguare ad essi: l'una deve sapere fare i conti con l'altra». Poi i rilievi mossi al mondo imprenditoriale. «Le imprese che vogliono crescere - spiega il presidente del Consiglio - devono obbedire alla cultura della trasparenza la cui assenza crea una situazione assurda: lo scorrere di fiumi di denaro che il mercato finanziario fa passare accanto a molte delle nostre imprese. Un fiume in piena dal quale le aziende non vengono mai raggiunte». Insomma i ritardi alloggiano anche tra gli industriali. Per tutti, «innovatori» e «conservatori», il primo banco di prova sarà il confronto per la stesura del Documento di programmazione economico e finanziaria (Dpef).

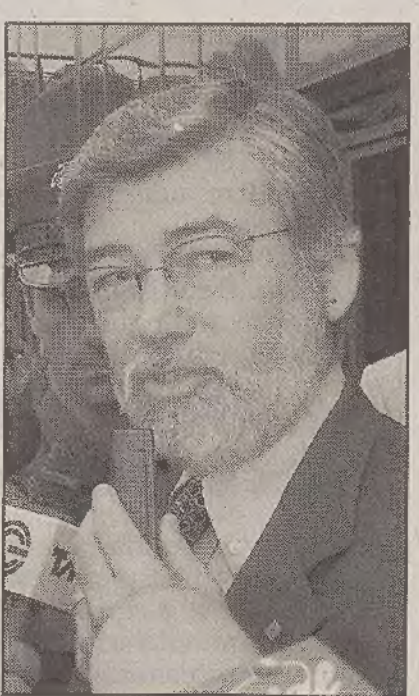
La reazione secca del segretario della Cgil: «Una scorciatoia che non porterà lontano»

Cofferati: «Discorso deleterio»

D'Antoni: «Una vera delusione» - Il plauso di Agnelli: «Eccellente»

Entusiasmo nel Polo, perplessi i Ds, insorge Rifondazione.

ROMA Un presidente forte, che non teme di schierarsi contro i sindacati, che fa le bucce ai governi e i conti in tasca agli insuccessi e alle opportunità perse dai politici di professione, che bada agli interessi degli imprenditori nell'interesse di tutti, che invita gli altri, di qualsiasi colore siano, a schierarsi con lui per «modernizzare» il Paese. E in questa idea, di somma di interessi che vanno tutti nella stessa direzione, quella industriale, sta il cuore e il cervello del neopresidente della Confindustria. Il che naturalmente non è piaciuto affatto ai sindacati, ha lasciato tiepidi gli esponenti di governo e ha entusiasmato gli esponenti del Polo.

Agli industriali, tutti, la relazione è piaciuta. **Gianni Agnelli** parla addirittura di una «relazione eccellente». E così **Carlo De Benedetti**: «Un intervento brillante e coraggioso soprattutto per il passaggio sulla modernizzazione e sul welfare». Per non parlare di Luigi Abete, ex presidente di Confindustria («bene soprattutto sull'allenza per la modernizzazione»), di **Roberto Colaninno** della Telecom, («elencare i problemi e le inefficienze del paese è un'ottima partenza») e di Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat («bene soprattutto sulla competitività»).

Sergio Cofferati

D'Amato è stato il primo presidente della Confindustria a mettere le relazioni industriali sul filo della rottura prima dell'esordio, dichiarando di essere disposto a fare accordi separati con le Confederazioni. Polemizzando con la Cgil, per uno spirito «corporativo» di difesa di posizioni vecchie.

La risposta del leader della Cgil **Sergio Cofferati** non si è fatta attendere: «Le parole di D'Amato - ha detto Cofferati - mi sembrano una scorciatoia che non porta lontano, peggio ancora se accompagnate dalla pratica deleteria di accusare di conservatorismo gli interlocutori ogni volta non la pensino alla stessa maniera». Cofferati ha quindi respinto le critiche al sindacato avanzate nella relazione del nuovo presidente di Confindustria - D'Amato: «Mi sembra per nulla convincente - ha detto Cofferati - insistere in una descrizione del quadro economico nel quale le imprese non hanno alcuna responsabilità. Si chiede tutto a tutti e non si dice cosa devono fare le aziende. Chi si opponeva all' Europa e cercava di starne fuori non erano certo i sindacati, ma settori ben precisi del mondo confindustriale». Insomma, fra Cgil e Confindustria lo scontro è a tutto campo. E l'intervento di D'Amato ha di fatto schierato sulla stessa linea (anche se argomentazioni appaiono distinte) le tre confederazioni. Per **Sergio D'Antoni**, leader della Cisl «quella di D'Amato è stata una vera delusione». Negli ultimi tempi la Cisl aveva aperto nettamente sulla flessibilità al Sud.Da D'Amato non è arrivata la sponda che D'Antoni cercava. Al suo posto una difesa soft della concertazione.

In breve le reazioni a caldo sul fronte politico. Plaude il Polo, che vede in Antonio D'Amato l'alfiere delle istanze politico-economiche di stampo liberista; insorgono Comunisti italiani e Rifondazione, che considerano il neo-presidente di Confindustria come l'incarnazione degli «spiriti più animaleschi del capitalismo»; si dividono i Ds, nei quali convive l'anima riformatrice aperta al liberismo e quella più legata ai valori del sindacalismo.

Spente le «luci» l'assemblea si è conclusa con le ultime nomine del nuovo vertice di Confindustria: Luciano Benetton e Calisto Tanzi entrano nel consiglio direttivo con Ivano Beggio, patron dell'Aprilia e Mario Ratti.

D'AMATO E IL NORDEST

Le reazioni del mondo economico e imprenditoriale in regione

Zoppas: «Porteremo l'Italia fuori dalla decadenza»

TRIESTE «Preciso, puntiglioso, una grande personalità. E anche le accuse che muove al sindacato non sono mai fini a se stesse»: **Gianfranco Zoppas** plaude alla rivoluzione del quarantenne D'Amato. Membro della Giunta esecutiva della Confindustria, timoniere della Zoppas Industries, con un fatturato intorno ai mille miliardi, Zoppas parlotta stretto con il neo-vicepresidente Nicola Tognana, astro nascente dell'imprenditoria del Nordest, l'uomo che ha reso possibile la candidatura D'Amato: «Dobbiamo portare fuori l'Italia dalla decadenza —afferma Zoppas. Nella relazione il presidente individua tutti gli ostacoli che oggi tengono lontani gli investimenti dal nostro Paese. E fa un appello al mondo politico e alle parti sociali perchè lavorino assieme. In tema di riforme istituzionali mi sembra in piena sintonia con il capo del governo Giuliano Amato: serve una nuova legge elettorale».

In mezzo al gotha industrial-politico che assiste alla relazione D'Amato, interrotto per tredici volte dagli applausi, la spedizione proveniente dal Friuli-Venezia Giulia è piccola ma agguerrita: con il presidente degli industriali regionali, **Andrea Pittini**: «Nessun colpo di scena. D'Amato è stato all'altezza del compito. E anche sulle riforme mi sembra abbia ragione: così non si va avanti». Il nuovo leader, insomma, mette d'accordo tutti, in una regione che viaggia a due velocità. La piccola e media industria friulana, la faticosa ricerca di un nuovo modello di sviluppo per l'area giuliana.

Federico Pacorini, leader degli industriali triestini, individua nei toni del nuovo capo della Confindustria («È stata una relazione positiva per i contenuti e lo stile: una fotografia della società italiana») una forte spinta al cambiamento: «Il Nordest oggi è diventato troppo ricco per la cultura di cui dispone. Lo stesso Tognana, una volta, predicava la sacralità dell'impresa autogestia. Oggi mi sembra abbia capito che questa impostazione è superata. E dialogare con lui sarà più facile. Gli industriali devono abbandonare il corporativismo e puntare sulle nuove risorse del Paese, sui valori di una società che sta cambiando. Tutti sono in competizione: città contro città, regioni contro regioni, Stato contro Stato. Purtroppo i partiti e i sindacati non sono sintonizzati con le sfide che impone il mercato globale. E anche all'interno del sistema industriale ci sono coloro che sono pronti a sfidare la concorrenza, mentre altri invece non hanno la forza di attrezzarsi, sperano in un futuro garantito. Ma non è più tempo di privilegi. Mi sembra che D'Amato lo abbia capito».

Nel Nordest «troppo ricco», il Friuli-Venezia Giulia e Trieste possono sfruttare così una grande occasione: «D'Amato ha compreso che la Confindustria deve occuparsi dell'economia nel suo complesso, e non solo dell'industria. A Trieste ci sono imprese che forniscono servizi di alta qualità, anche nel settore delle nuove tecnologie. Si aprono spazi nuovi». Mentre Pacorini punta così sulle aperture di D'Amato verso l'industria non tradizionale, un impasto di servizi e new economy, **Adalberto Valduga**, presidente degli industriali udinesi (le imprese friulane esportano per 15 mila miliardi l'anno, di fronte ai 60 mila del colosso Nordest) sottolinea «una maggiore sensibilità del nuove leader di Confindustria verso i problemi del Triveneto. In fondo respiriamo la stessa aria». Valduga sottolinea la necessità di liberalizzare i servizi, ridurre la pressione fiscale, sostenere le imprese che cercano di penetrare sui nuovi mercati.

Il sindaco di Trieste, **Riccardo Illy**, anche se condivide la nuova rivoluzione di Confindustria, resta fuori dal coro: «Prima di pensare a ridurre il carico fiscale, dobbiamo realizzare le infrastrutture necessarie a colmare il divario con gli altri Paesi. Penso a strade, autostrade, ferrovie. A Trieste i collegamenti su rotaia sono fortemente arretrati. In Italia chiunque dispone di un potere di veto in grado di bloccare i progetti che non gli piacciono». È sconsolata l'analisi di Illy: «È come se D'Amato chiedesse ad un magnifico ronzino di partecipare ad un concorso ippico. Una voce che chiama nel deserto. La relazione individua problemi seri, come la riforma elettorale. Ma come al solito, non cambierà nulla perchè viviamo in una democrazia bloccata, una dittatura parlamentare in mano ai partiti. Ci sono stati governi più solidi di quello guidato da Amato (e penso a Prodi) che non ci sono riusciti. Siamo un Paese dove la previdenza assorbe il 40 per cento del costo del lavoro. Pensiamo allora a ricostruire la fiducia della gente nelle istituzioni. Altrimenti rischiamo la deriva».

Piercarlo Fiumanò

Gianfranco Zoppas

Pacorini: «Gli industriali devono puntare sui valori di una società che cambia». Illy: «Individua problemi reali, ma il Paese è bloccato».

Tutto il D'Amato-pensiero

Politica & riforme

«Noi industriali vogliamo un Paese normale e pretendiamo che la politica sia **all'altezza del suo ruolo** (...) L'interesse generale è andare a votare con **nuove regole**. Farlo con le vecchie sarebbe un danno grave»

All'attacco di Cgil e sindacati

CGIL

«Gli altolà della Cgil ai governi Prodi, D'Alema e Amato sulla **flessibilità** sono noti a tutti. Come si può negare che quella del sindacato sul welfare e sulla flessibilità sia una posizione **obiettivamente conservatrice**?»

Meno pressione fiscale

«Occorre innanzitutto ridurre l'**Irpeg** e l'**Irap** sulle imprese e generare così le risorse per ridurre l'**Irpef** sulle famiglie. Ma per ridurre davvero la pressione fiscale occorre prima intervenire sulla spesa»

Lotta al sommerso

«È la cartina di tornasole della modernizzazione. Per questo chiedo alla politica, alle istituzioni e alle forze sociali di unirsi a noi in una **campagna di legalità**»

Welfare e Mezzogiorno

«Occorre ridefinire **radicalmente** struttura, funzionamento, finanziamento dello stato sociale (...) Per tutto il Paese bisogna **fare presto**, per il Sud bisogna fare prima»

ANSA-CENTIMETRI

Niente atmosfere paludate, spazio ai sentimenti e sul palco diventano protagonisti mogli, genitori e figli: trionfa la linea Blair

E gli industriali vanno dove li porta il cuore

ROMA *E anche in Confindustria irrompe la linea Blair. A novant'anni suonati, nel giorno della massima celebrazione annuale, l'istituzione di via dell'Astronomia abbandona le atmosfere paludate per far spazio ai sentimenti, al dispiego dei valori familiari, alla presenza, silenziosa e spesso sacrificata, dei propri cari. Gli uomini-simbolo dell' olimpo industriale, sull' esempio del premier britannico Tony Blair, hanno spinto sotto i riflettori gli affetti familiari.*

Prima di passare il testimone al giovane D'Amato, il presidente uscente Giorgio Fossa si è concesso uno strappo e all'austera sala confindustriale piena zeppa del Gotha imprenditorial-politico- economico ricorda che senza l'aiuto di moglie, figli e dipendenti non ce l'avrebbe fatta a vivere l' appassionante battaglia durata 4 anni. E sulla linea Blair, D'Amato non si tira certo indietro. Prima di attaccare con le 46 pagine del suo intervento, ricorda innanzitutto la lezione avuta del padre Salvatore. «Mi ha insegnato - ha detto - che essere industriali non vuol dire assumersi responsabilità non solo per la propria azienda e i propri dipendenti ma anche di fronte allo sviluppo del paese e al suo percorso di civiltà».

Giovanna, madre del neo presidente degli industriali italiani, è corsa a ascoltarlo così come il figlio Salvatore D'Amato (il nome del nonno) e la compagna Marilù e un piccolo drappello di parenti stretti.

In prima fila, nei posti d'onore, siedono Gianni Agnelli che durante le pause della manifestazione parlerà fitto fitto con Franco Bassanini, seduto accanto a Cesare Romiti. Dall'altro lato, Luciano Violante, Nicola Mancino, Luigi Abete. Nel gioco del «c'era questo, c'era quello» si è notata del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio (impegnato in teleconferenza con la Bce) e di Silvio Berlusconi.

Lunga e nutrita la lista dei presenti. Molti i ministri schierati in prima fila: Salvi, Del Turco, Zecchino, Visco, Enzo Bianco, Giovanna Melandri in completo blu, Bersani, Enrico Micheli. Tra gli imprenditori il primo ad arrivare è stato il presidente di Telecom Roberto Colaninno che si è fermato a parlare con alcuni delegati. Poi Carlo De Benedetti, poco lontano il figlio Marco, Luciano Benetton inconfondibile per i suoi capelli. Emma Marcegaglia in rigoroso tailler nero.

E ancora tra gli altri, Sergio Pininifarina, Alessandro Profumo, Vittorio Merloni, Fedele Confalonieri, Paolo Annibaldi, Paolo Fresco, Marco Tronchetti Provera sul palco. E da impeccabile uomo del Sud Antonio D'Amato (interrotto 13 volte dagli applausi) ha tenuto a fare gli onori di casa fino alla fine, non risparmiando strette di mano, omaggi e pacche sulle spalle neppure da parte dell'ultimo dei delegati. «Lei è un uomo motivato» gli aveva detto poco prima il premier Amato.

Como: dramma familiare forse tutta colpa della gelosia del più grande verso il piccolo di 9 anni

Ucciso a bastonate, fermato il fratello

Il cadavere e l'arma del delitto scoperti l'altra notte poche ore dopo l'assassinio

COMO Ci sarebbe un raptus di follia dietro i colpi di bastone alla testa con i quali avrebbe ucciso il fratellino di nove anni. Che cosa avrebbe spinto Marco Tavecchio, 22 anni, a scagliarsi con tanta furia l'altro ieri pomeriggio contro Davide resta un mistero.

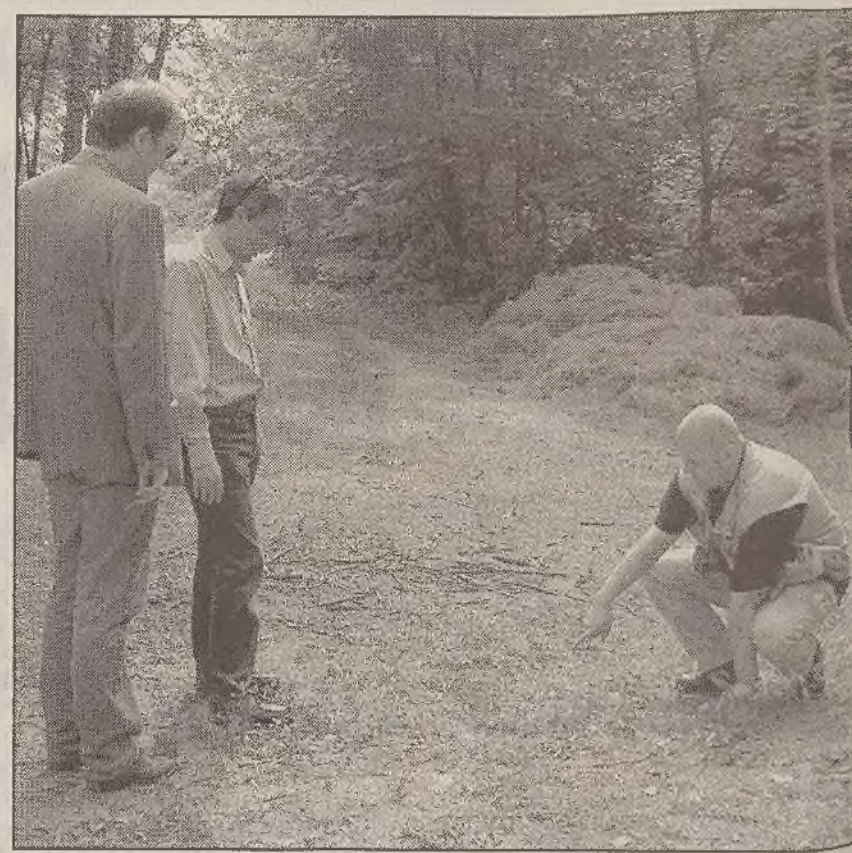
Il giovane aveva dei problemi psichici, era taciturno e solitario e molto geloso del fratello. E forse proprio la gelosia potrebbe essere la causa del raptus. Nell'ottobre scorso aveva finito il servizio militare e ne era ritornato cambiato: non salutava più nessuno e spesso evitava di incontrare gli amici. Nulla, comunque, lasciava presagire la tragedia.

Mercoledì pomeriggio Marco e Davide sono usciti per una passeggiata in un boschetto non lontano da casa loro, a Carcano di Albavilla, nel Comasco. Una vicina li ha visti avventurarsi tra gli alberi attorno alle 17. E venti minuti dopo ha notato Marco lasciare il boschetto da solo.

Che cosa sia successo in quei minuti il presunto giovane assassino non ha voluto raccontarlo agli inquirenti quando ieri pomeriggio alle 16, dopo ore di ricerche, è stato trovato a Lurago d'Erba, a una decina di chilometri dal luogo dell'omicidio. Era accovacciato sugli scalini di un negozio, con la maglia ancora sporca di sangue.

Portato in caserma, ha ammesso i suoi spostamenti con il fratellino, ma non ha parlato dell'omicidio. Consigliato dall'avvocato d'ufficio, si è avvalso della facoltà di non rispondere e alle 18.30 è stato trasferito nel carcere di Como. Nulla si sa, dunque, sul movente del delitto.

Il corpo di Davide era stato ritrovato l'altra notte. Sull'erba c'era una macchia di sangue piuttosto ampia. Qui Marco deve aver colpito il fratellino con il bastone ritrovato sul luogo del delitto. Poi lo ha trascinato per una decina di metri più avanti, in fondo a una scarpata che lambisce una roggia. E lo ha coperto con alcune foglie.

I genitori, non vedendo rientrare i figli, hanno dato l'allarme e sono scattate subito le ricerche, aiutati da parenti e conoscenti. Decine di persone hanno perlustrato la zona e a mezzanotte la tragica scoperta del corpo senza vita di Davide. «Fino all'ultimo abbiamo sperato che Davide fosse solo nascosto da qualche parte o fosse rimasto chiuso in qualche capanno - ha spiegato poi Gianni Tonelli, l'uomo che ha trovato il cadavere -. Ma la traccia di sangue ci ha fatto purtroppo intuire la verità».

Il punto del bosco in cui, coperto sotto un cumulo di foglie, è stato trovato il cadavere di Davide. (Foto Ansa)

Davide frequentava la quarta elementare. «Era un amore di bambino, minuto, dolcissimo», ricordano le sue maestre. Domenica scorsa il bambino aveva ricevuto la prima comunione.

I genitori si sono chiusi nel loro dolore e non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Il padre del bimbo, Lorenzo, 56 anni, è un operaio in pensione mentre la mamma Valeria, 54 anni, è una casalinga.

Rosario Calazzo

IL CASO

Sentenza della Corte di cassazione

Colf senza permesso di soggiorno? Il datore di lavoro rischia pesanti multe e un anno di carcere

ROMA Quante sono le famiglie che tengono in casa collaboratrici domestiche non regola con il permesso di soggiorno? Per alcuni sondaggi addirittura di otto su dieci. Nonostante le leggi siano piuttosto severe, e le multe anche salatissime, è regola da parte dei datori di lavoro di essere superficiali. E invece è un grave sbaglio perchè si rischia anche l'arresto se la colf alle proprie dipendenze non è in regola con la normativa immigratoria, alias con il permesso di soggiorno. Proprio così. E siccome ad averlo messo nero su bianco - con una bella sentenza - è la Cassazione (III sezione penale), prima di accogliere una extracomunitaria tra le proprie mura domestiche è bene subito chiedere se è passata dagli uffici della questura. E farsi vedere, cosa importantissima, il documento relativo al permesso; firmato e controfirmato. Il «monito» della Suprema Corte - la quale ancora una volta interviene o comunque cerca di offrire la sua interpretazione giuridica là dove la legislazione è alquanto fumosa - è tanto più importante in quanto «bacchetta» la magistratura ordinaria di solito molto più comprensiva quando si trova a dover giudicare su casi e problemi cosiddetti «sociali»; nel caso specifico in quello relativo a una sentenza emessa dall' allora pretore di Campobasso che aveva assolto Maria C. e Dario P. dall'accusa di aver assunto alle loro dipendenze - come collaboratrici domestiche - due extracomunitarie sprovviste dell'autorizzazione al lavoro. Se è vero che la legge Turco-Napolitano ha abrogato le precedenti norme in materia, ugualmente non ha trascurato di soffermarsi sulla condotta del datore di lavoro, di quello in particolare che fa lavorare sotto di sè stranieri privi del permesso di soggiorno o con permesso scaduto, revocato e annullato. Sottolineando altresì che tutto ciò è reato, punito con l'arresto da tre mesi a un anno o con una ammenda da due e sei milioni. Il fatto che si siano susseguite leggi su leggi sull'immigrazione non significa del resto, per la Cassazione, che ci sia stata anche una successione di norme penali. In parole povere, c'erano le sanzioni prima della legge Turco-Napolitano del 1996? Sì, c'erano. Ebbene, queste sanzioni (e quindi l'arresto) sono rimaste proprio per via della soluzione di continuità. Il pretore di Campobasso, al contrario, aveva dato alla normativa un significato diverso. Ora spetterà al Tribunale, al quale la Suprema Corte ha rinviato la causa, rivedere la questione tenendo conto dello «stato di disciplina». Quello che è strano è che un altro collegio della Cassazione si era espresso diversamente sostenendo che autorizzazione al lavoro e permesso di soggiorno sono due cose distinte.

Piero Ferrari

A Rovigo è stato arrestato un maestro elementare che abusava sessualmente delle sue allieve. Lo accusano le immagini riprese in aula da una microtelecamera

Pedofili: rete stroncata a Taranto, manette a «Superclick»

TARANTO I carabinieri, dopo un anno di indagini, hanno stroncato una rete di pedofili tra Massafra e Palagiano, nel Tarantinmo, eseguendo 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere. Sono in prevalenza di incensurati tra i 20 ed i 45 anni. In un appartamento di Palagiano si sarebbero svolti gli incontri con minori, di età tra i 10 ed i 14 anni, di entrambi i sessi. I rapporti sessuali venivano filmati e le immagini venivano poi vendute sul mercato della pedofilia anche attraverso Internet. I responsabili degli incontri avrebbero organizzato veri e propri festini a luci rosse con i minori riprendendo nei dettagli gli incontri. L'organizzatore dei festini che venivano filmati per poi rivendere foto e videocassette , era Armando Favale che aveva coinvolto braccianti, un commerciante di giocattoli e anche due studentesse universitarie. Pare che i piccoli - tre ragazzini hanno sinora denunciato quanto accadeva - per partecipare ai festini ricevevano 10 mila lire e poi venivano minacciati che quanto avevano fatto poteva essere portato a conoscenza dei loro genitori.

Altra operazione antipedofili nel Lazio. Il nome in codice del pedofilo arrestato dai carabinieri era Superclick e con questo «nickname» presentava da più di un anno a navigatori Internet di tutto il mondo piccoli «assaggi» del vasto materiale di cui disponeva: migliaia di sequenze fotografiche e di video con centinaia di bambini e bambine violentati e seviziati. L'uomo, separato e con un figlio di 6 anni e mezzo che vive con la madre, era un insospettabile perito informatico. Attorno al suo sito Superclick aveva radunato una piccola schiera di pornopedofili, in Italia e in altre parti del mondo, ai quali ora gli investigatori cercano di risalire. Alla conferenza stampa ha preso parte anche un ufficiale delle Giubbe rosse canadesi in borghese. L'inchiesta è partita quando la polizia canadese ha ricevuto varie segnalazioni da utenti Internet che denunciavano la presenza di un sito che proponeva materiale pedofilo e sadico. L'operazione, chiamata Coppermine (dal nome di un fiume del Canada, ma anche di un processore Isw) «è stata tutta telematica.

E nel Rodigino abusava sessualmente durante le ore di lezione delle alunne, in particolar modo di una bambina di nove anni, il maestro di una scuola elementare arrestato ieri mattina dalla mobile. Ad accusarlo ci sono anche le immagini riprese con una microtelecamera installata nell'aula dalla scientifica e ora in mano agli inquirenti. L'insegnante, Maurizio Pizzo, 46 anni, di Villadose, è stato raggiunto da un provvedimento di custodia cautelare emesso dalla procura di Rovigo.

IN BREVE

Mussolini: «La Cassazione mi chiede più di un miliardo»

ROMA Due magistrati della Corte di cassazione hanno chiesto ad Alessandra Mussolini *(nella foto)*, deputato di An, un risarcimento di un miliardo e 200 milioni per aver commentato la sentenza con la quale si stabilì il criterio che se una donna indossa dei jeans non può essere vittima di uno stupro. Lo ha reso noto la stessa parlamentare conversando con i giornalisti. «Ma vi rendete conto? È davvero inaudito - ha dichiarato Alessandra Mussolini - un potere dello Stato ne denuncia un altro solo per aver espresso delle opinioni. Peraltro in modo del tutto generico. E senza alcun riferimento ai singoli magistrati che invece ora, risentiti, mi denunciano. In questo modo si indeboliscono le istituzioni, ma soprattutto si dà un brutto segnale a tutte quelle donne che cercano di farsi coraggio per denunciare le violenze subite. Se i magistrati denunciano me che commento... Loro potrebbero aspettarsi chissà quali ritorsioni.... È un miliardo e duecento milioni di offese alle donne - osserva - ma io continuerò le mie battaglie. Figuriamoci se queste cose mi spaventano. Si deve lottare per le cose in cui si crede. A qualsiasi costo». Di questa richiesta di risarcimento dovrà occuparsi ora la Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera.

Uccide i familiari a coltellate mentre dormivano Il raptus in seguito alla morte per ictus di una figlia

TORINO Otto mesi fa la morte improvvisa della figlia ventenne per un ictus lo ha precipitato in una crisi psichica da cui non si è ripreso e che l'ha portato a uccidere gli altri due membri della famiglia. La tranquilla esistenza di una piccola comunità a Gozzano, paesino del novarese sulle sponde del lago d'Orta, è stata sconvolta ieri mattina dal gesto folle di un piccolo imprenditore, Roberto Erbetta, 45 anni. Ha ucciso, mentre dormivano, la figlia Roberta, 20 anni, e la moglie Epifania, 43, colpendole con più coltellate. Proprio ieri compiva 45 anni, una ricorrenza che forse ha inciso negativamente sul suo già compromesso equilibrio fisico. Poco dopo aver ammazzato la moglie e la figlia ha annunciato il tragico fatto per telefono al fratello ed è uscito di casa, dove l'ha bloccato il maresciallo dei carabinieri del paese.

Milano, professionista assolto da tentato uxoricidio festeggia con la moglie al bar di Palazzo di giustizia

MILANO Dal carcere con l'accusa di tentato uxoricidio, agli abbracci e ai baci alla moglie in Tribunale. È finita con l'assoluzione la vicenda di un professionista milanese che, per una lite furibonda con la moglie avvenuta a Natale, ha trascorso quattro mesi e mezzo in carcere e un altro mesetto agli arresti domiciliari a casa di un amico. Ieri l'uomo, 49 anni, è stato assolto con rito abbreviato dal gup dall'accusa di tentato omicidio. «Finalmente libero», ha esclamato, stringendo la mano della giovane moglie cubana. Poi i due si sono infilati nel bar di Palazzo di giustizia per festeggiare con una coppa di champagne. E tra i ripetuti baci e abbracci alla consorte, è stata quasi una seconda festa di nozze. Il professionista ha ammesso:«Ho sbagliato, non avrei mai dovuto alzarle le mani addosso. Ma dire che ho tentato di ucciderla è esagerato». La lite di Natale era scoppiata nell'appartamento dove i due vivono con il loro figlioletto di due anni.

Si schianta contro un albero sulla statale Feltrina Muore un ventunenne, è grave una giovane

TREVISO Un ragazzo, Andrea Vanzin, 21 anni a settembre, alla guida di una Peugeot 106, si è schiantato contro un albero, e una diciannovenne di Vidor (Treviso) che gli era a fianco versa in prognosi riservata. È accaduto l'altra notte lungo la statale «Feltrina», nel centro abitato di Monigo. Vanzin ha perso il controllo dell'auto finendo contro un albero a sinistra della carreggiata. È deceduto dopo qualche ora all'ospedale civile di Treviso, dov'è ricoverata la ragazza.

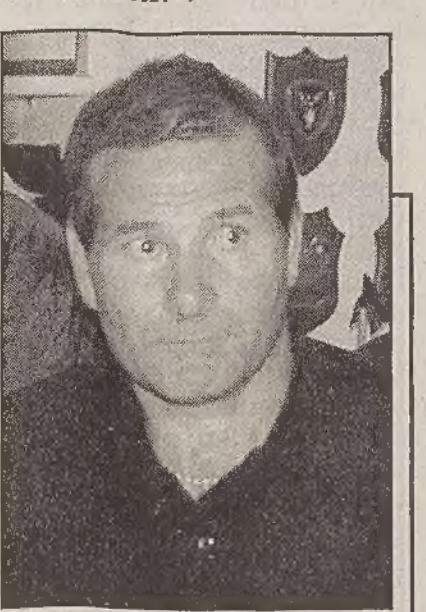
La «bufera» al Viminale avrebbe un colpevole, il capo della polizia, che non avrebbe saputo controllare i suoi stessi uffici

La fuga di notizie fa rischiare il posto a Masone

Il «superteste» riconosce come presunto telefonista sia Geri sia altre due persone

ROMA Un terremoto in arrivo. Partito dalla crisi del ministro dell'Interno, Enzo Bianco, e dalla bufera che lo ha investito per la fuga di notizie sul caso di D'Antona. E pronto a scuotere - così si vociferava con insistenza ieri sera - i vertici della polizia. Tanto da farne «saltare» in maniera brusca e improvvisa il capo, Ferdinando Masone. «Colpevole» - secondo le ipotesi più accreditate - di non aver saputo controllare i suoi stessi uffici. Questi avrebbero infatti spifferato la notizia dei sospetti sul presunto telefonista delle Br, Alessandro Geri, a fonti ministeriali così che, dall'interno dello stesso Viminale, sarebbe partita la soffiata alla stampa. Tanto da spingere il gip Otello Lupacchini a dare un assenso all'arresto di Geri, fino ad allora negato perchè in attesa di altri indizi oltre a quelli accumulati e considerati insufficienti e, contestualmente, nella motivazione stessa del mandato di cattura a denunciare la natura «istituzionale» della fuga di notizie.

Così, mentre Polo e Lega sono tornati all'attacco contro il ministro dell'Interno («se ne vada») che, coincidenza, è tornato ancora a rapporto dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ieri si è svolto l'incidente probatorio tra il superteste e il presunto telefonista delle Br. Prima c'è stato un interrogatorio di due ore in cui Federico - il quattordicenne che ha raccontato di aver visto Geri davanti a una cabina telefonica il 20 maggio dello scorso anno, quello del delitto D'Antona - ha ripercorso la ricostruzione già resa agli inquirenti.

Poi la ricognizione vera e propria, in cui il teste ha riconosciuto, sì, l'arrestato, ma ha puntato l'indice anche su altri due dei cinque giovani presenti in videoconferenza. Biondi e simili a Geri. Insomma, un'ammissione, forse a metà. Ma certo non un'esclusione. Soddisfatti gli inquirenti, scettico il legale di Geri, Rosalba Valori: «Ne ha riconosciuti tre su sei, come fanno ad essere soddisfatti?».

Sul fronte politico, Polo e Lega ieri hanno «scioperato», in aula alla Camera, per opporsi alla decisione del governo di far rispondere alle loro interrogazioni sulla vicenda dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Patrizia Toia, anzichè dal presidente Amato in persona.

Hanno chiesto ancora la testa di Bianco, «venuto meno ai suoi doveri istituzionali di responsabile della sicurezza del Paese» e hanno puntato l'indice anche su Amato colpevole - secondo il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Beppe Pisanu - «di aver mandato a rispondere un'inconsapevole Toia con un insignificante messaggio che non chiarisce nulla». Insomma, per Pisanu, «Bianco dovrebbe essere già a casa» visto che «ci sono stati comportamenti dell'amministrazione dell'Interno e del ministro stesso che hanno oggettivamente favorito gli assassini delle Br». La reazione di Bianco? «Nessun commento, si commentano solo le novità e questa non lo è».

Elisabetta Martorelli

Roma: lunedì parte il processo al bandito sardo organizzatore del rapimento Soffiantini

Il «filosofo» Farina in carcere

ROMA Il bandito sardo Giovanni Farina è tornato in Italia e dalle 14 di ieri si trova rinchiuso in una cella del supercarcere di Rebibbia, a disposizione dei magistrati che lunedì cominceranno a celebrare il processo a suo carico. L'uomo che con il latitante Attilio Cubeddu organizzò e gestì il sequestro dell'imprenditore Giuseppe Soffiantini è stato estradato dall'Australia dove, ricorso dopo ricorso, è rimasto due anni in prigione, in regime di isolamento. Farina è stato rimpatriato con un normale volo di linea Alitalia proveniente da Sidney. Ha volato in business class. Per quasi tutto il tempo del viaggio - 26 ore - ha letto «Al di là del bene e del male» di Nietzsche. Farina ha messo piede a terra soltanto una volta arrivato a Malpensa dove è stato trasferito su un Dc9, sempre di linea, diretto a Roma. Ad attenderlo alle 10.52 sulla pista di Fiumicino c'era una squadra di agenti armati che lo ha subito portato negli uffici di poliza giudiziaria dell'aeroporto. Qui è stato steso il verbale di sequestro di tutti i suoi beni - soprattutto il denaro sporco, 74 mila dollari Usa e 11.500 franchi svizzeri, che aveva addosso quando fu arrestato - e gli sono stati notificati gli ordini di custodia. Tre ordinanze delle procure di Roma e Firenze che riguardano il rapimento Soffiantini, l'uccisione dell'ispettore dei Nocs, Samuele Donatoni, e il tentato sequestro dell'imprenditore toscano Elio Sardelli. Dopo tre ore e circondato dalla polizia penitenziaria, Farina è apparso ai giornalisti in attesa. «Ora farò il carcerato. Del processo non parlo. Il nome di Luigi Valiante (quello usato per tentare la fuga verso l'Australia, ndr), l'ho scelto perchè mi piaceva».

Fatture false per mille miliardi: sospeso in Borsa il titolo dell'azienda della società di Cesena principale produttrice italiana di personal computer

Frode fiscale all'Iva, in manette il «patron» dell'Olidata

MILANO Fatture false per circa mille miliardi. Tra gli arrestati per la colossale frode fiscale all'Iva scoperta dalla Guardia di finanza c'è anche Carlo Rossi, 57 anni, ex presidente e attuale vice della Olidata, la società di Cesena quotata in Borsa e principale produttrice italiana di personal computer. Il ciclone giudiziario che ha investito il mondo dei pc ha portato all' emissione di undici ordini di custodia cautelare. Le accuse, a vario titolo, vanno dall'associazione per delinquere (per alcuni) alla violazione delle leggi fiscali e alla fatturazione per operazioni inesistenti.

Ieri a Piazza Affari i titoli dell'Olidata, subito dopo la diffusione della notizia, sono stati sospesi. Le indagini hanno interessato anche altri Paesi dell'Ue: oltre cento le società coinvolte in Italia, circa 150 all' estero. Cinque delle persone delle ordinanze di custodia cautelare sono in carcere, le altre sei agli arresti domiciliari. Altre 70 persone sono state denunciate. Con il manager, che solo di recente da presidente è diventato vice della società, è stata arrestata anche la sua segretaria, Susan Jennifer Paganelli, 31 anni.

Il sistema messo in piedi permetteva la frode all'Iva e riguardava il settore della componentistica hardware e dei computer. Il tutto si basava su un complesso sistema di società di comodo, in Italia e all'estero, utilizzate dalle aziende indagate, tra cui appunto l'Olidata, per evadere l'Iva al 20%. Le società acquistavano i prodotti informatici direttamente da produttori extracomunitari, soprattutto in Asia e negli Usa, facendo ricadere gli obblighi contabili su queste aziende «cartiere» appositamente costituite in Italia e in altri Paesi dell'Ue. Queste dopo pochi mesi sparivano dalla circolazione senza versare l'Iva e rivendendo computer e componentistica ad altre società-filtro.

Questi passaggi, che figuravano solo sulla carta, permettevano così all'Olidata di ottenere i prodotti senza versare l'Iva, sfruttando la normativa che concede a coloro che esportano abitualmente le merci la possibilità, entro certi limiti, di acquistare beni senza assolvere l'imposta.

«Non gli ho rifiutato la cresima perché sordomuto L'adolescente ha abbandonato i corsi di catechismo»

TERNI La famiglia di un quattordicenne di Avigliano Umbro, sordomuto dalla nascita, ha denunciato ieri sera al «T3» dell' Umbria che al ragazzo è stata negata la cresima, ma il parroco del piccolo centro in provincia di Terni sostiene di averlo fatto solo perchè il ragazzo non ha frequentato i corsi di preparazione. Nell'ottobre scorso l'adolescente aveva cominciato a partecipare al catechismo. Dopo qualche mese ha però smesso per sua iniziativa, come hanno spiegato i genitori. Sono stati loro stessi poi a recarsi più volte dal sacerdote, l'ultima qualche giorno fa, per chiedere che il figlio fosse cresimato ugualmente. Il parroco si è però rifiutato, ribadendo comunque che la sua scelta non era legata all'handicap del ragazzo. «Non è mai venuto ai corsi - ha detto il religioso - e suppongo che abbia quindi fatto un'altra scelta».

La mostra-mercato delle tecnologie applicate all'agricoltura ha scatenato la (prevista) protesta

Genova, assalto al fortino bio-tech

Giornata di battaglia a colpi di spranga, ma i lavori vanno avanti

GENOVA Scontri, manganellate, feriti e arresti. E' pesante il bilancio della manifestazione contro il convegno sulle biotecnologie. In serata gli ospedali di Genova danno le cifre definitive: 10 carabinieri, 19 poliziotti e 3 giornalisti sono stati medicati al pronto soccorso. Sono stati arrestati due punk-anarchici per danneggiamento e resisenza. Avevano sfondato le vetrate di una filiale della Banca di Roma e gettato all'interno alcuni fumogeni. Sono due giovani milanesi, di 19 e 21 anni.

Alla fine, comunque, i manifestanti hanno cantato vittoria. «Abbiamo ottenuto che il convegno venisse interrotto», dicono. E in effetti l'interruzione c'è stata. Però è durata solo dieci minuti. Poi i lavori sono ripresi.

Genova è stata messa in stato d'assedio. Oltre 5 mila uomini hanno presidiato la città e i punti nevralgici, stavolta, erano i McDonald's, i negozi della catena americana che usa alimenti transgenici. La contestazione comincia di buon mattino. In Fiera inizia il dibattito sugli organismi geneticamene modificati e dalla stazione di Brignole parte il corteo. C'è Greenpeace a far da cuscinetto fra l'ala più moderata dei contestatori e il gruppo più oltranzista. E quando Greenpeace si toglie, ecco partire alcune biglie d'acciaio. Poi il corteo avanza e arriva davanti alla Fiera. Lì ci sono i gruppi più moderati che hanno portato carriole di letame. E c'è anche una variopinta delegazione di giovani che porta enormi cartelli. Ci sono anche due sacerdoti, don Gallo (di Genova) e don Vitaliano (di Avellino). Chiedono la mobilitazione del mondo cattolico e gridano: «La terra è di Dio e non delle multinazionali».

Che si arrivi allo scontro è praticamente sicuro perchè questo è il secondo appuntamento del genere dopo Seattle. La polizia si schiera, con forze ingenti, davanti ai cancelli. I manifestanti arrivano vestiti con giubbotti superimbottiti e in testa i caschi da motociclista. Urlano: «Bastardi, fateci entrare». E ancora: «Il convegno è un insulto contro l'umanità». Poi, con le mani alzate, quelli delle prime file avanzano contro la polizia. Partono le manganellate e i carabinieri usano addirittura il calcio dei moschetti. Gli scontri durano, in tutto, poco meno di mezz'ora. A questo punto dalla Fiera esce Leonardo Santi, presidente del Centro di biotecnologie avanzate. Cerca e trova un accordo con i dimostranti. Che replicano: «Abbiamo vinto, volevamo interrompere il convegno e ci siamo riusciti».

Nel pomeriggio gli autonomi di «Azione diretta» decidono di sfilare per via XX Settembre. Stavolta niente incidenti, ma solo canti e balli, sotto le bandiere di Che Guevara. In corteo c'è anche la cantante Joe Squillo. Anche Beppe Grillo è soddisfatto. «La gente ha capito - dice - e qualcosa comincia a muoversi». Luca Casarini, mestrino e portavoce indiscusso dei centri sociali del Nord Est, non demorde. «Staremo qui fino a quando non sarà finito il convegno».

Gigi Furini

Scontri anche violenti tra ecologisti e forze dell'ordine a Genova davanti alla Fiera dove si sta svolgendo Tebio, la mostra-mercato sulle biotecnologie. (Foto Ansa)

DALLA PRIMA

Ma già oggi sappiamo delle novità, e possiamo ragionare più a fondo sui veri problemi che il tristissimo caso pone a tutti. Sappiamo che l'équipe dei chirurghi s'è spaccata, e tra quelli che sono per l'intervento e colui (l'epatologo) che s'è tirato indietro, sono corse accuse pesantissime. Il cardiochirurgo deciso a operare ha accusato l'altro, quello che si tira indietro, di essere un «latitante». E ha scacciato da sé l'accusa di essere un chirurgo del «taglia e cuci», dando così l'impressione che quella fosse l'accusa che gli era stata rivolta. Non è un confronto in cui ognuna delle parti rispetta le ragioni dell'altra: al contrario, ognuna vorrebbe distruggere l'etica dell'altra. L'epatologo che si rifiuta di operare, si rifiuta anche di dare consigli: non solo non vuol fornire l'aiuto delle proprie mani, ma nemmeno del proprio cervello. Ha una soluzione, questo problema? Una sola: e alla fine di questo ragionamento cercheremo di esporla.

«Ognuno ha il diritto di morire sapendo che si è fatto l'impossibile per salvarlo», dichiaravano ieri gli interventisti. Sì, certo, ma può dire questo, la bambina che lunedì morirà? La povera madre, schiacciata nella morsa di questi problemi immensamente aggravati dalla sua miseria d'origine (dodici fratelli, e non ha neanche i soldi per sposare il padre dei suoi figli), leva una protesta, come dire, metafisica: «Io sono cattolica, prego, vado in chiesa, e cosa ho avuto dalla vita?». È un modo per dire: «Dov'è Dio? e cosa fa?». Antico e immortale problema, di tutti i buoni che in cambio del loro essere buoni vengono martirizzati o sacrificati. A partire da Abele.

L'epatologo che-non-vuole-operare ha terrore del momento in cui fermano il cuore in un corpo sapendo che non lo faranno ripartire mai più. Questo terrore è «buono», c'è «amore» in esso. Il cardiochirurgo rifiuta la natura, che fa morire due persone mentre la scienza può salvarne una. Questo rifiuto della natura è «buono», c'è «amore» in esso. L'incompatibilità fra i due amori nasce dal fatto che ognuno si pone come assoluto, non tollera l'altro. Mentre non sono assoluti. Sono relativi, e molto relativi. In ognuno di questi amori c'è l'impotenza, l'impossibilità di combattere tutto il male.

Non è giusto che questa impotenza, questa impossibilità caschi, come una montagna, sulla coscienza di un medico o dell'altro, a torturarla per sempre; deve cadere sulla scienza, generale, impersonale, astratta. Il comitato etico deve poter dare un parere «vincolante», non solo consultivo. Questa è la soluzione. Di fronte a quel parere, ogni medico-scienziato si adegua e dà il suo contributo massimo, consapevole che, se colpa o errore c'è, è della scienza, dei limiti della scienza. Quella che si combatte a Palermo non è la battaglia di un singolo medico contro una malformazione. È una battaglia dell'umanità e della scienza contro la natura.

Ferdinando Camon

«Rischi di dannose ricadute sull'ambiente e sulla salute di tutti gli esseri umani»

PORDENONE Dopo i comuni denuclearizzati potrebbe anche capitarci di vivere, o di transitare, in una zona antitransgenica. Ciò potrebbe divenire realtà se i sindaci della nostra regione e del vicino Veneto decideranno di aderire alla proposta in questi giorni, ha inviato anche ai vari Consigli comunali. L'iniziativa è stata lanciata in occasione della mostra-mercato sulle biotecnologie Tebio che si svolge in questi giorni a Genova. La provocatoria azione dell'organizzazione ambientalista è tesa a convincere le varie amministrazioni a deliberare un documento che imponga «i valori etici sulla logica del mercato e del profitto a tutti i costi». Secondo il Wwf un Comune dovrebbe adottare al più presto questa politica per svariati motivi tra cui l'evitare di compromettere l'equilibrio biologico e l'ecosistema, prevenire danni alla salute della popolazione, valorizzare le produzioni locali, di pregio, tradizionali, consentire alle aziende a conduzione biologica di poter continuare la propria attività, promuovere un modello di agricoltura dal massimo rispetto ambientale. «L'immissione potenzialmente incontrollabile sul mercato di prodotti ampiamente commercializzabili, contenenti organismi a cui è stato modificato il corredo genetico, anche con l'uso di geni di specie separate – sottolinea il Wwf in una nota – crea rischi oramai dimostrati di contaminazione delle varietà selvatiche, con pesanti conseguenze sulla ricchezza della biodiversità del nostro pianeta». Gli ambientalisti sottolineano anche che in Friuli-Venezia Giulia sono attualmente in atto sperimentazioni in campo aperto di segmenti geneticamente modificati nei comuni di Udine, Teor, Varmo, Palazzolo Dello Stella, Azzano Decimo, Cordenons e Gorizia.

Massimo Boni

Telecamera formato pillola per le diagnosi dentro di noi

LONDRA Per eseguire un'operazione chirurgica, un'equipe medica a bordo di un sottomarino viene miniaturizzata e immessa nel sistema sanguigno del paziente. Era la trama di «Viaggio allucinante», un film con Raquel Welch. Nel 1966 era fantascienza, ora è quasi realtà, grazie a una pillola-telecamera che viaggia nell'apparato digerente. L'ha inventata il gastroenterologo britannico Paul Swain con la sua equipe di ricercatori del Royal London hospital. E ha voluto provarla per primo. Il congegno misura 11x30 mm, comprende una telecamera, una fonte di luce e un radiotrasmettitore che invia le immagini a un registratore contenuto in una cintura indossata dal paziente. La pillola, una volta ingoiata, viaggia nell'apparato digerente grazie alla peristalsi, l'azione muscolare del tratto gastro-intestinale. Questa tecnologia, dice il prof Swain, si rivelerà utilissima nella diagnostica di ulcere e tumori e i medici potranno vedere tratti intestinali che finora erano inaccessibili. Inoltre, potrà sostituire i fastidiosi esami endoscopici che ora vengono compiuti con sonde in fibre ottiche inserite o dalla gola o per via rettale. «Il primo immediato impiego sarà per individuare emorragie interne, ma avrà molte altre applicazioni», ha detto il professore. La pillola endoscopica è l'ultimo esempio di nanotecnologia. In futuro saranno disponibili anche dei mini-robot che viaggiando nel sistema sanguigno - proprio come in «Viaggio allucinante» - liberino le arterie dei pazienti.

Proposta provocatoria in una lettera del Wwf ai sindaci del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia

«Via dai comuni le colture transgeniche»

In 66 siglano a Nairobi un protocollo sugli Ogm

PARIGI La Francia ha detto basta alla colza contaminata da organismi geneticamente modificati e ha ordinato la distruzione di tutte le piantagioni incriminate, in tutto seicento ettari. Non sono campi completamente coltivati a colza transgenica, vietata in Europa, ma coltivazioni infestate da una percentuale esigua (uno per cento) da semi modificati. La scoperta era stata fatta dopo le «ammissioni» della società Advanta Seeds, filiale sementi del gruppo olandese Advanta. «Dei grani di colza transgenica si sono mescolati per errore in misura dell'uno per cento a sementi convenzionali e sono stati seminati in Francia, Gran Bretagna, Svezia e Germania». Per ora solo i 600 ettari di colza francesi e le coltivazioni svedesi sono votati alla distruzione. Intanto per gli organismi geneticamente modificati arrivano nuove norme di sicurezza. Ieri infatti a Nairobi è stato firmato un protocollo che interessa l'Italia e altri 65 Paesi. Il documento detta una serie di azioni precauzionali per regolare il movimento transfrontaliero degli Ogm così da evitarne dispersioni incontrollate nell'ambiente e stabilisce anche l'obbligo di una chiara etichettatura degli Ogm. «Con la firma del protocollo - ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon - entrano in vigore azioni precauzionali nei confronti degli Ogm».

Dopo la bocciatura del contratto di lavoro da parte della Corte dei conti

Sanità, medici 3 giorni in sciopero

Veronesi in attesa di prendere visione della motivazione

ROMA Non sono servite le parole del ministro della Sanità, Umberto Veronesi, a tranquillizzare i «camici bianchi» dopo la bocciatura del contratto di lavoro dei medici dipendenti del servizio sanitario nazionale da parte della Corte dei conti. Le organizzazioni sindacali di categoria - sia dei medici sia dei veterinari - non hanno perso tempo ed hanno proclamato tre giornate di sciopero (5,15 e 26 giugno).

Da ieri sono già in agitazione «con il rigoroso rispetto dell'orario di lavoro». A Napoli i medici hanno occupato la direzione sanitaria del «Cardarelli».

La polemica è divampata mercoledì quando la Corte dei conti ha chiesto chiarimenti, relativamente alla copertura finanziaria degli articoli del contratto che prevedono aumenti di stipendi in favore dei medici che hanno scelto di operare in regime di esclusività. Veronesi è in attesa di «prendere visione dei contenuti della motivazione relativa al giudizio espresso dalle sezioni unite della Corte dei conti». L'Aran (l'agenzia per il pubblico impiego), invece, nel pomeriggio di ieri ha convocato i rappresentanti sindacali della dirigenza medica e amministrativa del comparto sanità per «illustrare l'iter procedurale che bisognerà seguire» dopo l'intervento della Corte dei conti.

I sindacati, firmatari del contratto, sostengono che «in un Paese democratico e civile non è accettabile che un contratto già condiviso e sottoscritto da governo, regioni e sindacati venga messo in discussione». Anaao-Assomed, Anpom Civemp, Cisl Medici-Cosime, Fesmed, Fp Cigl Medici e Umsped sono sono pronte a non mollare.

Diversa è la posizione dell'Ugl: «La decisione della Corte dei conti costituisce la logica e amara conclusione di un atto basato sulla demagogia che non ha tenuto conto della realtà oggettiva».

Per l'ex ministro Rosy Bindi il problema sul contratto dei medici ospedalieri è politico: «Il governo risponda in fretta per dimostrare che vuole realmente attuare la riforma».

Per l'ex ministro della Sanità, Rosy Bindi, il problema è politico. Il contratto ora al centro della polemica, aggiunge «è passato al vaglio del ministero del Tesoro e il governo risponda in fretta alla Corte dei conti per dimostrare che vuole realmente attuare la riforma».

E c'è un'altra grana per i camici bianchi: il Consiglio di Stato ha cassato la convenzione con quelli di famiglia, ma si cerca una soluzione

Il responsabile nazionale sanità di Forza Italia, Elisabetta Alberti, è convinta che i medici che hanno scelto il «tempo pieno» in ospedale «sono stati tratti in inganno da prospettive economiche che non si materializzeranno».

Intanto, ieri il presidente dei senatori dell'Udeur, Roberto Napoli, membro della commissione sanità, ha illustrato il dispositivo di una sentnza emessa dal Tribunale di Pisa secondo la quale i primari ospedalieri (dirigenti apicali) non sarebbero obbligati a operare la scelta fissata per il 14 marzo scorso.

Ma il mimistro Veronesi dovrà affrontare anche un'altra emergenza: è quella relativa alla bocciatura, questa volta però dal Consiglio di Stato, della convenzione sui medici di famiglia. Veronesi ha assicurato però che «sono in corso i necessari approfondimenti ai competenti uffici per individuare le forme più appropriate di soluzione al fine di superare le osservazioni del Consiglio di Stato».

Alfonso Pirozzi

Domani a Roma incontro operativo di Marcelletti e Norwood per pianificare la ricostruzione del muscolo cardiaco

Gemelline siamesi, nervi tesi in attesa dell'operazione

PALERMO Si avviano le procedure pre-intervento delle due gemelle siamesi che stanno commuovendo l'Italia. Devono dormire nelle 48 ore precedenti all'ingresso nel complesso operatorio del Civico, fissato per lunedì. Domani a Roma è previsto un incontro operativo tra Carlo Marcelletti e William Norwood: i due cardiochirurghi pianificheranno nei dettagli traslazione e ricostruzione del muscolo cardiaco. Non è escluso che vi partecipi anche Bernard Hemptime, uno dei massimi esperti di epatologia. Frattanto si mettono insieme le squadre di paramedici che affiancheranno i tre team chirurgici (cuore fegato, intestino) per almeno 12 ore. Montano intanto le polemiche attorno alle responsabilità che ci assume nel momento in cui si stacca comunque la spina a un essere umano. «Non voglio partecipare a un sacrificio umano», così Ignazio Marino ha spiegato il gran rifiuto a Marcelletti. «Mi turba - prosegue il trapiantologo del fegato - sapere che devo uccidere una persona lunedì. La morte è un evento naturale. Diversa la scelta di sopprimere una persona che, tra l'altro, non può esprimere consenso». Marino mette in crisi la filosofia dell'intervento, non ritiene adeguate le possibilità di sopravvivenza della gemella «scelta», che per Marcelletti sono del 50 per cento: «nella letteratura scientifica si aggira sul 20-30. Ma non sono percentuali valide, i casi documentati sono pochissimi», controbatte Marino. La sua scelta all'interno dell' Ass non è isolata. Ma solo la biologa Eleonora Ajello esce allo scoperto per sostenere che «sono in tanti a condividere il rifiuto di Marino». La Ajello fa anche osservare che «alcuni componenti del comitato bioetico hanno espresso pubbliche opinioni prima che il comitato si esprimesse collegialmente, condizionando emotivamente i media, la gente. Sarebbe stato più opportuno tacere». Anche Marcelletti scaglia frecciate. Per esempio contro l'Hesperia hospital di Mantova, la clinica privata che ha rifiutato il ricovero di Marta e Milagro. «Il "no" mi ha amareggiato e dovrebbe essere valutato ed eventualmente censurato dagli organi di controllo», accusa il chirurgo. Michele Malena, direttore dell'Hesperia replica: «Non potevamo operare, facciamo solo cardiochirurgia pediatrica e non fegato e intestino. Non avrebbe avuto senso ricoverare le bambine per indagini per poi trasferirle. Sarebbe stata una facile pubblicità accompagnata da una inutile sofferenza».

Continua in 35.a pagina

La Graphic Linea di Feletto Umberto prima in Italia nella rielaborazione di segnali radio dallo spazio

L'azienda che ascolta le stelle

I pc sempre accesi hanno svolto in 10 mesi il lavoro di 14 anni

Il titolare, Luigino Puksic: «All'inizio non ci credevo. Poi ogni mattina la prima cosa che faccio è verificare la nostra posizione nella classifica»

TRIESTE Feletto Umberto. In Friuli-Venezia Giulia è un punto. In Italia un puntino. Nello spazio una capitale. Non c'è altro luogo in Italia dove siano più convinti che nello spazio siderale esistano altre forme d'intelligenza oltre alla nostra. Non è fantascienza, ma realtà. Questo paesino della provincia di Udine detiene infatti il curioso primato nazionale di mole di segnali radio rielaborati nell'ambito del progetto «Seti at home».

Protagonisti della ricerca i dipendenti della Graphic Linea, azienda di Feletto Umberto appunto, specializzata nella pre-stampa e da qualche tempo attiva anche nella grafica Web. I Pc che utilizzano in azienda non li spengono mai. E oggi, dopo dieci mesi di silenzioso e oscuro lavoro (diurno e notturno), la Graphic Linea è saldamente in testa alla classifica italiana del progetto spaziale. In tutto i risultati elaborati in Friuli sono 18.105 per un totale di quasi 14 anni complessivi di lavoro ininterrotto (dei Pc, naturalmente).

Un risultato incredibile se si considera che l'azienda ha «solo» 21 dipendenti e opera con 55 Personal Mac. Ovviamente sempre in funzione. Eppure la laboriosa azienda friulana ha superato in classifica il Seti Team griffato nientemente che Sun Microsystem Italy. Un colosso. Al primato nazionale, poi vanno aggiunti i prestigiosi piazzamenti mondiali: 25.o posto nella classifica riservata alle aziende con meno di 50 dipendenti e 241.o posto nella classifica mondiale assoluta. Niente male.

Il primo a fare salti di gioia è il titolare della Graphic, Luigino Puksic, 40 anni, nato a Lubiana ma friulano d'adozione. E dire che all'inizio il primo a nicchiare, quando gli era stato proposto di aderire alla «gara», era stato proprio lui. I costi in termini di energia elettrica e di usura dei Pc non valevano la candela. Poi, invece, si è lasciato prendere la mano. E ogni mattina, davanti al proprio Pc, rigorosamente acceso al suo arrivo in ufficio, la prima operazione effettuata è stata sempre la stessa: verificare la posizione della Graphic nella classifica.

Il colpo di scena di è verificato una di queste mattine. L'azienda di Feletto Umberto è balzata in testa alla graduatoria. Ed è stata gioia pura. «Speravo che qualcuno si acorgesse di questo nostro primato - commenta Puksic - e invece niente». Niente pubblicità, niente segnali di presenza di vita nello spazio. «Confesso di essere stato preso dallo sconforto. Sono partito da zero e ho sempre cercato si seguire le nuove tecnologie e tutto questo mi ha ripagato nel tempo. Ora mi sentivo quasi tradito...».

Ma non finisce qui. A sostenere la «corsa» della Graphic si sono affiancati due «liberi battitori» entrambi convinti che l'unione fa la forza: il primo è Tiziano Dal Farra, nato a Belluno ma residente a Udine, che lavora in una dittà di trasporti di bombole di gas e che ha spiegato la bellezza del progetto inviando una e-mail a «JuniorWeb», la casella di posta elettronica della pagina d'informatica frutto del progetto Piccolo-Insiel. L'altro è Rudy B., titolare di un'azienda che produce olio a Trapani. Evidentemente dal Friuli alla Sicilia il passo è breve. Anche passando tra le stelle.

Elena Marco

Lo schermo di un computer mentre sta lavorando.

Internet consente a chiunque di condividere l'esperienza del progetto «Seti at home»

In due milioni cercano altre vite

TRIESTE Volete collaborare nella ricerca di forme di vita sulle stelle? Non è uno scherzo ma una delle meraviglie di Internet. Dalla Terra i radiotelescopi scandagliano lo spazio cercando di captare segnali radio «artificiali». I dati raccolti richiedono però tempi lunghissimi di elaborazione. Così è nata, con il progetto «Seti at home» («Search for extraterrestrial intelligence at home» ovvero «Ricerca di forme di intelligenza non terrestri effettuata a casa»), l'idea di ripartire in «pacchetti» i dati registrati e affidarli alle volenterose cure del popolo di Internet. E oggi ben 2 milioni di persone collaborano al progetto. Una cifra stellare.

Ma come è cominciata questa avventura? Le prime ricerche sistematiche di segnali «intelligenti» risalgono agli anni '60. In seguito la Nasa ha dato vita al progetto Seti, il «padre» dei progetti attuali. Oggi, infatti, sono in corso in tutto il mondo diverse ricerche. Il progetto «Phoenix» analizza, nelle regioni più prossime dello spazio, le emissioni radio provenienti da circa mille stelle con caratteristiche simili al sole. Un secondo progetto denominato «Serendip» è condotto dall'Università di Berkeley. Si tratta di un programma di ascolto estremamente sofisticato in grado di analizzare 168 milioni di canali radio ogni 1,7 secondi, utilizzando il gigantesco radiotelescopio di Arecibo, in Sudamerica.

Chi vuole partecipare al progetto può accedere al sito **www.setiathome.ssl.berkeley.edu/** che contiene le informazioni necessarie e fornisce il software da installare nel Pc. Il programma occupa meno di un megabyte di memoria. Basta registrarsi e vi verrà inviato attraverso la Rete. Il programma elaborerà il primo «pacchetto» di segnali provenienti dalle stelle elaborandoli autonomamente quando non usate il Pc, visualizzando un originale salvaschermo.

Quando l'operazione sarà terminata (ci vogliono ore ma se si spegne il Pc, alla riaccensione, ci pensa il software a ripartire dal punto in cui era arrivata la sua analisi) il programma stesso vi chiederà l'autorizzazione di collegarsi via Internet per inviare i risultati ed acquisire, se lo desiderate, un'altra sessione di lavoro. Se qualcosa nei risultati da voi ottenuti risulterà «anomalo», sarà il Centro di ricerche spaziali di Berkeley a proseguire la ricerca con i propri potenti mezzi.

Altri indirizzi in Rete: **www.seti-inst.edu/** oppure **www.setiathome.ssl.berkeley.edu/home_italian.html** (in lingua italiana!)

ele. ma.

L'assessore Romoli ha spiegato le modalità di restituzione dell'Irap

«Siamo la prima Regione che alleggerisce il fisco»

TRIESTE Con l'avvenuta pubblicazione del relativo regolamento sul bollettino ufficiale è diventata operante la legge regionale che concede contributi compensativi, a parziale restituzione dell'Irap, alle piccole imprese e ai liberi professionisti. Così riducendo – come ha sottolineato ieri alla stampa l'assessore alle finanze Ettore Romoli – il carico fiscale di tutti coloro che, in qualsiasi modo, producano occupazione.

Sono 23,7 i miliardi stanziati per la concessione di tali contributi, che saranno commisurati all'entità dei versamenti effettuati con riferimento al 1998. Ed ecco in sintesi le «istruzioni per l'uso».

Beneficiari. I parziali rimborsi, la cui percentuale dipenderà dal numero delle domande, sono destinati alle imprese individuali, società, associazioni esercenti attività d'impresa e ai liberi professionisti esercenti attività di lavoro autonomo anche in forma associata.

Requisiti. La sede legale o la residenza o il domicilio legale devono essere situati nel territorio regionale. Non dev'essere inferiore a 2 milioni di lire l'importo dell'Irap versata con riferimento al periodo d'imposta in corso al 1.o gennaio '98. Il periodo d'imposta non dev'essere iniziato anteriormente al 1.o ottobre 1997. Il numero massimo di dipendenti è di 5 per l'industria e l'artigianato e di 3 per gli altri settori e per i liberi professionisti (elevabili a 8 e 5 nelle aree montane). Ai dipendenti deve risultare applicato il trattamento di legge.

Esclusioni. Le regole comunitarie impediscono l'estensione del beneficio ai settori dell'agricoltura, dei trasporti, delle costruzioni navali e della pesca; e le imprese non possono superare i 40 milioni di euro di fatturato o i 27 milioni di bilancio annuo.

Ammontare. L'entità del contributo viene determinata in misura percentuale rispetto all'Irap versata, percentuale calcolata in rapporto allo stanziamento disponibile (23,7 miliardi) e al totale generale dell'Irap versata quale risulterà dalla somma delle domande presentate. L'importo massimo del contributo è di 10 milioni, mentre si calcola che il contributo minimo non debba scendere sotto le 135 mila lire.

Graduatoria. Entro il 6 ottobre le Camere di commercio formeranno una graduatoria unica regionale, in base alla quale i contributi verranno assegnati fino all'esaurimento della somma stanziata. Ai fini di tale «classifica» contano l'entità dell'importo Irap versato; l'avvenuta assunzione di disoccupati o di giovani alla prima occupazione; e l'ammontare delle spese finalizzate alla crescita produttiva, ai macchinari e agli investimenti.

Documenti. Alla domanda vanno allegate in fotocopia la dichiarazione Irap, la quietanza, le fatture relative alle spese produttive.

Termini. Le domande vanno inoltrate alle Camere di commercio dall'8 giugno fino al 7 agosto mediante raccomandata.

I commenti. L'assessore Romoli: «Siamo la prima regione italiana ad attuare un alleggerimento del carico fiscale». E il consigliere padano Maurizio Franz, che ha curiosamente affiancato Romoli quale «assessore ombra» nella conferenza stampa della giunta: «Questo era uno dei sette punti programmatici della Lega».

g.p.

Dressi in Canada per festeggiare la «Famee furlane»

TORONTO Un ringraziamento per la solidarietà subito manifestata dopo il terremoto del 1976, ma anche un'occasione per allacciare, con i friulani di terza e quarta generazione affermati nella società civile e politica del Canada, rapporti economici per il futuro: questi gli scopi della partecipazione di una delegazione regionale, guidata dall'assessore Sergio Dressi, ai festeggiamenti per i 25 anni di costituzione della «Famee furlane» di Toronto, la più importante del Nord America. Dressi ha inaugurato al Columbus Center di Toronto, della mostra sul Friuli prima e dopo il terremoto. Nei prossimi giorni si terranno incontri con le realtà economiche canadesi.

Pellegrinaggi giubilari

Sabato e domenica attesi ad Aquileia duemila sloveni e gli esuli istriani

UDINE Ancora un fine settimana intenso per Aquileia: oggi, in basilica, sono attesi circa duecento pensionati della Cisl regionale, mentre domani arriveranno circa duemila fedeli dalla Slovenia che, accompagnati da sette vescovi e quaranta sacerdoti di tutte le diocesi, celebreranno il loro pellegrinaggio nazionale alla basilica poponiana. L'arrivo dei pellegrini è previsto per metà mattinata.

Dopo la messa sarà servito un pasto caldo. Il rientro in Slovenia avverrà a partire dalle prime ore del pomeriggio. Per l'occasione la Protezione civile regionale si è già allertata (la mobilitazione scatta ogni qualvolta si superano le mille presenze) anche se non serviranno tutte le strutture usate per la visita dei tremila pellegrini provenienti dalla Slovacchia.

Domenica, infine, saranno ad Aquileia trecento esuli istriani che assisteranno a una messa officiata da padre Antonio Vitale Bonmarco, vescovo emerito di Gorizia.

Valori (Autovie) ha presentato i saggi «Il Mediterraneo del terzo millennio»

Friuli-Venezia Giulia «cerniera» nei nuovi rapporti Nord-Sud

Incendio a Lusevera: baracca distrutta e casa danneggiata

UDINE Un incendio, le cui cause sono in corso di accertamento, ha distrutto nel pomeriggio di ieri una baracca e ha danneggiato una casa attigua, a Vedronza di Lusevera. La baracca - hanno riferito i vigili del fuoco di Gemona - era di proprietà di Lino Lendaro, che l'aveva adibita a deposito di legname. Le fiamme hanno anche intaccato due travi esterne, le imposte e l'intonaco della confinante casa di Piero Comelli, causando danni per una decina di milioni di lire. La baracca dalla quale è partito l'incendio non era dotata di impianti elettrico e del gas, nè conteneva bombole, e in attesa di chiarire le cause del rogo, i carabinieri hanno posto sono sequestro l'area.

GORIZIA Il Mediterraneo, un'area geopolitica da rivalutare. Perché è strategica, è crocevia e punto di incontro tra antiche e nuove opportunità, e non solo economiche. Quest'area euromediterranea è da riportare in primo piano dopo che era finita dietro il sipario, «scacciata» dagli sconvolgimenti nei Paesi dell'Est, dal crollo, uno dopo l'altro, dei muri. E il Friuli-Venezia Giulia può e deve diventare il terminale ma soprattutto la cerniera dei nuovi rapporti tra Nord e Sud.

In sintesi, questa la lezione-messaggio pronunciata ieri a Gorizia dal neo presidente di Autovie Venete, Giancarlo Elia Valori, al convegno «Dalle antiche rotte alla new economy» indetto dall'Istituto internazionale di alti studi giuridico economici per lo sviluppo e dalla facoltà di Scienze politiche dell'università di Trieste. Il pretesto è arrivato dalla presentazione della raccolta di saggi dello stesso Valori intitolata «Il Mediterraneo del terzo millennio».

«Si tratta di affrontare con particolare impegno teorico e progettuale i problemi dello sviluppo ma anche della stabilità della pacifica convivenza e della sicurezza fra i popoli e le nazioni di quest'area», ha premesso tra l'altro. Per rimarcare: «Deve farsi strada un concetto e derivarne una condotta, quello che gli esponenti digoverni, dei popoli della riva sud di questo mare definiscono di 'partenariato', e cioè di un modo di porsi, di atteggiarsi, di discutere dei problemi sul tappeto in condizioni di parità morale, intellettuale e politica». Chiarendo: «Solidarietà e stabilità dovranno reggere il destino dei popoli della regione, nel rifiuto fortemente affermato di qualsiasi azione caduca, se non pericolosa, basata sul calcolo di interessi particolaristici a danno dei più deboli, sul rifiuto di giochi ed espedienti rivolti rivolti a un comodo bilanciamento».

Presenti, tra gli altri, il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione.

Radiologi, anestesisti e patologi proclamano lo stato di agitazione

Stop al contratto, si scatena la protesta degli specialisti

Anziano a Povoletto: cade dal motorino e muore sul colpo

UDINE E' morto da solo causa una caduta con il motorino: Luigi Iacob, 63 anni, è deceduto ieri sul colpo mentre percorreva sul suo motorino la strada che porta da Ronchis di Faedis a Siacco di Povoletto, il paese dove risiedeva. Nessuno ha assistito all'incidente e si presume che l'uomo sia caduto, per cause ancora in via di accertamento, battendo violentemente il volto. Nonostante avesse il casco per il poveretto non c'è stato nulla da fare. Vani i primi soccorsi prestati da sanitari del 118 accorsi sul posto dopo che l'allarme era stato lanciato da un automobilista di passaggio. Sulle cause della disgrazia stanno indagando i carabinieri.

TRIESTE Primi effetti del clamoroso «stop» imposto dalla Corte dei conti al contratto nazionale dei medici, nella parte che prevedeva aumenti tra il milione e il milione e mezzo al mese per chi avesse scelto l'esclusività di rapporto col servizio sanitario nazionale, nocciolo della riforma Bindi.

Mentre a livello nazionale sono già stati proclamati tre giorni di sciopero, in regione il sindacato Umsped (Unione medici specialisti dirigenti, che raggruppa radiologi, anestesisti e patologi) proclama immediatamente lo stato di agitazione. Lo ha già comunicato all'assessore regionale e ai direttori delle varie Aziende.

Che cosa dicono queste categorie? In parole povere, che si sapeva benissimo che sarebbe finita così, e che il tutto si sta tramutando in una sorta di beffa. Non era d'accordo, l'Umsped, sul contratto, né condivide gli atti di «una classe politica che sa esprimere - afferma un comunicato - governi illiberali e promulgare leggi liberticide nei confronti della classe medica; governi - aggiunge - neppure in grado di rispettare e rendere economicamente congrui per il bilancio dello Stato accordi contrattuali liberamente sottoscritti fra le parti, responsabili del caos normativo oggi in atto».

Lo stato di agitazione, si specifica, «potrà sfociare in ogni forma di protesta per legge consentita». Un'idea con cui dare battaglia subito già c'è, e così la spiega uno dei responsabili regionali del gruppo sindacale, il dott. Paolo Zanon del sindacato radiologi, in forza a Gorizia: «E' sufficiente che ci mettiamo a lavorare obbedendo alle leggi. Che l'anestesista smetta di assistere due operati alla volta, che il radiologo informi sui rischi possibili tutti i pazienti, che insomma ciascuno faccia il suo, e niente di più. Per seguire il dettato di legge non occorre nemmeno dare il preavviso. I pazienti saranno curati meglio. Ma tanti dovranno mettersi in fila, e protesteranno...».

g.z.

Zoppolato, nel suo nuovo ruolo di plenipotenziario del Carroccio friulano, chiede un confronto programmatico con il Polo

Sì in giunta, ma a precise condizioni

Altolà ai leghisti troppo chiacchieroni (come Visentin): «C'è anche l'espulsione»

Le dichiarazioni del nuovo commissario (che ha sostituito Ballaman troppo impegnato come parlamentare) arrivano dopo un colloquio con Bossi

TRIESTE Da vicecommissario a commissario. Beppino Zoppolato, consigliere regionale della Lega Nord, è da pochi giorni, di fatto, il nuovo plenipotenziario del Carroccio in Friuli. E in questo suo ruolo cerca di mettere in chiaro la posizione della Lega Nord rispetto a un suo possibile ingresso nella Giunta regionale del Polo, ma anche rispetto a quegli esponenti del suo partito un po' troppo «chiacchieroni», ora addirittura a rischio espulsione per aver sponsorizzato un coinvolgimento immediato del Carroccio nell'esecutivo Antonione.

«Del mio nuovo ruolo c'è poco da dire - esordisce il leghista -. Edouard Ballaman è troppo impegnato come deputato e ora anche componente della commisione esteri della Camera. Per lui è impossibile seguire costantemente il territorio. Per questo c'è stato questo mio inserimento. Scherzando potremmo dire che ora è Ballaman il mio vice». Un avvicendamento dunque già nei fatti e ora benedetto persino da Umberto Bossi, che ha incontrato Zoppolato venerdì sera anche per una lunga «chiacchierata» sulla situazione del Friuli-Venezia Giulia.

Fra i due, infatti, gli argomenti non devono proprio essere mancati. Il nuovo plenipotenziario si ritrova con più di qualche grana interna, ma anche con la martellante richiesta degli alleati e, anche di qualche suo

Beppino Zoppolato

collega di gruppo, di entrare a breve in Giunta. «A chi ci chiede di entrare subito nell'esecutivo - replica Zoppolato - abbiamo già dato una risposta precisa. Il nostro ingresso nel governo regionale può essere soltanto il risultato di un preciso iter. Insomma dopo i famosi sette punti che hanno dato vita all'attuale alleanza con il Polo ora è arrivato il momento di stendere un elenco, questa volta di dieci o venti punti, in cui si indica precisamente la strada del governo regionale da qui alle prossime elezioni regionali del 2003». A chi le chiede un ingresso in Giunta, la Lega quindi rilancia chiedendo prima un confronto programmatico.

E a chi, dal suo interno, spinge invece per un coinvolgimento totale e immediato nell'esecutivo, Zoppolato lancia diktat precisi. «Non sono contrario che i miei colleghi di partito rilascino dichiarazioni ai giornali - spiega il neo-plenipotenziario -. Ma se qualcuno non condivide la linea che il partito regionale ha deciso di seguire, sarebbe meglio che ne parlasse prima nelle sedi opportune e poi sui giornali. Altrimenti può anche andarsene. Attenzione, però, perchè esistono anche le espulsioni».

Il riferimento, e Zoppolato lo dice anche esplicitamente, è verso quei parlamentari (leggasi, tra gli altri, l'ex padre-padrone della Lega Nord Friuli Roberto Visentin) che hanno invitato il gruppo leghista in Consiglio a entrare subito in Giunta. «Anche Bossi - aggiunge Zoppolato - è perfettamente al corrente di questi strani colpi di testa di qualche parlamentare. E se sarà il caso, saranno presi anche provvedimenti. Il mio discorso vale comunque per tutti e non solo per i vari Visentin». Insomma anche Alessandra Guerra è avvisata: niente fughe in avanti verso la poltrona della presidenza di Giunta. Non prima almeno che sia tutto il partito a deciderlo.

Federica Barella

Consiglio regionale

Grande guerra, patrimonio storico da valorizzare: varata la legge

TRIESTE Il consiglio regionale ha approvato, all' unanimità, la proposta di legge dei consiglieri cossuttiani, Paolo Fontanelli e Bruna Zorzini, che intende promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico legato alla prima guerra mondiale.

Nella nostra regione, si legge nella relazione accompagnatoria, sono presenti in gran numero le testimonianze del conflitto e della successiva opera di monumentalizzazione, dai grandi sacrari di Redipuglia e Oslavia ai cimiteri austro-ungarici di Fogliano, Timau, per non parlare di trincee, forti e strutture militari, camminamenti e linee trincerate lungo i fiumi che si possono trovare in ogni dove dalle montagne al mare.

Scopo della legge è quindi la valorizzazione complessiva di questo internazionale luogo della memoria della Grande Guerra, evento che ridisegnò il mondo nei primi anni del ventesimo secolo. alle finalità didattiche e divulgative della storia in senso pacifista si aggiungerebbero quelle di un turismo culturale sempre più praticato, che potrebbe costituire una significativa risorsa economica per la nostra regione.

Il provvedimento, composto da sette articoli, intende sostenere progetti per la ricerca, la catalogazione e la conservazione di reperti, oggetti, documenti e pubblicazioni, diari e archivi; la realizzazione e l'organizzazione di musei e di altre forme di fruizione come sentieri e percorsi didattici, anche in collaborazione con analoghe aree storiche oltreconfine. Dotazione finanziaria: 300 milioni per il corrente anno.

Formalizzate le nomine per l'aeroporto

Accademia di Belle Arti: veti incrociati sulla sede e la scelta viene rinviata

TRIESTE Giunta regionale impantanata sulla scelta della localizzazione in Friuli di una sede staccata dell'Accademia delle belle arti di Venezia, che slitta ancora una volta. Per le spese di primo avvio è già stata fissata nell'ultima Finanziaria una posta di 100 milioni, ma tutto si è bloccato per la difficoltà di conciliare le opposte proposte. Da una parte Saro (Fi) e Arduini (Ln) puntano su una sede di prestigio quale Villa Manin, dall'altra An – a sostegno del proprio sindaco di Palmanova – e la leghista Guerra, che guarda a Passariano come a una propria intoccabile «creatura», propongono un'ex caserma palmarina.

Presa tra due fuochi, la giunta Antonione potrebbe a questo punto comunicare al ministero, quale indicazione di compromesso, entrambi i siti considerati. In ogni caso i termini per decidere si sono fatti stretti, e i previsti contributi statali diventano a rischio.

Sempre nella riunione di ieri la giunta ha fatto propria la scelta dei nuovi vertici della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi quale è stata operata dalla maggioranza Polo-Lega. Si tratta di Roberto Roncoli, un manager indicato dai padani, e di Mario Rusconi, un tecnico proposto da Forza Italia. Il primo è stato prescelto per la presidenza, il secondo per la vicepresidenza: entrambi i nominativi sono stati quindi trasmessi alla giunta per le nomine, l'organo consiliare cui spetta di esprimere un parere tecnico.

A presiedere la costituenda Società per la gestione degli immobili regionali, una Spa aperta alla partecipazione di altri enti pubblici interessati, la giunta ha poi nominato l'architetto Marcello Papa, proposto da An.

Lettera di Gherghetta a Mussi, intervento della Zorzini

Sloveni, i Ds chiedono a Roma di bocciare la legge regionale che ha varato l'Istituto di tutela

TRIESTE La questione «minoranza slovena» e delle minoranze lingustiche in genere continua a tenere banco in consiglio regionale. Da una parte infatti la consigliera del partito dei Comunisti italiani, Bruna Zorzini Spetic, sollecita l'adozione di cartelli multilingui all'interno e all'esterno del palazzo del Consiglio e in tutti gli uffici regionali. La Zorzini Spetic ricorda infatti come nella sede del Consiglio regionale dell'Istria a Pisino vi siano indicazioni anche in italiano. E come, pur essendoci una ampia legislazione in materia, la Regione Friuli-Venezia Giulia non abbia mai dato corso alle sue competenze. Inoltre Bruna Zorzini Spetic ricorda anche che le associazioni e i rappresentanti delle minoranze hanno più volte sollecitato la predisposizione di queste tabelle multilingue. «Il fatto che mai nessuno abbia preso in considerazione la possibilità di accogliere queste richieste è comunque lesivo della dignità e dei diritti di queste stesse minoranze».

E sempre di lesione dei diritti delle minoranze parla anche il rappresentante dei Ds Enrico Gherghetta, il quale, in una lettera aperta indirizzata al capogruppo dei Ds alla Camera, Fabio Mussi, chiede ai deputati di mobilitarsi affinchè sia bocciata la legge regionale che crea un «Istituto per le minoranze slovene». «Questa realtà - scrive Gherghetta a Mussi - ha soltanto il compito di interecettare i finanziamenti statali alla minoranza, pretendendo che i cittadini si iscrivano a titolo individuale. In tal modo il Centrodestra si arrocca poi il diritto di dare i soldi a chi ritiene. Insomma una legge in puro stile razziale». Da qui, secondo Gherghetta la necessità di arrivare a una bocciarura della legge e come scrive lo stesso consigliere regionale a Mussi «fare male ai cattivi».

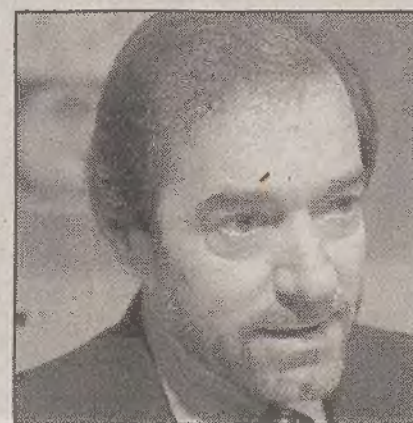
Blitz del socialista De Gioia che presenta un proprio candidato in contrapposizione a quello indicato dai Ds

Nomine Insiel, baruffa nel centrosinistra

Passano Ambotta (proposto da An) e Gianfranco Orel (voluto dall'Sdi)

TRIESTE Qualcuno l'ha vissuta come un torto personale. Qualcun'altro (come la maggioranza di Centro-destra) si è subito premurato di sottolineare come l'elezione dei due membri del consiglio di amministrazione dell'Insiel sia risultato alla fine l'ennesimo «de profundis» per il Centro-sinistra del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Certo è però che i rappresentanti dei Ds sono usciti con i volti scuri dall'aula, dopo la nomina di un altro candidato dell'opposizione rispetto alla loro proposta, per il quale l'elezione è sfuggita solo per anzianità.

Alla fine dell'agitata riunione sono risultati infatti eletti Gilberto Ambotta (proposto da An) e Gianfranco Orel (sponsorizzato dal rappresentante triestino dello Sdi, Roberto De

Roberto De Gioia

Gioia, nonchè vicesegretario cittadino proprio dei Socialisti democratici italiani). Ma al suo posto i Ds, e in particolare il consigliere regionale triestino Bruno Zvech, avevano proposto Tommaso Russo, esperto dell'Area di ricerca, e quindi, a giudizio dei proponenti, il più autorizzato, tra i vari candidati dell'opposizione, a entrare a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Insiel, la società che fornisce servizi informatici alla Regione.

Ma vediamo com'è andata la votazione: in tutto Gilberto Ambotta ha ricevuto 16 voti, mentre Orel e Russo ne hanno ricevuti rispettivamente 13. Per anzianità però, come prevede il regolamento, è risultato eletto il candidato presentato da De Gioia.

Però in questa guerra, tutta interna tra consiglieri triestini del Centrosinistra, vi sono anche molti complici. Primi fra tutti, a quanto pare, i consiglieri popolari del gruppo del Cpr, e inoltre ci sono pure alcuni componenti di Forza Italia, che stando ai risultati, ben volentieri si sono prestati a fare da sponda a Roberto De Gioia, che è così riuscito a mettere a segno questo suo nuovo blitz.

Diessini all'attacco: «Sono inutilizzabili i miliardi stanziati dall'esecutivo per il risparmio energetico»

TRIESTE Una Giunta capace solo di demagogia, molto abile nell'autopromozione, ma incapace poi di governare realmente. E' questa l'accusa che i consiglieri dei Democratici di sinistra Renzo Travanut e Michele Degrassi lanciano nei confronti dell'esecutivo Antonione, intervenendo questa volta in merito al mancato utilizzo dei fondi a disposizione per il risparmio energetico, la difesa del suolo e per il ciclo integrato dell'acqua.

Nel bilancio di previsione 1999-2000 sono state inserite infatti a fondo globale le poste relative al risparmio energetico (9 miliardi per ciacuno dei due anni), oltre ad altri 5+3 miliardi (1999 e 2000) per la difesa del suolo e il ciclo integrato delle acque. «Peccato però - denunciano i due consiglieri diessini in una interpellanza rivolta al presidente della Giunta - che l'esecutivo non abbia ancora predisposto i necessari regolamenti per poter dare accesso a tali finanziamenti». Secondo i consiglieri dell'opposizione questa mancanza di regolamenti e di fatto il blocco dell'intero provvedimento, ha infatti una serie di effetti a catena che nuoce a un intero sistema economico. Il mancato accesso a questi fondi secondo i due esponenti dei Ds coinvolge non soltanto i produttori, ma anche i venditori, gli installatori, i tecnici di manutenzione e così via.

---

†

È mancato al nostro affetto

Stefano Nello Petris

Magistrato

Lo annunciano con tanta tristezza la moglie CARISSIMA, la figlia PAMELA con GIORGIO e gli adorati nipoti STEFANO e BARBARA.

Le esequie saranno celebrate oggi 26 corrente, alle ore 16.30, nella chiesa parrocchiale di Bannia di Fiume Veneto.

Trieste, 26 maggio 2000

Nello

caro, non dovevi lasciarci. Tua sorella MARIUCCIA con LILIO e tua nipote FABIA con SERGIO.

Trieste, 26 maggio 2000

Partecipano commossi gli amici JOLE, FERRUCCIO, GIANNA, SERGIO.

Trieste, 26 maggio 2000

Con

Nello

nel cuore, RENZO e JOSÉ.

Trieste, 26 maggio 2000

Con profondo affetto partecipano le sorelle COLMANI e familiari.

Trieste, 26 maggio 2000

A

Nello

amico meraviglioso di una vita l'abbraccio fraterno di SEBASTIANO, ROSALBA; GIOIA, OSCAR e MARCO.

Trieste, 26 maggio 2000

Profondamente addolorate partecipano al grave lutto dell'amica famiglia PETRIS le famiglie LUGNANI e FORCESIN.

Trieste, 26 maggio 2000

Piangono l'amico carissimo DOMENICO e GIOVANNA MALTESE.

Trieste, 26 maggio 2000

Ricordano il caro

Nello

- LUISA e SILVANO
- MARIA LUISA e GIANCARLO
- GRAZIA e MARIO

Trieste, 26 maggio 2000

LEONE, LIA e figli ricordano l'amico

Nello

Trieste, 26 maggio 2000

Partcipano al grave lutto EDDA e ITALO VISALLI

Trieste, 26 maggio 2000

Vicina a PAMELA e mamma.
- IRINA

Trieste, 26 maggio 2000

†

Ciao PULCINO.

Ci ha lasciato prematuramente

Adriana Speranza in Musella

Affranti lo comunicano il marito RENATO, le figlie MANUELA, CRISTINA e PAOLA, la mamma, la sorella GIULIANA con la famiglia e la zia NIVES.

I funerali avranno luogo domani, sabato 27 maggio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Si dispensa dai fiori

Trieste, 26 maggio 2000

Partecipano al dolore di RENATO i colleghi dell'Unità Elettorale - Comune di Trieste.

Trieste, 26 maggio 2000

I soci della Società Filologica, sezione di Gorizia, partecipano al lutto che ha colpito la grande famiglia della Società con la scomparsa della

PROFESSORESSA

Andreina Nicoloso Ciceri

studiosa di chiara fama.

Gorizia, 25 maggio 2000

†

Bruno Penzo

Un uomo buono se n'è andato... ma tutte le persone a lui care l'avranno sempre nei loro cuori.
Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti.
Il funerale seguirà lunedì 29, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2000

Bruno

caro ti avremo sempre nel cuore.
Consuoceri ANITA e GUIDO.

Trieste, 26 maggio 2000

Stretti in un abbraccio FRANCO, MIMA, STEFANO, ROBERTA, LILI, GABRIELLA, SERENA e famiglie.

Trieste, 26 maggio 2000

Partecipano al lutto famiglie DONAGGIO MITRI.

Trieste, 26 maggio 2000

IV ANNIVERSARIO

DOTTOR

Fabio Felluga

Il tuo sorriso, il tuo amore e la tua bontà sono sempre con noi.
La messa sarà celebrata oggi, venerdì 26 maggio, alle ore 19, nella chiesa di S.M. Maggiore.

Mamma, papà, sorella, cognato, nipotino

Trieste, 26 maggio 2000

†

Vivrai sempre nei nostri cuori.

Un destino crudele ha prematuramente strappato all'affetto dei suoi cari

Francesco Brienza

Con immenso dolore lo annunciano il figlio LORENZO, la moglie MAURA, la mamma LINA, il papà MICHELE, le sorelle ASSUNTA e FRANCA, il fratello MAURO, i nipoti ANTONIO e MICHELA e parenti tutti.
Il funerale seguirà domani, sabato 27 maggio, partendo dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna (Ts) alle ore 11.20.
Rito di commiato nella Cappella del cimitero di Monfalcone alle ore 12.

Monfalcone, 26 maggio 2000

Ciao

Francesco

Gli amici della trattoria «GIARETTA».

Staranzano, 26 maggio 2000

†

È mancata ai suoi cari

Elda Fontanot ved. Mersini

Ne danno l'annuncio i figli VINICIO con RITA, GABRIELE, i nipoti GIORGIO con LUISA, WALTER con DEBORAH, parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa DUREN.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori, elargizioni Cuore Amico di Muggia

Muggia, 26 maggio 2000

†

Ci ha lasciati

Erminia Sirch ved. Marizza

di anni 70

Lo annunciano il figlio FRANCESCO con DONATELLA, TOMMASO, GIORGIA e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 26 maggio, alle ore 11 nella chiesa di Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 26 maggio 2000

Partecipano al lutto:
- famiglie MARIZZA
- famiglie DOBBIANI
- famiglie ZOLLIA

Gradisca d'Isonzo, 26 maggio 2000

26.5.1993 26.5.2000

Boris Tavcar

Sette anni di dolore e rimpianto senza speranza e senza fine, con te sempre nel cuore.

Mamma, papà, fratello, e i tuoi cari

Una Santa Messa per

Boris

oggi alle ore 18 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 26 maggio 2000

IV ANNIVERSARIO

Armando Gonjac

sempre con noi.

SILVIA e MANUELA

Trieste, 26 maggio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giordana Feresin in Fregonese

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli IGOR e PAOLO, le nuore e le sue amate nipotine SARA e GIULIA, parenti tutti.
La cerimonia religiosa si svolgerà oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di Sant'Anna.

Gorizia, 26 maggio 2000

Si comunica che i funerali di

Aldo Scotti

si svolgeranno sabato alle ore 13 anziché alle ore 13.20.

I familiari

Trieste, 26 maggio 2000

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Aldo Scotti

i vicini di via De' Visiani: famiglie VAGLIERI, GLAVINA, FERLETTI, VENTIN, TOFFOLI, TREBBI, SANTIN, GHEZZO, GIROTTO, TURELLO, STOCCHI.

Trieste, 26 maggio 2000

III ANNIVERSARIO

Fiorindo Marcolli

ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 26 maggio 2000

†

Ci ha lasciati nel dolore

Lucio Sirotti

da Montona

Lo piangono ELDA, parenti tutti e la famiglia NICITA.
Il funerale si svolgerà domani, sabato, alle 10 nella chiesa di San Nicolò a Monfalcone.

Monfalcone, 26 maggio 2000

XV ANNIVERSARIO

Elisabetta Vittor in Mevlja

La ricordano sempre il marito, la figlia e i parenti tutti.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi nella chiesa di Notre Dame de Sion alle ore 12.30.

Trieste, 26 maggio 2000

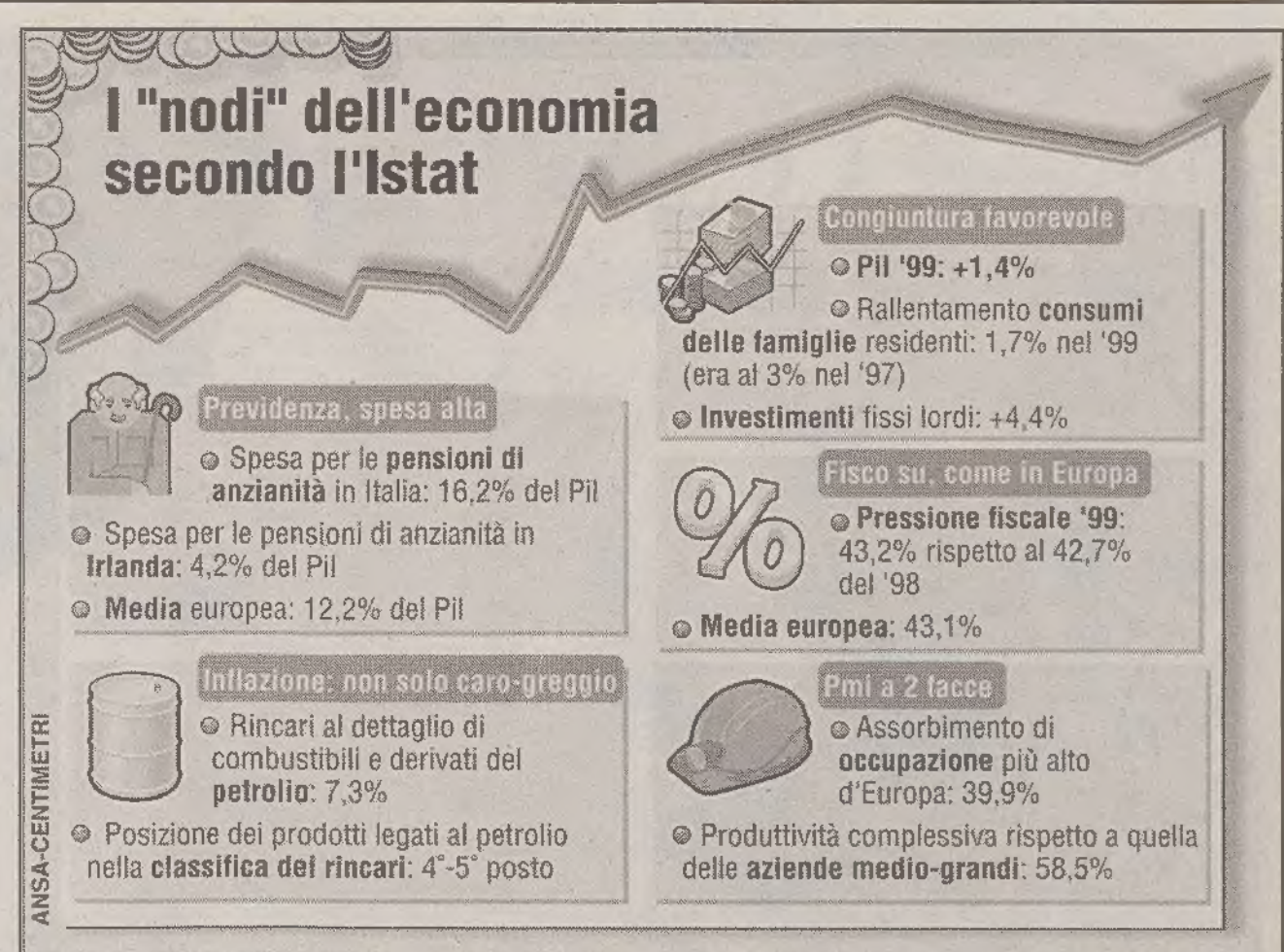
RAPPORTO ISTAT Cresce il Pil ma salgono anche le tasse e i prezzi: 2,5 milioni di famiglie povere

Italia, una foto in chiaroscuro

Boom del lavoro «atipico», nel futuro vincerà la specializzazione

ROMA Si lavora in modo atipico. Si dedica poco tempo alla famiglia. Si invecchia dignitosamente. È un ritratto in chiaroscuro, segnato da vecchie e nuove contraddizioni, quello offerto dall'Istat nel rapporto sulla situazione economica dell'Italia presentato ieri a Roma. Cresce il Pil ma salgono i prezzi al consumo ed aumenta la pressione fiscale mentre sul fronte dei conti pubblici dovrà essere mantenuta «una politica di rigore».

Occupazione Il mercato del lavoro ha subito i mutamenti più profondi: il posto fisso è sempre più raro, si diffondono lavori atipici, part-time e tempo determinato che si trasformano in occupazione piena soltanto nel 42% dei casi. Le professioni del futuro sono ad alta specializzazione - dirigenti, tecnici informatici, esperti di marketing, ingegneri - e la figura dello specialista emerge anche fra la manodopera (mancano fonditori, saldatori, meccanici ed idraulici esperti). Intanto nella pubblica amministrazione avanza la flessibilità: sono soprattutto le donne ad utilizzare il part time per conciliare lavoro e famiglia. Lo sviluppo del Paese si presenta a macchia di leopardo ma acquistano competitività solo i distretti dell'industria leggera localizzati soprattutto nel centro-nord mentre al Sud, dove si concentrano i giovani laureati e diplomati, l'industria perde posti. «Oggi ci sono più opportunità che nel passato. Il rischio è che vi acceda soprattutto chi proviene da famiglie o territori già solidi» ha spiegato il presidente dell'Istat Alberto Zuliani.

Famiglia La divisione dei ruoli è ancora asimmetrica. Il 54% delle donne occupate lavora più di 60 ore alla settimana (contro il 15 degli uomini) dentro e fuori le mura domestiche. Per mamme e nonne aumenta il carico di impegni mentre il disagio non risparmia i figli più piccoli: solo il 6% frequenta gli asili nido. Intanto cresce la tendenza all'impoverimento. Circa due milioni e mezzo di nuclei familiari risultano indigenti. La povertà assoluta, che viene calcolata su un paniere di beni essenziali, attanaglia invece altre 950 mila persone. Unica nota positiva: si sviluppa la rete di aiuti informali. Quelle attività di sostegno economico, assistenza, compagnia e studio prestate a favore di amici, parenti e vicini di casa.

Pensioni La spesa - pari al 16,2 del Pil - è a livelli da primato europeo tanto da costituire un'anomalia. Spesso la pensione rappresenta quasi la metà del reddito complessivo della famiglia «ma la categoria è particolarmente debole e vulnerabile» ha ammesso Zuliani. Almeno 400 mila pensionati vivono in una condizione di forte isolamento sociale. Di contro i cordoni della borsa si stringono quando si tratta di alleviare le condizioni di chi vive nella fascia di esclusione sociale (disoccupati, senza casa, emarginati).

a.p.

I "nodi" dell'economia secondo l'Istat

Previdenza, spesa alta
- Spesa per le **pensioni di anzianità** in Italia: 16,2% del Pil
- Spesa per le pensioni di anzianità in **Irlanda**: 4,2% del Pil
- **Media** europea: 12,2% del Pil

Inflazione: non solo caro-greggio
- Rincari al dettaglio di combustibili e derivati del **petrolio**: 7,3%
- Posizione dei prodotti legati al petrolio nella **classifica dei rincari**: 4°-5° posto

Congiuntura favorevole
- **Pil '99: +1,4%**
- Rallentamento **consumi delle famiglie** residenti: 1,7% nel '99 (era al 3% nel '97)
- **Investimenti** fissi lordi: +4,4%

Fisco su, come in Europa
- **Pressione fiscale '99**: 43,2% rispetto al 42,7% del '98
- **Media europea**: 43,1%

Pmi a 2 facce
- Assorbimento di **occupazione** più alto d'Europa: 39,9%
- Produttività complessiva rispetto a quella delle **aziende medio-grandi**: 58,5%

ANSA-CENTIMETRI

Le grandi imprese industriali continuano a perdere posti

ROMA Continua a perdere colpi l'occupazione nelle grandi imprese del settore industriale e dei servizi, anche se l'andamento appare in linea con le tendenze più recenti, anzi in leggero recupero; nel mese di febbraio la variazione tendenziale degli occupati è stata pari a -2,2% rispetto al corrispondente mese dell'anno prima, contro il -2,3% di gennaio. Lo ha reso noto l'Istat, comunicando i dati relativi agli indicatori del lavoro in questo comparto. La riduzione degli occupati calcolata sulla base di questa variazione è pari, in termini assoluti, a circa 18mila unità su base annua, contro -19mila unità rilevate a gennaio e alle -21 mila del dicembre '99.

A livello di variazione mensile, invece, in base ai dati Istat risulta che a febbraio la variazione rispetto a gennaio di questo stesso anno è stata pari a -0,2% nel settore industriale. Complessivamente nei primi due mesi di quest'anno la variazione tendenziale degli occupati nel comparto industriale risulta pari a -2,2%. L'Istat fornisce inoltre altri dati riferiti in particolare all'indicatore delle ore effettivamente lavorate per dipendente nell'industria. A febbraio, mese con un giorno lavorativo in più rispetto a febbraio '99, le ore effettivamente lavorate al netto dei lavoratori in cassa integrazione sono cresciute del 7,3%. Nei primi due mesi del 2000, con due giorni lavorativi in più rispetto al corrispondente bimestre dello scorso anno, la variazione è stata invece del 5,2%. L'incidenza delle ore di straordinario nello stesso periodo ha registrato poi un aumento del 4,5% contro il 4,2% dei primi due mesi del 1999.

A febbraio, comunque, lieve recupero rispetto al mese precedente. Occupati «temporanei»: soluzione a rischio

L'occupazione temporanea è un'opportunità d'ingresso nel mondo del lavoro per i giovani, ma può costituire un fuoco di paglia. Secondo il rapporto Istat sul '99, entro cinque anni dall'inizio della prima attività il 30% degli addetti a tempo determinato scivola nell'«inoccupazione», poco più del 42% ottiene un posto stabile mentre il 27% mantiene incarichi temporanei nella stessa azienda o dopo aver cambiato lavoro.

Accusa di «cartello»: petrolieri e gestori, ultimo atto davanti all'Antitrust

Pasquale De Vita

RAPPORTO ISTAT Rispetto a un anno fa assicurare l'auto costa in media il 18% in più, poi ci sono scuola e acqua

Inflazione: non è solo colpa della benzina

ROMA *Assicurare la propria auto costa, in media, il 18% in più rispetto ad un anno fa. Il dato, oltre a richiamare le recenti polemiche sul caro-polizza, guida la classifica degli aumenti medi annui dei prodotti «a più alta inflazione» riportati dall'Istat nel Rapporto annuale 1999. Seguono istruzione secondaria (+13,6%) e acqua potabile (+7,6%). I rincari rilevati dall'istituto aggiornano al febbraio 2000 gli aumenti già segnalati dal Tesoro nella Relazione previsionale programmatica per il 2000. Tra le voci più soggette ai rialzi a causa dell'andamento del dollaro figurano, rispettivamente al quarto e quinto posto, combustibili liquidi (+7,3%) e carburanti-lubrificanti (7%). La rincorsa dei prezzi ha coinvolto anche le banche, i cui servizi vengono a costare quasi il 6% in più da un anno all'altro, e le compagnie aeree, che hanno applicato sui propri biglietti rincari medi superiori al 4,5%. Aumenti analoghi figurano sulle reception degli alberghi. Meno sostenuto, +3,2%, risulta invece l'aumento dei pacchetti-vacanza. E chi ha pensato, invece, di darsi alle «dueruote» ha scoperto un ritocco del 4% sui listini di moto e ciclomotori. Anche per prendere una casa in affitto, e traslocarvi, bisogna pagare qualcosa di più rispetto al '99, esattamente il 3,1%. E attenzione ad ammalarsi, le voci sanitarie della classifica, dai medici ai dentisti e fino ai medicinali riportano aumenti oscillanti intorno al 2,8%.*

Quindi, si desume dall'analisi Istat, il rialzo dell'inflazione nel nostro Paese non è imputabile soltanto all'aumento dei prezzi del greggio, ma anche al persistere di parecchie rigidità del mercato interno che «hanno offerto resistenza all'aggiustamento dei prezzi relativi». L'aumento del prezzo del greggio - fa notare l'istituto di statistica - «non spiega, da solo, nè il 'timing' nè l'intensità della ripresa dell'inflazione». Nel periodo che va dal marzo dello scorso anno al febbraio del 2000 - viene precisato nel rapporto - i combustibili ed altri derivati del petrolio hanno registrato rincari che al dettaglio non hanno superato il 7,3%. I prodotti più direttamente collegati alle oscillazioni del prezzo del petrolio - osserva inoltre l'istituto - figurano soltanto al quarto e quinto posto nella classifica dei maggiori rincari.

A proposito di carburanti, l'Antitrust ha confermato l'impianto accusatorio dell'istruttoria avviata sull'ipotesi di un «cartello» delle compagnie petrolifere nella fissazione dei prezzi dei carburanti e su accordi «verticali» con i gestori. Si è svolta ieri infatti l'audizione finale dell'istruttoria che si concluderà con una sentenza entro l'8 giugno. La folta rappresentanza dell'industria petrolifera, capeggiata dal presidente dell'Unione, Pasquale De Vita e le associazioni dei gestori hanno ribadito da parte loro le proprie posizioni rispetto agli accordi intervenuti tra loro negli ultimi dieci anni.

Ma da Bruxelles Prodi, riscuotendo il plauso degli imprenditori e le critiche dei sindacati, chiede maggiore rigore sui conti pubblici

Romano Prodi

Forte incremento delle entrate del primo quadrimestre (+14%)

Fisco, grazie alla Borsa

Dai «capital gains» il maggiore introito

ROMA Continua il buon andamento delle entrate fiscali che garantisce la tenuta dei conti pubblici. Ma dopo una serie di allarmi anche Romano Prodi da Bruxelles mette in guardia dagli eccessi di spesa e ricorda di essere tra coloro che hanno sottoscritto il patto di stabilità con gli altri stati europei e come tale intende vigilare sul loro rispetto. Per il presidente della Commissione Ue è vero che il debito pubblico è sceso, ma è ancora al 110% sul Pil contro un obiettivo fissato al 60%. In questo quadro la situazione italiana «resta fragile, specie se dovessero risalire i tassi di interesse». Parole accolte con soddisfazione da Gianni Agnelli e da alcuni ministri come Enrico Letta e Pierluigi Bersani.

Più caute le reazioni di Enrico Micheli e del ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio secondo il quale «di strada sul debito ne abbiamo già percorsa parecchia». Negative le reazioni sindacali. Pietro Larizza si dice contrario «ad allarmi prematuri», Sergio D'Antoni ripete che sulle pensioni e sul pubblico impiego ogni richiamo è fuori luogo.

A far felice il Governo sono comunque ancora una volta le entrate fiscali che nei primi quattro mesi dell'anno sono salite del 14% rispetto all'anno precedente, con un guadagno di oltre 21 mila miliardi. E se una larga parte delle entrate possono essere considerate una tantum, c'è comunque una quota di incassi che sono in crescita. Secondo le Finanze oltre 13 mila miliardi di maggiori incassi sono dovuti ai guadagni di Borsa, legati all'andamento positivo dei mercati azionari nello scorso anno. Sono in forte crescita comunque tasse come l'Irpeg e l'Irpef. Salgono anche le quote dei rimborsi e delle compensazioni restituite ai contribuenti. Nel primo quadrimestre dell'anno sono infatti ammontati a oltre 11 mila miliardi a fronte dei 9 mila del '99: circa il 25% in più. Anche al netto dei capital gains e dei rimborsi la crescita delle entrate si conferma più alta delle stime contenute nella trimestrale di cassa: si parla di una crescita che sfiora il 4% a fronte di una stima del 2%.

È scontro tra Poste e sistema bancario

ROMA La Banca d'Italia deve intervenire in modo risolutivo per sbloccare la fase di attesa e fare in modo che, attraverso un accordo tra Ente Poste ed Abi, si possa arrivare alla piena integrazione operativa e procedurale del sistema bancario e di Bancoposta. Lo ha chiesto il presidente dell'Ente Poste, Enzo Cardi, durante un'audizione alla Camera. «L'atteggiamento dell'Abi non è più accettabile - ha detto Cardi - che ha espresso «profonda sorpresa di fronte ad un persistente atteggiamento dell'Abi di chiusura rispetto ad una prospettiva di integrazione di due sistemi rimasti troppo a lungo separati». Atteggiamento a suo avviso dovuto «al timore della concorrenza».

MERCATI

Olivetti-Telecom: Umberto Agnelli smentisce l'interesse di Ifi-Ifil

Bce non mette mano ai tassi Listini tonici, spicca Milano

MILANO Torna a splendere il sole sulle borse europee. L'apertura positiva della piazza americana e l'ondata di acquisti sui titoli tecnologici ha permesso ai mercati del Vecchio Continente di tirare il fiato. A Piazza Affari il Mibtel ha concluso in rialzo del 2,22% a 30.661 punti, dopo avere raggiunto il massimo di 30.695. Subito dietro Milano, che ha messo a segno il progresso maggiore in Europa, si è piazzata Francoforte (+2,11% l'indice Dax), seguita da Londra (+1,84% il Ftse -100), Parigi (+1,70% il Cac -40) e Zurigo (+1,70%). Partiti subito in deciso rialzo, dopo l'exploit di mercoledì di Wall Street, i listini europei hanno rallentato la corsa a metà seduta. Gli investitori hanno infatti preferito contenere l'attività in vista della riunione della Bce (tassi invariati) e del pil Usa del primo trimestre (+5,4%). Dai due appuntamenti però non sono arrivate sorprese. E quando nel pomeriggio il Nasdaq ha dato prova di un brillante avvio, anche le piazze europee hanno ricominciato a tirare trascinate dai titoli «tmt». Anche a Milano l'attenzione degli investitori è stata rivolta a questi titoli e, in particolare, tra le blue chip si sono messe in evidenza Mediaset (+5,69% a 16,227 euro al prezzo di riferimento), Seat (+6,09 a 3,917), Telecom (+4,45% a 13,725) e Tim (+2,54%). Tra gli editoriali brillanti anche Class Editori (+4,93%), Mondadori (+7,42%) ed Espresso (+8,41%) che nel finale è stato anche sospeso per eccesso di rialzo. La notizia del giorno a Piazza Affari è stata l'arresto del vicepresidente di Olidata, Carlo Rossi.

Infine Umberto Agnelli smentisce «nel modo più assoluto» le voci circolate in ambienti finanziari che indicavano ancora una volta le finanziarie Ifi-Ifil del gruppo Agnelli interessate a Olivetti-Telecom. Il presidente dell'Ifil ha smentito anche una presunta intenzione di rilevare la controllata della Mannesmann nella telefonia fissa Infostrada. «Siamo in Dix.it - ha detto - e adesso bisogna valutare il bando di concorso e i termini anche patrimoniali per partecipare» alla gara Umts.

Riunione ieri pomeriggio al ministero dell'Industria: l'azienda trasforma da «straordinaria» in «ordinaria» la cassa integrazione per 70 addetti

Crisi all'Ansaldo, trovato l'accordo per Monfalcone

Sottoscritto un protocollo d'intesa valido per nove mesi - Stamane assemblea in fabbrica

TRIESTE Ansaldo Sistemi Industriali, a Roma scoppia la pace. Ieri sera la notizia era ancora ufficiosa ma, secondo fonti sindacali, al ministero dell'Industria è stato raggiunto l'accordo tra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori sul caso Monfalcone. In sostanza Ansaldo, acquisita lo scorso anno dalla statunitense «High Voltage», ritira le minacciate 70 lettere di cassa integrazione «straordinaria» per trasformarle in «ordinaria»; tale misura si protrarrà fino al febbraio 2001. I sindacati avevano irrigidito la loro posizione in seguito alla ventilata volontà aziendale di procedere a 200 «tagli» in tutto il gruppo, 70 dei quali a Monfalcone (su un organico di 420 addetti): una «cigs», insomma, senza paracaduti. La mediazione sul tavolo ministeriale avrebbe accorciato le distanze: «cassa» ordinaria e attivazione di tutti gli ammortizzatori («esodi», ecc.) praticabili. A tale scopo azienda (che perde 3-4 miliardi al mese ed è quindi interessata a una celere chiusura della vertenza) e sindacati hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, valido nove mesi, che codifica l'«agreement». Stamane alle 8 i sindacati illustreranno il contenuto dell'accordo nel corso di un'assemblea nello stabilimento monfalconese.

Nonostante la flessione del fatturato, Stefanel migliora l'utile e distribuisce un dividendo più alto

TREVISO *Chiude con un utile netto di 20,4 miliardi di lire, in netta crescita (+38,8%) rispetto ai 14,7 miliardi dell'anno precedente, il bilancio 1999 della Stefanel spa. Il risultato conseguito - è detto in una nota - permetterà di proporre all'assemblea dei soci, che si terrà a Ponte di Piave il 30 giugno prossimo, la distribuzione di un dividendo di 60 lire per le azioni ordinarie (rispetto alle 50 lire dell'esercizio '98), e di 90 lire per le azioni di risparmio (80 nel '98), che verrà pagato il 27 luglio. Il risultato positivo è stato ottenuto nonostante il lieve decremento del fatturato netto, che per il gruppo ha fatto registrare un -5,5%. Secondo la società, la leggera flessione delle vendite è collegabile alla chiusura della linea «G. Gigli» e al mancato consolidamento del fatturato dei negozi «cK» di Milano e Londra, che sono stati dati in affidamento ad aziende esterne. Fra i movimenti effettuati dal gruppo tessile trevigiano dopo la chiusura di bilancio la joint venture con Kiwi II, Basic Net e Bizmatica per costituire «Fashionado.com», società che svilupperà un portale verticale su Internet.*

C'è un Aponte tra i porti di Ancona e Spalato D'Amico, Italia di navigazione riduce il deficit

ANCONA Da giovedì 1° giugno il porto di Ancona potrà contare su un nuovo collegamento giornaliero con la Croazia. Ad operare sarà la Snav, società che fa capo al gruppo Msc (Gianluigi Aponte), che lungo quella tratta utilizzerà un traghetto superveloce che, in quattro ore e mezzo di traversata pari a 131 miglia, unirà Ancona a Spalato. La nuova linea, che sperimentalmente rimarrà in servizio fino al 15 ottobre, sarà garantita dal superfastferry «Croazia Jet», capace di una velocità massima di 37 nodi a pieno carico, di 500 posti passeggeri e di 100 automezzi.

Ha chiuso con un deficit di circa 6,3 miliardi, a fronte dei 60,5 mld dell'esercizio precedente, il bilancio '99 di Italia di Navigazione, approvato dall'assemblea dei soci, presieduta da Antonio D'Amico. È stato inoltre deliberato un aumento di capitale di 26 mld finalizzato all'operazione di conferimento in Italia di tutte le linee container della società D'Amico, l'iniziativa farà confluire nell'Italia di Navigazione traffici per 60-70 mila teu, con conseguenti sinergie sotto il profilo commerciale e operativo.

A Firenze tutti concordi: l'Alleanza atlantica deve trovare un accordo con la forza d'intervento dell'Unione europea

La Nato elogia e «sdogana» Zagabria

Il Vecchio continente è invece perplesso sullo scudo stellare degli Stati Uniti

FIRENZE La Croazia accelera la corsa verso l'adesione alla Nato: la rapida trasformazione di Zagabria, da culla di un nazionalismo esasperato da guardare con diffidenza ad alleato affidabile dell'Occidente, ha colto ieri a Firenze un primo importante risultato con l'ingresso nel Partenariato per la pace (Pfp). In soli cinque mesi, dopo l'uscita di scena di Franjo Tudjman, il nuovo governo croato è riuscito a guadagnarsi un'ampia apertura di credito da parte della comunità internazionale. «In prospettiva - ha detto ieri il ministro degli Esteri Tonino Picula - noi vediamo il Paese membro a pieno titolo dell' Alleanza atlantica».

I riconoscimenti a Zagabria non sono mancati. «In pochi mesi - ha detto il segretario di Stato Usa Madeleine Albright - la Croazia ha fatto grandi progressi verso una società democratica, con un rinnovato impegno nell'applicazione degli Accordi di Dayton sulla Bosnia e promuovendo stabilità e sicurezza nell'Europa del Sud-Est. Speriamo altri vi s'ispirino». Con la Croazia, i partner Nato si allargano a 27: ieri i 19 capi delle diplomazie dei Paesi Nato hanno fatto il punto in una riunione a 46 sulle iniziative di cooperazione e lo stato d'avanzamento del Patto di stabilità per i Balcani lanciato un anno fa. Sono attese decisioni su capitoli importanti. RUSSIA: la ripresa del dialogo tra la Nato e la Russia di Putin a livello ministeriale, dopo un anno e mezzo d'interruzione, è stato l'evento politico più significativo. Non mancano vari dissensi. Igor Ivanov ha dovuto scusarsi per l'imbarazzante invito a Mosca di un presunto criminale di guerra, il ministro della Difesa jugoslavo Dragoljub Ojdanic. Ma non ha rinunciato a criticare aspramente il Tribunale per l'ex Jugoslavia: la posizione ha innescato repliche del segretario generale Nato George Robertson, di Dini e Albright.

Il segretario Usa Albright.

DIFESA UE: i meccanismi che regoleranno i rapporti fra Nato e identità di difesa europea devono ancora essere definiti e formalizzati. Il nodo da sciogliere resta quello dei Paesi membri dell'Alleanza che non fanno parte dell'Ue (Turchia in particolare): esigono essere coinvolti nelle decisioni su future missioni di pace guidate dall'Ue col ricorso a risorse Nato. Il Consiglio europeo di Feira, il 19-20 giugno, chiarirà la posizione Ue: intende avviare gruppi di lavoro con la Nato. Sarà poi l'Alleanza a doversi esprimere. «I sei paesi non membri dell' Unione - ha osservato Dini - non possono avere poteri di veto, ma vanno messe a punto modalità di stretta consultazione».

- SCUDO ANTIMISSILE USA: Albright ha cercato di rassicurare gli europei sulle finalità del progetto allo studio di Washington. Il dispositivo su cui il presidente Clinton dovrebbe pronunciarsi entro l'estate - ha detto - non ha carattere offensivo e non è diretto contro la Russia: il Trattato Abm può essere modificato. In Europa le perplessità restano: per Albright le consultazioni con gli alleati continueranno ma «in ultima analisi la decisione sarà presa nell'interesse degli Usa».

Americano e spagnolo

Due giornalisti uccisi dai ribelli in un'imboscata in Sierra Leone

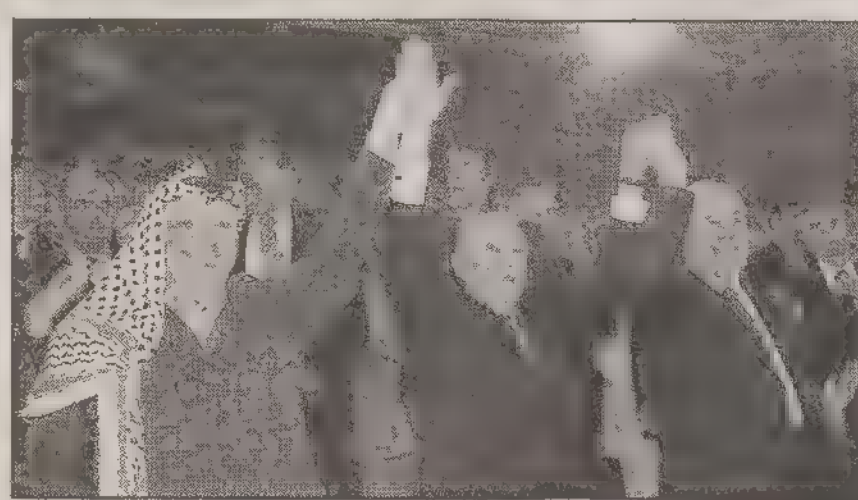
FREETOWN Due giornalisti occidentali hanno pagato con la vita il loro impegno professionale nel tentativo di raccontare al mondo la sanguinosa guerra civile che da nove anni dilania la Sierra Leone, provocando migliaia di vittime, orfani e mutilati. Nel '99 sono stati ben 10.

Lo statunitense Kurt Schork, 53 anni, dell' agenzia britannica Reuters, e lo spagnolo Miguel Gil Moreno de Mora, 32 anni, dell'Aptn, sono caduti sotto i colpi dei ribelli del Fronte rivoluzionario unito (Ruf) che hanno teso un'imboscata a un convoglio militare. Nell'attacco, a 80 km a Nord Est della capitale Freetown, sono morti anche quattro governativi mentre un fotografo greco della Reuters, Yannis Behrakis, e un cameraman sudafricano, Mark Chrisholm, sono rimasti feriti. I giornalisti e i soldati erano a bordo di due camion militari. L'attacco è avvenuto a qualche chilometro di distanza dal luogo in cui lunedì erano stati trovati otto cadaveri con uniformi Onu. I ribelli del Ruf, guidato da Foday Sankoh, arrestato dai parà britannici il 17 maggio e agli arresti in un luogo segreto, tengono tuttora in ostaggio 260 caschi blu. Vista la recrudescenza della guerra civile, l'Onu ha deciso di portare a 11 mila uomini gli effettivi. È la più importante missione militare Onu nel mondo. Uno dei sopravvissuti ha raccontato i drammatici momenti dell'imboscata. «All'improvviso, un pò fuori del villaggio - ha detto Berhakis - ho visto una decina d'uomini armati saltare fuori da un cumulo a lato della strada e cominciare a sparare all'impazzata su di noi. Kurt è stato subito colpito alla testa».

Esaltati dall'avanzata di Hezbollah in Libano, gli ultrà palestinesi minacciano

La Partita del cuore all'Olimpico non risolve i problemi di Arafat

GERUSALEMME Brutte notizie da casa per Yasser Arafat. Mentre il presidente palestinese si preparava ad assistere a Roma allo Stadio Olimpico alla Partita del cuore per la pace, nella quale arabi ed ebrei hanno giocato nella stessa squadra, a Gaza usciva un proclama del Partito islamico di salvezza nazionale in cui si minacciavano rapimenti di militari israeliani per ottenere la liberazione dei prigionieri politici (oltre 1.600) detenuti senza processo dallo Stato ebraico.

«Se il linguaggio della politica non porterà alla liberazione dei nostri detenuti, presto il popolo potrebbe essere costretto a inviare i suoi eroi a rapire i soldati israeliani» cita il documento. Il Partito islamico è legato al movimento integralista Hamas che è ben radicato nei Territori palestinesi: rifiuta il processo di pace con Israele, propugna la distruzione dello Stato ebraico e rivendica con fierezza una lunga serie di sanguinosi attentati. Il proclama degli estremisti islamici è stato interpretato sia in Israele, sia da responsabili dell' Anp (Autorità nazionale palestinese di cui Arafat è presidente) come un nuovo segnale inquietante mentre nei Territori, specie fra i giovani, non si spegne l'esultanza e l'evidente desiderio di emulazione suscitati dalla «vittoria dei nostri fratelli libanesi»: cioè dei militanti islamici Hezbollah la cui lunga guerriglia ha spinto Israele a ritirarsi dal Sud del Libano. Oggi dovrebbero riprendere a Stoccolma i negoziati tra Israele e i palestinesi su un assetto permanente dei Territori palestinesi occupati dal '67. Il premier israeliano Ehud Barak aveva imposto una pausa nelle trattative a causa dei sanguinosi scontri della settimana scorsa nei Territori, scontri che per 24 ore hanno dato l'impressione di essere sfuggiti al controllo di Arafat, mentre poliziotti palestinesi e giovani di «Al Fatah» scambiavano fucilate con le forze d'occupazione.

Peres e Arafat tra il Presidente Ciampi all'«Olimpico».

Il processo di pace avviato nel '93 a Oslo con Arafat dal premier israeliano Yitzhak Rabin assassinato nel '95 e dal suo ministro degli Esteri Shimon Peres (ormai del tutto tagliato fuori dalle trattative) doveva durare cinque anni. Ne sono passati sette e, di rinvio in rinvio, per ammissione generale si è indebolita la posizione di Arafat, che aveva scommesso tutto sul processo di pace e la creazione dello Stato palestinese. Oggi è prevista nei Territori un'altra Giornata di solidarietà per la liberazione dei detenuti palestinesi e l'emozione provocata dal ritiro di Israele dal Libano non pare sul punto di esaurirsi. La stessa Anp cerca ora di cavalcarne l'onda: ha proclamato per sabato un giorno di festeggiamenti per la «Vittoria del Libano». Peres e Arafat sono stati ospiti a colazione in un ristorante vicino a Botteghe Oscure del leader Ds Veltroni e dei segretari dei partiti della maggioranza. Colloqui ufficiali col presidente della Repubblica Ciampi, con Giuliano Amato e inviati Usa.

Rapina i passeggeri e fugge in paracadute

MANILA Un marito tradito, non un estremista politico o un fanatico religioso. Bomba in una mano, pistola nell'altra, ha rapinato ieri i passeggeri di un volo interno nelle Filippine, poi ha aperto la porta e se n'è andato, lanciandosi col paracadute. Tra la paura e lo sgomento di quanti erano a bordo dell'Airbus A330 in volo da Davao a Manila, quest' uomo, con voce rotta dall'emozione, ha parlato della famiglia che lo aveva lasciato solo, e della moglie che se la faceva con un poliziotto. Poi è andato al sodo: ha intimato ai passeggeri di vuotarsi le tasche del denaro, che ha raccolto con l'aiuto degli assistenti di volo. Ha obbligato il pilota ad abbassarsi di quota per potersi gettare col paracadute, ha aperto un portellone e ha tagliato la corda. L'aereo ha atterrato poco dopo a Manila, con qualche danno dovuto all'apertura in aria del portello e alla repentina depressurizzazione, ma senza che nessuno sia rimasto ferito in maniera seria. Secondo voci non confermate il pirata dell'aria sarebbe stato catturato, ma la polizia smentisce.

DAL MONDO

Nessun arresto nell'albergo

Florida, O. J. Simpson malmenato dalla ragazza è soccorso dalla polizia

WASHINGTON Solo l'intervento della polizia ha salvato il famoso O.J. Simpson dalle botte della sua giovane fidanzata. Gli agenti sono stati chiamati ieri dai clienti del Wyndham Hotel di Miami impressionati dai rumori e dalle urla provenienti dalla stanza dove si trovavano l'ex-campione di football, 52 anni, e la sua fidanzata Christine Prody, che ne ha 25. L'irruenta ragazza, che certo ama vivere pericolosamente, stava malmenando l'ex-imputato del famoso processo. Simpson ha comunque rifiutato di sporgere denuncia: «È stato un malinteso era nervosa perchè aveva bucato una gomma a tre chilometri dall'albergo e aveva dovuto venire qui a piedi abbandonando l'auto». Simpson era stato assolto dall'accusa di aver massacrato a coltellate la moglie Nicole nel '94 a Los Angeles, dopo una lunga serie di litigi. Poi una giuria civile aveva giudicato l'ex-campione colpevole dell'omicidio. La polizia ha lasciato ieri l'hotel di Miami senza fare alcun arresto.

Ancora scontri: l'Eritrea si ritira dalle aree contese L'Etiopia rivendica la «liberazione» di Zalambesà

ASMARA Con un annuncio a sorpresa, che ha prodotto sconcerto nella popolazione di Asmara ed esultanza in Etiopia, l'Eritrea ha avviato l'altra notte il ritiro delle sue truppe dalle zone di confine contese, a partire del fronte centrale di Zalambesà, dove i combattimenti fra i due eserciti nemici sono però proseguiti anche ieri. «Abbiamo deciso di ridispiegare le nostre truppe dalle aree contese per il bene della pace e anche in risposta all'appello dell'Oua. E poi perchè il ridispiegamento delle truppe dalle aree contese previsto dal piano di pace della stessa Oua è stato preso a pretesto dall'Etiopia per invadere l'Eritrea» ha dichiarato ieri mattina il ministro degli Esteri eritreo. Per Addis Abeba, che vanta «la liberazione di Zalambesà», il ritiro è stato dettato solo dalla sconfitta militare. L'Eritrea così ha ancora parte delle forze intatte.

Londra, arrestato il presunto omicida di Jill Dando a oltre un anno dalla morte dell'anchorwoman

LONDRA A oltre un anno dalla morte di Jill Dando, la bella e amata giornalista della Bbc stroncata all'apice della carriera e alla vigilia delle nozze, l'omicidio che ha turbato la Gran Bretagna intera sembra avvicinarsi a una soluzione. Ieri mattina Scotland Yard ha arrestato un uomo, indicandolo come il presunto assassino. L'omicidio della Dando, 37 anni, avvenuto il 26 aprile 1999 sulla porta di casa in un quartiere residenziale e tranquillo, ha lasciato oltre a un vuoto sul piccolo schermo lo sconcerto in tutta la Gran Bretagna.

Parigi: l'ala di un charter di tifosi urta un cargo Nella cabina squarciata muore il pilota

PARIGI Un charter con a bordo 150 tifosi del Real Madrid ha urtato l'altra notte, mentre era in decollo dall'aeroporto di Roissy, un cargo in partenza per Luton (Gran Bretagna). Nell'urto l'ala del charter ha sfondato la cabina di pilotaggio del cargo: il copilota del cargo è morto, il pilota è rimasto leggermente ferito. Spaventati ma illesi passeggeri ed equipaggio del charter. L'incidente s'è verificato alle 2.54. I tifosi del charter, un Md89 di Air Libertè, rientravano a Madrid dopo la vittoria della loro squadra sul Valencia nella finale di Champions League.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) [illegible] 274086 - tel. 274087

L'ultimo rilevamento del '91 venne compiuto pochi mesi prima della dissoluzione della Jugoslavia

Zagabria, la conta degli italiani

Il censimento della popolazione si terrà dal primo al 15 aprile 2001

Dieci anni fa i connazionali registrarono una forte crescita (da 15 a 27 mila anime). Ora c'è attesa dopo il crollo del nazionalismo di Tudjman

ZAGABRIA Il censimento della popolazione in Croazia si terrà dal 1 al 15 aprile del prossimo anno. Lo ha deciso ieri il governo di Zagabria. Si tratta della consueta rilevazione che, su indicazione dei fori internazionali, si svolge una volta ogni dieci anni. Il censimento è importante in Istria, Fiume e Dalmazia per appurare la consistenza numerica della minoranza italiana. All'ultimo censimento, quello del 1991 (tenutosi a pochi mesi dalla dissoluzione della Jugoslavia) gli italiani (compresi gli italofoni) di Croazia risultarono in forte crescita: circa 27 mila contro i 15 mila di dieci anni prima (1981). Ora, dopo un decennio di nazionalismo spinto, ma anche di relativa democrazia e pluralismo politico, sarà interessante verificare se questa cifra subirà delle modifiche.

Durante la seduta di ieri, l'esecutivo croato ha anche varato alcuni provvedimenti a favore del commercio. Sta infatti per approdare in Parlamento la proposta di legge sul nuovo orario di apertura nella rete commerciale al dettaglio, che dovrebbe comportare significativi cambiamenti soprattutto per dettaglianti nei centri turistici e nei maggiori centri urbani. I cambiamenti, con orari di apertura almeno fino alle 22, dovrebbero entrare in vigore già prima dell'avvio del periodo di massimo affollamento turistico.

La relativa proposta di legge è stata definita ieri dal governo e avviata all'iter parlamentare. L'intento evidente è quello di favorire i consumi, ma anche da evitare che – come accaduto durante le ultime feste pasquali in quasi tutte le principali destinazione turistiche, soprattutto di Dalmazia – comitive di villeggianti già alle 7 di sera si vedano sbattere in faccia le porte di negozi e rivendite o trovino inesorabilmente chiusi anche i cambiavalute. Secondo la nuova normativa, invece, nelle località di villeggiatura i negozi di alimentari dovrebbero restare aperti obbligatoriamente fino alle 22 e tutti gli altri esercizi commerciali fino alle 23, con possibilità di prolungare facoltativamente la chiusura fino alla mezzanotte. Cambiamenti si profilano inoltre per il sabato (per la rete commerciale destinato a diventare normale giorno lavorativo), nonché per la domenica e gli altri giorni festivi.

Il deputato della minoranza italiana ha tenuto una conferenza al Rotary Club sui recenti cambiamenti democratici

Radin a Milano: ecco la nuova Croazia

MILANO Su invito del Rotary Club Milano l'onorevole Furio Radin ha tenuto l'altra sera una conferenza dal titolo "La nuova democrazia in Croazia". Il deputato della minoranza italiana ha principalmente fatto un'analisi storica della democrazia in Croazia dagli anni '20 agli avvenimenti dei primi anni Novanta, con l'avvento del pluripartitismo ma anche dell'autoritarismo del defunto presidente Franjo Tudjman. Un regime, che negli ultimi dieci anni ha costrutio uno stato fortemente centralizzato, strutturato essenzialmente per portare a termine dei progetti fondamentali del nazionalismo Hdz. Fra questi, la privatizzazione, o meglio, la concentrazione del capitale in pochissime mani vicine al potere politico. E proprio questo "ladrocinio", ha aggiunto, è quello che ha portato al fallimento delle imprese, delle banche, alla disoccupazione. Da qui anche uno dei motivi dei cambiamenti democratici sopraggiunti con le elezioni del 3 gennaio scorso, e la vittoria dell'Esapartito. Questi cambiamenti sono importanti prima di tutto, secondo Radin, per la stabilità della Croazia ma anche per la stabilità di tutta l'area dell'ex Jugoslavia. Il nuovo govreno però non ha avuto ancora grandi successi in campo economico. da qui la necessità di riforme, ma anche di presenza di capitale estero. Nei prossimi mesi l'aiuto dei paesi europei è essenziale. Alla conferenza di radin hanno presenziato, tra gli altri, il console croato a Milano, Marjan Bulat e l'ex sottosegretario agli Esteri Livio Caputo.

Orsi a Veglia? Li ha spinti la guerra balcanica

VEGLIA La presenza degli orsi, un problema non solo per l'isola di Veglia. Negli ultimi mesi gli avvistamenti di plantigradi si sono moltiplicati lungo la fascia costiera che va da Buccarizza (a un decina di chilometri da Fiume) a Novi Vinodolski, preoccupando non poco la popolazione locale. La causa della loro calata verso la fascia costiera è facilmente spiegabile: nell'entroterra, precisamente nelle regioni del Gorski kotar e della Lika, vi è stato un consistente aumento di esemplari, dovuto non solo a una maggiore natalità, ma anche alla migrazione di orsi fuggiti dalle ex aree di guerra croate e bosniacoerzegovesi. Se prima era normale osservare un'orsa col suo cucciolo, adesso sono sempre più frequenti gli avvistamenti di famigliole a tre, con mamma orsa e due cuccioli. A soffermarsi su questi aspetti sono stati i cacciatori della società venatoria Orebica di Veglia, riunitisi in occasione dell'assemblea annuale del club. I cacciatori hanno respinto le accuse degli ambientalisti che li hanno tacciati di essere crudeli e sanguinari per avere giorni addietro abbattuto un orso nella parte settentrionale dell'isola. «Abbiamo ricevuto il permesso dal ministro dell'agricoltura e foreste – così Ivan Bolonic, segretario dell'Orebica – e dunque non abbiamo commesso nulla di incivile. A Veglia non ci può essere presenza di orsi, questo lo sanno tutti. Si è fatto di tutto per catturarli, tentativi rivelatisi inutili, e giocoforza si è ricorsi alla soluzione estrema». All'assemblea annuale era presente anche il segretario dell'Unione venatoria quarnerinomontana, Frane Rudan, il quale ha chiamato in causa i cacciatori del Gorski kotar e della Lika per quello che è stato definito il «ripopolamento incontrollato» di plantigradi nelle due regioni.

Workshop dell'UpT nell'ambito del convegno dei geografi

Ecco come può crescere la nostra cultura in Istria

Acquario di Pirano: un guasto provoca una moria di pesci

PIRANO *Improvvisa moria di pesci all'acquario di Pirano. Tutto si è consumato in poche decine di minuti a causa di un guasto nell'erogazione dell'ossigeno sotto gli occhi esterrefatti di decine di turisti, che erano entrati nel vecchio edificio, situato nelle immediate vicinanze del mandracchio. I danni non sono stati quantificati.*

Secondo i visitatori, ad un tratto, la maggior parte degli esemplari esposti nelle vasche, ha cominciato a vagare senza meta. Poi, in preda a vere e proprie convulsioni si sono girati con la pancia all'aria senza più dare segni di vita. A questo punto i visitatori hanno allertato i responsabili dell'acquario. Al termine di un primo sopralluogo gli addetti ai lavori, in preda al panico per il grave danno subito, hanno appurato che quasi certamente la moria è stata provocato da un'insolita forma di embolia. Nel corso delle indagini interne è stato constatato che in seguito al guasto di una vecchia pompa situata all'interno dell'acquario, un eccessivo quantitativo di ossigeno si sarebbe mescolato con l'acqua marina nelle principali vasche provocando la moria di buona parte degli esemplari.

Più tardi infatti dopo aver riparato il guasto alla pompa la situazione si è normalizzata, ma ormai era troppo tardi. I responsabili dell'acquario hanno fatto sapere che si sono salvati soltanto alcuni rari esemplari di cernie e murene, le quali si trovavano in alcune particolari vasche.

GORIZIA Si sono aperti ieri i lavori del convegno internazionale sulla geografia politica del ventunesimo secolo, promosso dal Dipartimento di geografia dell'Università di Lubiana, dall'Unione geografica internazionale e dalla sezione di geografia del dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste (sede di Gorizia), in collaborazione con il ministero degli Affari esteri e l'Università popolare di Trieste.

Il convegno, che ha visto la partecipazione di un centinaio di geografi provenienti da tutto il mondo, rappresenta per i relatori, che avranno modo di confrontarsi fino a domani, quando i lavori si concluderanno a Portorose, un momento importante per fare il punto sulla geografia politica del ventunesimo secolo e per volgere un ampio sguardo alle problematiche dei vari Paesi del mondo.

L'Università popolare di Trieste (UpT) ha tenuto all'interno dell'incontro il proprio workshop dal titolo «Istria ponte tra i popoli». Per primo ha preso la parola il presidente, Aldo Raimondi, che ha svolto una relazione su «Il ruolo dell'Università popolare di Trieste in Istria, Fiume e Dalmazia», ruolo che negli anni è stato fondamentale, oltre che per la salvaguardia e la tutela del patrimonio linguistico-culturale italiano, per la sopravvivenza stessa; Raimondi ha ripercorso gli eventi storici del Memorandum d'intesa di Londra che stabiliva i nuovi confini e la suddivisione della città di Trieste in zona A e in zona B: se non veniva fatto subito qualcosa, la lingua e la cultura italiana sarebbero scomparse. Si iniziò a piccoli passi, prima con l'appoggio del ministero degli Esteri, poi anche con quello della Regione Friuli-Venezia Giulia e oggi sono attive ben cinquanta Comunità degli italiani, alla cui vivacità culturale ha contribuito l'UpT d'intesa con l'Unione italiana. Raimondi ha inoltre ricordato, tra tutte le attività dell'Upt, le conferenze svolte nel corso del 1999, ben 5307, i seminari di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole italiane, il Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio (con sezioni a Pola e a Fiume) e infine il premio d'arte e di cultura «Istria nobilissima».

È seguita la relazione del presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul, che ha posto l'accento su come la Comunità nazionale italiana abbia rischiato la scomparsa e di come poi, negli anni '90, si sia ripresa: oggi i soci iscritti a quasi tutte le Comunità italiane sono 33.000. I connazionali, ha ribadito Tremul, dall'Italia, si aspettano moltissimo, perché si tratta di una minoranza autoctona, non di un semplice fenomeno di immigrazione, di italiani andati all'estero.

Il rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, ha parlato della cooperazione con gli atenei di Fiume e Pola. L'Università – ha aggiunto – metterà a disposizione dei corsi per gli studenti istriani, per i quali ha espresso l'auspicio di agevolare il più possibile il loro percorso.

Il presidente della Federazione degli esuli Lucio Toth ha parlato dei rapporti tra esuli e rimasti. La parola chiave del suo intervento stata «insieme»: solo così, infatti, esuli e rimasti sono una forza; entrambi, per diverse ragioni, rischiano l'assimilazione – ha rimarcato – ma insieme, prospettando la stessa storia ma anche la stessa nobiltà e lo stesso passato, si dovrà guardare avanti, facendo riferimento sempre e solo alla cultura e non al male che è stato fatto in questi ultimi anni.

Ultimo intervento quello dell'assessore amministrativo della Regione Istria, Marino Folo, che ha trattato della cooperazione fra Istria e Friuli-Venezia Giulia. Oggi il convegno internazionale proseguirà a Portorose.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	36	HONG KONG	25	31	PECHINO	21	33
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	7	18	RIO DE JANEIRO	18	24
BRUXELLES	1	19	KIEV	12	22	SAN FRANCISCO	12	24
BUDAPEST	11	24	L'AVANA	23	33	SANTIAGO	5	12
BUENOS AIRES	15	20	LIMA	17	21	SEOUL	18	31
CARACAS	20	31	LOS ANGELES	16	21	SINGAPORE	27	34
C. DEL MESSICO	14	27	MANILA	26	32	SYDNEY	13	20
DUBAI	22	37	MONTEVIDEO	11	21	TAIPEI	24	32
DUBLINO	4	16	NAIROBI	14	28	TEL AVIV	14	31
FRANCOFORTE	13	22	NEW YORK	13	27	TOKYO	16	25
GIAKARTA	24	32	NIZZA	16	23	TORONTO	11	23
HANOI	26	36	NUOVA DELHI	31	42	WASHINGTON	17	29

HELSINKI 10 / 18
OSLO 4 / 16
STOCCOLMA 8 / 16
MOSCA 9 / 21
COPENAGHEN 10 / 16
LONDRA 9 / 16
AMSTERDAM 12 / 18
BERLINO 15 / 21
VARSAVIA 10 / 22
PRAGA 11 / 21
PARIGI 14 / 21
VIENNA 11 / 24
GINEVRA 13 / 26
LUBIANA np / np
ZAGABRIA np / np
BELGRADO 12 / 23
BUCAREST 10 / np
LISBONA 16 / 21
MADRID 13 / 25
BARCELLONA 16 / np
ROMA 13 / 24
SOFIA 8 / np
ISTANBUL 13 / 18
ALGERI 12 25
TUNISI 21 / 29
ATENE 16 / np
LARNACA 18 / 27
IL CAIRO 26 / np

VIABILITA' Collegamento autostradale: A4 Nel tratto San Giorgio di Nogaro-Latisana, è attivo uno scambio di carreggiata Per circa 2 km è chiusa la carreggiata in direzione Venezia. **Collegamento aut.le Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco: Sistiana- Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco: Sistiana a Trieste Senso unico alternato al km 139,8 e dal km 142,3 al km 147,5. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico confinario di Rabuiese. Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9 e fra i km 8,1 e 9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento della carreggiata al km 40,1 e dal km 37 al km 38 in località Valmaura. Tronco: Trieste-Padriciano. Restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7 4.

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare, più intensa sulle zone alpine e prealpine, con possibilità di locali manifestazioni temporalesche, in intensificazione durante le ore pomeridiane. Centro e Sardegna. molto nuvoloso con piogge sparse sulla Sardegna, in graduale attenuazione dalla serata; poco nuvoloso sulle regioni peninsulari, con aumento della nuvolosità sulla Toscana. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile sulla Sicilia per nubi alte e stratiformi; poco nuvoloso sulle rimanenti regioni.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Centro-Sud.

VENTI: deboli di direzione variabile al Nord; moderati occidentali sulla Sardegna occidentale; deboli meridionali altrove, con rinforzi da Sud-Ovest lungo le coste dell' alto Tirreno.

MARI: da mossi a localmente molto mossi il mar Ligure, il mard di Corsica e il mar di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10°C
1.000 m 18 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 12/15

Tmax. 21/24 Tmin. 15/18

IERI	min	max
TRIESTE	16,2	22,5
GORIZIA	12,4	26,6
MONFALCONE	11,7	27,5
UDINE	12,1	25,8
PORDENONE	12,2	25,9

	MIN.	MAX.
VERONA	14	25
VENEZIA	14	17
MILANO	17	28
TORINO	16	24
GENOVA	18	21
BOLOGNA	16	28
FIRENZE	15	27
PISA	16	25
ANCONA	11	24
PERUGIA	15	26
PESCARA	12	24
L'AQUILA	10	23
CIAMPINO	14	25
FIUMICINO	13	25
CAMPOBASSO	14	22
BARI PALESE	13	24
NAPOLI	17	26
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	16	23
PALERMO	19	21
MESSINA	20	25
CATANIA	15	24
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	16	24

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 25 maggio 2000

OGGI attendibilità 80%
Sulla costa cielo in prevalenza sereno, in pianura cielo poco nuvoloso, su Alpi e Prealpi variabile o localmente nuvoloso. L'atmosfera sarà piuttosto umida. Venti a regime di brezza.

DOMANI attendibilità 70%
Sulla costa cielo poco nuvoloso, in pianura variabile, in montagna nuvoloso. Su Alpi e Prealpi sarà possibile qualche debole pioggia o quale rovescio temporalesco.

TENDENZA PER DOMENICA
Sulla costa cielo poco nuvoloso, sul resto della regione nuvolosità variabile e peggioramento in serata con possibili temporali.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 12/15

Tmax. 21/24 Tmin. 15/18

SERENO: 12 o più ore di sole — POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole — VARIABILE: 6 - 9 ore di sole — NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole — COPERTO: 3 o meno ore di sole — SOLE: NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 8 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

MONTAGNA

Passeggiate ed escursioni in Val di Funes e in Val Badia

Le tradizioni e la vita nei masi Gite in carrozza o via ferrata

APPUNTAMENTI È tempo di «prati in fiore» in val di Funes, dove la locale Azienda di promozione turistica organizza programmi di intrattenimento che comprendono escursioni a carattere naturalistico nel Parco naturale Puez-Odle, passeggiate su sentieri di interesse geologico, escursioni alla riscoperta delle tradizioni e della vita nei masi d'alta montagna, corsi di cucina e poi concerti e sfilate folcloristiche. Il programma «prati in fiore» si concluderà il 16 giugno. Per avere un programma dettagliato delle offerte ci si può rivolgere allo 0472/840180. Anche in Alta Badia è tempo di passeggiate, escursioni e vita all'aperto. L'Azienda di promozione turistica locale (0471/836176) ha già organizzato il ricco programma ricreativo per la stagione estiva.

Queste, in dettaglio, le proposte giorno per giorno: lunedì visita ai masi ladini, gita in carrozza o passeggiata nel bosco sino al parco di allevamento della selvaggina, martedì via ferrata, giro dei masi o giornata in fattoria, mercoledì escursione sui sentieri dolomitici, corso di cucina ladina o passeggiata con un cacciatore alla scoperta della flora e della fauna, giovedì escursione mineralogica, sci in Marmolada o via ferrata e infine sabato corso di disegno e visita ai masi. Per chi ha voglia di passeggiate e di vita all'aria aperta segnaliamo anche le proposte della zona di Plan de Corones.

Lunedì l'associazione turistica di Valdaora (0474/496277) propone un'escursione sulle vette della vallata, con partenza alle 10 dal paese. Martedì sono in programma una passeggiata botanica nei prati intorno a Valdaora (prenotazioni sempre allo 0474/496277, ritrovo alle 14) e un'escursione guidata sul sentiero «Lottersteig», con partenza da Tesido alle 10 (iscrizioni allo 0474/944118). Tra martedì e mercoledì è in programma una gita di due giorni con cena e pernottamento in malga lungo il sentiero austriaco da Monguelfo a Tesido. Per l'iscrizione bisogna rivolgersi allo 0474/950000, partenza martedì alle 14. Sull'altipiano del Renon s'inizia domenica l'offerta «settimane di prima estate». Ogni settimana, sino all'8 luglio, l'azienda turistica locale (0471/356100) proporrà speciali approfondimenti. I primi temi trattati saranno l'erboristeria e gli usi e costumi locali.

DA NON PERDERE Prende il via domani, e durerà sino al 17 giugno, il programma «Degustazione in malga in val Casies». Diverse malghe, una per ogni giorno della settimana, apriranno le porte ai turisti per proporre i propri prodotti e i piatti tipici della cucina contadina. Per ricevere il programma dettagliato delle aperture delle malghe, giorno per giorno, ci si può rivolgere allo 0474/978436.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di essere molto vigili nel lavoro altrimenti rischiate di commettere errori per imprudenza. Ottime prospettive sentimentali.

Toro 20/4 20/5
Riceverete presto il meritato premio per tanto impegno professionale. È solo l'inizio. In amore i sentimenti tracimano.

Gemelli 21/5 20/6
Riuscirete a mantenere il ritmo crescente della vostra attività, ma al prezzo di un enorme stress. In amore s'impone una riflessione.

Cancro 21/6 22/7
Siete abilissimi nel coltivare quelle amicizie che possono avere anche sbocchi professionali. In amore rischiate un passo falso.

Leone 23/7 22/8
Cercate di affrontare con pazienza e fermezza un periodo critico nella vostra attività. In amore siete affascinanti e vivaci.

Vergine 23/8 22/9
Nella professione in questo periodo non sbagliate una mossa. In amore indicate il traguardo necessario, poi regolatevi di conseguenza.

Bilancia 23/9 22/10
Negli affari non mostrate i vostri limiti e muovetevi con molta cautela. Sfoderate tutte le vostre doti seduttive, ce ne è bisogno.

Scorpione 23/10 21/11
Nella professione siete ancora nella fase esplorativa: i progetti arriveranno dopo. L'amore si intreccia alla gelosia, metteteci un freno.

Sagittario 22/11 21/12
Nella professione ognuna delle prossime mosse andrà attentamente soppesata: il momento è delicato. L'amore è in fase calante.

Capricorno 22/12 19/1
Qualche inevitabile contrattempo, ma nel complesso i programmi di lavoro saranno rispettati. In amore è meglio essere prudenti.

Aquario 20/1 18/2
Senza mezze misure nè diplomazia nella professione non potrete andare molto lontano. In amore occorre un'inversione di tendenza.

Pesci 19/2 20/3
Nelle discussioni di lavoro avrete spesso l'ultima parola, ma a che prezzo? In amore siete alla vigilia di importanti avvenimenti.

I GIOCHI

INDOVINELLO
La creditrice non demorde
Siamo al rovescio, siamo alla rottura;
è minacciata ormai la sua venuta.
Apriti cielo, ché se arriva questa
occorre rimediar la copertura.
Radar

SCIARADA (7/5=5,7)
I fiori di campo
Ti ricreano gli occhi... e anzi brillano
in candidi sorrisi luminosi.
Essi son nati dalla terra e s'alzano
discretamente verso il ciel gioios.
Marac

A	S	A	■	B	A	S	S	O	T	T	O
S	C	O	L	O	P	I	O	■	R	O	D
S	A	■	A	■	P	■	T	S	E	■	E
O	V	E	■	C	R	E	T	A	■	D	R
■	I	N	T	R	O	D	O	T	T	O	■
M	■	R	I	E	D	I	Z	I	O	N	E
E	R	I	■	M	A	T	E	R	N	O	■
S	E	C	■	O	R	A	R	I	O	■	I
S	C	O	S	■	E	■	O	C	■	O	D
I	O	■	E	O	■	S	■	O	S	T	E
C	R	E	N	■	M	A	I	■	E	R	A
O	D	I	O	■	A	M	E	N	T	E	■

ORIZZONTALI: 1 Chiudono il conto - **3** Ricorda la più ardita torre - **9** Incitare - **11** Fu sostituita dall'Iva - **13** Interrompono la corrente negli spinterogeni - **15** Fanno del poeta un profeta! - **16** Asteroide - **18** Coda di paglia - **19** Il... romanesco - **20** Lo fondò Mattei (sigla) - **21** La cascata più alta della Terra - **23** Demolisce i castelli in aria - **25** Il falso amico di Otello - **26** Scipio, scrittore triestino - **29** I peli del maiale - **30** Risiedevano sull'Olimpo - **31** Afflitto da pinguedine - **33** I rischi che si corrono - **35** Una pregiata stoffa di cotone - **37** Progettano edifici - **40** Si fanno col trapano - **41** Nome di due eroi greci.

VERTICALI: 1 Può esserlo il clima - **2** L'osmio - **3** Insigne architetto fiorentino - **4** Compiono atti politici criminosi - **5** Franco, popolare cantautore - **6** Sono uomini valorosi - **7** La palude dell'Idra - **8** Grande isola dello Ionio - **10** In estate è legale - **12** Musicò «Peer Gynt» - **14** Le isole greche con Corfù - **17** Collere sorde - **22** Un profumato fiore bianco - **24** Tavola piallata - **27** Idonee al volo - **28** Un gioco basco - **32** Ha l'asso nella manica! - **34** Istituzioni statali - **36** È verde nei fanciulli - **37** Iniziali di Fraccaroli - **38** Così inizia la cronistoria - **39** Il vertice della nobiltà.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *l'esame, letame* - **Indovinello:** *l'aria.*

I giochi si possono ripetere La situazione è invariata

Per un vero cultore del gioco del lotto l'orizzonte da esplorare è sempre molto vasto e l'ampiezza dell'attesa è riferita ai tempi necessari perché una situazione numeria si possa modificare nel senso voluto. Ecco quindi che subentra il concetto di evoluzione temporale.

Resta invariata la situazione in quasi tutti i comparti e quindi per i prossimi turni si possono preferire: su Bari 25 47 80, su Cagliari 10 88 29 3 22 (con posta prevalentemente sull'ambo), su Genova 24 31 28 su Palermo 23 46 22 25 - 10 30 46 23, su Torino 1 71 72 - 7 70 72, su Venezia 1 38 50. Per quanto attiene il comparto di Roma sono proponibili le seguenti formazioni: 11 33 35 36 - 11 17 37 87 - 11 15 1.

Capilista: Bari 47 (93), Cagliari 34 (73), Firenze 20 (57), Genova 28 (93), Milano 69 (79), Napoli 4 (63), Palermo 83 (85), Roma 11 (126), Torino 7 (79), Venezia 21 (64).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.23**
	tramonta alle	**20.41**
La Luna:	si leva alle	**2.01**
	cala alle	**12.25**

21.a settimana dell'anno, 147 giorni trascorsi, ne rimangono 219.

IL SANTO

San Filippo Neri

IL PROVERBIO

La provvidenza quel che toglie rende.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,24**
Via Battisti	mg/mc	**3,44**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,33**
Piazza Vico	mg/mc	--
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,76**
Via Carpineto	mg/mc	--

TEMPO

Temperatura:	**16,2** minima
	22,5 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1017,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**10,8** km/h da O
Mare:	**21,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.42	**+3**	cm
	ore	1.44	**+3**	cm
Bassa:	ore	10.03	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.31	**+1**	cm
Bassa:	ore	1.09	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo il pm Tito anche la Corte dei conti apre un'inchiesta sui miliardi in libera uscita dall'Authority

Consulenze in porto, altra indagine

Il fascicolo data 18 maggio – Nel mirino la parcella dell'avvocato Vittorio Elia

Consulenze miliardarie dell'Autorità portuale. Non c'è solo il sostituto procuratore Raffaele Tito che vuol fare chiarezza sui soldi pubblici in «libera uscita» dalla più importante realtà economica cittadina. E' sceso in campo anche Giovanni De Luca, procuratore regionale della Corte dei conti, che ha aperto autonomamente un'inchiesta per presunti danni erariali. Il fascicolo porta la data del 18 maggio, appena una settimana fa.

Al centro delle indagini della magistratura contabile vi è una parcella superiore al miliardo presentata dall'avvocato romano Vittorio Elia, già candidato alla presidenza del porto. Nel 1996 al professionista era stato affidato il compito di dirimere per conto dell'Authority alcune grosse «grane»: tra queste il cosiddetto «lodo Grassetto», direttamente collegato alla realizzazione della sopraelevata del Porto Nuovo; e la causa civile relativa alle inadempienze contrattuali per la costruzione di un magazzino sul Molo Quarto.

Vittorio Elia, poco meno di 40 anni, era stato «presentato» all'allora presidente Michele Lacalamita da Marina Monassi, a quel tempo segretaria generale di fatto e di diritto dell'Autorità portuale, legata a doppio filo con il senatore Giulio Camber oggi coordinatore Triveneto di Forza Italia. L'avvocato Elia è figlio di Giorgio Elia, vicedirettore del personale dell'Anas, già sindaco delle Autovie Venete, la società controllata dalla Regione che gestisce gran parte del sistema autostradale del Friuli-Venezia Giulia.

Marina Monassi

All'epoca,anche due altri legali avevano assunto il ruolo di difensori del Porto. L'avvocato Consolo, cui era stata affidata una vertenza con la Compagnia portuale. E l'avvocato Roberto Paviotti, che si era occupato dei problemi del fondo incremento traffici. Su quest'ultimo incarico avrebbe poi indagato il sostituto procuratore Federico Frezza senza ravvisare nulla di rilevante sotto l'aspetto penale. Paviotti nell'ultima «Guida Monaci» è indicato come presidente delle «Autovie Servizi spa» collegata alle Autovie Venete nonché come vicepresidente del Consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali di Trieste.

Su questi incarichi l'Autorità portuale, prima di pagare le parcelle, ha chiesto l'o.k. dell'Ordine professionale sulla congruità delle somme richieste. E solo dopo il parere favorevole, ha versato il dovuto.

«Non ho tirato fuori una lira per pagare l'avvocato Vittorio Elia. E' un problema del Comitato portuale. L'incarico gli è stato attribuito dalla precedente gestione» ha precisato ieri Maurizio Maresca, presidente dell'Authority dal luglio del 1999.

Sta di fatto che Elia, Paviotti e Consolo sono stati tutti «domiciliati» a Trieste nello studio di Foro Ulpiano in cui opera il senatore Giulio Camber.

Ieri intanto il pm Raffaele Tito si è incontrato con gli investigatori della Tributaria e ha iniziato a esaminare i documenti acquisiti mercoledì nella palazzina della direzione dell'Autorità portuale. Al momento, è doveroso precisarlo, non vi sono indagati. L'inchiesta è appena avviata e si trova nella fase più delicata, quella degli «atti relativi». L'ipotesi avanzata dagli inquirenti è quella dell'abuso d'ufficio.

Va infine aggiunto che nel 1997 l'allora presidente Michele Lacalamita decise di tagliare le costose consulenze e gli incarichi professionali esterni e di passare i fascicoli più importanti dai privati all'Avvocatura dello Stato con il beneplacito del governo di Romano Prodi e con un netto sollievo per la finanza pubblica.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Il procuratore della Corte dei conti Giovanni De Luca.

Mentre Lucio Delcaro elenca i problemi sul tappeto

Università, terza fumata nera Al ballottaggio per il rettore

Professor Delcaro, dovrà andare al ballottaggio l'1 giugno con Mauro Graziani. Girava voce che lei si sarebbe ritirato qualora la votazione fosse andata per le lunghe.

«Non ho mai espresso la volontà di ritirare la candidatura se non fossi eletto nelle prime tornate. Mi rendo conto che il quorum da raggiungere era alto e so che i colleghi vanno alle urne più numerosi nel primo giorno di voto e nell'ultimo. In mezzo hanno tanti impegni didattici, convegni anche fuori sede. Credo che però una persona lavora con maggior entusiasmo se ha la sensazione di essere accetto dalla maggioranza dei colleghi e degli studenti. È fisiologico, poi, che varie persone aspirino alla carica di rettore dell'università. Ma è anche naturale porre la propria candidatura nelle sedi opportune, come ad esempio nella riunione del corpo elettorale. Mi rendo anche conto che in certi momenti si fanno largo le ipotesi di ogni tipo, anche le più fantasiose. Poi bisogna trovare il conforto dei voti».

Queste elezioni arrivano in un momento transitorio della storia delle università, non crede professore?

«È vero. Ci sono meno risorse per gli atenei italiani. Per esempio, a Trieste ci sono stati assegnati sei miliardi in meno. Di conseguenza, abbiamo dovuto spostare finanziamenti da una all'altra posta del bilancio. Abbiamo anche più funzioni, che prima erano gestite dal ministero: i concorsi, i dottorati di ricerca li fa l'università. C'è anche un superlavoro, nuovi uffici e personale che deve spostarsi da un settore a un altro. Certi istituti soffrono per aver perduto risorse e personale. Ma è il prezzo dell'autonomia universitaria».

Ancora fumata nera per l'elezione del rettore all' Università degli studi. Per la terza votazione consecutiva non è stato raggiunto il quorum, per cui sarà necessario un ballottaggio il primo giugno. Quel giorno si confronteranno i due candidati che nella votazione di ieri hanno raggiunto il maggior numero di preferenze, vale a dire Lucio Delcaro (348 voti), attuale rettore, e Mauro Graziani (29 voti). Le votazione per il ballottaggio del primo giugno si terranno dalle 9 alle 19 nella sala Cammarata, al primo piano dell'edificio di piazzale Europa 1.

La situazione edilizia è sempre in fieri, mentre Lettere è stata evacuata per problemi di sicurezza. L'università è forse interessata all'edificio dell'ex sanatorio Santorio?

«Sappiamo che l'Azienda socio sanitaria è intenzionata a vendere il Santorio, ma non è nei programmi che lo compri l'università. Piuttosto il grave problema di Lettere deve venir risolto abbastanza presto. Abbiamo individuato un edificio di 7500 metri quadrati in androna Campo Marzio - se ne è già parlato anche pubblicamente - che farebbe al caso. Quanto agli altri lavori, all'inaugurazione dell'anno accademico credevo che ci sarebbero voluti diciotto mesi prima del completamento dei cantieri. Adesso posso dire che i lavori finiranno prima. E in uno spazio comodo intendiamo installare almeno un centinaio di postazioni informatiche, a uso degli studenti».

I rapporti con l'università di Udine non sembrano più improntati a dispute da campanile.

«Con Udine si va d'accordo, lo stiamo dimostrando in questi tempi, perché si deve fare l'interesse della popolazione studentesca e non l'interesse delle due istituzioni. Medicina, come si sa, applica il numero chiuso secondo le normative Cee, ma gli iscritti sono sempre più numerosi dei posti disponibili. Quanto a Giurisprudenza, Trieste ha poco meno di 200 matricole. Un livello buono per la città. Ma se il livello degli studi resterà buono, arriveranno studenti anche da fuori regione».

Concludiamo, professore, con la prosaica domanda sulle tasse: aumenteranno?

«Mi fa apparire un rettore esoso. Guardi che negli ultimi anni le tasse sono state aumentate dell'1,5 per cento. E poi, se esaminiamo queste tasse, l'università di Trieste si colloca nella fascia bassa tra tutte le università del Nord Italia. E' prematuro per parlarne adesso, ma non è nelle nostre intenzioni giocare con gli aumenti. Prima bisognerà vedere quanti fondi per il funzionamento sono in arrivo. Analizzare le risorse che riusciremo a procurare. In ultimo studieremo il problema delle tasse. Con la garanzia che gli aumenti, verranno spesi a beneficio degli studenti. Ho già accennato a quel grande laboratorio informatizzato che vorrei fosse realizzato tra pochi mesi».

Bruno Lubis

Cambiano le abitudini dall'inizio del prossimo mese: il «cartoncino» azzurro non sarà più ricaricato

Da giugno tessera unica per l'agevolata

Tutti i dati saranno trasferiti sulla «regionale» direttamente dai benzinai

Come già annunciato, a partire dal primo giugno le tessere azzurre, relative alla concessione della benzina agevolata, non saranno più ricaricate.

Lo ricorda l' Azienda speciale «Trieste Benzina Agevolata» della Camera di Commercio, sottolineando come ogni automobilista dovrà trasferire i dati contenuti nella propria tessera azzurra sulla tessera bianca della benzina agevolata regionale.

«A seguito dell'accordo con l'Associazione dei gestori carburanti Figisc - afferma un comunicato dell'azienda - tale procedura, completamente automatica, sarà attuata presso i distributori di carburante della provincia di Trieste esclusivamente in occasione del primo rifornimento nonchè presso gli sportelli dell'Azienda speciale "Trieste Benzina Agevolata"».

Dovrà invece necessariamente recarsi agli uffici dell'Azienda (da lunedì a giovedì, dalle 8.30 alle 14.30, venerdì dalle 8.30 alle 12) chi non possiede la tessera regionale bianca, chi ha smarrito o ha subito il furto della tessera bianca e/o quella azzurra, e ancora coloro i quali, pur avendo tutte le caratteristiche necessarie all'unificazione presso i distributori, vedono scartata la propria tessera azzurra dal Pos (carta non ammessa).

L'Azienda ricorda ancora che nel caso l'utente non abbia con sé la tessera regionale (bianca) la benzina dovrà essere pagata necessariamente a prezzo pieno. Una volta effettuata l'operazione, all'utente verrà restituita solamente la tessera bianca, mentre quella azzurra, ormai fuori uso, verrà obbligatoriamente ritirata da chi effettua l'operazione di unificazione. Chi invece è già in possesso della tessera unificata non deve fare alcuna operazione.

Il provvedimento interessa circa centomila automobilisti triestini. Nei mesi scorsi erano già state unificate circa 10 mila tessere, ma l'approssimarsi delle ferie estive ha convinto l'Azienda ad accelerare i tempi con la collaborazione dei benzinai.

L'armatore del Salvatore Secondo annuncia il ricorso al Tar dopo essere stato «battuto» dalla Tripnavi

Vaporetti, è già battaglia navale

Capodanno (Procida): «La nostra nave è un gioiello. E dovrà restare al molo»

«Battaglia navale» tra le società che ambiscono a gestire i vaporetti sulla rotta Trieste - Muggia. Alfonso Capodanno, l'armatore di Procida proprietario del «Salvatore Secondo», già in golfo la scorsa estate, ha annunciato che ricorrerà al Tribunale amministrativo regionale per essere stato estromesso dalla gara vinta poi dalla Tripnavi del comandante Cattaruzza..

«Le clausole previste dall'asta organizzata dalla Regione erano molto restrittive. Nessuno dei due vaporetti, nè il nostro Salvatore Secondo, nè il Calajunco della Tripnavi, rispettavano a mio giudizio tutte le prescrizioni. Noi siamo stati estromessi ancor prima di partecipare: loro hanno vinto».

Le clausole previste dalla Direzione regionale della viabilità e trasporti prevedevano che i vaporetti avessero una velocità di almeno 15 nodi, che i motori fosse almeno due, che l'unità non avesse più di 15 anni e che fosse «adatta a consentire il carico e il trasporto di motorini, biciclette e carrozzine per disabili».

«Lo scorso inverno abbiamo messo a nuovo il Salvatore Secondo sugli scali della Cartubi, a pochi metri dalla Lanterna» spiega ancora amareggiato l'armatore di Procida. «Abbiamo speso oltre centocinquanta milioni e oggi ci lasciano in banchina anche se tutte le prescrizione del Registro navale sono state rispettate. Il motore è nuovo, lo scafo ha subìto sostanziali lavori di manutenzione che in pratica hanno riportato a zero l'età della nostra nave. Invece da quanto mi risulta quella della Tripnavi non ha al momento la possibilità di accogliere motorini e carrozzine per disabili. Non mi risulta abbia un portellone come la nostra. Comunque ha vinto la gara. Ecco perchè ho intenzione di ricorrere ai giudici. La scorsa estate il Salvatore ha avunto in gran successo, non ci possono mettere alla porta in questo modo».

L'ingegner Roberto della Torre difende le scelte regionali. «Due motori assicurano maggiore sicurezza di uno. Anche se nella tratta Trieste-Muggia non può essere superata la velocità di 9 - 10 nodi, il fatto che un vaporetto sia in grado di raggiungere i 15 rappresenta una secondo fattore di sicurezza e di confort. La scorsa estate il motore del Salvatore secondo si è rotto a 200 metri da riva e l'unità è arrivata in banchina solo grazie all'abbrivio. Ecco i motivi delle nostre prescrizioni. A quanto ci risulta il Calajunco della Tripnavi è in regola. La società armatrice ci ha fornito l'autocertificazione che attesta la possibilità di imbarcare e trasportare motorini e carrozzelle. Tutto a posto dunque e gara regolare».

Alla Tripnavi non entrano in dettaglio, «Siamo abituati a finire davanti ai giudici, ma anche a vincere le cause» dice Alberto Cattaruzza. Battaglia legale. O meglio battaglia navale.

Claudio Ernè

IN BREVE

Da Internet alla new economy incontro all'Area Science Park

«Dalla new economy alla new society» è il tema dell'incontro che si terrà il 6 giugno, inizio alle 16.30, al centro congressi dell'Area Science Park, alla presenza del ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale. Sarà possibile seguire in diretta l'evento su Internet dalle 17 alle 20. E proprio le possibilità di accedere a Internet senza più barriere di costo o velocità, e gli scenari futuri dell'evoluzione delle tecnologie - specie nelle città che si saranno adeguate per prime - e su come queste agiscono sulla vita quotidiana di ognuno di noi saranno oggetto dell'incontro cui parteciperanno tra gli altri, oltre al ministro, il sindaco Riccardo Illy, il presidente di Trieste Puntoit Luigi Gambardella, Roberto Dadda del Politecnico di Milano, il presidente delle Generali Alfonso Desiata (in videoconferenza), Giuliano Berretta, direttore generale Eutelsat (in videoconferenza via satellite), il presidente di Area Science Park Lucio Susmel, Maurizio Decina del Politecnico di Milano, Stefano Rolando, presidente del Comitato scientifico dell' Associazione italiana comunicazione pubblica e istituzionale.

Incontro con il senatore Camerini per parlare dei rapporti tra l'Ulivo, la città e le istituzioni

Si terrà oggi, alle 17, nella sala Vulcania della Stazione Marittima, un incontro sul tema «Trieste: la città che cambia, la città cambiata. Il contributo della coalizione dell'Ulivo». Introdurranno in dibattito il senatore Fulvio Camerini, il presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato, e il coordinatore della coalizione dell'Ulivo al Comune, Giorgio De Rosa. Si parlerà dei problemi nei rapporti con le istituzioni, quelli che coinvolgono il territorio, delle questioni sociali, dell'organizzazione della città e del suo sviluppo economico.

Gazebo dei popolari domani in piazza Hortis Scambio d'idee e dibattito sull'immigrazione

Domani, dalle 10 alle 13.30, in piazza Hortis, si terrà il primo appuntamento rionale dei popolari con la manifestazione «I popolari ascoltano Trieste». Al gazebo i cittadini potranno dialogare con i consiglieri circoscrizionali e comunali del Ppi, proponendo idee ed esprimendo opinioni. Alle 11.30 si terrà un dibattito sul tema «Trieste e immigrazione» al quale parteciperanno, tra gli altri, il segretario provinciale del Ppi, Walter Godina, Silvano Magnelli, Mario Ravalico e Franco Codega.

Manifestazione promossa dall'Authority in vista della kermesse di off-shore che si chiuderà domenica

Giù i veli dal piano per Porto Vecchio

«Benvenuto in Porto Vecchio». E' questo il titolo della manifestazione dell'Authority dedicata proprio al rilancio in chiave di riuso e rivitalizzazione del Porto Vecchio.

Si tratta di un brindisi simbolico con le istituzioni e le realtà economiche cittadine in occasione del quale saranno presentate le linee guida del lavoro che Stefano Boeri coordinerà allo scopo di individuare un'idea di Porto Vecchio che sia comune a tutta la città. In questa occasione il maestro Marino Cassetti presenterà il logotipo che contraddistinguerà in futuro l'idea del Porto Vecchio. E questo accadrà proprio durante i campionati di off-shore previsti per oggi, domani e domenica. In questo giorno verranno organizzate visite guidate nell'area fino a ieri off-limits.

L'Autorità portuale sarà presente con un proprio stand all'interno del quale sarà esposta una mostra fotografica sugli edifici del Porto Vecchio e sui progetti di insediamento di nuove attività.

Gli interessati alle visite possono ritirare l'invito allo stand dell'Authority che è vicino alla Capitaneria.

Il caso Wartsila approda in commissione E i sindacati mettono in guardia dai «tagli»

La Wartsila ha intenzione di affrontare con «una politica più aggressiva» il rilancio dell'azienda, attuando una serie di azioni mirate che vanno dalla commercializzazione «spinta» del nuovo motore W64, alla costruzione a Trieste del motore 2T. Insomma la Wartsila rilancia, anche se i sindacati hanno messo le mani avanti sulla paventata diminuzione dell'organico, sulla strategia aziendale nei confronti del Service e alla cessione a terzi del reparto carpenteria. E' quanto emerso nel corso della riunione della Terza commissione consigliare permanente del Comune, presieduta da Kulterer, che ha discusso la mozione presentata dal consigliere Misini assieme alle organizzazioni sindacali (presenti Miniussi per per la Uil, Ceppi per la Fim e Saulle per la Fiom).

Il questore vieta la manifestazione del movimento di destra a favore di Haider

Corteo negato a Forza nuova

E la Mussolini (An) si arrabbia: «Odiosi preconcetti»

Il questore di Trieste, Alessandro Fersini, ha vietato «per evitare conseguenze dannose per l'ordine e la sicurezza pubblica», un corteo per le vie del centro di Trieste organizzato dal movimento di estrema destra Forza nuova per domani, al termine di una manifestazione in via delle Torri contro il bilinguismo e a favore di Joerg Haider.

«Il copione si ripete – ha affermato Lorenzo Martini dell'ufficio stampa di Forza nuova – ogni qualvolta il movimento organizza una pubblica manifestazione, cosa che non accade a nessun altro partito o movimento politico, in barba alla libertà d'opinione e di manifestazione. Queste cose – ha spiegato – non accadono agli immigrati clandestini a Brescia, agli omosessuali a Roma o ai centri sociali a Genova: anzi, queste congreghe – ha aggiunto – trovano sempre comprensione e tolleranza dai partiti di regime che gli permettono di fare qualsiasi cosa. Domani – ha detto Martini – Forza nuova sarà comunque presente in via delle Torri per protestare contro la legge di tutela della minoranza slovena, contro i divieti di questa dittatura demokratica, in solidarietà con Haider per una patria europea». Alla manifestazione parteciperà anche Massimo Morsello, fondatore del movimento.

Sull'argomento interviene Alessandra Mussolini (An) contro Forza nuova ci sono «odiosi preconcetti». «Non sono una sostenitrice del movimento – ha affermato, commentando la decisione del questore di Trieste – ma ritengo democrazia e civiltà il rispetto e la tolleranza verso le manifestazioni di piazza anche di chi non la pensa come me».

L'INTERVENTO

In tema di referendum

Il Parlamento ha tradito la volontà del popolo che, rassegnato, non vota

Già nei giorni scorsi, sulle pagine del «Sole 24 ore», avevo avuto modo di esprimere compiutamente la mia posizione su come troppo spesso, nel nostro Paese, si assista al tradimento della volontà popolare. Ci sono infatti molti modi per «buttar via la democrazia»: tra essi l'assuefarsi alla condizione di sudditi di una «dittatura parlamentare» dove le regole sembrano formalmente rispettate, ma la sostanza risulta violentemente sprezzante di volontà popolari che pure sono state chiaramente espresse.

In tema di referendum in questi anni la volontà popolare è stata più volte disattesa e calpestata dal Parlamento. Basti pensare a come il popolo sovrano si è espresso sul ministero dell'Agricoltura (votandone l'abolizione, eppure il ministero è tuttora vivo e vegeto), sul finanziamento pubblico dei partiti (uscito dalla porta e rientrato dalla finestra), sul sistema proporzionale (recuperato con una percentuale del 25%, e c'è già chi lo vorrebbe integrale), senza dimenticare il quesito sulla responsabilità dei giudici.

Avendo ben presenti tutti questi casi, all'indomani dell'appuntamento referendario del 21 maggio ho volutamente rilasciato a «Il Piccolo» una dichiarazione dura e provocatoria, parlando appunto di «dittatura parlamentare». L'articolo 1 della Costituzione così recita: «L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Ma è davvero sovrano un popolo che vede capovolgere i risultati referendari? O che non vede raggiungere il quorum perché le liste elettorali, come accaduto in precedenza, non sono state opportunamente aggiornate e ripulite? Se è vero infatti che viviamo in una democrazia rappresentativa, è incontestabile che, la sovranità appartenendo al popolo, ove questi si esprima direttamente, attraverso lo strumento referendario, magari a maggioranze inequivocabili, il Parlamento non dovrebbe permettersi di calpestarne la volontà, ciò che invece ha fatto in più occasioni.

È un fatto di estrema gravità, dal quale si può facilmente dedurre che in Parlamento sugli interessi del popolo prevalgono quelli dei singoli partiti. Si spiega soltanto così il fatto che, per difendere la sua presenza in Parlamento, qualche partitino abbia voluto mantenere la quota del 25% di proporzionale, osteggiando ipotesi di legge elettorale che possano funzionare e operando affinché anche quest'ultimo referendum fallisse. Sulla stessa linea si pone anche, più in generale, il tema del finanziamento pubblico dei partiti, che è stato preservato per la gioia e gli interessi di quasi tutte le forze politiche.

L'esito negativo del referendum del 21 maggio non è assolutamente interpretabile come matura posizione del popolo, che non avrebbe voluto affrontare in maniera superficiale argomenti così importanti. È invece segnale forte e chiaro della profonda disaffezione della gente rispetto alla politica, di una sorta di amara rassegnazione («tanto fanno sempre loro quello che vogliono») e, alla fine, di abdicazione nei confronti di un Parlamento dispotico che ha ripetutamente calpestato la nostra volontà di cittadini, la maggior parte dei quali stufi di essere chiamati a votare lo stesso quesito per ben tre volte. I partiti con il loro comportamento in Parlamento hanno portato a questa disaffezione: segnale preoccupante, che – di qui la mia esortazione – deve vederci impegnati affinché sia recuperato l'essenziale rapporto di fiducia tra cittadino e istituzioni, condizione essenziale per una reale crescita civile e democratica del Paese.

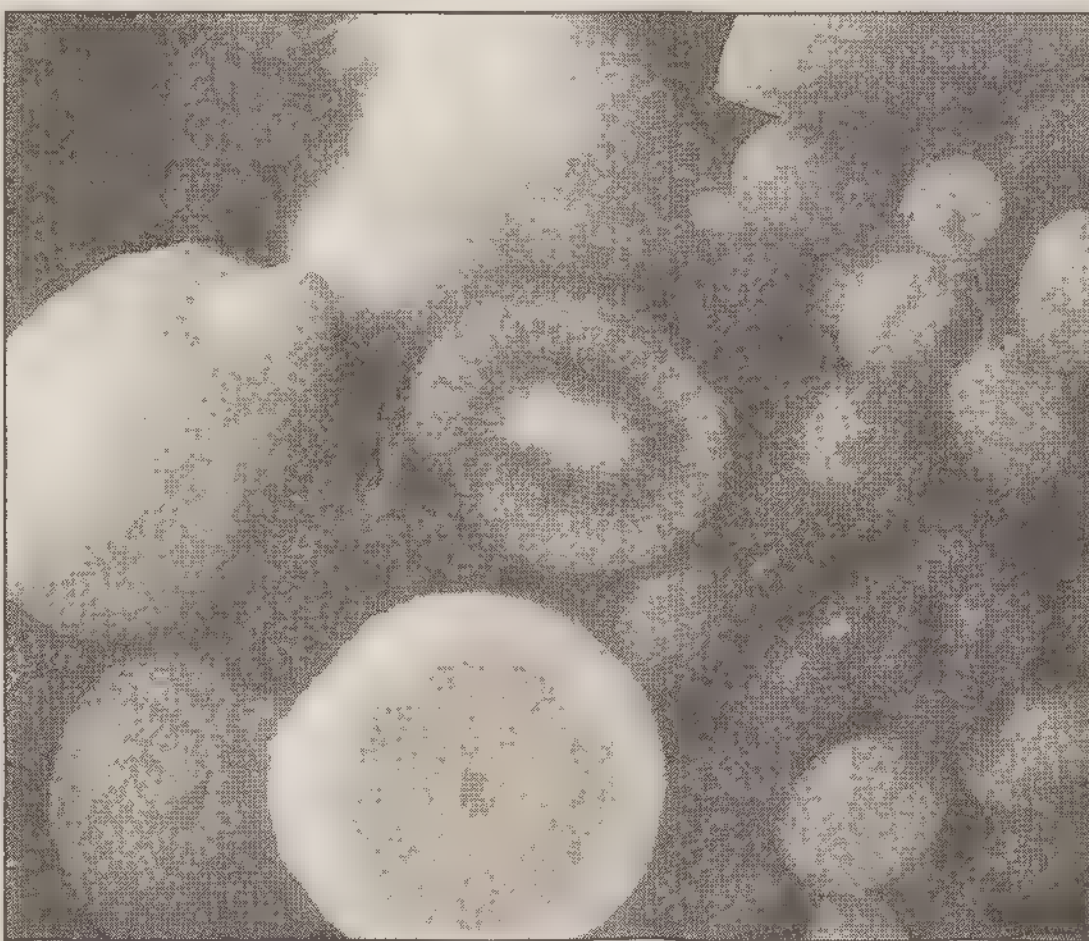
Nelle prossime settimane verificheremo se il Parlamento è in grado di rappresentare e tutelare gli interessi della gente o se invece ricadrà nel vizio di anteporre a essi interessi di parte. Purtroppo la sensazione è che il «teatrino della politica» abbia riaperto i battenti e che il Parlamento confermerà di non voler approvare una legge elettorale seria, capace di rendere finalmente governabile il Paese.

Riccardo Illy
sindaco di Trieste

Speciale La Borsa della Spesa

A CURA A.MANZONI&C. S.p.A.

Fresca e sana: la cucina mediterranea

Ogni giorno, pranzo e cena, passando per colazione e merenda. Il compito di chi prepara il cibo per la famiglia può diventare faticoso e rischiare la monotonia. Far da mangiare bene e preparare qualcosa di piacevole, gradevole e sano da mettere in tavola per i propri cari invece è piuttosto facile. Bastano un po' di organizzazione nella scelta degli ingredienti, un po' di passione e un minimo di competenza «da cuoco», da rinforzare eventualmente con l'ausilio di un buon manuale di ricette. Oltre alla consueta domanda «che cosa preparo oggi?» sempre più spesso dobbiamo chiederci se quel che compriamo sia sano e genuino, compatibilmente con la consapevolezza che ormai i tempi sono cambiati e l'epoca dei polli ruspanti è quasi definitivamente scomparsa. È bene dunque comportarsi da consumatori e responsabili e controllare sempre le etichette che contengono tutti gli ingredienti utilizzati (avvertenza importante anche per il sempre crescente numero di persone che soffre di allergie alimentari). Prima dell'acquisto va altresì controllata la data di scadenza del prodotto e, in seguito, vanno seguite le indicazioni sulle modalità di conservazione del cibo. I prodotti in frigorifero o nel surgelatore devono essere conservati alla temperatura indicata sull'etichetta. L'etichettatura dei prodotti biologici e di quelli geneticamente modificati è stabilita dalle normative comunitarie (la lettera «E» seguita da un numero indica ad esempio che il prodotto contiene un additivo ammesso dall'Unione Europea). Nell'ambito delle modalità di alimentazione più apprezzate dai dietologi per il benefico influsso sulla salute è sempre ai primi posti la cosiddetta dieta mediterranea; molte verdure, olio d'oliva possibilmente extravergine, pasta, tanto pesce. Non vanno però certamente dimenticati gli apporti energetici di altri cibi, come la carne. Attualmente sono stati rivalutati cibi «poveri» come la patata, una verdura più simile alla pasta che alle verdure. Ricca di amidi e di carboidrati complessi, la patata fornisce un'energia a lento assorbimento e produce meno calorie della pasta. Dati recenti sostengono come la buccia sia importante. Poiché funge da ostacolo contro la perdita di vitamine e del valore nutritivo dei primi stati che tendono a sciogliersi durante la cottura, le patate da lessare vanno sempre messe in pentola con la buccia, ovviamente ben lavata. Altro cibo da non considerare più con diffidenza, secondo i dietologi, è l'uovo, che, accompagnato con pane e verdure costituisce un piatto completo e ricco di principi nutritivi necessari all'organismo, compresa la lecitina. E per quanto riguarda il pericolo costituito dai grassi animali, in realtà il 65% dei grassi delle uova sono del tipo insaturo, quindi meno nocivo.

Un filo d'olio per tanta salute

La ricerca medica ci fornisce continuamente nuove informazioni utili a proteggere il cuore e le arterie, evitando l'accumulo di placche aterosclerotiche.

Se è vero che i grassi si possono mangiare, ma non in quantità superiore a quella che consumiamo, è incontrovertibile che tra i cibi non va dimenticato l'effetto «scudo» del pesce azzurro: i pesci infatti conservano i grassi come li ricevono dalle alghe o dal plancton e pare appurato che gli «omega 3» combattano i trigliceridi. Naturalmente si parla di pesce azzurro: il pesce di allevamento nutrito con farine animali, è tutta un'altra cosa.

Per quanto riguarda i condimenti i pareri sono pressoché unanimi: vanno preferiti i grassi insaturi, come l'olio d'oliva.

Gli studiosi di scienza dell'alimentazione e i dietologi confermano quindi oggi quanto gli antichi avevano appreso empiricamente: ovvero che le proprietà dell'olio d'oliva sono tra i doni più benefici che la natura abbia fatto all'uomo. Il vero olio d'oliva si ottiene ancor oggi, come in passato, semplicemente spremendo i frutti dell'albero.

Sembra che l'olivo sia originario dell'Armenia; da lì successivamente si sarebbe diffuso in tutta l'area mediterranea.

L'olivo fu la prima pianta ad essere coltivata nell'era in cui le popolazioni nomadi attuarono la «rivoluzione agricola» e divennero stanziali.

Per gli antichi greci l'olio era fondamentale non solo per l'uso alimentare, ma anche per la bellezza dell'epidermide: una fiala di olio profumato faceva parte del corredo quotidiano di ogni greco libero. In cucina piatti piuttosto comuni nella Grecia antica erano una «salsa bianca» preparata mischiando i porri con tanto olio e un po' d'aceto e di sale; sempre porri e olio, con aglio, formaggio e tuorli, erano alla base della salsa che serviva a insaporire il pesce bollito.

Una cucina saporita, uno stile di alimentazione all'insegna del benessere e della salute non può fare a meno neppure oggi dell'olio d'oliva, preferibilmente usato crudo. Sempre più numerosi sono gli appuntamenti all'insegna dell'assaggio e della degustazione dell'olio, a forte o medio sapore fruttato, più o meno acido.

Del resto tutto dipende dalle olive, uno degli spuntini più saporiti, che si presentano in forme, colori e dimensioni assai diverse. E qualcuno ha scritto di loro: «Un gusto più antico della carne e più antico del vino, un gusto tanto antico come l'acqua fredda».

Un gusto da riscoprire in mille combinazioni, passando per le grandi e violacee «calamata» greche, per le «manzanille» spagnole o per le scure «calabresi», all'insegna di una tavola fresca, saporita, sana e nutriente.

Fragola, limone e una pallina di caffè

Fragola, limone e una pallina di caffè, recitava una canzonetta di qualche anno fa per cantare le gioie dell'estate.

Il gelato, vera delizia dolce «sottozero», vive infatti in questi mesi la sua grande stagione. È un dolce dal grande potere attrattivo. Nessuno riesce a resistergli.

Gusti classici e nuovissimi, colori e forme variegate, coni e cialde, semifreddi e sorbetti, ognuno ha le sue preferenze.

Molto in auge le coppe di gelato e frutta (splendide anche alla vista le preparazioni con frutta scolpita di alcune gelaterie artigianali) che sono in grado di sostituire il pranzo.

«Passeggiare con un cono gelato, sia esso sistemato sul cono o infilato su uno stecco, è un piccolo piacere della vita, di quelli che vanno goduti perché innocenti e senza età», come ben sanno i molti cultori di qualcosa che richiama i tempi dell'infanzia e della memoria, ma che si rinnova continuamente con nuovi gusti e nuove combinazioni.

Una dieta alla moda

«Scoperta» dagli americani come dieta «alla moda, raccomandata dai medici come tipologia di alimentazione utile a mantenersi in buona salute (soprattutto per quanto riguarda il sistema cardiovascolare), la cucina mediterranea è ormai diffusa ovunque. La base è costituita da carboidrati (pasta e riso), fibre (abbondanti nei legumi), pesce e tanta frutta e verdura. «Ingrediente» fondamentale di questa dieta è la qualità degli ingredienti, che vanno scelti in modo accurato e selezionato: pasta di grano duro, ben trafilata ed essiccata (mantiene meglio la cottura), olio extravergine, ottima qualità di aceto per le verdure crude e cotte. È una cucina semplice che però richiede cura e attenzione. Fanno parte della cucina mediterranea tutti i tipi di pasta, i minestroni di verdure, le pizze, le insalate, ma anche i buoni arrosti di carne. Ricette antiche e della tradizione rivisitate con gusti e sapori moderni e attuali per riscoprire il piacere del buon mangiare. Una delle mode del momento è mantenersi a dieta mangiando pasta. Ovviamente l'avvertenza sta nel non ricoprirla di sughi grassi, ma di condirla con carciofi, zucchine, verdure alla griglia o al forno, peperoni e naturalmente con il re della stagione, il «pomodoro».

La ricetta: marmellata di pomodori verdi

Stanno ritornando alla grande sulle nostre tavole marmellate e confetture, per lo più preparate con le nostre mani.

È questo il periodo giusto per comperare almeno un chilo di pomodori verdi e prepararne una insolita e gustosa.

Per ogni chilo di pomodori si unisce in una pentola abbastanza capiente mezzo chilo di zucchero bianco e il succo di un limone.

Si cuoce lasciando sobbollire fino a che il tutto assume la consistenza desiderata. Sterilizzare e conservare in frigo.

È ottima per la prima colazione o ai pasti come «accompagnamento» dei formaggi (in questo caso si può anche frullare con l'aggiunta di qualche goccia di senape).

Il cavallo fa bene

Carne davvero tenera e sicuramente la più magra tra le carni (110 calorie per 100 gr di carne), la carne equina appare sempre più spesso sulle nostre tavole, per chi ha bisogno di energia (bambini e sportivi in primis), per chi vuol fare una carica di ferro (8 mg ogni 100 gr), e per tutti quelli che amano il suo gustoso sapore. La carne di cavallo va cucinata e conservata come tutte le altre carni. Può essere tranquillamente conservata in congelatore, opportunità da non trascurare se si passa a fare scorte in una delle macellerie specializzate che ve la offrono praticamente già pronta solo per la cottura (ideali per l'estate i «tortini» al sapore di pizza) con un risparmio di tempo non da poco.

Nel prossimo numero la cucina etnica

Via al rifacimento della carreggiata davanti al «Piccolo Mondo», con code e rallentamenti

Asfalto-killer tutto da rifare

Trovato un mix di cause per la scivolosità. E il bitume è scadente

L'opposizione contesta il cantiere ancora aperto ma l'assessore replica

Ritardi e... ritocchi per Barcola

I lavori che non finiscono mai. I chioschi che vogliono disporre della potenza elettrica di una discoteca. L'opposizione che prende la palla al balzo e contesta anche i tuffi mancati dei triestini. A Barcola fa già caldo. Ieri mattina, incuranti di un sole già più che estivo, alcuni consiglieri comunali di An, tra cavi ancora penzolanti e cordoli non fissati, hanno provato a mettere il dito nella piaga. Bruno Sulli, il capogruppo sostiene che «il ritardo causa un danno doppio, perché penalizza sia i cittadini che gli esercenti dei chioschi. Apprezziamo la buona volontà dell'amministrazione, ma il detto afferma che di buone intenzioni sono lastricate le strade dell'inferno». Più ironico, il collega Salvatore Porro ha invitato l'assessore Drossi Fortuna a «farsi benedire nella famosa chiesa», mentre Michele Lo Bianco ha ricordato che »i soldi della penalità pagati dall'impresa vanno nelle casse del Comune, non in quelle dei triestini».

Con calma olimpica, Drossi Fortuna incassa e rimanda al mittente, rammaricandosi solo che «ci si debba appigliare a cose che non esistono». «Incominciamo – polemizza l'assessore – con il cosiddetto ritardo. Che non è affatto tale. Vorrei ricordare ai consiglieri dell'opposizione che una ditta appaltatrice passa dalla parte del torto solo quando non riesce ad eseguire i lavori previsti nel progetto entro i tempi fissati. Nel nostro caso abbiamo voluto introdurre, come Comune, alcune migliorie, come ad esempio quelle relative alle canalette per le fognature, che servono proprio a migliorare la qualità della balneazione. E la ditta, di conseguenza, ha potuto beneficiare di 20 giorni di proroga sulla data fissata, che è slittata a fine maggio».

Battuta secca anche sulla balneazione. «Qualcuno magari non ne sarà a conoscenza – precisa Drossi Fortuna – ma per quanto concerne il Comune i "Topolini" aprono ogni anno, ufficialmente, il primo di giugno. E comunque anche adesso, sfido chiunque ad affermare seriamente che non si possa fare il bagno!».

Altro giro, altra mezza polemica. Che coinvolge stavolta gli stessi gestori dei futuribili chioschi destinati alla ristorazione. Che, forse nell'entusiasmo della nuova collocazione, hanno sparato alto. Nel dettaglio, quando si trattava di discettare sui collegamenti necessari alle strutture hanno richiesto, per quanto riguarda le linee elettriche, una potenza di 30 kilowatt, contro i 3 kilowatt e mezzo di cui disponevano in passato. Occhi smarriti, tra i responsabili comunali, considerato che si tratta di una dotazione degna di locali di ben differenti necessità. Tra le spiegazioni fornite sembra che ci sia la necessità di abbandonare le vecchie bombole a metano, con le quali si alimentavano dei fornelletti di fortuna necessari per la preparazione di panini caldi e altri piccoli snack, in favore di più moderne piastre elettriche.

Mentre Drossi Fortuna continua a dichiararsi allibito, c'è grande attesa per dei panini che si preannunciano come indimenticabili, e per vedere come si riusciranno a nascondere centraline elettriche da brivido, in un contesto estetico studiato con meticolosità. La commissione integrata comunale, riunita l'altra mattina, è stata chiara: trovate delle cabinette ad hoc, e nascondetele il più possibile, perchè non tollereremo altre brutture.

f. b.

Uno stillicidio di incolonnamenti, deviazioni, percorsi tortuosi. E poi frontali, tamponamenti, incidenti di tutti i tipi come se piovesse. Ma in realtà non piove, e il grande accusato è l'asfalto adoperato in gran parte delle vie cittadine. Che, alla chetichella, viene rimosso in questi giorni in varie zone, anche strategiche, della viabilità, creando appunto tutta una serie di «imbuti» nel traffico. Da alcuni giorni i vigili urbani hanno il loro bel daffare in viale Miramare, all'altezza della curva dell'ex Piccolo Mondo, vicino al cavalcavia, per far marciare a senso unico alternato un popolo di automobilisti imbufaliti, vista l'obbligatorietà, per molti, della tratta. Scene analoghe, ma con ripercussioni minori, si stanno verificando in via Commerciale e in via Molino a vento.

Cantieri (e disagi) proprio inevitabili? Pare proprio di sì. «Dopo il fenomeno di un paio di settimane fa, quando alcune arterie cittadine si erano trasformate quasi in piste da sci – racconta l'assessore Drossi Fortuna – abbiamo voluto vederci chiaro, scoprendo che quell'episodio, come altri del resto, è frutto di tutta una serie di concause». Il «mix» che, in circostanze particolari, rende le strade cittadine viscide come una buccia di banana è composto, in particolare da qualche possibile residuo derivante dalle pulizia delle stesse, dalla tipologia della pezzatura del pietrisco e da frequenti perdite di gasolio ai quali non dovrebbero essere estranei i mezzi dell'Act, per così dire, più datati. «E non dimentichiamoci infine – aggiunge Drossi Fortuna – la qualità del bitume, tutt'altro che ottimale. Questo però, come abbiamo avuto modo di verificare, è un vero problema nazionale».

Una serie di «rappezzi» (interessate tra l'altro alcune vie nella zona di Borgo San Sergio e via Brigata Casale) e i lavori a più ampio respiro in corso (con ampio uso di quel materiale basaltico che dà maggiori garanzie di durata e «tenuta») dovrebbero consentire di rintuzzare l'emergenza, anche se c'è ancora un «ma». «Non dimentichiamoci che, purtroppo – sottolinea l'assessore – strade asfaltate di fresco e in buone condizioni talvolta sembrano per qualcuno un invito tacito ad aumentare la velocità della propria vettura. Non mi sembra un caso, dunque, che i vigili urbani considerino come il più pericoloso in città proprio quel tratto tra Passeggio Sant'Andrea e Campo Marzio che è stato rifatto recentemente».

f. b.

L'intervento di riasfaltatura su viale Miramare; sotto, l'ennesimo intoppo sulla Costiera.

Pauroso incidente in Costiera: una ragazza è rimasta ferita dopo aver perso il controllo dell'auto

Contro il guard-rail, colpa di un insetto

Simultaneo capottamento sulla Grande viabilità allo svincolo di via Caboto

Un insetto s'intrufola nell'abitacolo e l'automobilista perde il controllo della vettura. E' successo ieri pomeriggio lungo la Costiera (aperta al traffico proprio l'altra sera). W. F., 26 anni, che era alla guida di una Golf ha riportato fortunatamente ferite lievi. L'incidente si è verificato all'altezza della Tenda Rossa. La Golf dopo una sbandata è finita contro il guard rail. W. F. ha sbattuto violentemente il capo sul parabrezza. Sul luogo dell'incidente è intervenuta un'ambulanza del 118. La giovane automobilista è stata medicata già sul posto. Rilevanti i danni alla vettura. All'origine dell'incidente, come detto, un insetto, forse un'ape, entrato all'improvviso nell'abitacolo dal finestrino aperto. La donna si è spaventata e ha tentato di spedire fuori l'ospite indesiderato. Ma nella concitazione dell'operazione ha perso il controllo dell'auto che è sbandata sulla destra finendo contro il guard-rail. I rilievi sono stati condotti dai carabinieri.

Un altro incidente si è verificato alle 14.30 lungo la grande viabilità, all'altezza dello svincolo di via Caboto. Una Opel station wagon condotta da F. M. ha improvvisamente sbandato finendo con le ruote all'aria. F.M. è stato soccorso da un'ambulanza del «118» ed è stato medicato sul posto. Le cause e la dinamica dell'incidente sono al vaglio di una pattuglia dei vigili urbani che ha condotto i rilievi di legge.

La Golf della ragazza finita contro il guard-rail all'altezza della Tenda rossa. (Lasorte)

Convegno all'Università sull'atteggiamento dell'opinione pubblica di fronte alla guerra in Kosovo

Italiani, interventisti riluttanti

Mammoni? No, a patto di avere alle spalle un governo stabile

Le più contrarie all'intervento armato si sono dichiarate le donne. E la pratica religiosa non costituisce un limite ai bombardamenti

Italiani mammoni? Poco inclini a identificare il nemico e a «pugnare»? Le cose non stanno proprio in questi termini almeno secondo quanto è emerso dal seminario «Gli italiani e la guerra – l'opinione pubblica italiana di fronte all'impegno militare in Kosovo e nella Bosnia» svoltosi mercoledì nella sala «Cacciaguerra» della facoltà di Scienze politiche dell'ateneo triestino. «Per l'opinione pubblica italiana – ha sostenuto Fabrizio Battistelli dell'Università di Roma – è un'operazione estremamente difficile "inquadrare" il nemico, dovuta a una riluttanza a un atteggiamento prudente che affonda le proprie radici nella stessa cultura italiana.

Eppure gli italiani non rimangono alla finestra di fronte alle questioni fondamentali, e quasi sempre riescono a far prevenire le proprie opinioni con chiarezza e obiettività superiori a quelle espresse dagli specialisti. Esemplare in questo senso, nello specifico periodo di coinvolgimento italiano nella crisi del Kosovo, la convergenza di buona parte dell'opinione pubblica (sia di centro che di centro-destra e centro-sinistra) per l'intervento, pur avversando la tecnica d'offesa di bombardamenti». «Se nella situazione di crisi bosniaca gli italiani sono rimasti in qualche modo "alla finestra", l'intervento nella crisi serbo-albanese dello scorso anno ha evidenziato almeno nei vertici del Paese un atteggiamento attivo e positivo rispetto alla questione. Il governo D'Alema da una parte ha risposto con lealtà agli alleati della Nato, adoperandosi nel contempo per una risoluzione diplomatica della guerra». «Nell'analisi dei diversi atteggiamenti dell'opinione pubblica – ha continuato Bellucci dell'Università del Molise – cogliamo da parte delle italiane, rispetto agli uomini, una tendenza a non intervenire nel conflitto. Peraltro l'opinione pubblica è nel complesso disponibile a prendere una posizione forte e interventista nei conflitti a patto di avere alle spalle una stabilità di Governo. Anche se per la guerra del Kosovo, assistiamo a una divergenza tra un governo ulivista che di fronte alla pratica dei bombardamenti viene appoggiato dall'opposizione più che dalla propria coalizione. Singolare poi la constatazione che la pratica religiosa non rappresenti un limite all'interventismo. Infatti i credenti non hanno preso le distanze da chi ha proposto la partecipazione ai bombardamenti verso la Serbia». «È accertato che gli italiani non garantiscono il loro appoggio ai governanti nella guerra in atto - ha affermato il prof. Isernia dell'Università senese -. E rispetto ad altre nazioni, hanno un basso tasso di tolleranza alle perdite in guerra. Il che non significa che gli italiani siano dei "mammoni" o contrari all'uso della forza. Pare accertata invece la sensibilità per interventi dove il fattore umanitario costituisca il movente principale».

Maurizio Lozei

Disponibili cinquanta posti

Il Mib a caccia di leader
Un corso post-laurea per la carriera manageriale

«Cerchiamo futuri leader» è lo slogan del Mib School of Management che annuncia il lancio dell'undicesimo Master in International business.

Il corso annuale di formazione post-laurea, di specifica preparazione al business internazionale, scatterà a settembre 2000 – a fine agosto sono in programma lezioni propedeutiche per i laureati in materie non economiche – ma le iscrizioni si chiudono il prossimo 15 giugno.

I posti complessivi a disposizione sono cinquanta e per iscriversi alle selezioni i requisiti fondamentali sono, oltre alla laurea e a una buona conoscenza della lingua inglese, «una forte motivazione alla carriera manageriale, un brillante curriculum studi e/o un'esperienza lavorativa anche breve ma significativa» (per i candidati stranieri è comunque indispensabile conoscere l'italiano scritto e parlato).

Le iscrizioni si chiudono il 15 giugno. Borse di studio elargite in base alla graduatoria di ammissione

Nella seconda metà di giugno, nella sede del Mib School of Management di palazzo Ferdinandeo, si svolgeranno le prove di selezione, che consistono in vari test psicometrici, in un esame d'inglese e in un colloquio motivazionale.

Il corso del master è di ventidue milioni di lire: tuttavia la scuola, si legge in un comunicato, «è in grado di offrire numerose borse di studio, parziali o totali, assegnate sulla base della graduatoria di ammissione e delle specifiche indicazioni fornite dalle aziende italiane e straniere che collaborano al Mib».

Per qualsiasi informazioni rivolgersi al Mib School of Management, «Segreteria ammissioni Master International Business», via de Marchesetti 6, Trieste (tel. 040/9188111-119, fax 040/9188112, E-mail info@mib.edu, Internet www.mib.edu).

Bloccati a Muggia 42 clandestini curdi

Ancora clandestini. Tra le tre dell'altra notte e le otto di ieri i carabinieri di Muggia hanno intercettato 42 turchi di etnia curda nella zona di Chiampore. Sono stati bloccati a piccoli gruppi mentre si avviavano verso Trieste. Poi sono stati accompagnati in caserma dove sono stati rifocillati.

C'erano anche due donne e tre bambini. In giornata i curdi sono stati respinti e portati al confine. Sono stati affidati alle autorità slovene. Nessuna traccia del passeur che li aveva accompagnati attraverso il confine. E sempre in tema di allarme immigrazione clandestina, domani alle 23 su Canale 5 va in onda nel programma «2000 fatti e personaggi» un servizio speciale dedicato proprio agli immigrati illegali nel territorio di Trieste e Gorizia.

I carabinieri di Muggia e la polizia di frontiera di Gorizia hanno consentito alla troupe di «Canale 5» di realizzare immagini spettacolari di ricognizioni lungo la fascia confinaria con speciali unità cinofile. Soprattutto in provincia di Gorizia il fenomeno dell'immigrazione clandestina ha raggiunto livelli elevatissimi.

Primoz Sancin chiedeva un milione di risarcimento

Assolto il «Borghese» per lo scoop... slittato

«Il fatto non costituisce reato». Con questa formula il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha assolto ieri dall'accusa di truffa Walter Altea, amministratore di «Quarto Potere», la società proprietaria del settimanale «Il Borghese».

Altea è stato trascinato sul banco degli imputati da Primoz Sancin, un militante dell'organizzazione slovena Edinost. Nel settembre del 1997, secondo la denuncia presentata alla Procura, Sancin aveva acquistato il settimanale spendendo 5900 lire. Era stato attratto da un titolo di copertina che annunciava un articolo sulla scoperta di una foiba ad Asti.

Il titolo di minime dimensione, come ha spiegato il difensore di Altea, l'avvocato Andrea Frassini, compariva all'interno di uno spazio promozionale, pubblicato sul «Piccolo». In questo spazio la società editrice del Borghese annunciava l'imminente presenza in edicola del settimanale congiunta col pupazzo in gomma di «Quirinalopoli», un gioco simile a quello dell'oca.

Sta di fatto che Sancin dopo aver acquistato il «Borghese» non aveva trovato l'articolo sulle foibe di Asti, sostituito anche nei titoli di copertina da un altro servizio, ma pubblicato comunque su un numero successivo del settimanale. Si era sentito truffato e aveva presentato denuncia. Da qui l'indagine, l'inchiesta e l'udienza di ieri, conclusasi con l'assoluzione della società editrice. Sancin aveva chiesto oltre alle 5900 lire sborsate per l'acquisto, anche un milione di danni morali.

Secondo posto al concorso internazionale

Si fa onore anche in Svizzera
Marko Pavlovic (nove anni) mini-genio della fisarmonica

Per la serie «Saranno famosi», il piccolo Marko Pavlovic *(nella foto)*, che compirà i nove anni il prossimo agosto, è tra le promesse triestine per quanto riguarda lo strumento della fisarmonica, grazie alla quale si è già piazzato tra i vincitori di diversi concorsi internazionali.

Anche il 6 e 7 maggio scorsi ha avuto la soddisfazione di ottenere il secondo posto in due categorie: musica classica e musica popolare, nel concorso internazionale di interpretazione musicale «Comune di Airolo», Canton Ticino, Svizzera.

Il piccolo Marko, figlio di Violetta Pavlovich e di Slobodan Minutinovic, è di origine serba e vive con i genitori a Trieste dal 1990. Per così dire, dal primo vagito il bambino ha dimostrato la sua predisposizione per la musica, tant'è che i genitori, pur a prezzo di grandi sacrifici, lo stanno facendo studiare presso la maestra Eliana Zajevic.

Nel concorso svizzero Marko, che si è anche aggiudicato il premio speciale, consegnato dal sindaco, del comune di Airolo, ha sbaragliato in ognuna delle due competizioni musicali circa un centinaio di altri bambini «prodigio».

Spiega la signora Violetta, che a Trieste lavora come commessa: «Il mio Marko, già da piccolissimo aveva un vero talento per la musica. Studia ogni giorno in media quattro ore, che però non gli costano fatica, visto che suonare la fisarmonica è per lui sempre un divertimento che lo trascina».

Marko attualmente va spesso anche a Vienna per gli stage musicali, sulla musica popolare, tenuti dal professor Jovica Petrovic.

da. cam.

La Cesi ha annunciato al Comune la data di transennatura

Piazza Unità sarà off-limits dal 5 giugno. Poi via ai lavori

«Il Comune e l'Ater si occupino della periferia che è in degrado»

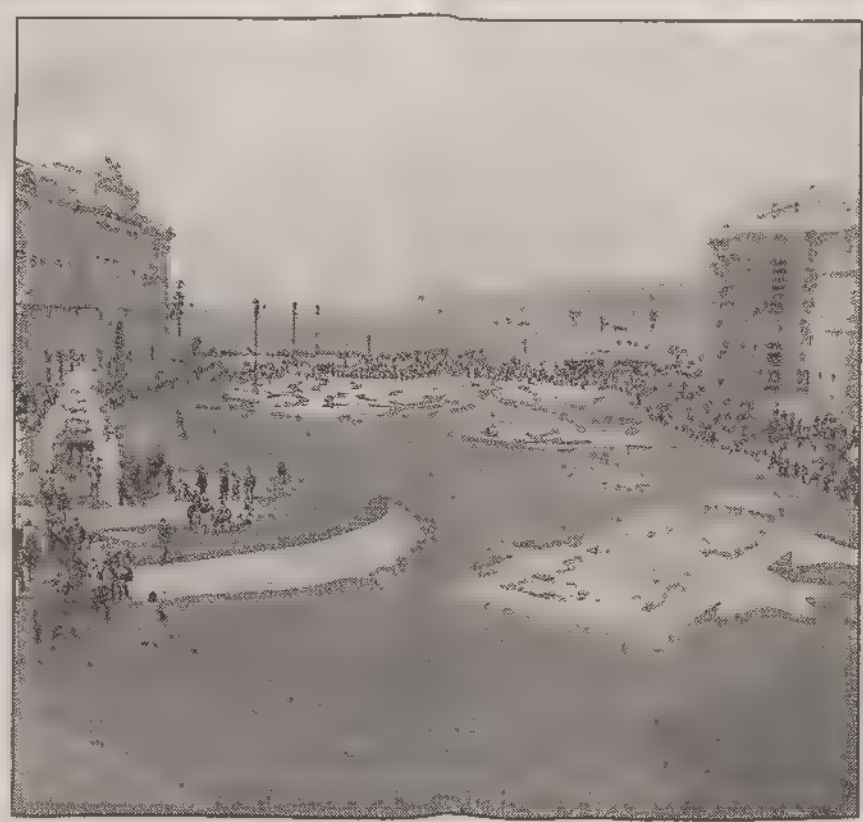
«Se il Comune di Trieste e l'Ater (ex Iacp) non provvederanno, come sarebbe loro dovere istituzionale, a sistemare le cose, ci sostituiremo ad essi e cominceremo con il prelevare le carcasse delle automobili che abbruttiscono l'area in maniera indecente».

Con questa decisa presa di posizione, Giorgio Marchesich, leader del movimento indipendentista Fronte giuliano, ha concluso ieri mattina la conferenza stampa svoltasi nel rione di Gretta, e precisamente in via Politi, dove risiedono un centinaio di famiglie, i cui componento sono tutti inquilini dell'Ater.

«Il Comune di Trieste ha nominato l'ex presidente dell'Ater, Perla Lusa, quale proprio rappresentante in seno al consiglio di amministrazione dell'azienda di piazza Foraggi - ha aggiunto Marchesich - perciò il legame fra l'amministrazione civica e l'Ater è evidente. Perché si continua a intervenire, mi chiedo, solo in centro, dove tutto è visibile e si continua a trascurare la periferia, dove vivono le classi più disagiate?».

Laura Tamburini, consigliere comunale dello stesso Fronte giuliano, ha annunciato, nell'occasione, che si stanno raccogliendo delle firme per una petizione popolare «con la quale chiedere al Comune di Trieste - ha detto - di intervenire concretamente nell'area per migliorare una situazione di disagio evidente».

u.sa.

Piazza dell'Unità d'Italia sarà «recintata» lunedì 5 giugno. E da quel momento sarà fisicamente irraggiungibile per i triestini. È questo l'annuncio che la Cesi, l'impresa aggiudicataria dei lavori di ripavimentazione della piazza, ha dato, inviando una lettera al Comune nella quale si comunica l'inizio dell'operazione. Davanti alle polemiche, appena accennate per la verità nei giorni scorsi, con un'accusa lanciata dall'opposizione, e precisamente dagli esponenti di Alleanza nazionale, Fulvio Sluga e Gilberto Lippi, che avevano parlato di «rallentamento dell'inizio dei lavori, voluto dall'amministrazione», ora il quadro si chiarisce in tutti i suoi aspetti. È la Cesi che ha individuato, per proprie esigenze di gestione del cantiere, tale data per iniziare concretamente l'opera. In sostanza, manca una sola settimana, la prossima (e due fine settimana, con relativo listòn) al cantieramento della piazza.

Piazza Unità potrà ospitare le celebrazioni del 2 Giugno.

«I termini per la consegna finale - spiega il vicesindaco, Roberto Damiani - sono scattati il 18 maggio perché gli accordi prevedevano che il via fosse segnato dall'eliminazione della famosa veranda dei 'Duchi'. E nella notte fra il 17 e il 18 - aggiunge Damiani - sono stati tolti gli ultimi pannelli che la componevano. Poi la Cesi ha ritenuto per propri motivi di iniziare materialmente il 5 giugno, perché probabilmente nel periodo intermedio devono essere completati dei preliminari».

Tutto ciò permetterà che si celebri nella sede tradizionale, cioè la piazza, la ricorrenza del 2 Giugno, Festa della Repubblica, e che si articolerà in due solenni alzabandiera, uno fissato per venerdì 2, l'altro per domenica 4. È stata la Prefettura a chiedere, vista la ulteriore disponibilità della piazza, di poter far schierare le truppe che parteciperanno alle cerimonie. Fra l'altro è prevista la presenza della civica orchestra dei fiati triestini, i cui componenti si esibiranno nel classico repertorio delle occasioni di questo tipo.

u. sa.

Rifugio per animali

S'inaugura oggi in via Marchesetti la nuova sede dell'Enpa

L'Ente nazionale protezione animali sta cambiando sede e domani si trasferirà in via Marchesetti 10/1 (inaugurazione alle 11). Dal 1968 aveva operato in via Rismondo 9, un palazzo ora in via di ristrutturazione, e gli uffici erano stati un punto di riferimento per tutti coloro che hanno una bestiola.

La nuova sede, fatta costruire a suo tempo dal governo militare alleato per la baronessina Maria Nora Economo, che allora faceva parte del direttivo dell'Ente, è la più accogliente delle sedi. Nel giardino alberato i proprietari di cani potranno portare a passeggio i loro Fido e posteggiare la macchina. Nello stabile ci sono due sale per le visite e una per i raggi. L'Enpa ha già firmato una convenzione con l'Amministrazione provinciale per il recupero e la detezione di selvatici feriti: lo spazio ora non manca.

mir

DUINO AURISINA Oggi si aprono le buste della gara e saranno decisi i gestori

Parcheggiatori al dunque

E il bus-navetta? L'Act lo propone permanente

Tre le offerte, e stamattina alle 10 si prenderà una decisione sulla base del massimo ribasso, ma anche della qualità del servizio offerto

Sono tre i concorrenti per ottenere la concessione di parcheggi a pagamento nella Baia di Sistiana. La gara si è conclusa ieri (alle 12 di ieri si è chiuso il termine per la presentazione delle offerte) e questa mattina alle 10, nell'aula lavori pubblici del Comune, è prevista l'apertura delle buste e l'assegnazione del servizio, il cui inizio è imminente, a partire già, probabilmente, dal prossimo primo giugno.

Diversamente dall'anno scorso, la giunta ha deciso di affidare a una gara l'assegnazione del servizio: nel 1999 i parcheggi a pagamento erano stati concessi senza licitazione all'Act, che in cambio aveva fornito il servizio di navetta gratuita tra il paese e la Baia, il bus «M». Tale assegnazione aveva scatenato le ire dell'opposizione, che avrebbe preferito una gara, ipotizzando l'esistenza di potenziali altri interessati a ottenere la concessione. E così è stato: per il 2000 e a tempo di record la gara è stata realizzata, e nei circa quindici giorni a disposizione per presentare le buste tre candidati – tra cui, molto probabilmente, l'Act stessa, che gestisce già i parcheggi a pagamento del comune di Trieste – hanno presentato la loro offerta.

Si tratta di una gara al ribasso: la tariffa oraria infatti è già stata fissata dal Comune, ma la giunta deciderà non solo sulla base dei termini economici, tenendo conto anche della qualità del servizio, che si esplica in numero di addetti alla riscossione e operazioni di pulizia del piazzale in cui sostano le automobili.

Intanto si attende la decisione della giunta di Duino Aurisina in merito all'altra gara in preparazione, riguardante la concessione del servizio di bus navetta gratuito: su questo fronte il procedimento è fermo, in attesa di sapere se andrà a buon fine l'iniziativa dell'Act, che sta lavorando (e in questo senso è in contatto con la Provincia) al fine di istituire una linea permanente con la Baia; anche su questo fronte sono attese novità in giornate. Se, infatti, la nuova linea bus non andrà in porto entro pochi giorni, il Comune dovrà attrezzarsi con una nuova gara per attivare, similmente agli anni scorsi, il servizio, che è finanziato con un contributo della Camera di commercio, stabilito per il 2000 in circa 90 milioni di lire.

fr.c.

LA CURIOSITA'

Massa di candidati alla prova scritta per due soli posti al Comune di Duino Aurisina

Eran trecento, e speranzosi

Dopo i mille di Muggia, altri che sognano un posto fisso

Eran trecento, eran giovani e forti. Se i ricordi delle poesie di scuola portano a galla questa spiritosaggine, certo non avevano voglia di ridere i trecento aspiranti a due posti di impiegato comunale, che ieri a Duino Aurisina si sono presentati (in massa) per la prova scritta. Come successo di recente a Muggia, dove per sei posti sono affluiti oltre mille candidati (e ne sono stati ammessi circa 700), la chiamata di Duino ha trovato risposta massiccia. La speranza del «posto fisso», anche se in Comune, dove notoriamente gli stipendi non sono alti, e in un Comune piccolo, per di più, resta forte, alla faccia della «flessibilità» tanto propagandata. *(Foto di Lasorte)*

I lavori cominceranno entro giugno e la nuova struttura (con spogliatoi e bar) servirà al pattinaggio e all'hockey

Nuova palestra a Opicina: «Finalmente»

Il Comune ha stanziato un miliardo e 650 milioni Tutto pronto in 180 giorni

S'inizieranno entro il mese di giugno i lavori per la costruzione della nuova palestra della Polisportiva Opicina. Lo ha reso noto ieri l'assessore Umberto Fortuna Drossi in un incontro con la stampa organizzato nel comprensorio della società sportiva opicinese. La nuova costruzione – che sorgerà in via degli Alpini vicino all'attuale campo coperto di tennis – consiste in una palestra con annessi spogliatoi e tribune, con una capienza di un centinaio di spettatori.

L'edificio, che sarà completamente accessibile e attrezzato per l'uso da parte dei disabili (sia praticanti che spettatori) permetterà a pattinatori e hockeisti di praticare le rispettive discipline durante la cattiva stagione. Con opportuni correttivi sarà usufruibile pure dagli appassionati di tennis. Lungo un lato del campo di gioco troveranno luogo gli spazi accessori, composti da due spogliatoi, dimensionati ciascuno per 15 atleti con i relativi servizi igienici e locali doccia, due spogliatoi per arbitri-istruttori con i relativi servizi e infine l'infermeria, oltre ai locali tecnici e al deposito per gli attrezzi sportivi.

«La muratura esterna del complesso – ha precisato l'assessore – verrà realizzata in maniera tale da inserirsi nel contesto delle tipologie e dei colori del borgo carsico. Il Comune ha stanziato 1 miliardo e 650 milioni per la costruzione dell'opera, che dovrà essere completata entro 180 giorni dall'inizio dei lavori». Quindi entro la fine dell'anno l'associazione potrà contare sul nuovo impianto.

Nata nel 1967, la Polisportiva Opicina è cresciuta anno dopo anno quale punto di riferimento e di aggregazione nel tessuto della frazione. Con il contributo da parte di diversi enti (dal Comune alla Regione), dirigenti, istruttori e allenatori, genitori e atleti hanno lavorato volontariamente per costruire il campo di calcio, i tre campi di tennis, la pista di pattinaggio con i relativi spazi per il pubblico e gli spogliatoi. Accanto agli impianti, una sala polifunzionale, un bar e uno spazio attrezzato completamente riservato ai più piccoli.

«La palestra coperta era ormai indispensabile per compiere un salto di qualità nella preparazione agonistica dei nostri atleti, con particolare riguardo alla disciplina del pattinaggio. Fino a oggi – ha affermato il presidente della Polisportiva, Aldo Cova – si è lavorato soprattutto sulla pista all'aperto. Ma con l'arrivo della cattiva stagione la preparazione agonistica veniva ovviamente a soffrirne. Con il nuovo impianto finalmente potremo lavorare durante tutto l'anno. Penso ai nostri atleti di punta, come Cristiana Merlo (*nella foto*), ma anche a tutti i ragazzini che finalmente avranno garantita una continuità di applicazione».

Maurizio Lozei

Problemi femminili e nuovi servizi Dibattito al «Millo»

Oggi alle 18, nella sala convegni del centro «Millo» di Muggia, la commissione Pari opportunità del Comune di Muggia organizza una riunione con tutte le associazioni e i movimenti «sensibili alle tematiche femminili».

Si parlerà dell'apertura (più volte rimandata) del Centro donna e dello Sportello «Informadonna», del rinnovo della commissione e dei programmi che essa intende avviare.

Meno «bancoposta» a Trieste e Muggia domani per lavori

Lavori di informatizzazione in due sedi delle Poste, quella centrale di Trieste e quella di Muggia.

Sono previsti per domani e creeranno una diminuzione del servizio «bancoposta». In piazza Vittorio Veneto a Trieste il servizio funzionerà dalle 8.15 alle 13.30, e nell'ufficio postale di Muggia resterà attivo dalle 8.10 alle 13.30.

Resta invariato l'orario dei servizi postali.

SAN DORLIGO Da oggi a lunedì a Caresana, con molta musica

Ciliegie in festa qui e nel mondo Il frutto è allegro e fa giocare

Sostegno economico agli agricoltori Domande entro il 31

Scade il 31 maggio il termine per chiedere contributi alla Comunità Montana finalizzati al sostegno delle attività produttive minori, alla promozione delle attività culturali, alla salvaguardia del patrimonio boschivo e ambientale. Possono fare domanda cooperative e consorzi, circoli e associazioni, imprenditori agricoli singoli e associati.

Le richieste vanno redatte sulla base degli appositi modelli predisposti dalla Comunità Montana, dove vanno recapitate e dove si possono chiedere informazioni. La sede è a Sistiana 54/d (tel. 040. 299026, oppure 040.291460).

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con la Feste delle ciliegie di Caresana, vicino a San Dorligo. Una festa tradizionale e molto seguita, che risale al 1962, quando il parroco pensò di dar vita all'evento per celebrare il primo frutto dell'anno, allestendo piccole esibizioni e chioschi dove gustare le rosse ciliegie dei produttori locali. Quest'anno si tiene da oggi a lunedì, nel boschetto del circolo culturale di Caresana (l'amministrazione comunale ha emanato una serie di divieti di transito per tutta la durata della manifestazione).

In programma ci sono concerti dei gruppi «Happy Day» e «Zamejski Kvintet» e della banda «Viktor Parma», e le esibizioni del coro di voci bianche «Martin Slomsek» di Basovizza e del coro mistro di Caresana, che quest'anno festeggia i 50 anni dalla sua istituzione, pubblicando anche un compact disc. «Una festa che coinvolge tantissime persone - afferma Branko Slavec, presidente del circolo culturale di Caresana -. La gente arriva dal circondario ma anche da Trieste, a testimoniare un successo che è cresciuto con gli anni»

Ci saranno anche chioschi enogastronomici e le assolute protagoniste della festa: le ciliegie, naturalmente. L'orario dei chioschi è dalle 17 a mezzanotte, la domenica dalle 15 a mezzanotte.

Le ciliegie sono il primo frutto dell'anno. Nell'immaginario collettivo sono legate all'infanzia - chi non ha messo due ciliegie sulle orecchie a mo' di orecchini -, alle scampagnate di primavera, al motto «una tira l'altra». In passato erano, spesso, fonte di sostentamento di molte famiglie di contadini, mentre antiche tradizioni familiari riportano l'uso di conservarle sotto spirito o di ricavarne sciroppo o marmellate, usanza che si ripeteva proprio tra fine maggio e inizio giugno.

L'albero di ciliegie, nel periodo della fioritura, invece, è sinonimo di primavera, e alcune culture nel mondo, in primis quella giapponese, festeggiano proprio lo sbocciare dei suoi numerosi fiori bianchi. Dal 1935, inoltre, questa festa è stata «trasportata» anche negli Stati Uniti, dove si celebra l'anniversario della posa in terra dei 3000 ciliegi che il sindaco di Tokio, nel 1912, regalò alla città di Washington quale segno di amicizia.

Ma la festa delle succose, rosse ciliegie nasce proprio dal voler celebrare questi frutti, che maturando in gran numero su ogni albero portavano quindi i primi guadagni stagionali a chi le coltivava. Le celebrazioni trovano riscontro in molte località sparse per il mondo, dall'America al Sud Africa, o anche, più vicino a noi, in Slovenia, Germania, Francia, Spagna e Turchia.

In Italia di feste delle ciliegie si trova traccia un po' ovunque, dal Friuli al Veneto, alla Toscana, alla Sardegna, alla Sicilia, all'Emilia Romagna. Ad esempio, proprio in questa regione, a Vignola, in provincia di Modena, tra fine maggio e inizio giugno si tengono varie manifestazioni a carattere agroalimentare, dove sono protagoniste le famose ciliegie e le «durone di Vignola».

Alcune curiosità: le feste, in altri paesi, si tengono principalmente dalla fine di giugno agli inizi di agosto, e assumono le caratteristiche di una grande festa popolare, con tanto di «Miss ciliegia» oppure di «Regina delle ciliegie» - eletta con giuria popolare dopo aver superato diverse prove -, tornei di «sputatori di noccioli di ciliegia» (vince, è chiaro, chbi sputa più lontano), di mangiatori di crostate, il tutto accompagnato da ricche libagioni, concerti e parate.

Sergio Rebelli

Interrogazione a Bordon e Dini firmata da Camerini e da Volcic

Appello ai ministri: «Il Parco deve diventare un'urgenza»

IL CASO

«Vado in Comune a lavorare e mi rimandano a casa...»

«Non si passa, non si entra». L'ufficio è chiuso? No, è aperto, ma il portiere non lascia passare. Perché? Perché è sabato. E allora? «Questi sono gli ordini». Stordito dalla novità, un consigliere comunale di Muggia, che si è visto rimandare a casa mentre voleva andarsene bel bello nel giorno libero a consultare delibere nella stanza a disposizione appunto dei consiglieri, è tornato a casa e ha impiegato il tempo in un'altra attività istituzionale: ha scritto una interrogazione al sindaco.

L'episodio è accaduto a Stefano Tarlao di «Avanti Muggia», il quale chiede se la giunta ha emanato disposizioni «restrittorie» sul sabato dei consiglieri; se lo ha fatto, come mai i consiglieri stessi non ne sono informati; se non lo ha fatto, «come può un funzionario autonomamente far interdire ai consiglieri comunali l'accesso al loro ufficio, considerato che questi rivestono un ruolo politico e sono l'espressione democratica della volontà della popolazione». In ultima analisi, che si fa?

Insomma, zelo punito, fa capire l'esponente di «Avanti Muggia», mentre invece la responsabile del servizio che avrebbe emanato tale ordinanza era - lei sì - seduta in ufficio nonostante fosse sabato. Così chi vuole la settimana cortissima resta deluso, e chi vuole lavorare mentre tutti vanno a spasso resta scornato. E il municipio in definitiva è chiuso anche quando è aperto, oppure è aperto solo per chi non lo trova chiuso? Mah.

Il Parco del Carso - progetto in effetti congelato, ma molto sollecitato - torna a sembrare urgente. Dopo le prese di posizione degli ultimi giorni (ministro Bordon, Provincia, Comune di Duino, ambientalisti, associazioni) parte anche un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente, Bordon, e degli Esteri, Dini, firmata dai senatori triestini Fulvio Camerini e Demetrio Volcic.

I senatori ricordano che le norme di tutela del Carso risalgono a 30 anni fa, e che progetti di salvguardia ambientale erano stati previsti, sempre per legge, nel '96, per altre zone: monte Lanaro (Sgonico), monte Orsario (Monrupino), Falesie di Duino, «riserve che sono rimaste solo sulla carte». Volcic e Camerini chiedono che il Parco del Carso sia «internazionale», che si estenda alla Slovenia, «che sia inserito tra le priorirà dell'agenda dei rapporti Stato-Regione», e «tra i principali temi delle relazioni bilaterali tra Italia e Slovenia come le questioni delle infrastrutture e della cooperazione economica».

Alberi: parla l'assessore

In risposta alla segnalazione pubblicata il 4 maggio relativamente all'asserito eccessivo abbattimento di alberature da parte di questa amministrazione, desidero precisare quanto segue.

Negli ultimi tre anni sono stati piantati 2222 nuovi alberi. Tali impianti sono serviti sia a sostituire le piante abbattute lungo i viali cittadini – per la precisione 83 – sia a dare avvio all'iniziativa per ottemperare alla L. 113/1992 che prevede di piantare di un albero per ogni bambino nato nel Comune.

Quanto invece al cantiere di Barcola, sono state abbattute 140 piante e ne saranno reimpiantate 190 nella parte centrale e altre 190 nelle aiuole. Pertanto avremo un saldo attivo di 240 nuove piante. Peraltro le piante di Barcola erano quasi esclusivamente tamerici malate che, in molti casi, soprattutto per quanto riguardava i soggetti più vecchi, avrebbero costituito un potenziale pericolo, considerando anche la posizione dell'area estremamente esposta al vento. Ricordo inoltre che anche le piante, come ogni essere vivente, hanno un ciclo di vita naturale determinato da nascita, vita e morte. Negli ultimi anni è stata comunque effettuata un'indagine sulla stabilità delle piante dei viali cittadini che ha rilevato in parecchi casi la presenza di malattie del tronco e il conseguente indebolimento del fusto e della radice. Di conseguenza si sta procedendo a un sistematico rinnovo delle alberature di cui ho appena fatto cenno e non perciò alla loro eliminazione.

Per concludere posso quindi assicurare che la filosofia dell'amministrazione è stata orientata, come si può verificare con la notevole differenza numerica tra alberi abbattuti e alberi piantati, all'aumento della messa a dimora di nuove piante finalizzando tutto ciò a migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

Uberto Fortuna Drossi, assessore comunale al Territorio e patrimonio

Recinto da eliminare

Sono alcuni anni ormai che è finito il complesso edilizio di via Molino a Vento 91 ma esiste ancora il recinto del cantiere edile. Questa è una strada molto trafficata, mezzi pubblici sia autoambulanze la percorrono in continuazione e non si riesce a comprendere come mai non si possa eliminare o perlomeno spostare al livello del marciapiede questo recinto pericoloso che occupa gran parte della carreggiata per un lungo tratto della via. Sarebbe opportuno provvedere quanto prima alla sua eliminazione.

Pietro Belleli

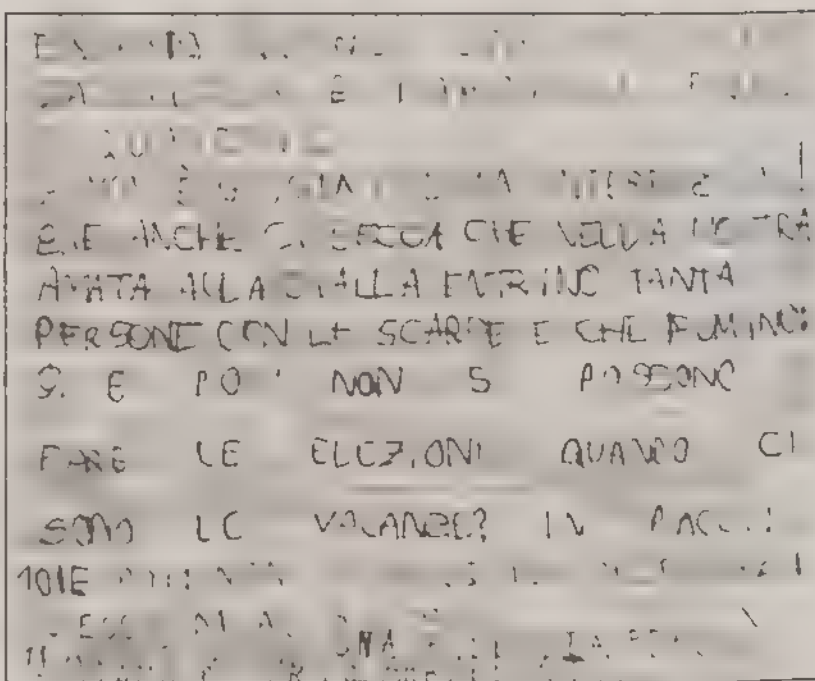
IL CASO

Referendum, i bambini della scuola De Marchi: «Aula svuotata, lezioni perse. Siamo arrabbiati»

Siamo i bambini della prima A della scuola «Ezio De Marchi». Abbiamo saputo che la nostra scuola era seggio elettorale e che dovevamo svuotarla delle nostre cose. La nostra aula è molto ben organizzata per viverci dentro: abbiamo fatto tanto lavoro per decorarla e abbiamo impiegato tanti mesi per tutti i cartelloni e adesso abbiamo dovuto togliere tutte le bellezze a causa delle elezioni.

Per giunta, dopo il voto dovremo trascorrere diciassette giorni con l'aula vuota e i muri bianchi.

Come se non bastasse abbiamo dovuto perdere due giorni di scuola, proprio quando sta per finire e dobbiamo finire i quaderni.

Non è giusta questa interruzione! E anche ci secca che nella nostra amata aula gialla entrino tante persone con le scarpe e che fumino. E poi: non si possono fare le elezioni quando ci sono le vacanze? In pace! E poi: non si possono mettere i seggi da altre parti?

Aspettiamo una risposta perché siamo proprio arrabbiati.

Luca, Federica, Maxi, Francesca, Leonardo, Andrea, Mattia, Giulia, Enrico, Giacomo, Roberto, Davide, Kevin, Monica, Thomas, Tilen

Valorizzazione turistica

Come operatrice turistica del Comune di Duino Aurisina desidero segnalare fatti che considero estremamente gravi. Come è noto, dopo una lunga e dolorosa gestazione, è stata approvata la nuova variante del piano regolatore del Comune che ha come obiettivo dichiarato la valorizzazione turistica di Sistiana, Duino e Villaggio del Pescatore.

Qualche settimana fa, l'assessore al turismo Ferfoglia, coerentemente (?!) con gli obiettivi dichiarati si attivava, convocava commercianti e operatori turistici e comunicava che non essendo l'Azienda di promozione turistica più in grado di fornire il servizio d'informazione presso la palazzina di Sistiana all'inizio del sentiero Rilke, si rendeva necessario reperire un nuovo punto d'informazione che il Comune era disposto a fornire.

La grande campagna di valorizzazione turistica aveva inizio con il trasferimento dalla splendida palazzina con vista panoramica a una baracca nella piazza di Sistiana. Agli albergatori e commercianti il solo (!) onere di pagare l'impiegato e le spese di regia.

Ho telefonato al responsabile dell'Apt che alle mie proteste sorprendentemente rispondeva che: il servizio d'informazione, come ogni anno, sarebbe stato in funzione dal 15 giugno al 15 settembre; che non capiva l'utilità di un secondo punto d'informazione a Sistiana; che l'Apt, qualora l'avessero richiesto, avrebbe sicuramente concesso agli operatori turistici di gestire autonomamente l'ufficio informazioni presso la sua struttura.

Branka Miladinovich

Gesti di altruismo

Sono una signora non vedente e spesso mi capita di girare per città con il mio bastone bianco. Con questa segnalazione voglio ringraziare tutte quelle persone gentili che mi danno il loro aiuto spontaneo o richiesto per superare le difficoltà con il traffico, le strade affollate, gli autobus. Voci triestine, voci di altri dialetti, voci straniere, ma tutte ugualmente cortesi e pronte nell'aiutarmi. Cari amici sconosciuti, a tutti quanti un grazie di cuore.

Lucia Kriscak

Porto vecchio, un passato glorioso

Voglio gentilmente rispondere al signor Spadavecchia. Il 14 maggio ho letto la sua indignata e disgustata lettera riguardo al nostro porto vecchio. Sono indignata io dei suoi paragoni; non so da quanti anni lui è a Trieste, sicuramente non viveva qui quando negli anni '30, '40 e '50 in quel porto pulsavano nella Centrale macchine del '26 tutti i meccanismi alimentati dalle caldaie come dimostrata ancora l'esistenza della ciminiera. Un po' più in là, vicino alle «porte piccole» c'è ancora la bella palazzina della Centrale elettrica, anche quella mezza diroccata come tutto il resto spero, come tanti triestini, che tutto verrà restaurato a buon fine come da progetti.

Anna Blocchi ved. Spada

Viale invaso da auto in sosta

In viale XX Settembre, lunedì 15 maggio scorso, nella parte riservata ai pedoni e delimitata con apposita segnalazione nel tratto trasversale di via Gatteri fino al centro Il Giulia, si trovavano in divieto di sosta diciassette macchine e 39 moto-motorini. È comunque un problema di ogni giorno che nessuno riesce a risolvere e manca in particolare la presenza della polizia municipale. Se poi il problema riguarda l'intero viale XX Settembre partendo da via Muratti, la questione è ancora più grave.

Sergio Tremul, presidente di Coped - Camminatrieste su segnalazione di numerosi cittadini

La condizione dei detenuti

Ribadendo i concetti già espressi in una mia precedente lettera, intervengo ancora nel dibattito. Alcuni articoli della Costituzione non vengono applicati. L'articolo 3, «Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge», non viene mai preso in considerazione e molti degli addetti ai lavori nemmeno lo conoscono. L'articolo 25 recita «nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso». Ma una legge viene fatta, poi modificata e quindi applicata in maniera indiscriminata.

Potrei continuare ma mi fermo. In conclusione chiedo se la Costituzione del nostro Paese è applicabile a tutti i cittadini; oppure i detenuti sono «figli di un Dio minore?»

Gerardo Deganutti

Frasi da correggere

Due precisazioni sulla segnalazione di Alberto Cutroneo «La costituzione della Porto Vecchio» pubblicata il 23 maggio. Al posto di «nessun intellettuale onesto» si doveva leggere «nessuno intellettualmente onesto». Nel penultimo capoverso è stata omessa la parola «quando». La frase originaria era: «E quando poi, in ogni caso, l'Autorità portuale è e sarà coinvolta...».

Un vaporetto all'attracco a Muggia nel 1925

Siamo a Muggia, nel 1925: proveniente da Trieste, ha appena attraccato al molo C. Colombo il vaporetto San Marco della Rosandra. Tra i passeggeri sbarcati, in primo piano si nota la «donna dei pranzi». Sulla testa ha un cesto contenente le «gamele», i recipienti nei quali sono contenuti i cibi che ogni giorno porta ai salariati che lavorano nei cantieri.

Ferruccio Zoldan

Autieri e polemiche Replica di Damiani

Secondo un comunicato emesso giorni fa da Fulvio Sluga, vicepresidente della Provincia, in quota ad Alleanza nazionale, alla festa degli autieri di domenica 14 maggio avrei trasformato la mia «allocuzione in un becero, squallido e provocatorio intervento in spregio alla stessa cerimonia». Sullo stesso concetto è ritornato su questa pagina un altro esponente del medesimo partito, Salvatore Porro.

Essendo la mia allocuzione fondata su un testo scritto, ne riporto perciò integralmente la parte incriminata: «È necessario riaffermare con forza e con chiarezza che Carlo e Giani Stuparich, e con loro milioni di italiani, combatterono per l'ideale nobile di un Paese completato entro i suoi confini naturali e culturali e, dentro quei confini, uno e indissolubile. Ed è dunque doveroso onorare la loro sacra memoria rifiutando con ineludibile chiarezza le opzioni politiche che il principio inviolabile della Patria una e indivisibile revocano in dubbio, seminando tra gli italiani l'idea, inaccettabile, che confini di nuovo tipo, fossero anche amministrativi e di protezione economica, nuovamente attraverso il Paese, separandone il Nord dal Sud. Dalla città di Trieste e dal suo Comune, che è storico interprete delle nostre autentiche aspirazioni, giunge in tal senso chiaro e forte l'appello affinché, con coerente tensione morale si realizzi, contro le alchimie delle politica che sprezza la storia d'Italia, l'unità fra coloro che nell'Italia credono, nei suoi valori, nella sua civiltà, nelle sue vocazioni di libertà e di democrazia». Certamente ad An spiace che queste parole trovino, come hanno trovato, la convinta approvazione della grande maggioranza dei cittadini. Il loro patriottismo di mera facciata, che servo solo per accalappiare voti su temi quali l'inesistente pericolo che incomberebbe sull'identità storica di Trieste, per esempio, e il dramma provocato a centinaia di migliaia di esuli istriani, fiumani e dalmati dalla guerra voluta dal regime, di cui sono gli eredi dichiarati, fa a pugni con l'impudicizia del governare in Regione (e sperano di farlo nel Paese) con chi vuole disintegrare lo Stato, definisce «psicopatici» i meridionali trasferitisi nel Settentrione, forma parlamenti alternativi a quello italiano, veste con la camicia verde le sue «guardie» a spese della Regione, fa erogare miliardi dalla stessa Regione (quattro?) per le mostre sulle radici «celtiche» del popolo friulano, per bocca del suo leader maximo Bossi ingiuria Trieste e i triestini (chi non ricorda l'offensivo comizio in piazza Sant'Antonio?).

Più in breve, l'amore per l'Italia non può essere coperta sotto cui occultare sconcertanti mercimoni politici.

Roberto Damiani, vicesindaco

Rive, la bretella funziona

L'entrata in funzione della bretella tra largo Santos e piazza Duca degli Abruzzi non ha dato luogo in città alla solita coda di proteste e lamentazioni che segue ormai quasi ogni iniziativa dell'amministrazione comunale, con l'altrettanto solita divisione tra favorevoli e contrari (per la verità, generalmente sono i contrari a farsi sentire di più, a proposito e a sproposito).

Forse ciò è avvenuto proprio perché è difficile trovare qualcosa di negativo in questa soluzione viaria alternativa, tra l'altro presentata come «provvisoria». Perché a mio avviso la bretella si è dimostrata fin dal primo giorno molto funzionale per transitabilità e scorrevolezza del traffico veicolare: quasi quasi il classico uovo di Colombo, cioè un intervento semplice, a portata di mano, che vien da chiedersi perché non si sia voluto (o potuto) attuare prima.

Mi chiedo allora: perché, una volta terminati i lavori in corso Cavour, si dovrebbe tornare alla situazione precedente? Peraltro, se ricordo bene, quando in consiglio circoscrizionale abbiamo esaminato il Piano del traffico, una soluzione del genere era già prevista e non con il carattere della provvisorietà. Certamente per la bretella definitiva si deve pervenire a un accordo con l'Autorità portuale, ma voglio credere che ciò non costituisca un ostacolo insormontabile; per il bene della città le istituzioni devono collaborare e mettere da parte divisioni e contrapposizioni sterili e controproducenti: in questo senso mi pare che negli ultimi giorni ci sia stato qualche spiraglio positivo, che fa ben sperare in prospettiva anche per realizzazioni di ben più ampia portata di quanto non sia un semplice asse viario.

Mario Ravalico, consigliere circoscrizionale Ppi

ORE DELLA CITTÀ

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 16-16.50, P. Baxa: La nuova fisica da Galilei a Einstein; aula A, 17.10-18, prof. Stener: Storia di Muggia; alle 19 nella chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini) messa in memoria di Danilo Dobrina. Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Dante in biblioteca

La mostra «Nel mezzo del cammin... La Divina Commedia 700 anni dopo» è visitabile nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro 7, Trieste, tutti i giorni esclusa la domenica pomeriggio dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Visite guidate tutte le mattine alle 11 a cura di Chiara Marino e Annabella Tamburini e il pomeriggio di mercoledì e venerdì alle 17 a cura delle volontarie dell'Associazione Cittaviva.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101,1, 101,3 e 101,5 FM MHz) «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù. Nella 100.a puntata verranno proposte interviste a Ricky Gianco e a Lella Costa.

Presentazione di un volume

Su iniziativa dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia oggi alle 17.30 nella libreria «Minerva» (via San Nicolò 20) Livio Isaak Sirovich presenta il volume di Sandro Gerbi «Tempi di malafede. Una storia italiana tra fascismo e dopoguerra - Guido Piovene ed Eugenio Colorni». Sarà presente l'autore.

Concorso «Antonella Robba»

Oggi alle 17 nella sala insegnanti della scuola elementare Don Milani (via Alpi Giulie 23) avrà luogo la premiazione della IV edizione del concorso letterario «Antonella Robba». Lo scrittore Luciano Comida e l'illustratore Michele Colucci proporranno un intervento di animazione.

Movimento per la vita

L'ultimo dei tre incontri organizzati dal Movimento per la vita per il ciclo: «Sessualità e procreazione oggi... E domani? Quale cultura della vita nella famiglia» previsto per oggi con l'intervento di Cinzia Baccaglini è sospeso a causa di un lutto che ha colpito la relatrice e rinviato.

Centro yoga Satyananda

Oggi alle 20 al Centro Yoga Satyananda (via Economo 2) verrà presentato il seminario di meditazione sul prana che si terrà domani pomeriggio, con un anticipo di canto del mantra per il prana. Ingresso libero.

Società teosofica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via Toti 3, Roberta Reali parlerà sull'importanza di «Buddhi» (Intuizione) nella vita giornaliera.

Anziani Pro Senectute

Oggi, al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «Gruppo Show», arte varia con i soci Albino, Renato, Ester, Gigliola, Nella. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione laureati

La riunione conviviale di maggio si terrà oggi, assieme a soci e ospiti, alle 20.30, allo Star Hotel Savoia Excelsior: durante la serata Grazia Bravar parlerà di «Atene neoclassica e la nascita dello stato moderno».

Iki-energia del respiro

Conferenza introduttiva al seminario di domenica sul respiro e il rilassamento, con Adria Fonda e Massimo Bucher, oggi, alle 20.30, in via Dante 7. Info: 040/5709714.

Università delle Liberetà

Oggi ultimo giorno di lezioni: tedesco II, 17-19 (Maura Dagnino); giardinaggio, 17-19 (Paola Pavan - Biodinamici); avviamento al canto, 15.30-17 (Giuseppe Botta); spagnolo I 17-18, spagnolo II 18-19 (Laura Castells); coro, 17-19 (Claudio Macchi); arabo II, 18-19 (Cristina Rovere). Muggia: lezioni sospese.

Il diritto d'autore nel settore musicale

Oggi, alle 17.30, nella sala Tartini del conservatorio si terrà una conferenza-incontro sul tema «Il diritto d'autore nel settore musicale e nelle nuove tecnologie»: tra i relatori il capitano Vinci, del Comando 19.o Legione della Guardia di Finanza, e il direttore regionale della Siae, Lionetti. La partecipazione all'incontro è libera, telefonando in tempo utile alla portineria del conservatorio (040/363508).

Maestri del lavoro

Oggi, alle 17, nella sede presso l'Assindustria (piazza Scorcola 1), il Consolato provinciale celebra la «Festa del Tricolore» con la consegna delle tessere ai nuovi iscritti alla Federmaestri e dei diplomi di benemerenza ai soci con vent'anni di anzianità. All'incontro sono invitati i soci e i loro coniugi.

Serra club

Appuntamento oggi alle 18 alle Beatitudini, dove alle 18.15 mons. Libero Pelaschiar parlerà sul tema «Il progetto culturale della Chiesa di Trieste». Alle 19 celebrazione eucaristica e alle 20 riunione conviviale.

Aspiranti volontari Cri

Sono aperte le iscrizioni al corso aspiranti volontari organizzato dai Volontari del soccorso del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste. Per informazioni tel. 040/3186116 dalle 17 alle 20 lunedì e martedì.

Centro Veritas

Oggi, al Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1a), alle 18.30, si conclude il XVI incontro di aggiornamento ecumenico sul tema «Leggere la Bibbia oggi» con la conferenza «Lettura e interpretazione della Bibbia dal punto di vista luterano». Interverrà Diker Kampen, pastore vicario della Chiesa luterana di Trieste.

Allievi del «Tartini»

Il pianoforte romantico sarà il protagonista della serata musicale con gli allievi del conservatorio Tartini di oggi alle 20.30. Suoneranno gli allievi Riccardo Cossi, Lorenzo Cossi, Alessia Zucca, Giulio Comuzzi, Victor Guraziu e Walter Terranova. Docenti Giuliana Gulli, Lorenzo Baldini e Massimo Gon. L'invito nominativo si richiede al centralino del conservatorio (tel. 040/363508).

Ordini della Rosacroce

L'Amore (Antico e Mistico Ordine della Rosacroce), movimento filosofico e tradizionale mondiale, apolitico e aperto a tutti, senza scopi di lucro, terrà una conferenza-dibattito oggi alle 18, allo Starhotel Savoia Excelsior sul tema «Conosci te stesso». Saranno trattati vari aspetti del misticismo rosacrociano: la conoscenza, la sapienza, la saggezza, il risveglio del maestro interiore, l'iniziazione, l'illuminazione.

Collettiva all'Art Gallery

Oggi alle 18 si inaugura la mostra collettiva degli artisti classificatisi sino al 15.o posto all'ex tempore «Trofeo di Primavera» che si è svolta il 29 aprile a S. Pelagio su iniziativa dell'Associazione Art Gallery 2. La rassegna sarà presentata da Sergio Brossi e rimarrà aperta sino al 1.o giugno (orari dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 feriali, festivi chiuso).

Circolo Sweet Heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» - Dolce cuore (via d'Azeglio 21/C) si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo-trigliceridi-glicemia), dalle 8 alle 11 con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Educazione all'ascolto

Il Centro promozione organizza domani il corso di «Educazione all'ascolto» - metodo Tomatis, con lo psicologo G. Campo. Il corso per i singoli iscritti avrà luogo nella sede di via Valdirivo 30 con orario 9.30-12.30; l'appuntamento per i gruppi o enti aderenti sarà alla scuola Deledda (via Rismondo 8/10) con orario 15.30-18.30. Per ulteriori informazioni e iscrizioni «Centro promozione», via Valdirivo 30, tel. 040/638751 o 0328/8273770.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino, con il contributo della Direzione regionale delle attività culturali, presenta alcune opere destinate alla cineteca regionale: «Il Carso nei miei ricordi» (1963) di A. Zerial, «Cerini» (1952) di O. Haligogna, «Miramare» (1966) di A. Baldas, «L'isola del sentimento» (1972) di F. Sgorbissa, «L'oasi di Marano» (1979) di G. Vetta, «Barison pittore» (1984) di L. Zabotto e «C'era una volta una fabbrica» (1983) di G. Petracco. Ingresso libero.

Poetessa premiata

Franca Olivo Fusco ha vinto il primo premio ex aequo per la poesia inedita in lingua al concorso nazionale Giuseppe Ungaretti a Sorrento e il secondo premio al «Torre Pendente» a Pisa.

VETRINA

Seminario Istituto Studi Assicurativi

Oggi alle 17 presso la Sala Conferenze della Facoltà di Economia, a cura dell'Isa, secondo appuntamento su «Mercato Assicurativo ed authorities: esperienze, problemi, prospettive».

Corsi gratuiti

Spagnolo e inglese intensivi per tutti i livelli, 040/300588.

Recupero anni scolastici

Ragionieri, geometri, dirigenti, comunità, licei max serietà. 040/370537.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 latino americani.

Grigliate con contorno tutto compreso L. 20.000

è una proposta del Ristorante Al Britannia in collaborazione con i propri fornitori, ogni giorno, pranzi e cene nel fresco giardino. Servola centro tel. 040/830708.

Tempo libero a Fernetti tel. 040/216976

Sabato sera ritorna la «Witz Orchestra». Prenotare.

IN BREVE

Ottava edizione in piazza Sant'Antonio

Ritorna Bioest, la fiera dedicata ai prodotti naturali e al rispetto per l'ambiente

Aprirà domani i battenti Bioest, fiera dei prodotti naturali e delle associazioni ambientaliste, culturali e di volontariato. La manifestazione, arrivata alla sua ottava edizione, si articolerà in due giornate attorno a piazza Sant'Antonio, via Dante e via Ponchielli: obiettivo dell'iniziativa, contribuire alla diffusione di modelli di comportamento e di consumo impostati su un rapporto equo e compatibile con l'ambiente. Saranno presenti 76 espositori e una sessantina di associazioni. Il programma di Bioest si aprirà domani alle 11.30 con la presentazione della campagna per il recupero di un'area cerimoniale Maya e la creazione di un centro culturale in Guatemala. Fino a domenica poi si susseguiranno momenti di dibattito, musica, danza, animazione da affiancare alla parte espositiva.

Centro giovanile di Roiano, da domani si festeggia la ristrutturazione del campo sportivo e delle sale

Due giornate di festeggiamenti per la ristrutturazione del campo e delle sale di ricreazione, domani e domenica, per l'oratorio di Roiano e la Comunità del suo centro giovanile, in via dei Moreri 22. Sul campo sportivo si alterneranno calcio, pallavolo, basket e giochi. Domani alle 17.30 sarà benedetto il ristrutturato campo sportivo. Dopo il saluto del presidente Cgr don Alessandro Cucuzza, il prefetto Michele De Feis procederà alle premiazioni e gli sarà consegnata una targa. Alle 18 i ragazzi su esibiranno sui Rollerblade; alle 20.30 minitorneo di pallavolo. Domenica alle 10 la messa per tutta la comunità parrocchiale sul campo sportivo, cui seguirà la presentazione del progetto educativo e dell'ampliamento della struttura. Dopo il pranzo comunitario, dalle 15 caccia al tesoro per famiglie, mini-basket e i canti del vespro alle 18.30.

«Gioacchino Volpe, storico della nazione» Se ne parla in una conferenza al liceo Dante

«Gioacchino Volpe, storico della nazione» è il tema sul quale Paolo Nello, docente di storia contemporanea all'Università di Pisa, allievo di Renzo De Felice e di Giuseppe Are e oggi studioso del fascismo e della destra, concluderà questo pomeriggio alle 18 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) il ciclo di incontri su «Nazione tra passato e attualità». L'iniziativa è organizzata dalla Quarta circoscrizione su proposta dell'Osservatorio adriatico della Lega Nazionale.

La banda dei ricreatori Gentilli e Toti in scena con il Concerto di primavera al teatro Cristallo

Dopo l'impegno in Sala Tripcovich con le musiche di scena per «Alice nel paese delle meraviglie», il complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentilli e Toti diretto da Roberto Tramontini si ripresenta al pubblico. Domani alle 20.30 si terrà al teatro Cristallo il tradizionale Concerto di primavera. Oltre alla replica delle musiche di «Alice» è previsto tra l'altro un omaggio alla lirica con celebri arie di Bellini, Verdi e Puccini. La serata, a ingresso libero, sarà presentata da Daniela Ferletta.

CONVEGNO

L'Associazione dei sardi celebra il Giubileo

Si intitola «Giubileo 2000» la giornata che la sezione triestina dell'Associazione dei sardi, con l'adesione di altre sezioni e la collaborazione del Comune, organizza domani. Dopo la messa officiata alle 10 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso, alle 11.15 al museo Revoltella si parlerà del «Giubileo nel mondo associativo» con – tra gli altri — il vescovo Ravignani, il vicesindaco Damiani e il presidente dell'Associazione dei sardi di Trieste Gaetano Barbarossa. Alle 11.45 sarà presentato il volume di Raimondo Turtas «Storia della Chiesa in Sardegna dalle origini al 2000». Alle 17 infine, sempre al Revoltella, è in programma il concerto «Panorama musicale sardo». L'ingresso è libero.

CONCORSO

Scatta una foto su «Trieste bella e nascosta»

Il Movimento Donne Trieste, con l'obiettivo di far conoscere angoli caratteristici e non molto frequentati della nostra città, indice un concorso fotografico imperniato sul tema «Trieste bella e nascosta». Le fotografie – che potranno essere restituite – dovranno pervenire, montate su cartoncino, nella sede del Movimento in corso Saba 6 entro lunedì 12 giugno (gli orari di consegna sono dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30). Una commissione vaglierà le opere presentate: tutte le foto ritenute più interessanti saranno esposte nella stessa sede dal 19 al 23 giugno. La foto premiata sarà poi ospitata stabilmente nei locali del Movimento.

SCUOLE ELEMENTARI

«Nuotare giocando» Saggio finale alla piscina Bianchi

Si è concluso ieri, con il saggio finale nella piscina Bianchi, il progetto annuale «Impariamo a nuotare giocando» rivolto ai bambini delle scuole elementari. L'iniziativa ha coinvolto 1.200 bambini (se ne prevedevano mille) che hanno avuto la possibilità di svolgere gratuitamente un'importante attività motoria in acqua. Le lezioni si sono svolte alla Bianchi. Tutti i corsi sono stati coordinati dalla Federazione italiana nuoto (Fin) e realizzati dall'associazione sportiva Edera e dalla Triestina Nuoto, che hanno garantito un servizio di trasporto per le scuole. A tenere le lezioni sono stati istruttori qualificati della Fin. *(Nella foto Bruni, un momento della mattinata finale dell'iniziativa)*

FARMACIE

Dal 22 al 27 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A tel. 813268, viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 14; via Costalunga, 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/5	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
26/5	8.00	Tw EVER GALLANT	Valencia	VII
26/5	9.00	Ct MIRNA I	Rovigno	23
26/5	9.00	Ct MIRNA II	Rovigno	23
26/5	10.00	Ma ENALIOS ZEPHIROS	Banias	Siot
26/5	11.00	Ma PROSPERITY X	Marea	Molo VI
26/5	18.00	Ma MINSERVA EMMA	Ras Lanuf	Siot
26/5	20.35	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar

TRIESTE - PARTENZE

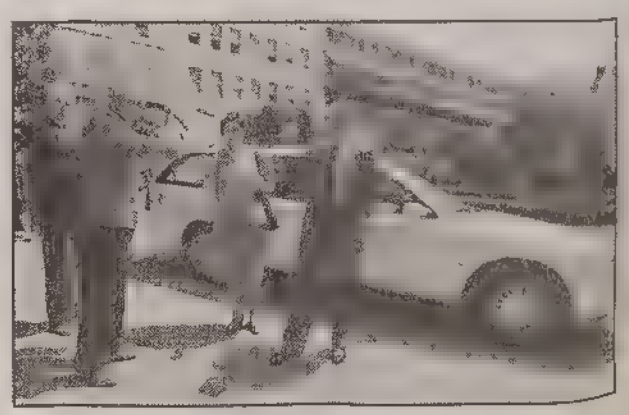
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/5	5.00	At ZIM SINGAPORE I	Ravenna	VII
26/5	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
26/5	16.00	Ct MIRNA I	Rovigno	23
26/5	16.00	Ct MIRNA II	Rovigno	23
26/5	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
26/5	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

ELARGIZIONI

— In memoria della cara amica Anna Marzio da Corinna Fetter 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvio Micol (25/5) dalla moglie Annamaria 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Giorgia Tomasetti da Annamaria Micol 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In ricordo di Leonardo Schreuder (Boy) nel XIV anniv. (25/5) dai figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Roberto Barba per il 40.o compleanno (26/5) dalla fam. Alessio Fontana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Ciolli nel V anniv. (26/5) dalla moglie Maria e dalla figlia Nelida 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Delana per il compleanno (26/5) e di Ottavia Spadaro (22/5) da Licia, Elio, Paolo, Elisabetta 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Danilo Dobrina nel IX anniv. (26/5) dalla moglie Gloria e figli Aldo e Anna 300.000 pro Università della Terza età (Danilo Dobrina), da Grazia e Mario Antonini 200.000 pro Università della Terza età.
— In memoria di Luciano Fabian nel I anniv. (26/5) dalla moglie e figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della mamma Istria Gregori (26/5) e della sorella Luciana (10/6) da Nerina Gregori Zetto 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Maria Orsini nel IV anniv. (26/5) da Vanilla e Luciana 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerone Sala da Ilse Barovina e Sonia ed Emma Bidisnich 75.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pes nel XXXIII anniv. (26/5) dalla figlia Renata 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Zamarini nel I anniv. (26/5) dalla moglie e i figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla cognata Bruna 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Masè Marco da Lucia Misso 150.000 pro Ass. de Banfield; da Lia Tercon 50.000, dalla fam. Nardelli 100.000 pro Div. oncologica (dott. Tuveri).
– In memoria di Maria Micalievich dai cognati e nipoti 190.000 pro Via di Natale 2.
– In memoria di Amelia Nadalet ved. Baricchio da Grazia Zinna Benelli 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di nonna Nella e nonno Bruno dalla famiglia 100.000 pro Andos.
– In memoria di Argene e Angelo Novelli da Vanda e Adriano 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Papa Giovanni XXIII da Pierina de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Umberto Posarini da Umberto e Marina Marocco 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rosina Roti Zupin dalla fam. Papassissa 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Guido Sadar da Gianna e Franco Gropaiz 100.000 pro Soc. elvetica di beneficienza.
– In memoria di Antonia Saitz ved. Cudicini dalle famiglie Nardin, Franzutti, Fragiacomo 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nerone Sala dall'amica Maria Mola 30.000, dalle fam. Rocco e Passante 80.000 pro Cro di Aviano.
– In memoria di Mafalda Scherl Gandolfo dalle famiglie Pirnetti 100.00 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria della prof. Graziella Steidler dalla cugina Mariuccia Todeschini 50.000 pro Uildm, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della prof. Graziella Steidler dalla cugina Mariuccia Todeschini 50.000 pro Uildm, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marinella Stix in Furlan da Jole e Mirella 50.000 pro Lega tumori Manni.

Un'automobile al Burlo dalla Fondazione CrT

Un'autovettura per il trasporto di organi e plasma è stata donata dalla Fondazione CrTieste all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Si tratta di una Ford Mondeo 1800 station wagon completa di tutti gli accessori e anche del navigatore satellitare che consente di impostare la direzione di marcia e ricevere via audio e display le indicazioni relative al percorso, così da arrivare a destinazione tempestivamente e per la via più breve.

Il veicolo, più maneggevole e veloce delle autoambulanze, è stato dotato di un frigorifero portatile per il trasporto di sangue e organi con una capacità massima di trasporto di 18 sacche, assolutamente sufficiente per le esigenze di servizio.

L'automobile sarà usata principalmente per il trasporto di sangue in ambito cittadino, mentre per quanto riguarda il materiale biologico verrà utilizzata anche nel resto della Regione e del Paese.

La vettura è stata consegnata al Burlo ieri nel corso di una cerimonia (foto Lasorte) cui hanno partecipato il presidente della Fondazione CrT Renzo Piccini e il commissario straordinario dell'ospedale infantile Elettra Dorigo.

Presentato ieri il libro di Angelo Montonati che ripercorre la vicenda del sodalizio benefico nato nel 1968

Comunità di Sant'Egidio, storia di una grande utopia

Migliorare la società aiutando i bisognosi - A Trieste l'attività della «Scuola popolare»

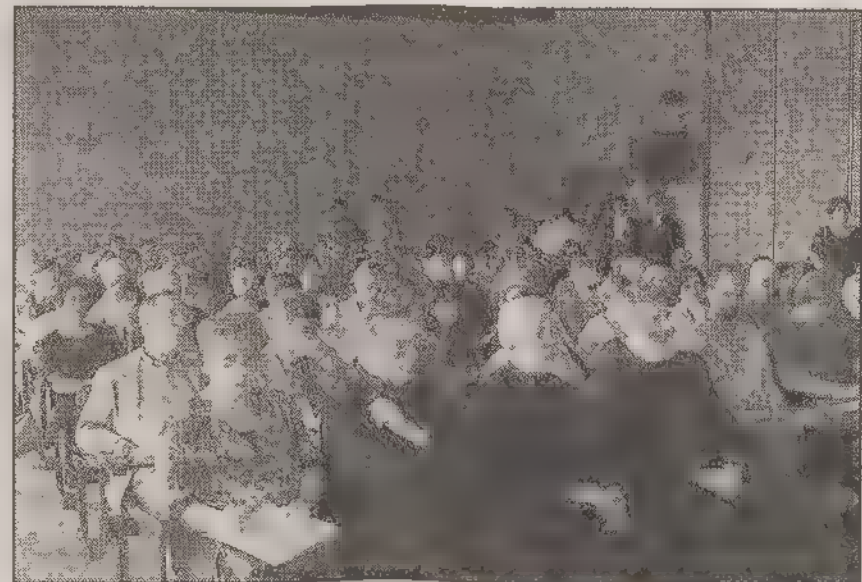
Una rete di iniziative che spazia in 30 Paesi di quattro continenti. Avviata una raccolta di firme contro la pena di morte nel mondo

L'amicizia, la mediazione e la condivisione danno un senso alla vita e caratterizzano l'opera della Comunità di Sant'Egidio. In un mondo come il nostro, questi tre elementi hanno «il sapore dell'utopia». Proprio questo è il titolo del volume presentato ieri nella sala Oceania della Stazione Marittima.

Scritto dal giornalista Angelo Montonati, inviato e vaticanista di Famiglia cristiana, il libro ha offerto l'occasione per conoscere più da vicino la Comunità, poiché ne traccia la storia. Presente anche nella nostra città col doposcuola «La scuola popolare» rivolto ad una trentina di bimbi, anche stranieri, del rione di Valmaura, e con un servizio d'incontro per gli anziani del rione di San Giacomo, la Comunità (nata a Roma nel 1968) spazia ora in 30 Paesi di 4 Continenti e raccoglie 30.000 membri.

A Trieste, pur operando dall'89, poco si sa del suo operato. A parlarne ieri, assente l'autore del libro, sono stati Ettore Rosato, presidente del Consiglio comunale, don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo, e Pier Giacomo Baroni, rappresentante della Comunità stessa, in un incontro organizzato con la collaborazione dell'assessorato comunale alla cultura. Rosato ha definito il libro «un diario lungo 30 anni che racconta storie di uomini ed esperienze di persone che si sono riunite in comunità per dare qualcosa agli altri e per riceverne per se stessi».

Persone con un sogno, o meglio un'utopia: che la società possa cambiare attraverso il proprio impegno vissuto nel quotidiano. Per viverlo. sono state lasciate aperte le porte della prima Comunità di Trastevere e poi tutte le altre. Così vi sono entrati i primi bambini, e poi gli anziani gli stranieri e chiunque ne avesse bisogno.

La Comunità, nata nella preghiera e nella lettura del Vangelo, non ha mai rifiutato nessuno ed è arrivata ad assumere un ruolo fondamentale di mediatore, ad esempio nel portare la pace nel '92 in Mozambico. Nell'operato di questa comunità, che a Trieste ha sede in via San Francesco 58, e si ritrova ogni mercoledì alle 19 a pregare nella chiesa della Beata Vergine del rosario, Rosato vede tre concetti fondamentali: una profonda amicizia e fraternità, un'ideale di pace e la più vasta accoglienza.

Su questi pilastri, lavorando silenziosamente, la Comunità sta creando reti di aiuto nelle città e movimenti di opinione a livello nazionale ed internazionale. Sono in atto una raccolta di firme ed una serie di dibattiti che vedono la comunità in primo piano per abolire la pena di morte.

Per don Vatta, l'utopia richiamata nel titolo del libro va vista nella speranza: è quella che da la forza di continuare nelle avversità, è quella che risolleva. Baroni ha «gemellato» Trieste alla Comunità: entrambe hanno per destino un ruolo di ponte. Anche Trieste deve esserlo tra diverse generazioni, diversi mondi sociali, diverse etnie e minoranze. Anche per questo, in nome di uno spirito comune, all'incontro erano presenti i rappresentanti di tutte le religioni cristiane.

Annamaria Naveri

Al via la manifestazione targata Aism

Musica, cabaret, convegni Una fitta serie di appuntamenti per sfidare la sclerosi multipla

Musica, danza, spettacolo, dibattiti, banchetti. Il tutto in una settimana di riflessione, confronto, proposte e valutazioni su una malattia – la sclerosi multipla – che nel nostro paese ogni anno fa registrare 1.800 nuovi casi. Con 50 mila persone colpite, questa patologia comporta un costo sociale annuo di 2.500 miliardi.

Si terrà anche nella nostra città la prima Settimana nazionale della sclerosi multipla in programma da domenica al 4 giugno, voluta dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) e dalla sua Fondazione (Fism) per sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica e le istituzioni su questa grave patologia neurologica. La manifestazione – si legge in una nota dell'Aism – vuole sottolineare il ruolo centrale della persona affetta da sclerosi multipla, alla quale devono essere sempre garantiti, «nel pieno rispetto della dignità e delle sue potenzialità, il diritto di vivere come tutti e la libertà di compiere le proprie scelte, nella vita sociale e lavorativa».

Da oggi il sodalizio sarà presente all'Off-shore: illustrerà ai cittadini il centro sociosanitario di Villa Sartorio

A Trieste la Settimana avrà un prologo: già da oggi infatti, e fino a domenica, la sezione provinciale Aism sarà presente all'Off-Shore – Gran Premio d'Europa, durante il quale verrà presentato alla cittadinanza il progetto di Villa Sartorio, il Centro socio sanitario che ospiterà malati di sclerosi multipla e di patologie similari, la cui apertura è ormai vicina.

Domenica alcuni volontari saranno presenti nelle cantine dell'Isontino per la seconda edizione di «Un bicchiere per la vita», in collaborazione con «Cantine Aperte» e con il Movimento turismo del vino. In cambio di un'offerta saranno proposti un calice da degustazione e una tasca portabicchiere.

Martedì 30 maggio la sezione triestina Aism organizza un workshop sulla comunicazione della diagnosi. Allo scopo di migliorare e integrare l'operatività delle diverse figure professionali coinvolte, i partecipanti al workshop saranno impegnati nella realizzazione di un protocollo comune di intenti che definisca le linee guida dell'approccio con il neodiagnosticato.

Sabato 3 giugno invece, nell'auditorium del museo Revoltella, si terrà un convegno sulla qualità della vita che coinvolgerà medici, terapisti, psicologi e tutti gli operatori del settore.

Infine, da martedì 30 maggio a giovedì primo giugno è in scaletta «In piazza insieme», una tre giorni di musica, danza e spettacolo in piazza Sant'Antonio. Tra gli appuntamenti il cabaret di Malandrino e Veronica e la Banda Osiris, la discoteca in piazza del dj Enzo Zippo e tanti gruppi musicali.

Quarta edizione del «Raduno balòrdo»

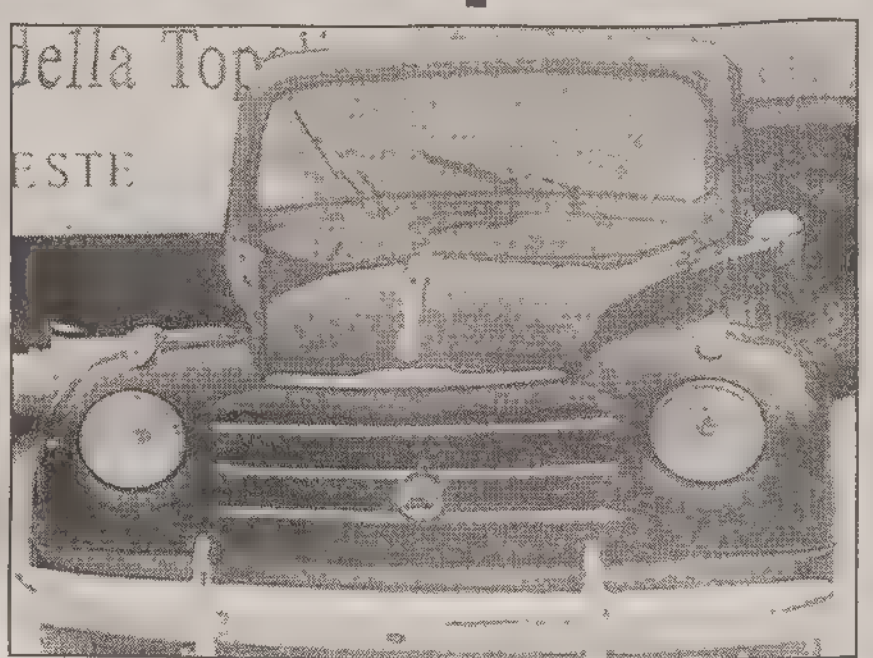
Parte sul campo sportivo di Domio il weekend tutto Vespe e Lambrette

Torna da oggi a domenica a San Dorligo della Valle – per la precisione nel campo sportivo di Domio – il «Raduno balordo». Arrivato alla quarta edizione, il raduno vedrà riunite Vespe e Lambrette di ogni... età, alcune «normali» e altre superaccessoriate, personalizzate e modificate nei modi più originali: dalla vite cromata sul carter alla scocca intagliata in strane forme.

L'iniziativa è dello Scooter club «I balordi», che anche quest'anno propone agli appassionati un appuntamento al quale è prevista la partecipazione di due ruote in arrivo anche dal Nord Italia, dall'Austria e dalla Germania. Il club, nato nel 1992, riunisce un gruppetto di appassionati che da anni partecipano a vari raduni e a loro volta organizzano quello triestino.

Il raduno si aprirà oggi alle 15. Tra gli appuntamenti in scaletta un «Vespa-kart show» e uno «Scooter run». Informazioni allo 03394278588 oppure 03356465209 o ancora 03475124938; in Internet www.balordi.it, e-mail balordi@tiscalinet.it.

Domani le mitiche vetturette sfileranno lungo le vie della città nell'ambito del decimo meeting

Ancora in passerella le vecchie Topolino

Custodite in garage, curate, coccolate dai rispettivi proprietari, tornano in scena le care vecchie Topolino, quattro ruote simbolo di un'epoca. Le vetturette saranno protagoniste, domani e domenica, della decima edizione del Raduno internazionale Topolino Città di Trieste organizzato dal Club amici della Topolino in collaborazione con varie realtà private.

Il programma del raduno si aprirà domani alle 14 con il ritrovo dei partecipanti a Duino. Alle 15.30 la carovana partirà alla volta dell'altipiano carsico, per sostare a Padriciano. Alle 16.30 gli automobilisti visiteranno il Laboratorio di luce di sincrotrone, per poi dirigersi verso il centro cittadino che attraverseranno alle 17.30. Alle 19 nuova passerella delle auto lungo corso Italia e arrivo al castello di San Giusto, dove alle 19.30 saranno sistemate nel parco delle Milizie del castello.

Domenica mattina il Raduno punterà verso Gorizia e poi alla volta di Palmanova, dove – dopo il pranzo – sarà la volta delle premiazioni che chiuderanno il meeting.

ASSOCIAZIONI SCAUTISTICHE TRIESTINE – SKAVTSKA ZDRUŽENJA

IL MONDO SCOUT Continua il nostro viaggio alla scoperta delle associazioni cittadine

Lupetti o rover, sempre esploratori

Sono circa 250 i ragazzi iscritti al gruppo del Cngei

«La filosofia degli scout funziona da quasi un secolo. Laici cattolici o cristiani, italiani o sloveni, lavoriamo tutti per creare dei buoni cittadini utilizzando il "sistema Natura" come ambiente formativo per crescere imparando. Ma è importante che di fronte alla "concorrenza" odierna di sport e di altre proposte, gli scout si impegnino di più per rendersi visibili».

Le considerazioni sono di Dario Padovani, presidente della sezione triestina del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani (Cngei), prima tra le associazioni scoutistiche a nascere e a organizzarsi nel capoluogo, diretta erede degli «scauti» austriaci già operativi nei primi anni del Novecento. Oggi a Trieste sono circa 250 gli aderenti al gruppo in una città dove esiste un consistente pluralismo scoutistico. I ragazzi, divisi a seconda dell'età in lupetti, esploratori e rover, vengono seguiti da capi istruttori in gruppi numericamente non superiori alle dieci unità.

Il Cngei può contare a Opicina sulla Casa di Caccia, un punto di incontro e di riferimento per le proprie attività in concessione ormai da cinquant'anni. «Mentre i più piccoli (i lupetti) giocano, gli esploratori cominciano a farsi le ossa con delle esperienze simulate predisposte dai capi. I rover scelgono invece le situazioni e le simulazioni dove agire e cavarsela. Alla fine del percorso – afferma Padovani – troviamo dei ragazzi responsabili che trasferiranno il proprio bagaglio di abilità, organizzazione, autosufficienza e solidarietà nella società. Molti professionisti e dirigenti della Trieste odierna provengono dalle nostre file, compreso il nostro sindaco».

Il presidente Padovani: «Il metodo di Baden Powell risulta ancora valido. Quel che ci serve è maggiore visibilità»

I problemi odierni? «Soffriamo un po' per quelle associazioni e quei gruppi che attraggono i giovani in settori e specialità specifiche. C'è chi propone avventura, chi orienteering, chi climbing: noi scout abbracciamo questo e anche di più, perché l'avventura nella Natura è la nostra base di partenza. Quel che ci occorre oggi è maggiore visibilità. Il metodo di Baden Powell continua a risultare valido anche dopo tanti anni dalla sua divulgazione, per uno scoutismo che riesce a dare ancora risposte ed educazione pure in questi tempi tormentati». *(La foto qui sopra è stata scattata in occasione del gemellaggio degli scout Cngei con un gruppo di «colleghi» olandesi).*

Maurizio Lozei

IL MONDO SCOUT La Szso fu fondata nel 1951 a Servola da un gruppo di sacerdoti

Sloveni, la matrice è cattolica

L'Associazione degli scout sloveni in Italia (Szso) presenta una chiara matrice di formazione cattolica. Fu proprio un gruppo di sacerdoti – tra cui Lojze Zupancic – a fondarla nel 1951 a Servola. «È questo il nostro riferimento e la nostra ispirazione fondamentale – conferma Mitja Ozbic, responsabile del gruppo assieme a Matejka Bukavec – accanto ovviamente ai dettami del creatore dello scoutismo, Robert Baden Powell».

Agli inizi l'associazione presentava solo una sezione maschile; quella femminile venne aperta negli anni '60. Ambedue confluirono in un unico gruppo nel 1976. Oggi a Trieste sono circa 240 gli iscritti, suddivisi nelle sezioni di altipiano Est, Ovest, del centro città e del comprensorio di San Dorligo della Valle, seguiti da una quarantina di istruttori. Nel Goriziano vi sono ulteriori 150 aderenti; questa sede associativa, tra l'altro, sta collaborando con molto entusiasmo con quella locale.

«Rispetto al passato – spiega Ozbic – dobbiamo registrare una contrazione nel numero degli iscritti, una situazione che riflette in sostanza il basso tasso di natalità sull'altopiano e la relativa diminuzione di allievi negli istituti scolastici. Senz'altro migliore invece la situazione sul versante degli educatori. Dopo una crisi verificatasi una decina di anni fa, oggi possiamo contare su un nucleo di istruttori molto motivati e affiatati tra loro. Qeul che ci vuole per dare la carica ai ragazzi d'oggi, piuttosto esigenti e con tante soluzioni da scegliere. La concorrenza di altri circoli e gruppi sportivi, non lo si scopre oggi, è piuttosto forte».

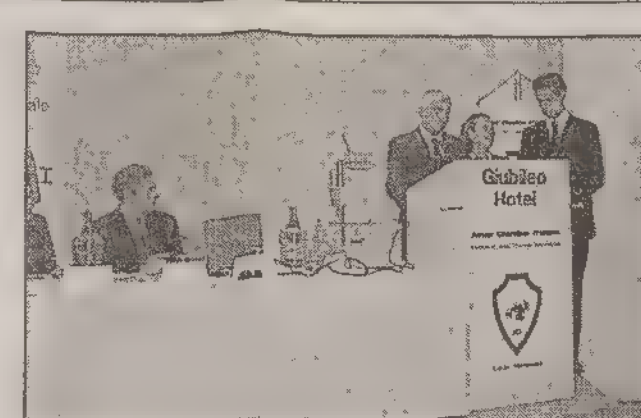
«Negli ultimi anni – conferma ancora il responsabile – abbiamo instaurato buoni e fattivi rapporti di collaborazione con i diversi gruppi scoutistici del territorio, con particolare riguardo per i cattolici dell'Agesci e naturalmente con i cugini sloveni "Taborniki"».

m.lo.

JUNIOR CHAMBER

«I migliori del mondo» Premiati due triestini

Due triestini in primo piano quest'anno nel Premio Toyp (Outstanding Young Persons of the World, i migliori giovani del mondo). Il riconoscimento, promosso dalla Junior Chamber International, mira a promuovere e riconoscere a livello internazionale i giovani tra i 18 e i 40 anni che abbiano contribuito con la propria attività al progresso economico, culturale e individuale.

Il premio fu ideato nel 1931, e in Italia è stato adottato nel 1992 (tra i vincitori Giovanni Alberto Agnelli, Toyp 1995 per l'economia). Ogni anno l'Italia sceglie quattro delle numerose categorie presenti a livello mondiale e proclama un vincitore per ciascuna sezione. Anche quest'anno Trieste ha partecipato alle selezioni presentando quattro candidati, due dei quali sono risultati vincitori: Fabio Del Piero per la sezione scientifica, e di Isabella Oriani per la sezione umanitaria.

Del Piero è professore assistente alla University of Pennsylvania e svolge ricerca nel campo della patologia per perfezionare o creare tecniche per lo studio e la diagnosi di malattie infettive. Oriani invece è It manager al Dipartimento di Medici senza frontiere, in Belgio, dove si occupa dell'acquisto e della distribuzione di medicine, materiale medico e logistico ai campi di missione di Medici senza frontiere. *(Nella foto, il presidente nazionale Junior Chamber Fabio Lunghi consegna a quello di Trieste, Marco Spalletti, i due premi)*

SETTIMANA DELLA SCIENZA L'adrosauro del Villaggio del Pescatore

Antonio si mostrerà in pubblico Presto la star sarà in vetrina

Antonio sta per uscire allo scoperto. Il grande adrosauro rinvenuto al Villaggio del Pescatore sarà infatti visibile al pubblico nell'arco di pochi mesi. Star assoluta di una mostra che si svolgerà entro l'anno, forse già ad autunno.

Lo ha annunciato Serena Vitri della Soprintendenza, nel corso dell'incontro dedicato al giacimento triestino svoltosi al Bastione fiorito del castello di San Giusto nell'ambito della decima Settimana della cultura scientifica e tecnologica. «Non è possibile fissare fin d'ora una data precisa per l'esposizione – ha detto Serena Vitri –. Il lavoro di estrazione dell'adrosauro non è ancora completato. Si deve ora intervenire sul blocco centrale. La tecnica utilizzata non consente però di determinare con largo anticipo la conclusione dei lavori».

«Per estrarre Antonio – ha spiegato il direttore del Museo di storia naturale Sergio Dolce – la ditta Stoneage ha infatti messo a punto un nuovo metodo di lavorazione. Al posto degli scavi tradizionali si è cioè ricorsi allo scioglimento delle rocce con l'acido formico. Una metodica che preserva i reperti, ma che permette di calcolare i tempi solo con approssimazioni».

Intanto si discute già del futuro del giacimento che – come ha spiegato Nevio Pugliese del Dipartimento di scienze geologiche – ha consentito di riscrivere la paleogeografia della zona. «I ritrovamenti del Villaggio del Pescatore si sono rivelati di eccezionale importanza, ha detto Fulvio Belsasso di Globo divulgazione scientifica (L'associazione che fino al 4 giugno propone a San Giusto la mostra "Nel mondo dei dinosauri"). I reperti potrebbero dunque costituire una tappa significativa nel percorso culturale triestino, nell'ambito di un museo dedicato ai grandi rettili».

d.g.

Ed ecco l'accordo italo-cinese per la ricerca geopaleontologica

Ultime tre giornate di programmazione per la Settimana della cultura scientifica e tecnologica cui aderiscono numerose realtà locali. Il programma di oggi si aprirà alle 10 all'Adriatico Guest House con l'incontro dedicato agli studenti sul tema «Terra: il clima che ci aspetta» tenuto da Filippo Giorgi e Franco Molteni dell'Ictp. Alla conferenza sarà abbinata la visita alla mostra «Spacescapes» allestita al Laboratorio dell'immaginario scientifico di Grignano. Alle 11 al castello di San Giusto la conferenza «Il diario della terra». Alle 12, al Bastione fiorito di San Giusto, sarà presentato in anteprima nazionale il nuovo accordo italo-cinese per la ricerca geopaleontologica nel giacimento di Erlien, in Mongolia: l'accordo impegna per tre anni negli scavi l'Università di Trieste, la Sapienza di Roma, l'associazione Globo e l'Istituto di ricerca geologica cinese. Infine, alle 18.30 nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 2) conferenza Wwf su «Lupo. Il ritorno del predatore».

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra, Katia Ricciarelli con il marito Pippo Baudo; a destra, una foto di Enrico Bossan. Sotto, Gian Antonio Stella, giornalista del «Corriere della Sera», autore di saggi sulla realtà italiana come «Schei» e «Lo spreco».

SOCIETA' *Un viaggio fra quelli che hanno fatto i soldi nel nuovo libro, «Chic», di Gian Antonio Stella*

Italiani, così ricchi e così volgari

Spiega: «Attraverso l'idiozia di mille episodi traccio un quadro del Paese»

Per gentile concessione della Mondadori pubblichiamo un estratto del libro «Chic».

Il gelato. Per quello Katia Ricciarelli dice di essere andata a prender casa a Montecarlo: «È l'unico posto dove non si corrono rischi quando si va a prendere un gelato la sera». «Una scelta di vita» spiega. Sole, mare, ordine, poliziotti ogni venti metri... Gira sempre coperta d'oro come la Madonna di Pompei, rivela il marito Pippo Baudo: «Quando parte si porta appresso il bel pacco di gioielli, tutta roba di gran valore, ovviamente, e lo dimentica negli alberghi. Torna a Roma e per prima cosa attacca brutalmente Pinuccia, la nostra governante: «Pinucciaaa! Dove hai messo i miei gioielli?». Poi, colpo di scena, si ricorda di averli lasciati a Lisbona. Chiama l'albergo e le dicono: «Sissignora, li abbiamo trovati noi, li abbiamo qui. La prima volta che succede, passi, ma siamo già alla quinta».

Poi, certo, il lavoro. Perché sarà anche vero che, rispetto al numero di voli di Fiumicino, l'aeroporto di Nizza è ridicolo e d'estate su per le rampe della strada che sale da Saint-Isidore prima di precipitare nell'azzurro del golfo c'è un gran traffico, ma «tutto è mille volte più comodo».

Sicura che tra i motivi per cui ha portato la residenza nel principato non ci sia anche il desiderio di evadere le tasse? Sorriso di stupore. Ma che sciocchezza! «Non credo ci sia nessuno che voglia evadere le tasse!». Anima candida.

Gli italiani che adorano il gelato serale a Montecarlo, per quanto ne sappiamo (dato che la rocciosa famiglia Grimaldi, dicono al ministero delle Finanze, ha dato ordine alle autorità locali di essere più ostili di quelle svizzere nel fornire qualunque notizia), sono quasi 6 mila. L'ultimo ad arrivare, se l'abbia fatto per lo zabaione o il pistacchio non si sa, è stato Ezio Greggio. Il presentatore di «Striscia la notizia», immortale fustigatore di costumi italici e incorruttibile vendicatore in coppia con il Gabibbo di tutte le malefatte commesse qua e là per la penisola dai detentori del potere politico ed economico, avrebbe preso casa sul lungomare. Fosse in onda se lo direbbe da solo: «Greeeggiooo! Greeeggiooo!».

«Avrebbe». All'indirizzo che risulta agli investigatori italiani, Princess Grace numero 31, davanti alle due spiaggette a mezzaluna di Larvotto e allo «Sporting» adorati dalle due vispe figliole del principe Ranieri e dal loro codazzo di paparazzi, i portieri del palazzo ostentano meraviglia: mai sentito nominare. Come nessuno, a fermar per strada cento persone nella stessa via in cui figurano abitare, ricorda d'aver mai visto con un minimo di frequenza la bella e cespugliosa attrice Maria Grazia Cucinotta, nessuno il campione di moto Loris Capirossi, nessuno il suo collega Max Biaggi, nessuno il cantante Andrea Bocelli, nessuno la top model Carla Bruni, nessuno l'attore Ricky Tognazzi, nessuno il tennista Andrea Gaudenzi o il padrone della Mondialpol, Gianmarco Calleri. Il quale, figlio di un piccolo capostazione ligure, diventato ricchissimo inventandosi col fratello il corpo di Guardie giurate, quand'era presidente del Torino dopo esserlo stato della Lazio, a chi gli chiedeva perché andasse in ferie a Montecarlo rispondeva: «Mica siamo nati solo per faticare. È giusto ritagliarsi dei momenti di vacanza».

«Vacanza». Spiega la circolare del ministero delle Finanze voluta alla fine del '97 da Vincenzo Visco per far chiarezza sulla faccenda fino ad allora controversa, che anche quando si lavora molto all'estero, come nel caso di cantanti, modelle, attrici o campioni dello sport, «la dimora abituale resta nel comune di residenza purché il soggetto conservi in esso l'abitazione, vi ritorni quando è possibile e mostri l'intenzione di mantenervi il centro delle proprie relazioni familiari e sociali». Insomma: lo Stato non può riconoscere la residenza fittizia all'estero di chi mantiene in Italia «i propri legami familiari o il centro dei propri interessi patrimoniali» perché «questo deve ritenersi sufficiente a dimostrare un collegamento stabile ed effettivo con il territorio italiano».

Mike Bongiorno, l'«ex presentatore, oggi trombettiere» (lo dice lui), non ha manco potuto provarci, a metter su casa nel principato. Troppe puntate quotidiane della «Ruota della fortuna», con la quale per anni ha fatto guadagnare a Mediaset 100 miliardi a stagione con sortite tipo: «Cos'abbiamo qui? Abbiamo il "Vis à vis", questo apparecchio così utile alle donne che gli piace mettersi la cremina sul viso!». Troppe vacanze in Sardegna con lo yacht sul quale fu beccato mentre sfrecciava come un siluro fregandosene dei limiti di velocità nelle acque del parco della Maddalena. Troppo stretti i contatti con gli sponsor, che adora al punto di suggerire lui stesso, come ha raccontato a Giorgio Dell'Arti, innovazioni di marketing: «Ma lo sa che è mia l'idea della Yomo di mettere i cereali con l'uvetta in una vaschetta allegata allo yogurt?».

Certo, incassando ogni anno un miliardo e mezzo dalla Fininvest e altri quattro e mezzo da Publitalia, che ricambia generosa il suo entusiasmo verso i prodotti sponsorizzati (un giorno scatenò l'allarme nei reparti neonatali: «Mamme! La carne Manzotin è talmente buona che potete darla anche ai neonati!»), un quartierino con annessa residenza dalle parti di Port de Fontvieille gli farebbe comodo. Ma la Finanza lo beccherebbe subito. Così ha fatto prendere la residenza a Montecarlo almeno alla moglie, Daniela Zuccoli.

La quale, dotata come sant'Antonio da Lisbona del dono della bilocazione, riesce miracolosamente a essere insieme una buona cittadina monegasca, che rispetta la legge vivendo nel principato 183 giorni l'anno. una buona «mamma sempre presente accanto ai figli» nell'attico milanese di 400 metri quadrati dove il bambino più piccolo dorme in una cameretta di legno a imitazione di un casello medievale, e infine una buona padrona di casa nelle dimore al lago, in montagna, in Costa Smeralda e a Londra. Come trovi il tempo per il solarium non si sa.

I maligni dell'ufficio imposte dicono che una risposta potrebbero darla in questi casi, se non fossero muti, i portieri. Come quello del residence Parc Saint Roman, al numero 7 dell'omonima avenue, un immenso alveare di 400 appartamenti per metà occupati (si fa per dire) da italiani amanti del gelato, tra i quali il baritono Renato Bruson. Appena metti piede a Monaco, infatti, non c'è banca o commercialista che non possa spiegarti come vanno le cose. La Guardia di finanza chiede che tu dimostri di vivere davvero in Boulevard Luis II o in Rue des Orchidées? Nessun problema: basta lasciare le chiavi al portiere e quello tre o quattro volte la settimana ti sale in casa, apre le luci, fa qualche telefonata, accende il fornello, apre i rubinetti per far scorrere l'acqua.

Et voilà: ecco le bollette, signor tenente, prova provata...

Gian Antonio Stella

«Come spendo i miei soldi? Tranquilli, non sono uno sprecone. Cerco di essere abbastanza oculato nelle mie spese. E poi sono abissalmente lontano dalle persone di cui parlo in questo libro: loro sì, che possono buttar via il denaro...».

Gian Antonio Stella, da vecchio volpone del giornalismo qual è, non abbocca alla provocazione. Fa uno sghignazzo e tira dritto. Specificando subito che il suo nuovo libro **«Chic - Viaggio fra gli italiani che hanno fatto i soldi» (Mondadori, pagg. 234, lire 30 mila)** è «apparentemente facile e spero divertente, perchè ricco di aneddoti e storielle, ma è strutturalmente politico. Attraverso l'idiozia di mille episodi, cerco infatti di tracciare un quadro della nuova Italia. Che per molti aspetti è orripilante».

Il ruolo della tivù in questa volgarizzazione?

«Devastante. Perchè mette assieme il calciatore pagato dieci miliardi a stagione e la zoccoletta televisiva che cerca di far carriera, il chirurgo plastico e il prete dei vip... Tutti personaggi pubblici, che vanno in tivù e sui rotocalchi, in una spirale che mischia e appiattisce tutto».

Prima «Schei» e «Lo spreco», ora «Chic». Insomma, lei parla sempre di soldi...

«Mio padre e mia madre mi hanno insegnato a non pesare le persone per il loro denaro. Di questo li ringrazio. Ciò detto, io sono un osservatore e trovo che l'economia abbia un aspetto affascinante. Come storia di numeri è arida, orrenda, repellente. Ma se impari a leggerla come storia di uomini, beh, allora le cose cambiano».

Che cosa la infastidisce?

«Quelli diventati ricchi in maniera troppo disinvolta. Non riesco ad aver stima di loro. Non ne faccio un discorso moralistico, perchè sono d'accordo con Adamo Smith: non c'è coincidenza fra economia e morale. Però su alcune cose, un minimo di moralità ci vorrebbe».

Le povertà sono più difficili da raccontare?

«No, sono meno divertenti. Ma c'è una volgarità anche fra i poveri. Capri è insozzata e inquinata dai megayacht come dalla plebe vociante e cafona che la domenica lascia tonnellata di immondizie».

A proposito, nel libro ricorda che Capri è prediletta anche dall'Icarus di D'Alema. Il rapporto fra sinistra e denaro?

«La sinistra italiana, che non ha avuto il coraggio di ricucire con la borghesia sui temi seri, rivedendo posizioni sconfitte dalla storia, ha cercato viceversa una scorciatoia per guadagnare simpatia e fiducia. E allora sotto con i club del golf, i salotti, le terrazze. Dando ai cuochi, come dice Michele Serra, lo stesso ruolo che avevano i sarti nell'era craxiana».

Non è che alla ricchezza si guarda sempre con invidia mista a diffidenza?

«L'Italia non è un paese calvinista ma cattolico, per cui il cammello, la cruna dell'ago, il paradiso, beati i poveri e vai col tango. Tutto ciò ha lasciato un retaggio forte. Fino a qualche tempo fa la ricchezza c'era ma non si manifestava. Berlusconi ha sdoganato il "ricco è bello"».

Meglio i ricchi di una volta, tipo Agnelli?

«Il povero Giovannino Agnelli, quello che è morto, si sposa e invita trentadue persone. Si potrà dire che è una ricchezza elitaria, ma non è volgare. Un matrimonio come quello è meno offensivo di tanti altri. Esempio: quello di Anna Oxa col suo albanese sotto inchiesta per il Russiagate, che in un castello rinascimentale - noleggiato - fa una torta da un quintale portata da un carretto trainato dai cavalli...».

Soldi e stupidità. C'è feeling?

«Fortissimo. Ma il bello del capitalismo, come diceva Galbraith, è che ogni tanto i soldi si separano dagli idioti. Per cui confido che ciò accada anche ad alcuni protagonisti della nostra storia».

Carlo Muscatello

SCRITTORI *Una mostra a Trieste e un convegno a Umago dedicati al narratore*

Esplorando il mondo di Tomizza

Realtà e finzione, storia e biografia nella «Visitatrice»

TRIESTE A un anno dalla morte di Fulvio Tomizza, si comincia a scandagliare il suo mondo di scrittore, di uomo. E, proprio in coincidenza con l'uscita di un suo romanzo inedito, «La visitatrice» (Mondadori), al Museo «Revoltella» di Trieste verrà inaugurata oggi, alle 17.30, una mostra intitolata «Il mondo di Fulvio Tomizza», organizzata dall'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus» con il Comune di Trieste. Alle 18, nell'Auditorium del Museo, parleranno dell'autore di «Materada» Elvio Guagnini, Michele Prisco, Carlo Sgorlon e Michele Aliberti.

Domani, a Umago, prenderà il via il convegno «Tomizza e noi». Tra le relazioni da segnalare quelle di Elvio Guagnini, Nelida Milani Kruljac, Ciril Zlobec, Irene Visintini, Loredana Bogliun Debeljuk.

Il genere di racconto più affascinante è quello dove i dati di realtà e altri dati, per esempio di storia e biografia, si intrecciano inestricabilmente con prospettive di lettura simbolica: dove, cioè, il fatto narrato diventa – oltreché interpretazione – trasformazione che l'immaginario imprime agli elementi costitutivi del racconto stesso, che così diventa metafora, lente attraverso la quale definire un'interpretazione del mondo nel quale l'autore si muove.

Sin dal titolo «La visitatrice» mostra di possedere tutti questi requisiti. In una nota al testo, Tomizza ricorda che «questa è opera di fantasia, anche per quanto concerne taluni episodi della recente storia politica della Slovenia». L'autore fa bene a prendere le distanze dalle possibili (ingenue) operazioni di confronto dell'opera narrativa con eventi reali, anche per scoraggiare modeste e piatte decifrazioni prospettiche. Ciò che non significa, certo, perdita di quella carica testimoniale, interpretativa, persino documentaria, che un'opera anche «di fantasia» può dare di una storia tradotta in eventi o personaggi di immaginazione.

«La visitatrice» presenta una struttura originale. Una struttura che risulta composta anzitutto da una «cornice» che non ha un valore meramente introduttivo o retorico ma sostanziale, perché si radica nella, e si intreccia con la storia e la natura del protagonista stesso. Da questa cornice si sviluppa un racconto memorabile, il ricordo di una vicenda avvenuta – nella vita del protagonista, Emilio Cernigoj – nella Lubiana di quasi mezzo secolo prima. La «visitatrice» arriva nella (e scompare dalla) vita di Emilio in modo misterioso, quasi come un evento del destino: si presenta come possibile figlia sua, nata da un singolare e torbido incontro d'amore di quegli anni lontani. L'incontro vale a scatenare nell'uomo l'intenso ricordo della sua avventura di giovane triestino trasferito a Lubiana per motivi ideologici e per circostanze biografiche e politiche nel periodo nel quale l'epurazione, da parte del regime titoista, dei seguaci del Cominform aveva prodotto persecuzioni e vessazioni poliziesche.

Il rapporto del giovane protagonista con il proprio capo, in un'emittente radiofonica in lingua italiana, diventa punto di partenza per un'esplorazione anche psicologica del protagonista e di una sua tormentata storia d'amore con una sua compagna di lavoro, legata al capo da un resistente, ma ambiguo rapporto politico e matrimoniale. Sullo scenario di un periodo di speranze, utopie, delusioni, ma anche di «purghe», sospetti, persecuzioni, tentativi di riabilitarsi e di sfuggire alla morsa poliziesca, ha luogo la formazione sentimentale e politica del giovane protagonista che poi – tornato a Trieste – sposa la figlia di un agiato commerciante ebreo. Il racconto è anche occasione per complesse riflessioni sulla città, il suo passato e il suo presente, sull'enigma del caso che sembra disporre e seguire i percorsi della vita di un uomo. Il racconto dell'avventura al presente (l'incontro con la «visitatrice», personaggio ricco di dimensioni simboliche) e delle «peripezie lubianesi» del passato (osservatorio di eventi drammatici della storia internazionale e di un territorio) rivela un Tomizza impegnato a proiettare le sue «storie» su sfondi e in problematiche complesse, private e pubbliche, individuali e collettive.

La fenomenologia del dolore e della malattia del protagonista si intrecciano a riflessioni scomode e difficili su Trieste, ma anche sulla storia jugoslava e slovena, riconfermando nello scrittore un testimone critico che propone «casi» di conflittualità e contraddizioni, nelle quali lo scrittore entra attraverso vicende tanto individualizzate quanto paradigmatiche. La dimensione della malattia, quella del sogno, l'analisi dei propri sensi di colpa, la definizione del dolore morale e di quello fisico, si intrecciano con l'analisi del mistero, sugli enigmi dell'esistenza, a partire dal problema di un «io» che a distanza appare diviso, lacerato, diviso in immagini che sembrano lontane e contrastanti.

La pagina di Tomizza, scabra, lucida e, insieme, ricca di inflessioni, si rivela capace di esprimere situazioni ardue da definirsi (per esempio, la percezione, da parte del protagonista malato, del risveglio della città all'alba) e – con esse – l'atmosfera di sospensione e di mistero sulla quale si fonda tanta parte di questo libro. Ed è, ancora, in grado di produrre squarci di storia di Trieste e territorio (come nella descrizione degli effetti del Memorandum di Londra) e definizioni tanto crude e amare quanto problematiche.

Elvio Guagnini

TEATRO Il celebre drammaturgo Eugen Barba ne sta preparando l'allestimento per Bologna 2000

Adesso Faust diventa una fiaba

Un gruppo multilingue reciterà l'opera, che debutterà il 25 agosto

ROMA Evento teatrale per Bologna 2000, città europea della cultura. Eugen Barba e l'Odin Teatret preparano «Egon Faust» che sarà rappresentato in prima mondiale ed esclusiva ai Giardini Margherita il 25,26 e 27 agosto. Ad esso prenderanno parte circa 45 artisti, fra i quali attori e musicisti delle più svariate culture. Barba *(nella foto)* ne ha anticipato le linee generali in un incontro stampa, a conclusione del ciclo di rappresentazioni e seminari «Un mese con l'Odin Teatret» promosso al Teatro India dal Teatro di Roma.

«Sarà una nuova prova del nostro Theatrum Mundi Ensemble - ha spiegato - nello spirito di un gruppo eterogeneo, intermittente, che si ritrova in un'occasione eccezionale.

La trama di questo Theatrum Mundi, che si profila come uno spettacolo di grande impatto ed emozione, si basa sulla leggenda di Faust e Mefistofele, protagonisti di una storia ritenuta ideale per un complesso multilingue, proveniente da varie estrazioni. «Faust - ha precisato Barba - sarà raccontato come una fiaba, in chiave squisitamente visiva, rappresentazione del destino storico o metafisico dell'essere umano».

«Il mito di Faust - ha poi spiegato - galoppa di significato in significato e si piega alle più imprevedibili allegorie. Fa parte di una storia che ci piace raccontare poichè si trascina dietro gli echi e gli aromi di molti mondi ed epoche. Ad incantarci, è la sua capacità di volare, come una di quelle farfalle cangianti che noi osserviamo come una insperata fortuna, ogni volta che cadono sotto i nostri occhi. Fa parte della storia della umanità che tutti conoscono o semplicemente intuiscono».

«Anche "Ego Faust" - ha aggiunto - si impernia su una drammaturgia basata sull' intreccio di stili autonomi. Ciò che gli attori creano appartiene alla loro identità e non viene intaccato dalla messinscena. Per quanto riguarda la regia, non intervengo sui frammenti proposti dagli attori, li scelgo e li metto in relazione».

Il pittore friulano Franco Rossi espone a Roma E, a sorpresa, arriva il «medico in famiglia»

ROMA Ospite inatteso: Giulio Scarpati, il divo del momento. Il «medico in famiglia» ha partecipato ieri, senza farsi annunciare, all'inaugurazione della personale di Franco Rossi, pittore e scultore friulano di nascita e di cultura che vive a Roma. La mostra, allestita a Roma nei locali del «Fogolar Furlan», è stata presentata dal presidente dei friulani a Roma, Adriano Degano, che ha anticipato l'appuntamento dell'8 settembre nella chiesa di San Francesco a Cividale del Friuli, dove Rossi presenterà il lavoro degli ultimi 10 anni.

Ha detto Scarpati (*nella foto con l'attrice Claudia Pandolfi*): «Franco è mio amico da quando io ragazzino e lui già adulto facevamo politica insieme».

MUSICA Il 9 luglio la seconda edizione del raduno

Skunk Anansie e Morissette star del Monza Rock Festival

MILANO La ventiseienne canadese Alanis Morisette *(nella foto)*, ex teen-star della tv d'oltreoceano, e gli Skunk Anansie, la rock band proletaria anglosassone radicale solo nella musica e sostenitrice di Tony Blair, saranno gli ospiti più importanti, i cosiddetti «headliner», della seconda edizione del «Monza Rock Festival».

Il raduno rock - che è stato presentato ieri a Milano - si svolgerà in una sola giornata, domenica 9 luglio, in modo da riunire un buon numero di artisti di spessore e lanciare la sfida a un mercato sempre più difficile e affollato a livello europeo.

L'anno scorso le giornate erano state due: il sabato, però, si scatenò un nubifragio tale che rischiò di mandare a rotoli il festival, ma l'organizzazione riuscì a rimediare in tempo reale e gli spettatori si aggirarono comunque complessivamente intorno alle 60 mila persone. Insomma, un buon risultato se non un successo pieno. E 40-50 mila biglietti venduti, ma in una sola data, è l'ambizioso obiettivo di quest'anno.

Per riuscirci sul palco saliranno anche gli statunitensi Nine Inch Nails, che si affidano al folle genio del multistrumentista Trent Reznor, e i Litfiba, ovviamente senza Piero Pelù, sostituito dal cantante Gianluigi «Cabo» Cavallo, che daranno un saggio dal vivo del loro ultimo album «Elettromacumba» e ripercorranno una parte della storia del rock italiano.

Tra gli altri musicisti i Csi (Consorzio Suonatori Indipendenti), eredi dei Cccp Fedeli alla Linea: un'occasione per sentire l'ultimo suggestivo cd solista di Giovanni Lindo Ferretti, «Co.dex», un singer declamatore più che un vocalist. E poi Max Gazzè, Carmen Consoli, i bergamaschi Verdena, Paolo Martella, Niccolò Fabi, Angie Stone, Elliott Smith, Ben Christophers, Lamb, Me Shell' Ndegeocello e Junkie Xl.

I cancelli dell'Autodromo di Monza - è stato spiegato dai responsabili dei promoter Tridentagency e BarleyArts, Maurizio Salvadori e Claudio Trotta - apriranno fin dalle 10, mentre il via ufficiale alla musica è previsto alle 13 con Paolo Martella, mentre prima suoneranno un paio di gruppi locali.

Un'intensa giornata che si concluderà verso l'una di notte: i big si vedranno in serata. Saranno organizzati anche una arena multi-sport, varie zone di ristoro e una body-area e un servizio navetta da e per lo Stadio Brianteo e la Stazione di Monza. Il costo del biglietto per tutti i concerti è di 50 mila lire, più seimila di prevendita.

Da segnalare che stasera a Modena, al PalaPanini, si terrà un concerto di solidarietà con la partecipazione dei Nomadi e di Samuele Bersani. La piccola Andra, otto anni, vive in India e lavora in una fabbrica di scarpe. Nel suo Paese tre bambini su quattro lavorano 8 ore al giorno e il 60% degli adulti è disoccupato. La sua storia, così come quella di un profugo del Saharawi, di una prigioniera politica del Kosovo, di un lavoratore immigrato dalla Romania, di un bambino soldato di una guerra dimenticata dell'Africa faranno da filo conduttore al concerto, che ha per titolo «Con gli occhi degli altri». Si esibiranno tra gli altri Nomadi, Bersani, il duo comico Malandrino & Veronica, Paolo Vallesi, Stefano Zarfati, padre Alfonso Maria Parente, Timoria e Alessandro Graziano.

FOTOGRAFIA

È morto a Chicago il fotografo triestino di origine toscana. Aveva 42 anni

Tartarelli, immagini per narrare

TRIESTE Il sorriso sempre aperto, sincero come gli occhi, pieni di curiosità, di voglia di vivere. Lo ricordiamo così Carlo Tartarelli, il fotografo triestino di origine toscana, stroncato mercoledì da un infarto a Chicago durante una prova di sci nautico ad appena 42 anni, mentre per l'ultima volta affrontava la vita con l'entusiamo e la gioia che gli appartenevano.

Non era un uomo comune, Carlo Tartarelli. Si definiva un «narratore-viaggiatore», in continua ricerca di ardite sperimentazioni. Le sue immagini trasformavano la realtà, la rendevano insolita, da riscoprire. Come la Londra della mostra che lo lanciò, «Pub e dintorni», del 1994, o le sue ultime creazioni, le «fotografie da toccare», foto-sculture di gomma create utilizzando il silicone.

Tartarelli, dopo gli studi a Trieste, si era iscritto al Dams di Bologna. Lì aveva incontrato il fotografo Giorgio Maino, maestro e amico. Poi il grande salto in America, a Chicago. L'amicizia con il fotografo Paul Elledge, con l'aiuto del quale stava presentando le sue nuove tecniche. L'ultima mostra, di questi giorni, lo aveva visto protagonista a New York, alla Stephen Gang Gallery, dove aveva presentato una selezione di nove lavori tra quelli dal '96 ad oggi con la pittrice americana Tamara Wasserman.

Ritorna di nuovo in scena la famiglia De Filippo

NAPOLI Luca, figlio di Eduardo, e suo cugino Luigi, figlio di Peppino, potrebbero riunire la famiglia De Filippo sulle scene. «Mi piacerebbe molto lavorare con Luigi - ha detto dal palco del San Carlo dove si sono aperte le celebrazioni per il centenario del padre - ma a due condizioni: che non accada per soddisfare una curiosità del pubblico ma per il nostro piacere. E che non si facciano paragoni tra noi e i nostri genitori, due artisti ineguagliabili». L'incontro della famiglia De Filippo è stato il momento centrale della serata «Il valore della memoria» condotta da Gianni Minà su Rai 3.

«Il distacco tra Eduardo e Peppino fu una cosa naturale - ha detto Luigi De Filippo - anzi mi sono sempre meravigliato del fatto che fossero stati insieme per 14 anni. Erano due grandi artisti e dovevano esprimersi autonomamente. Sono felice perchè grazie al centenario di Eduardo possiamo ricordare i tre De Filippo, che hanno costituito il più grande evento teatrale del 900 insieme a Pirandello e Viviani».

MOSTRE

Opere dell'artista sloveno da oggi alla Galleria Torbandena

Cveto Marsic: tele dipinte nell'«Impronta del fango»

TRIESTE Il colore e la luce s'inabissano, nei suoi quadri, in un gorgo terroso. In una sorta di palude materica capace di rendere più profondo e più inquitante il suo lavoro sulla tela. E non a caso, Cveto Marsic, l'artista sloveno che lavora e risiede in Spagna, ha voluto intitolare la mostra che verrà inaugurata oggi alla Galleria Torbandena di Trieste, in via Tor Bandena 1, «L'impronta del fango».

Alla presenza dell'artista, la mostra verrà inaugurata alle 21. E, poi, resterà aperta almeno fino alla metà di giugno. Alla «Torbandena» si potrà vedere una rappresentativa selezione di opere di Marsic, che testimoniano il suo lavoro di scomposizione delle forme. Il suo viaggio verso l'astrazione che diventa ricerca del colore e della materia da stendere sulla tela.

Nato a Capodistria nel 1960, Marsic ha iniziato a esporre alla metà degli anni Ottanta. Quest'anno ha già inaugurato un'importante personale a Madrid.

PERSONAGGI

Compie oggi cent'anni la poetessa e saggista, che è anche la più anziana giornalista del Friuli-Venezia Giulia

Nora Poliaghi, sulle tracce di Stendhal

Nel 1984 ha scoperto quello che sostiene essere il primo romanzo di Henri Beyle

TRIESTE Compie oggi cento anni Nora Franca Poliaghi, poetessa, saggista e giornalista triestina nota soprattutto per i suoi studi su Stendhal. E' la più anziana giornalista della regione (e forse d'Italia), e oggi sarà festeggiata nella Casa «Fiori del Carso» di Aurisina, dove risiede, da amici e colleghi e da una rappresentanza dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e del Comune.

Nata a Trieste il 25 maggio del 1900, Nora Franca Poliaghi (*nella foto*) ha attraversato il secolo con una passione costante e tenace per la letteratura e la storia, in particolare la storia di Trieste.

Terminato il Liceo femminile nel 1919, Nora Poliaghi lavorò per vent'anni come collaboratrice scientifica di una ditta farmaceutica milanese. Dal 1920 al 1924 divenne assidua collaboratrice di vari giornali e riviste, attività ripresa dopo la guerra, nel 1948, collaborando a «La Voce Libera», «Il Piccolo», «Messaggero Veneto», «La Gazzetta di Parma», «La Porta Orientale», «Umana». E' stata anche presidente del Soroptimist di Trieste e nel 1954 ha vinto il Premio di poesia «Ruggero Bonghi».

Nora Poliaghi ha esordito come poetessa nel 1948 con la raccolta di versi «Il portico» (Gastaldi), cui seguirono le poesie «Tempesta a Torcello» (Guanda, 1952), «Le azalee dell'Isola Bella» (Guanda, 1957), «Città amara» (Rebellato, 1960) e le prose «Colore di Trieste» (Il Timavo della Sal, 1967). La sua produzione poetica, come notò Bruno Maier in una recensione a «Città amara», era caratterizzata da «toni assorti e pensosi», dotati «d'una robusta intensità spirituale e artistica».

Ma la sue opere più note sono legate al lavoro di saggista. «La sua curiosità, e uno spirito vivace - hanno scritto Curci e Ziani nel volume dedicato alle scrittrici triestine «Bianco rosa e verde», pubblicato da Lint -, la portarono a dimostrare che Trieste possedeva non piccole tradizioni di cultura, in contrapposizione alla tesi di Slataper, e lo scavo minuzioso nei mille rivoli del passato triestino la condusse fino a Stendhal, punto d'arrivo di un'indagine condotta con grande gusto per la ricerca e la scoperta».

Così nel 1984 Nora Poliaghi pubblica per la casa editrice Olschki il libro «Stendhal a Trieste», che tra l'altro riceve un'entusiastica accoglienza da Victor Del Litto, direttore del Centro studi stendhaliani. Ed è seguendo le tracce lasciate da Henri Beyle a Trieste che la scrittrice approda a una scoperta clamorosa: un libro che con ogni probabilità è l'opera prima di Stendhal. Si tratta de «La Veille de la Saint-Grisogone», stampato a Trieste nel 1842, anonimo e in francese. Secondo la Poliaghi non ci sono dubbi: quella brochure è opera di Beyle, il suo primo romanzo. E a sostegno di questa tesi esce nel 1997, per l'Istituto giuliano di storia, «La Veille de la Saint-Grisogone - Un'ipotesi per Stendhal», affascinante indagine storico-letteraria che forse non ha avuto, ancora, tutta l'attenzione che meritava.

Pietro Spirito

Le sculture dell'artista friulana Bernarda Visintini esposte al Castello Sforzesco di Milano

Simboli arcaici che parlano al presente

MILANO «È una memoria che viene fuori dalle tenebre, e il mondo di ieri, che riguarda anche l'arte preistorica, riemerge come ricordo prenatale. Questa è la via dell'arte, che piace quando ci ricorda qualcosa che sapevamo già». Non poteva trovare parole più efficaci il celebre archeologo Emmanuel Anati, direttore del Centro Camuno di studi preistorici (Brescia), per descrivere in sintesi la potenza evocativa delle sculture di Bernarda Visentini, artista friulana impegnata da parecchi anni in un lavoro di ricerca sulle forme e le simbologie arcaiche, che espone le sue opere nella prestigiosa sede del Castello Sforzesco di Milano. La mostra, intitolata «Risonanze», è allestita nel Sotterraneo della Rocchetta, che ospita la Sezione preistorica ed egizia delle Civiche raccolte archeologiche e numismatiche della città ambrosiana.

Fine conoscitrice del linguaggio dei primordi, assimilato in profondità attraverso studi e ricognizioni in numerosi siti archeologici, e liberamente interpretate mediante una sensibilità contemporanea, l'artista tarcentina offre ai visitatori un'ampia carrellata delle sue creazioni che rimandano a quel remoto, originario legame tra Uomo e Cosmo, da cui è «informato», sotto le molteplici incrostazioni, anche il tempo presente.

Slanciandosi in verticale, come dolmen e menhir, oppure in orizzontale, quali concrezioni legate passivamente alla forza di gravità, le sculture di Visentini esprimono una vasta gamma di possibili atteggiamenti verso l'attrazione che la Terra esercita, mimando, a volte, gli sviluppi architettonici di camere e templi megalitici. Interessante anche la scelta di utilizzare un materiale innovativo, il cemento leggero, a volte unito a terre naturali.

Sapori arcaici hanno anche le tante forme ispirate alla cultura mediterranea della «Dea madre», simbolo archetipico della rigenerazione attraverso il ciclo di vita-morte. Su tutto, una teoria di segni incisi nella materia: sono gli «psicogrammi», che la stessa artista definisce come le tracce «informali» generate dalle sue emozioni, oppure gli «ideogrammi», cioè le cifre d'un pensiero atavico che ha attraversato i millenni per comunicare con l'umanità d'oggi di forma di rete, losanga, spirale, cerchio o serpente.

Alberto Rochira

Nella foto, «Dea Madre» di Bernarda Visentini.

RASSEGNA Da domani, a Lubiana, la sesta edizione del festival di performing arts

Exodus, nuove arti per il corpo

Al belga Wandekeybus l'apertura con «Body Little Body on the Wall»

LUBIANA Pensieri per il corpo e corpi per il pensiero. Con una promessa e un cartellone che vuol fare di tutto per mantenerla si apre domani a Lubiana la sesta edizione di Exodos. Proseguirà fino domenica 4 giugno, questo festival internazionale di performing arts, appuntamento oramai consolidato per la nuova generazione slovena, sempre più interessata al confronto con le esperienze europee, sempre più risoluta nello sbarazzarsi delle barriere di genere.

Termini come teatro, danza, performance rappresentano per i giovani gruppi sloveni un freno allo sviluppo di idee che non vorrebbero essere subordinate ai linguaggi, e ostacoli di cui sbarazzarsi per lavorare a mosaico, come si fa in Europa. Soprattutto, in Belgio, in Olanda, in Finlandia, paesi che con la Slovenia condividono una ridotta estensione geografica, o una cultura di nicchia nel contesto delle grandi correnti europee. A Belgio e Olanda, ma anche a Finlandia e Svezia, guarda con attenzione l'edizione 2000 di Exodos, invitando da quei paesi. spettacoli, gruppi, singoli artisti ed esperti e chiedendo loro di fare il punto sulle nuove arti del corpo.

Si comincia domani, nella sala del Mladinsko Gledalisce, con uno dei nomi importanti della danza-teatro europea, Wim Wandekeybus, presente a Lubiana per tre giornate. Del coreografo belga e della sua compagnia Ultima Vez, Exodos presenta due lavori, domani sera quello diretto da Jan Fabre «Body Little Body on the Wall» e lunedì «Inasmuch as life as borrowed». Dall'Olanda arrivano i Needcompany di Jan Lauwers, con «Morning Song» (30/5), mentre la compagnia finlandese dell'Helsinki City Theatre presenta «The Big Because», coreografia di Nigel Charnock. Giocano in casa Ivica Buljan, che ha messo in scena la sua versione di un testo di Bernard Koltès «La notte prima della foresta» (1/6), e Sinja Ozbolt, creatrice di «Phantom Transformation» (3/6), mentre a rappresentare l'Italia c'è Ariella Vidach, con «Opus #1» del gruppo Avventure in Elicottero Production (30/5).

Roberto Canziani

Tango da pensare a Cormons con la vedova di Piazzolla

CORMONS Si terrà il 2 e il 5 giugno, alle 20.30, al Teatro Comunale di Cormons, la manifestazione «Tango da pensare». Suoneranno il quintetto Neotango (Massimiliano Pitocco, Carla Agostinello, Diego Conti, Sandro Torlontano, Luca Bulgarelli) e il gruppo strumentale Novitango, che proporranno musiche di Astor Piazzolla e di altri autori. Al Teatro Comunale sarà anche allestita una mostra fotografica sulla vita di Piazzolla.

La manifestazione, organizzata dal Comune di Cormons, dall'Associazione Punto Musicale e dall'Associazione Camaur, curata da Carla Agostinello, avrà come ospite - in qualità di «madrina» del primo concerto - Laura Escalada Piazzolla, vedova del musicista e presidente della Fundacion Astor Piazzolla di Buenos Aires.

APPUNTAMENTI

Concerto proposto a Feletto dal Folk Club Buttrio

Mari Boine oggi in Friuli «La fuga» a Farie di Maj

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), si terrà il Black Muzik Party.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata con gli udinesi Racli.

Oggi al Cinema Ariston prima nazionale - in contemporanea con Roma e Milano - del film di Philip Haas «Una notte per decidere».

Oggi e domani alle 11.10, a Radio Punto Zero, l'«Impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Ricky Gianco e Lella Costa.

Oggi alle 22, al Double Trouble (via Madonna del Mare 6), serata blues con Frank De Franceschi.

UDINE Oggi alle 21, al Centro Fuina di Prato Carnico, concerto in ricordo dell'operatore culturale Marcello Delli Zuani, con la partecipazione di Dodi e i Monodi, Likemba, Pow Lean, Quella mezza sporca dozzina.

Oggi e domani, alle 21, al Teatro Bon di Colugna andrà in scena lo spettacolo «All I want is» del Laboratorio teatroMusica.

Oggi alle 21, all'Auditorium di Feletto, il Folk Club Buttrio propone un concerto di Mari Boine *(nella foto)*, Blondy Thiam e Darbar Mantra.

Oggi alle 20.45, al Teatro San Giorgio, per la rassegna «Farie di Maj», viene presentata «La fuga», visione narrata di un frammento di Renato Calligaro.

Oggi alle 21, alla Basilica delle Grazie, per i Concerti del Giubileo, serata con l'Orchestra Mikrokosmos e il Coro Polifonico di Ruda.

VENETO Oggi alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata con Moltheni.

PRIME VISIONI

Allen racconta il complesso dell'«eterno secondo» in «Accordi e disaccordi»

Quel jazzista sembra Woody

ACCORDI E DISACCORDI
Regia di Woody Allen.
Interpreti: Sean Penn, Uma Thurman. Usa 1999.

Woody Allen e il jazz: un amore, quasi quanto il cinema. Un amore che viene da lontano e che si insinua sempre nei suoi film, almeno nelle colonne sonore. Ma in «Sweet and Lowdown», grande successo alla Mostra di Venezia '99, il jazz è protagonista: nella ricostruzione dell'atmosfera lieve e malinconica degli anni '30, nei piccoli locali fumosi, nei personaggi, artisti dalle vite disordinate e girovaghe. Come quella di Sean Penn nel ruolo di Emmet Ray, grande talento con la chitarra, ma «eterno secondo», consapevole di non poter mai raggiungere il genio immenso di Django Reinhardt («quell'europeo»...).

Biografia filmata o bluff totale? È davvero vissuto, fra Chicago e Detroit, questo chitarrista infantile, donnaiolo e bevitore, oppure è una creatura fittizia dell'immaginario alleniano? Sulla falsariga di «Zelig», il cineasta Usa più ossessionato dal confine fra illusione e realtà ripropone il suo gioco di specchi. Parallelamente al racconto delle avventure di questo personaggio orgoglioso e complesso, Allen fa intervenire «specialisti» e «testimoni» (storici del jazz, amici di Emmet, ecc.) che raccontano aneddoti e dettagli «autentici» della sua vita.

Ma presto si fa strada l'idea che il protagonista della vicenda sia molto reale, e che nasconda lo stesso Woody. Attraverso le fobie e le megalomanie di Emmet, riconosciamo Allen, pure lui musicista di jazz ma soprattutto ossessionato dall'essere «eterno secondo» rispetto ai modelli europei Bergman e Fellini.

Sean Penn è davvero bravo nel comunicare in modo grottesco e divertente la credibile tristezza di Emmet Ray, che non arriva mai a raggiungere le proprie ambizioni. La presenza di Penn fa da contrappunto vitale e nevrotico all'eleganza di un film che ci parla di emozioni profonde con disinvoltura, e che ci fa vibrare il cuore come le corde di quella chitarra.

Paolo Lughi

Nella foto: Woody Allen con Samantha Morton.

«8 donne e 1/2»: un catalogo degli stereotipi che riempiono l'immaginario borghese

Greenaway: l'eros è stanco

8 DONNE E 1/2
Regia di Peter Greenaway.
Interpreti: Vivian Wu, Natacha Amal, Toni Colette, Matthew Delamere, John Standing. (Inghilterra/Germania 1999).

Se «8 e 1/2» di Fellini era un omaggio appassionato all'universo femminile, «8 donne e 1/2» di Greenaway (quasi una reliquia dell'edizione 1999 del Festival di Cannes) sembra piuttosto un catalogo provocatoriamente disumano degli stereotipi che riempiono l'immaginario erotico borghese, non solo maschile e non solo occidentale.

«8 donne e 1/2» si snoda sull'asse Kyoto-Ginevra: due uomini, Philip e Stoney, padre e figlio che di cognome fanno Emmenthal, si trovano riuniti nella villa svizzera dopo la morte della madre. Per consolare il vedovo, il figlio si impegna per rieducare il padre al gusto del piacere, trasformando la loro magione in una sorta di bordello a uso privatissimo.

L'opera di Greenaway, ancora una volta, è densa di ironia e di metafore, conserva il gusto del bizzarro e i toni surreali di prove come «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» o «I misteri del giardino di Compton House». Meno brillante risulta invece la regia: sorprende un po' la scelta controcorrente di abolire le sofisticate soluzioni visive dei film precedenti: dopo le prime, coloratissime immagini girate nella sala di Pachinko (un gioco d'azzardo che sembra un incrocio tra il flipper e la slot-machine) l'immagine elettronica lascia spazio più frequentemente a forme di tableux che lasciano in fondo l'impressione della natura morta.

Stupisce ancora, di Greenaway, la capacità di rappresentare i corpi privandoli di ogni sensualità, la sessualità secondo formule anti-erotiche. Come se un'insopportabile stanchezza affliggesse l'eros, destinato forse ad estinguersi assieme al vecchio signor Emmenthal; o forse a dover affidare le sue sorti, per scuotersi davvero, alle sollecitazioni telluriche che attraggono irresistibilmente il giovane Stoney.

Daniele Terzoli

Regia di Marcello Crea

Nuovi comici ai «Fabbri»

TRIESTE Si è svolta nei giorni scorsi, al Teatro dei Fabbri, una nuova iniziativa intitolata «Fabbricabaret», uno spettacolo che ha visto l'esibizione di numerosi comici emergenti di tutta la regione.

Molti i personaggi che si sono alternati sulla scena, legati da un canovaccio volutamente imprevedibile, come la scuola di questo genere di performance impone.

Applausi convinti sono stati tributati a Fabrizio Fontana, Francesco Drigo, Marta Camillo, Daniela Danieli, Gabriele Felci, e particolarmente gradite sono state le caratterizzazioni di Beppe De Francesco. Tutti i testi sono nati da un laboratorio sulla scrittura comica organizzato dalla stesso teatro.

Presentatore, interprete e regista della kermesse, Marcello Crea che, dopo diverse esperienze di laboratorio con gli autori del Teatro Zelig di Milano, ha voluto ideare e sperimentare anche a Trieste uno spazio teatrale e televisivo dedicato al Cabaret.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2000. Concerto straordinario inaugurale diretto dal maestro Daniel Oren. Sabato 27 maggio 2000 ore **20.30** (turno A) - domenica 28 maggio - ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti per le due stagioni o solo per quella di primavera e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO DEI FABBRI. (Via dei Fabbri 2/A - tel. 040/310420). Oggi l'associazione «Musica libera» presenta alle **21:** «Viraggi» di e con Davide Casali e Gualtiero Giorgini.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russel Crowe.

ARISTON. 17.20, 19, 20.40, 22.20: «Una notte per decidere» di Philip Haas, con Kristin Scott Thomas, Sean Penn, Massimo Ghini e Anne Bancroft. Da una novella di Somerset Maugham un'intensa e drammatica storia d'amore tra Firenze e le ville toscane negli anni Trenta. Grandissimo cinema inglese in perfetto stile Ivory.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Kadosh» di Amos Gitaï. Dal Festival di Cannes '99.

EXCELSIOR. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità.

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «La mia adorabile nemica» con Susan Sarandon (premio Oscar). Il difficile rapporto tra madre e figlia in un film che non dimenticherete! Domani e domenica inizio alle **16**.

GIOTTO DISNEY. Domani e domenica alle **16** (spettacolo unico): «T come Tigro e tutti gli amici di Winnie the Pooh».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sahara». Ultra eccezionale! Con Selen. Da domani: «Avventure in un cinema a luce rossa».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sognando l'Africa» di Hugh Hudson (premio Oscar), con Kim Basinger e Vincent Perez. Tratto dal best seller di Kuki Gallmann. Un'avventura e una love story che non avete mai vissuto!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mission to Mars» di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.30**: «Lo scapolo d'oro» con Chris O'Donnell. Il matrimonio più comico del secolo. Una risata dopo l'altra!

NAZIONALE 3. 19, 20.30, 22.15: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 4. Solo alle **16.30:** «Pokémon» il più grande scontro di tutti i tempi.

NAZIONALE 4. 18.20, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata» la commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau.

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Accordi e disaccordi» il nuovo divertentissimo film di Woody Allen applaudito al Festival di Venezia. Con Sean Penn e Uma Thurman.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Preferisco il rumore del mare» di Mimmo Calopresti con Silvio Orlando.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Stigmate». V.m. 14. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE - STAGIONE 1999/2000. Domenica 28 maggio, ore **20.45** (abb. a 15) concerto dei premiati del V Concorso internazionale «Premio Trio di Trieste». Biglietteria tel. 0432/248419 centralino 0432/248411.

TEATRO SAN GIORGIO - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 25 e 26 maggio ore **20.45**, 27 maggio ore **16** Teatro San Giorgio; 27 maggio ore **20.30** Teatro Nuovo Giovanni da Udine: «Farie di Maj, Misclic - Il Friuli e i suoi linguaggi d'arte varia», promosso dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine per le Attività Collaterali del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ingresso libero. Informazioni 0432/504765.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21.15:** (spett. unico) «Magnolia» con Tom Cruise.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Three Kings» con George Clooney, Mark Wahlberg, Ice Cube. Ingresso lire 9000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.40, 20.30, 22.20: «Stigmate». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

Sala blu. 18.15, 20.15, 22.15: «Accordi e disaccordi» di Woody Allen.

Sala gialla. 20: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

VITTORIA. Sala 1. 18.45, 20.30, 22.15: «Avviso di chiamata». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Sognando l'Africa». Primo ingresso lire 7000.

Dopo «Un medico in famiglia», l'attore in un tv-movie in onda domenica su Raiuno

Banfi, poetico Sciusciù

La storia si svolge in Puglia, prima dell'8 settembre '43

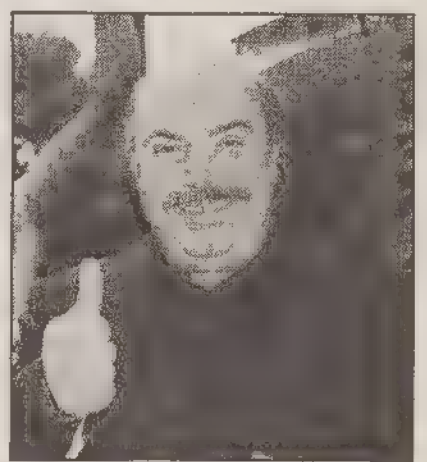
Mezzogiorno di Canale 5

Funari è tornato ma ha fatto flop

ROMA È tornato in tv, dopo cinque anni di assenza, per salvare il pericolante mezzogiorno di Canale 5, ma per ora non ce l'ha fatta. È Gianfranco Funari, 68 anni, personaggio storico della tv italiana, tornato come conduttore, alle 11.30 su Canale 5, della nuova edizione di «A tu per tu», con Maria Teresa Ruta (ex conduttrice del programma) e allo psicologo Raffaele Morelli. Già all'esordio, il 15 maggio, il programma ottiene 1.233.000 telespettatori (share del 14.3 per cento), contro 1.555.000 (share 15.3) della conduzione della coppia Clerici-Ruta. Nell'ultima settimana, da martedì a martedì, solo 1.009.000 telespettatori di media (12 per cento di share).

ROMA Dopo le risate di «Un medico in famiglia», Lino Banfi (*nella foto*) fa commuovere in «Vola Sciusciù», un tv movie in onda domenica in prima serata su Raiuno. Il film, diretto dall'italo-americano Joseph Sargent, nasce da un'idea dello stesso Banfi: «Da 10 anni pensavo a questo film - ha detto l'attore davanti ad una platea che lo ha a lungo applaudito - erano i miei ricordi d'infanzia. E il protagonista del film, Sciusciù l'ho conosciuto veramente«.

«Vola Sciusciù», prodotto dalla Lux Vide per la Rai, è anche la prima coproduzione televisiva italina con gli americani della major Paramount. «Anche questo - ha proseguito Banfi - è un altro sogno che si realizza: fare l'attore per gli americani«.

La storia è ambientata in un piccolo paese della Puglia, San Nicola a mare, qualche giorno prima dell' armistizio dell'8 settembre '43. Sciusciù è un uomo di 55 anni, con l'anima e la mente di un bambino. Gioca con i piccoli e nel paese è spesso trattato male, tranne che da Annamaria (Karin Proia) cui è molto affezionato. Il paese ha un presidio nazista, guidato dal comandante Stolz (Mario Adorf), una persona dotata di grande umanità e che si affeziona a Sciusciù, pensando al figlio minorato mentale ucciso in Germania in

una clinica per la purezza della razza ariana. Dal cielo, arrivano tre paracadutisti delle Forze Alleate, tra cui l'italo americano Tony (Antonio Sabato jr), subito catturati dai tedeschi.

Sciusciù, conoscendo i sotterranei del castello di San Nicola guida un gruppo di paesani che riescono a liberare i tre militari. Il film ha i tratti di una favola, poetica e tragica.

»Ormai mi commuovo di me stesso - ha detto ironico Banfi - vuol dire che sono ormai arrivato all'andropausa. Il fatto è che a questa storia ci tenevo moltissimo, è un omaggio alla mia infanzia. Sul set piangevo veramente, e così Karin Proia. Era tutto molto commovente. Sono contento: vuol dire che il conflitto tra Banfi e Zagaria (il vero nome di Lino) si sta assopendo«.

Sul set - ha raccontato ancora - io, che non so una parola d'inglese, parlavo con Jo Sargent in dialetto pugliese, mentre gli altri attori, che hanno girato in presa diretta in inglese, hanno fatto una full immersion di lingua con la Paramount.

Nel cast ci sono anche Rocco Papaleo, Antonella Attili, Paolo De Vita e Stefano Masciarelli.

Banfi ha confermato che »Un medico in famiglia« si fermerà per un anno, «ma una terza serie al pubblico gliela dobbiamo».

OGGI IN TV

Sabrina Ferilli su Raitre

«Vite strozzate» da un usuraio

Fra i film da segnalare:

«Vite strozzate» (Italia '96), di Ricky Tognazzi, con Sabrina Ferilli *(nella foto)* e Luca Zingaretti (Raitre, ore 20.50). Un rispettabile commercialista è in realtà un usuraio. Chi non può pagare deve cedere tutti i suoi beni.

«Il colore della notte» (Usa '94), di Richard Rush, con Bruce Willis (Italia 1, ore 20.45). Uno psichiatra, traumatizzato dal suicidio di una sua paziente, va a Los Angeles da un suo collega. Che viene ucciso.

Raidue, ore 13.30

I Beatles in Italia, nel '65

Un filmato inedito a colori che documenta la tourneè italiana dei Beatles del 1965 sarà proposto a «Tg2 Costume e Società». A scovare l'inedito è stato Michele Bovi, caporedattore scientifico del tg con l'hobby degli scoop musicali. I Beatles giunsero in Italia nel giugno di 35 anni fa per concerti a Roma, Genova e Milano. Non esistono immagini ufficiali di quelle esibizioni perchè la Rai rifiutò di riprendere l'avvenimento. «Una cinepresa - racconta Bovi - registrò i concerti da una postazione privilegiata, spiando i Beatles anche durante le pause e i soggiorni negli alberghi italiani. A manovrare la cinepresa fu Peppino Di Capri, che fece da spalla ai Fab Four. Di Capri nei prossimi giorni donerà la pellicola originale a Paul McCartney. Bovi lavora ora ad un altro scoop, le immagini del soggiorno italiano di Jimi Hendrix.

Canale 5, ore 21

Barbareschi ci riprova

Parte il «Il grande bluff», il programma in tre puntate di Fatma Ruffini con Luca Barbareschi, Nina Moric e Elisa Triani. Barbareschi e alcuni vip misteriosi, con l'ausilio del mago italiano degli effetti speciali Sergio Stivaletti, hanno bluffato, con i loro travestimenti, molti conduttori tv, colpendo le trasmissioni più collaudate. In questa prima puntata si vedranno i «bluff» ai danni di Antonella Clerici, Maria Teresa Ruta, Iva Zanicchi, Gerry Scotti e Davide Mengacci e quelli che hanno colpito Maria De Filippi e Maurizio Costanzo, rispettivamente a «Uomini e donne» e al «Costanzo Show».

Tmc, ore 22.40

Sesso: astenersi è bello?

La mancanza di sesso sarà l'argomento chiave della puntata di «Sex and the City - Sesso... parlano le donne», il programma condotto da Anna Pettinelli. Fra le donne presenti in studio: le attrici comiche Tiziana Foschi e Francesca Draghetti della Premiata Ditta. In primo piano: con quale frequenza è normale fare sesso ed è vero che l'astinenza sessuale può essere considerata una forma di piacere?

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 UNA DONNA PER AMICO 2 (REPLICA). Telefilm.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO.
20.50 UNA DONNA PER AMICO 2 - ULTIMA PUNTATA. Telefilm.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.25 SOTTOVOCE
1.55 RAINOTTE
1.57 AZZURRANIMA
2.00 TG1 NOTTE (R)
2.25 NOSFERATU, IL PRINCIPE DELLA NOTTE. Film (drammatico '79). Di Werner Herzog. Con Klaus Kinski, Isabelle Adjani.
4.00 AZZURRANIMA
4.25 CERCANDO CERCANDO
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.55 AZZURRANIMA

RAIDUE

6.30 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO.
15.15 IL MEGLIO DI "LA VITA IN DIRETTA" - 1A PARTE.
16.00 TG2 FLASH
16.05 IL MEGLIO DI "LA VITA IN DIRETTA" - 2A PARTE.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm.
20.00 I FAVOLOSI TINY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LIBERO.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 SHADOWCHASER 4. Film (fantascienza '96).
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.20 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.35 CARMINA E CANTICA
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 DIRITTO TRIBUTARIO - LEZIONE 6. Documenti.
4.25 CODICOLOGIA - LEZIONE 6. Documenti.
5.05 METODI PER LE DECISIONI AZIENDALI - LEZIONE 16. Documenti.
5.50 GLI ANTENNATI
6.10 ANIMA
6.30 LA MEDICINA CON GLI OCCHI DELL'ANIMA
6.40 I LIBRI DELL'ANIMA: STORIE DI CONFINE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
8.45 RAI EDUCATIONAL - LA PARTE DELL'OCCHIO
9.15 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
9.30 E' LA STAMPA, BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.00 GIROMATTINA 2000
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 BELL'ITALIA,
13.25 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLÌS
15.10 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
15.30 83. GIRO D'ITALIA: BIBIONE - FELTRE
16.00 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 RAI SPORT
18.05 EQUITAZIONE: CSIO PIAZZA DI SIENA
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 VITE STROZZATE. Film (drammatico '95). Di Ricky Tognazzi. Con Vicent Lindon, Sabrina Ferilli
22.50 T3
23.15 REPORT: IL PARADISO IN NERO
0.05 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.10 RAI SPORT
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.45 RAI SPORT PIT LANE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ABECEDARIO DI MIKA MAKA
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Ti diro' arrivederci" - 1a parte
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ADRIAN E' SCOMPARSO. Film tv (drammatico '97). Di Allan Goldsein. Con John Ritter, Daphne Zuniga.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
19.00 CHI VUOLE ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL GRANDE BLUFF. Con Luca Barbareschi e Nina Moric.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Il file Zeta"
3.10 MANNIX. Telefilm. "L'infiltrato"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm.
9.30 SUPERCAR. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MAC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm.
19.15 REAL TV.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA.
20.45 IL COLORE DELLA NOTTE. Film (thriller '94). Di Richard Rush. Con Bruce Willis, Jane March, Ruben Blades.
23.00 SPECIALE REAL TV.
24.00 C'ERA DUE VOLTE.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MAI DIRE MAIK (R)
1.35 CIAK SPECIALE: SOGNANDO L'AFRICA
1.45 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'annuncio"
2.35 FUEGO (R)
3.00 BIGODINI (R)
3.35 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
4.00 VENERDI' 13. Telefilm.
4.45 MEGASALVISHOW
4.50 PRIMI BACI. Telefilm.
5.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
5.40 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.20 MEGASALVISHOW
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "L'onda soliton"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL BRIGANTE MUSOLINO. Film (biografico '50). Di M. Camerini. Con Silvana Mangano, Amedeo Nazzari.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Edizione straordinaria"
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.45 LE FOTO DI GIOIA. Film (giallo '87). Di Lamberto Bava. Con Serena Grandi, Sabrina Salerno.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 NOTTE MIMI'
2.50 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
2.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.15 SUGAR COLT. Film (western '67). Di Franco Giraldi. Con Hunt Powers, Soledad Miranda Pajarito.
4.55 PROTAGONISTI (R)
5.25 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA (R). Telefilm.
9.30 I VENDICATORI DELL'AVE MARIA. Film (western '70). Di Al Albert. Con Tony Kendall, Alberto Dell'Acqua.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 SENZA ALCUNA DIFESA. Film (drammatico). Di Armand Mastroianni. Con Lori Loughin, Greg Evian.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNT DOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 IL CORVO 2. Film (fantastico '96). Di Tim Pope. Con Vincent Castellanos, Ian Dury.
22.20 TMC NEWS
22.40 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Telefilm.
0.30 TMC MOTORI.
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.05 I VENDICATORI DELL'AVE MARIA. Film (western '70).
3.55 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 SESTO SENSO. Telefilm.
8.00 FUGA DALL'ARCIPELAGO MALEDETTO. Film
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.20 COMINGSOON TV & WEB
11.30 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
12.00 S.O.S.. Telefilm.
12.20 PESCARE INSIEME. Documenti.
12.30 COMINGSOON TV & WEB
12.40 COMUNE - ON
13.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 ULISSE E PENELOPE
14.20 SPACE STARS
14.45 PESCARE INSIEME.
14.55 VETRINA - TELEPROMOZIONI
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.25 S.O.S.. Telefilm.
18.10 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.25 IL NOTIZIARIO
20.10 DAI MERCATI
20.20 TEMPO FUTURO
20.40 MIX CULTURA
21.00 LA CARA SEGRETARIA. Film (commedia).
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
23.55 COMINGSOON
24.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 COMINGSOON
2.00 L'ULTIMO SQUALO. Film

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 DETTAGLI
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 NONSOLOAUTO
8.30 VIDEOSHOPPING
9.15 OBIETTIVO REGIONE
10.00 ARABAKI'S
11.20 VIDEOSHOPPING
12.30 CIAK... SI GIRA!
12.45 NONSOLOAUTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.07 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
13.30 VIDEOSHOPPING
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.20 UNA CARTOLINA DA...
20.50 PERISCOPIO NAUTICO
21.20 ULTIME NOTIZIE. Film (drammatico '85).
23.30 METEO
23.35 DITELO A TELEFRIULI
23.40 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 SPORT SERA
0.25 IL NOSTRO D(I)ARIO
0.35 BORSA
0.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
1.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 CATTIVE COMPAGNIE. Film (avventura '72).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA,
19.00 TUTTOGGI - I ED.- SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 AMAZZONIA INDOMITA: LA MORTE DI LUANA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PARLIAMO DI... NOTTE
23.15 TOM DOLLAR. Film
0.35 TUTTOGGI - II ED. (R)
0.50 T3-TG LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD
22.00 APARTMENT 2F. Telefilm.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 FIVE NIGHT STAND

ANTENNA 3 TS

8.08 RASSEGNA STAMPA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 TRIPLOZERO
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 INVITO A CASA MOSCA
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 TRIPLOZERO

TELEPORDENONE

9.00 STAR MEGLIO
10.10 IL SICOMORO
11.10 SPORTIVAMENTE
11.30 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
13.30 SPRINT TRIVENETO
14.00 UN SECOLO DI DOMANDE
15.30 COMMERCIALI
17.00 CARTONI ANIMATI
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1A ED.
20.15 COMMERCIALI
20.30 IL LUNGO VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
22.30 ASTAI ANTIQUARIATO
0.30 FILMATO EROTICO.

TMC2

11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO A CUBA
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 IL DUBBIO DEGLI DEI. Film (commedia '86).
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH! AH! AH!
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 VITA CONDOMINIALE
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 BLACK SUNDAY. Film (poliziesco '77). Di J. Frankenheimer. Con B. Fehmiu, M. Keller.
23.15 COLPO GROSSO A LITTLE ITALY. Film tv (commedia '91). Di James Lemmo. Con Dennis Farina, Leo Rossi.
23.40 IL FATTO DEL GIORNALE
23.45 IL LAGO DELLA PAURA. Film tv (orrore '86). Di R. Portillo. Con C. Haim.
1.30 NEWS LINE 16/9
1.45 COMING SOON TELEVISION
2.00 CHICAGO STORY. Film tv.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA
3.45 NEWS ON LINE
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER

TELECHIARA

10.00 LITTLE ROMA - 1. EP.
12.00 ATENEO
13.00 SUNSET LIMOUSINE. Film.
15.00 CARO DOMANI.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 STAR STREET
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 SCOOP. Telefilm.
18.30 SETTIMA
19.15 ITINERARI ITALIANI.
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 STAR STREET
20.30 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05. Radiouno Musica; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1, 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 10 10 Il baco del millennio; 10.30 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11 30 Titoli 12 10 GR Regione; 12.30: Titoli., 12 40 Radioa colori; 13.00: GR1; 13.30. Radiouno Musica; 14.00: GR1 Medicina e Societa', 14 10: Con parole mie; 14.30 Titoli; 15.00. GR1 Ambiente; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05. Notizie in corso; 17.00: GR1 Come vanno gli affari, 17.30: Titoli; 18.30: Onda verde; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera, 19.35: GR1 Zapping; 21 05: GR1 Zona Cesarini 22.35: Uomini e Camion, 23.05: All'ordine del giorno; 0.00. Oggiduemila notte, 0.35. Bolmare; 0.40: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del matt.no, 5.45. Bolmare, 5 54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit; 5.05: Il cammello di Radiodue; 6.00: Incipit (R); 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.55: Il castello Eymerich; 9.20: Il ruggito del coniglio; 10 20: Il cammello di Radiodue; 10.30 GR2 Notizie, 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05. Alcatraz; 12.30: GR2, 13 00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2, 13.45 Un medico in famiglia; 15 00 Fuori giri 15 35 Cammello di Radiodue; 16.00: Niente di personale; 16.35: Il Cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00. Alle 8 di sera. Scritto alla sbarra, 20.30: GR2; 20.35 Il Cammello di RadioDue; 21.30. GR2; 21.40: Caterscio'; 23 00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05. 3131. Fatti e sentimenti; 3.30: Solo Musica;

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre, 6 45 GR3 Anteprima, 7 15 Prima Pagina 8 35 Mattinotre - 2a parte 8 45 GR3, 9 45: Ritorni di fiamma; 10 00. Radiotre Mondo, 11 30. Incontro con Y. Temirkanov; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14 00: Radio 3 Doc; 15 00: Farhrenheit Libri e Lettori; 18.00 Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05 Holywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Mahler Chamber Orchestra; 22 40: Oltre il sipario; 0.00. Notte classica;

Notturno Italiano

0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziari in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notizia in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio, 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Alpe Adria; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto: Carillon, segue: Jazz e dintorni; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi. cercafrottole; 14.25 Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, 18 Avvenimenti culturali, segue: L'ospite musicale, 19 Segnale orario - Gr; 19 20 Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05 Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa. 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17 05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35. Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana. Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 al e 22), Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore). Planet Dance dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... cipazioni all'ora. - 3,09 4,09 5,09 ... Rai Il giornale del mattino.*

CASO VERON

La cittadinanza italiana di Juan Sebastian Veron sarebbe stata ottenuta con un inghippo, facendo risalire le sue origini italiane a un avo emigrato in Argentina di cui però non si trova traccia nel paese sudamericano. È quanto sostiene l'Espresso nel numero in edicola oggi in un articolo intitolato «Ma Veron ha perso la coppa del nonno» di cui il settimanale ha fornito una anticipazione.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giromattina 2000
12.30 Tmc Sport
15.30 Raitre: 83. Giro d'Italia: Bibione - Feltre
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.00 Raitre: Giro all'arrivo
17.00 Raitre: Processo alla tappa
18.05 Raitre: Equitazione: CSIO Piazza di Siena
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport - Ciclismo: 83. Giro d'Italia - TGiro
20.25 Tmc: Count Down Euro 2000
20.45 Antenna 3 TS: Invito a casa Mosca
21.05 Radiouno: GR1 Zona Cesarini
24.10 Raitre: Rai Sport
24.15 Raitre: Ciclismo: 83. Giro d'Italia - Giro notte
24.30 Tmc Motori

MILAN A PICCO

Il Milan ha proprio mollato. E' stato sconfitto per 2-0 (0-0) in un amichevole disputata ieri sera sera in Kuwait contro la selezione nazionale. Entrambi i gol sono stati realizzati nel secondo tempo da Bahar Abdullah al 22' e al 38' su rigore. Infastidito l'allenatore Zaccheroni. Una settimana fa i rossoneri erano stati superati anche dello Spezia.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Il cittì azzurro Dino Zoff non fa drammi per il forfait del centravanti

«Siamo abituati a giocare senza Vieri»

Si scatena la caccia alla maglia dell'«ariete»: Delvecchio in pole position

COVERCIANO «Non sono un tipo abituato a piangere. Non siamo dipendenti da Vieri o da un solo giocatore, se no sarebbe un problema fare un grande europeo». Non c'è più (il re) Vieri, abbasso (il re) Vieri. Questo sembra quasi essere il motto di Zoff il giorno dopo la rinuncia a mister muscoli di seta. Al ct azzurro non è piaciuto vedere tutte le prime pagine dei giornali dedicate al forfait del bomber dell'Inter. Ed allora si arriva al paradosso di dire che l'Italia può fare a meno di lui senza (grossi) problemi. E lo stesso dicasi per Roberto Baggio. «L'altra sera ho visto un'Inter e un Baggio straordinari - ha detto il ct - ma mi pare che il Parma fosse al di sotto delle sue possibilità». E tanti cari saluti al(l'ex) nerazzurro. Ma siamo sicuri che l'Italia possa fare a meno di lui o di Vieri, lo ha stuzzicato ancora qualche cronista. Seccato, anche se con il sorriso sulle labbra, la replica di mister Zoff. «Siamo abituati a giocare senza Vieri, adesso ci dovranno pensare gli altri a fare anche per lui». Benissimo, pare abbiano detto Inzaghi e Del Piero, che a questo punto potrebbero diventare la coppia azzurra, dopo essere stati per tre anni quella bianconera (ma Zoff, naturalmente, ha detto che non c'è nulla di sicuro). «Speravo di fare coppia con Bobo - ha detto Inzaghi - mi dispiace che lui non faccia

Il cittì Dino Zoff.

parte del gruppo, ma l'Italia ha alternative su cui contare. Io sono pronto e non ho dimenticato come si fa gol». E poi zittisce le voci che lo danno in partenza dalla Juve. «Penso proprio di restare a Torino, come Vieri resterà all'Inter». Del Piero ha invece cercato di mettere a tacere le voci di un (non tanto) segreto dualismo con Inzaghi. «Sono voci senza fondamento. Ora quello che conta è farsi trovare pronti e disputare un grande Europeo. L'abbondanza? Penso che sia un problema piacevole per Zoff, io naturalmente spero di giocare spesso».

La caccia al posto, insomma, è ufficialmente partita.

Una caccia che vede in prima fila anche Delvecchio. Per stessa ammissione dei compagni di squadra, è il solo in grado di essere fisicamente l'alter-ego di Vieri. «Mi fa piacere sentir dire certe cose. Sono consapevole che per me si potrebbe aprire un'occasione importante, da non perdere». Ieri, mentre il centro di Coverciano si è aperto alla visita di alcuni piloti del Motomondiale (domenica si corre a pochi passi da qui, al Mugello) ed è diventato ufficiale che nei prossimi giorni verrà scelto con un referendum il nome della nuova mascotte azzurra (ricordate il leoncino presentato un mese fa a Reggio Calabria?), sono giunte anche buone notizie sulla condizione di Maldini. Il capitano azzurro ha detto di aver avvertito molti meno problemi all'alluce del piede destro. «Se continua così, tra poco dovrebbe essere tutto ok». Sui tempi di rientro Paolo non ha voluto fare previsioni, mentre il medico Ferretti si è sbilanciato: «Oggi scommetterei sulla sua presenza alla prima gara degli Europei». Evviva.

Intanto, sui medici dell' Inter sono piovute le pesanti bordate di Enzo Vieri, nonno di Christian che, vedendolo uscire dal campo a Verona ha detto di essersi messo a piangere. «Christian è un generoso, che corre dietro a tutti i palloni, che non si risparmia mai. Secondo me, i responsabili dell'Inter hanno sbagliato preparazione con lui». Povero dottor Volpi, dopo la grana Ronaldo, ora è alle prese con la bega Vieri. In bocca al lupo.

Anche Pippo Inzaghi vuole la maglia di Christian Vieri.

Tardelli carica l'Under

BRATISLAVA Manca un giorno all'inizio degli Europei Under 21 e Marco Tardelli si sente ancora quello dell'urlo dentro lo stadio Bernabeu di Madrid. Ora fa il ct dell'under 21 («e sto benissimo, non credo proprio che tornerei in un club»), sta per affrontare la partita con l'Inghilterra di Howard Wilkinson e per lui l'azzurro è rimasto il colore preferito. «E per questo - dice - mi danno fastidio i discorsi sulla presunta disaffezione della gente nei confronti della Nazionale. Non credo che sia vero e in ogni caso dico sempre ai miei giocatori, anche qui a Bratislava, che quella dell'Italia è una maglia speciale.

Resa dei conti in Lega

MILANO Appuntamento cruciale oggi per il futuro della Lega Calcio, con l'assemblea generale delle società (inizio alle 11) dalla quale potrebbero uscire un faticosissimo accordo o una definitiva rottura tra la A e la B. Due le ipotesi: una Lega che rimane istituzionalmente unita al vertice, ma con un decentramento delle competenze in ragione dei differenti interessi delle due serie; oppure la scissione e la costituzione di una lega di serie A e una di B. La seconda ipotesi è quella che il presidente, Franco Carraro, sta cercando in ogni modo di scongiurare. Ha già detto che in caso di separazione lascerà subito il suo incarico.

MERCATO Ultimatum di Toldo ai viola

L'Inter flirta con Signori ma pensa a Pippo Inzaghi Il Milan vicino a Farinos

MILANO L'Inter prepara la squadra per la prossima Champions League. E lo fa partendo da una punta, dati i probabilissimi addii di Baggio (alla fine andrà al Napoli, ma si è fatta sotto anche l'Atalanta) e di Recoba (si tratta per convincerlo a restare). Massimo Moratti in persona, ieri, ha telefonato al collega del Bologna Gazzoni per chiedergli Beppe Signori. Risposta incoraggiante: Beppegol è incedibile, ma se lui chiederà di andare verrà accontentato. Meno incoraggiante la valutazione: Gazzoni non se ne priverà per meno di 25 miliardi. Un po' tanti, per un giocatore non più giovanissimo e per di più destinato, nei piani nerazzurri, a partire come riserva.

Beppe Signori

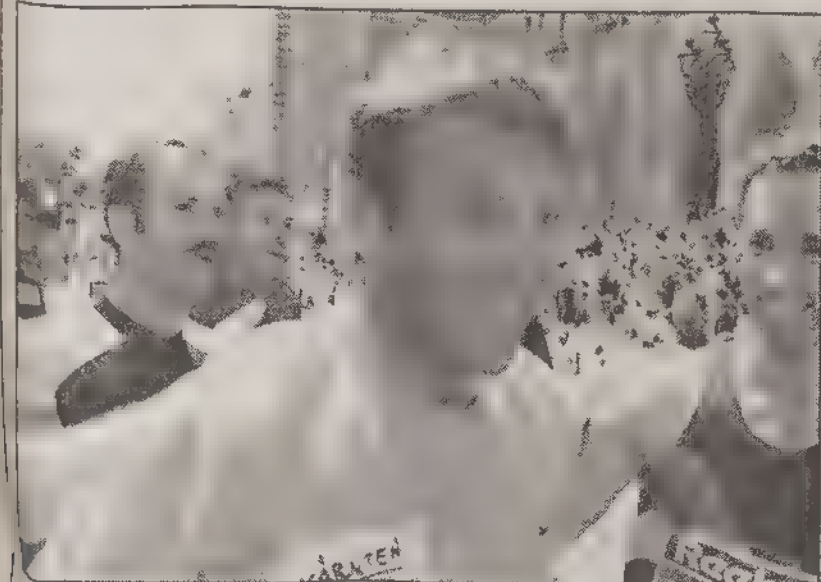
Per questo i dirigenti milanesi stanno anche valutando l'ipotesi di acquistare un attaccante di grosso nome, ipotesi che lascia trapelare una certa preoccupazione per i continui infortuni di Vieri e Ronaldo. I papabili sono due, in pole position c'è Salas ma la sorpresa potrebbe essere Pippo Inzaghi. Tanto che dalla Spagna arriva la voce di una megaofferta della Juventus al Real Madrid per Anelka. Per il centrocampo il primo obiettivo dell'Inter resta Fiore dell'Udinese, ma la concorrenza si è fatta spietata: il nazionale piace al Milan e alla Juventus.

Bel colpo del Milan, che sembra aver soffiato Francisco Farinos, centrocampista 22nne del Valencia, alla concorrenza del Parma. I rossoneri, che hanno chiesto agli spagnoli anche Gerard, vorrebbero una sorta di sconto sul costo cumulativo dei due giocatori.

Molto meno rapide le mosse della Fiorentina, ancora alle prese con la questione-allenatore. Mentre Trapattoni, preso atto delle riconferme di Lippi e Malesani, valuta la proposta del Borussia Dortmund, Cecchi Gori pensa a Zeman come sostituto. Ma il boemo, che peraltro non ha ancora avuto colloqui diretti con rappresentanti viola, piace solo a Vittorione. Gli altri dirigenti preferirebbero un'altra soluzione: l'ultima idea è Colomba della Reggina. Se Zeman arriverà, in molti chiederanno di essere ceduti. Tra questi Di Livio e anche Rui Costa, tanto che la Fiorentina per tutelarsi ha già fatto un sondaggio con la Roma per Nakata. Toldo manda un messaggio a Cecchi Gori: o si affretta a ridiscutere il suo contratto, oppure il portiere chiederà di nuovo di essere ceduto. Tra Batistuta e la Roma manca solo la firma (questione di ore) e così i viola cercano la punta: Shabani Nonda del Rennes.

LA CURIOSITA'

Annuncio a sorpresa dal leader politico

Haider diventa presidente del «Carinzia» (B austriaca) e si affida a Schachner

Joerg Haider diventerà il Gaucci austriaco?

VIENNA Dalla politica allo sport. Joerg Haider, l'ex-leader dei liberal-nazionalisti austriaci, è diventato presidente di una squadra di calcio, il «FC Kaernten» (Carinzia), che rappresenta la regione di cui egli è governatore nella serie B austriaca, ma che egli intende portare in serie A nel giro di un anno o due.

Haider, che assumerà le sue nuove funzioni nel corso dell' assemblea generale della società il 7 giugno, succede nella carica ad un ex-politico socialdemocratico, Dietfried Haller, dimissionario. Vice di Haider, tanto per non smentire la bontà della coalizione governativa neroblu, sarà il sindaco di Klagenfurt, Harald Scheucher, del partito popolare (Oevp).

«Sono convinto - ha dichiarato Haider - di poter dare come governatore della regione un segnale che la Carinzia anche nel calcio può entrare a far parte delle squadre di più alto livello». Così, nella sua veste di governatore, egli cercherà di motivare gli sponsor e di migliorare la situazione finanziaria della società.

La squadra del «Kaernten», che si trova attualmente in serie B a metà classifica, avrà anche un nuovo allenatore, Walter Schachner, 43 anni, ex-centravanti negli anni '80 nel Cesena, Torino e Avellino.

PLAY-OFF SERIE C2

Gli alabardati ripristinano i contatti con l'esterno prima della partita di andata di Pesaro: da oggi parlano tutti

La Triestina decide di togliere il «silenziatore»

Soddisfacente l'ultima prova generale ma Costantini ha ancora qualche dubbio

TRIESTE La Triestina decide finalmente di ripristinare il sonoro. Una decisione sofferta ma presa all'unanimità dai giocatori ieri pomeriggio prima dell'allenamento pomeridiano. Gli alabardati sono tornati sui loro passi dopo una sorta di lunga assemblea tenutasi nello spogliatoio del «Grezar». Probabilmente risolutivo l'intervento dei due «governatori» Vendramini e Fioretti che hanno caldeggiato l'interruzione del silenzio-stampa senza però imporre un vero diktat. La Triestina aveva tolto l'audio dopo la contestazione determinata dalla sconfitta con il Rimini. Una presa di posizione che appariva ormai superata e ingiustificata che dall'esterno poteva essere interpretata come un comodo paravento.

Ieri sera nella sede alabardata l'allenatore, delegato dal tutta la squadra, ha tenuto una conferenza-stampa per annunciare il cambiamento di vento. «I ragazzi si sono parlati a lungo in questi giorni - ha detto il tecnico - e alla fine sono giunti alla conclusione di interrompere il silenzio-stampa. Da domani (oggi ndr.) sono a disposizione. Una scelta fortemente voluta per dare modo ai tifosi di conoscere le emozioni e le aspettative dei giocatori. Avevamo anche pensato di proseguire fino al termine della stagione ma è prevalso il senso di responsabilità. Già il fatto che i giocatori abbiano comunicato a lungo tra di loro in questo particolare

Il team manager Landri e l'allenatore Costantini della Triestina durante la conferenza stampa tenuta ieri sera nella sede alabardata per annunciare l'interruzione del silenzio stampa.

momento va considerato come un segnale positivo». Incalzato dalle domande, Costantini ammette che non è stato proprio un plebiscito. «In un gruppo di 25 è ovvio che c'erano idee differenti e proposte diverse ma tutti si sono orientati verso un'unica soluzione. Una dimostrazione di compattezza. Il silenzio-stampa non aveva uno specifico obiettivo da colpire. Semplicemente dopo la sconfitta di Rimini si era creato un clima di scoramento e la squadra aveva preferito starsene in tranquillità». Ma all'allenatore interessa soprattutto come la Triestina parla in campo: «Durante questa sosta sono migliorate molte cose. Ho notato più determinazione e attenzione. Con questo non voglio dire che all'improvviso abbiamo risolto tutti i nostri problemi, tuttavia all'interno del gruppo c'è uno spirito che lascia ben sperare».

In effetti nelle prove generali di ieri gli alabardati (hanno giocato contro se stessi) non si sono risparmiati, anzi ci sono stati alcuni contrasti molto duri. C'è una accanita lotta per conquistare una maglia. Costantini ha schierato una difesa a quattro (Pasa, Furlanetto, Bacis e Roma) protetta in mediana da Coppola e Zamuner, mentre a Teodorani e Canella sono stati assegnati compiti più offensivi. In attacco la coppia Criniti-Provitali. Svariate le alternative provate nel secondo tempo. Principalli per Canella, Beltrame per Bacis, Micciola per Provitali e Modesti per Coppola. In netta ripresa Gubellini tra gli sparring-partner, ma anche Vecchiato sarà presto pronto pe riprendere il suo posto. «Per Pesaro devo decidere con calma, la scelta è ampia per cui aumenta il pericolo di sbagliare», sostiene un realista Costantini.

Maurizio Cattaruzza

GLI AVVERSARI

Vis Pesaro: dilemma di Arrigoni in difesa

PESARO Giocare con tre o quattro difensori? E' questo il dilemma attuale dell'allenatore della Vis Pesaro Daniele Arrigoni. Durante la settimana ha provato anche un modulo 3-5-2 probabilmente solo per alzare una cortina di fumo. Il tecnico pesarese aveva preso in considerazione l'ipotesi di schierare cinque centrocampisti recuperando in fretta il convalescente Del Bianco, reduce da uno stiramento. E' più probabile che alla fine schieri i soliti quattro uomini in linea. Memore delle due sfide play-off della scorsa stagione, la Vis ha una paura maledetta di Totò Criniti e anche per questo motivo non dovrebbe privarsi di un difensore. Se nelle retrovie Marin, Antonioli e Corazzini hanno il posto sicuro, Albonetti ed Ischia si contendono la maglia numero due. In attacco il partner iniziale di Gennari dovrebbe essere Oscar Tacchi, tuttavia Arrigoni ha anche l'arma Ortoli (ancora non al top) che intende utilizzare con parsimonia.

Torino: il portiere Bucci rimasto sorpreso per l'arrivo di Pieroni

TORINO «Non me lo aspettavo». Il portiere del Torino, Luca Bucci, si dimostra sorpreso dalla notizia, ufficializzata mercoledì, dell' arrivo al Torino dell'ex direttore sportivo del Perugia, Ermanno Pieroni, con cui ha avuto anche recentemente un rapporto burrascoso. Bucci e Pieroni furono protagonisti nel corso di questa stagione di un litigio al termine di Torino-Perugia e il secondo accusò il portiere del Torino di avergli spento una sigaretta in faccia. Il calciatore, scagionato dalla giustizia sportiva, ha poi querelato il ds. «Mi aspettavo più riconoscenza- ha aggiunto Bucci - comunque ho un contratto da professionista da rispettare». Scadrà alla fine della prossima stagione. Bucci pero non vuole parlare di Pieroni: «C' è un procedimento legale in corso», spiega.

Per sabato prossimo è intanto fissato il testa a testa decisivo con Carletto Mazzone, che quasi sicuramente sarà il nuovo allenatore del Torino, al posto di Emiliano Mondonico.

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF Una clamorosa rimonta fa impazzire il Carnera. Promossa anche Avellino

Snaidero in Paradiso, torna il derby

Completato il miracolo arancione - Coach Boniciolli portato in trionfo

Snaidero 82
Ina Barcellona 81

SNAIDERO: Pieri 8, Smith 27, Alibegovic 16, Lazic 5, Carraretto 5, Cantarello, Sartori 6; Joerke 15; n.e. Zambon e Zacchetti. All. Boniciolli.
INA BARCELLONA: Morales 6, Abram 23, Soragna 9, Piazza 5, Veneri, Li Vecchi 28, La Torre 4, Brembilla 2, Bragg 4; n.e. Giordano. All. Pertichizzi.
ARBITRI: Zancanella di Este e Tola di Viterbo.
NOTE: p.t. 33-44; tiri liberi Snaidero 22/31, Ina 10/15; tiri da tre Snaidero 4/10, Ina 9/21; spettatori 5000 circa.

UDINE Festa grande al Carnera, con 5mila spettatori ad applaudire il ritorno del basket friulano in A1 dopo 13 anni. È stata dura, durissima, per la Snaidero, sotto di 14 punti in avvio di ripresa, ma capace di riguadagnare posizioni su posizioni con certosina pazienza e presentarsi in vantaggio sul filo di lana. Contro un'Ina ben organizzata e sostenuta dalla classe di Abram e dall'immarcabile Li Vecchi, gli arancione hanno saputo trovare nel momento giusto gli acuti di Smith e l'esperienza di Pieri e Alibegovic, abulici in precedenza. Ma nel primo tempo grande sofferenza per la Snaidero e per lo straboccante Carnera. Se nei primi 5 minuti gli arancione danno l'impressione di poter condurre il gioco con sufficiente autorità (10-9), il prosieguo vede la formazione di Boniciolli effettuare una brusca retromarcia. La difesa concede spazi incredibili ai siciliani, mentre le percentuali offensive piangono. Pieri e Alibegovic non ci prendono e il solo Joerke, sotto canestro, fa il suo, costringendo Bragg al terzo fallo e rivelandosi puntuale in lunetta. Li Vecchi e Abram fanno sfracelli e al 12' i siciliani salgono a +10 (33-23). Difende a zona, Barcellona, e la Snaidero è in panne. Smith, con Soragna alle costole, proprio non si vede, mentre anche Pieri incamera il terzo fallo difendendo su Li Vecchi. Nello scout della prima frazione due percentuali eloquenti: da due punti la Snaidero è al 37 per cento, l'Ina al 70.

In avvio di ripresa le cose non migliorano: Li Vecchi firma l'ennesima bomba e Barcellona sale a +14 (33-47). Ma gli arancione cominciano a difendere più intensamente, a recuperare, mentre Smith fa finalmente lo Smith e all'8' la Snaidero mette la freccia e va a +2 (57-55). Non è finita. La gara è di intensità unica, i sorpassi si susseguono, escono i veri Pieri e Alibegovic, con Joerke che continua in un percorso personale di grande intensità ed efficacia in zona calda. Al 18' la Snaidero è a +7 (76-69), Li Vecchi fallisce la bomba del possibile sorpasso. Apoteosi arancione, con Boniciolli lanciato in alto dalla folla in delirio.

Edi Fabris

Sale in A1 anche la De Vizia Avellino che a Jesi ha battuto la Sicc 83-80.

L'incontenibile felicità di Alibegovic e Lazic (Anteprima)

SERIE A1 Mian può andare a Udine

La Telit tratta Rotondo (nostalgia permettendo) e sogna Hugo Sconochini

TRIESTE La **Telit** stringe i tempi sul mercato. Se fino a due giorni fa l'obiettivo per la prossima stagione era allestire una formazione in grado di riconfermarsi nei play-off agguantando anche la chance delle Final four di Coppa Italia, da ieri sera Trieste ha alzato le pretese. L'«effetto Snaidero», con il derby in A1 alle porte, reclama una Telit ambiziosa. I biancorossi cercano soprattutto di potenziare il reparto esterni. Ci sarebbe una trattativa abbastanza avanzata con la guardia 25nne di **Sassari** Emanuele **Rotondo**, chiamato anche da Tanjevic nel giro della Nazionale. Alto 195 cm, buon realizzatore, Rotondo è anche nel mirino di **Cantù** e Siena (la Ducato potrebbe avere la necessità di rimpiazzare Larry **Middleton**, sulla strada per Pesaro). Rotondo, legatissimo alla Sardegna, dovrebbe però risolvere problemi di «saudade». È da un pezzo invece che ha risolto le questioni di nostalgia Hugo **Sconochini**, ufficialmente liberato dalla **Kinder** a partire dal primo luglio che non lo impiegherà come pedina di scambio con la **Viola** per ottenere **Ginobili**. Quindi, Sconochini è all'asta. **Roma** rivendica la prima fila ma Trieste spera.

Infine è possibile il ritorno di Michele **Mian** in regione. Nonostante l'arrivo di **Pillastrini** a **Pesaro**, il goriziano potrebbe comunque lasciare la Scavolini. Ma la meta potrebbe non essere Trieste. Si sussurra infatti della destinazione finale **Udine**. Potrebbe essere proprio Mian il primo rinforzo della neopromossa Snaidero.

Ro.De.

PALLAVOLO

L'allenatore coreano compare all'istituto Volta insieme ad alcuni giocatori: nel pentolone AdriaVolley bolle qualcosa di grosso

Trieste Grado congressi: spunta Kim Ho Chul

Kim Ho Chul con il d.s. dell'Adriavolley Pelizer (Foto Bruni)

TRIESTE Voglia di volley, voglia di B1. Trieste Grado congressi dopo l'addio ufficiale al parquet monfalconese, sta prendendo confidenza con le palestre triestine prima del debutto ufficiale nel prossimo campionato al Palasport di Chiarbola.

Un primo approccio nella palestra dell'istituto Volta dove il gruppo della B1 assieme a tutti i migliori prospetti del sistema Adriavolley, hanno fatto una sgambata sotto gli occhi attenti dell'illustre ospite Kim Ho Chul indimenticato palleggiatore della Santal Parma del Sisley Treviso e dello Schio poi, l'allenatore coreano in veste di turista ha fatto una capatina a Trieste, volendo conoscere la realtà giuliana. Una visita nata grazie ad i buoni uffizi che il general manager Pellizer ha tessuto in questi due anni di lavoro intavolando preziose collaborazioni con le massime realtà sportive della serie A1. Da Montecchio Ballico, da Roma Tommassetti, da Padova Maniero e da Cremona Bonini hanno rimpinguato poi le fila di Trieste Grado congressi mettendo in luce ottime qualità.

Grandi novità dunque su tutti i fronti seppur non confermate da un'ermetico presidente Rigutti che abbottonatissimo sull'argomento ha glissato ogni sorta di domanda. Di sicuro la presenza di Kim Ho Chul ha destato l'interesse di molti appassionati che hanno assiepato e seguito con attenzione l'allenamento. Un primo passo di un lungo percorso insieme?

Daniele Morsut

PLAY-OUT SERIE B2

Pesante sconfitta interna con i padovani, domenica la gara di ritorno

Ardita sull'orlo del baratro

Ardita Sbs Leasing 71
Petrarca Padova 91

ARDITA SBS LEASING: Marini 22, L. Tomasini 20, L.Tomasi 14, Sfiligoi 2, Maggi, L. Tomasi 4, Mutz, Tossoratti 9, n.e. Coser e Valent. All: Tuzzi.
PETRARCA PADOVA: Viscovich 12, Baroncini 6, Scarpa, Tomsig 29, Vizzotto 2, Guerrasio 14, Bonamico 3, G. Bonetto 23, Ghersel 2, T. Bonetto n.e. All: Teso.
ARBITRI: Gasparri e Montalbetti (Milano).
NOTE: t.l. Ardita 14/24, Padova 17/26.

GORIZIA Per l'Ardita si aprono le porte del baratro. Nella partita d'andata dell'ultimo turno dei play-out è battuta dal Petrarca Padova. Un punteggio pesante che non rispecchia però l'andamento della partita. Gli isontini per tutta la prima frazione e gran parte del secondo tempo almeno fino al 10' erano riusciti a controllare l'incontro. Erano 7 i punti di margine per l'Ardita al 10' del secondo tempo (58-51) quando d'improvviso si è spenta la luce. Forse convinta di aver già in mano l'incontro si è lasciata invischiare dalle manovre dei padovani che hanno giocato con molta continuità. Gorizia non è riuscita a controllare la partita specie sotto canestro dove i lunghi veneti hanno avuto la meglio. I padovani riuscendo a recuperare molti palloni anche in fase offensiva sono riusciti a gestire l'incontro in modo abbastanza tranquillo. La squadra di Tuzzi invece non è riuscita per molti minuti a trovare la via del canestro con regolarità. Nonostante ciò l'incontro è rimasto in bilico fino a 4 minuti dal termine con le squadre divise da sole 4 lunghezze. Ma nella fase finale è stata Padova a controllare tutti i pallone decisivi mentre l'Ardita sbagliava a ripetizione. Peccato per l'assenza dell'infortunato Dario Tomasini, uno che avrebbe potuto fare la differenza.

Antonio Gaier

82 giro d'italia

L'ottimo riscontro di Lignano dovrebbe indurre gli organizzatori a puntare sul Nord-Est con un blitz in Slovenia

Anche nel 2001 una tappa in regione

Le prime indiscrezioni: da Bled a Gorizia, lungo la valle dell'Isonzo

TRIESTE Doppia vetrina regionale al Giro d'Italia. Lignano, sede di partenza della cronometro di mercoledì scorso, oltre a un'immagine di affidabilità si è guadagnata anche una passerella televisiva da un milione e mezzo di spettatori. La cronometro tra Pineta e Bibione ha ridisegnato la classifica, se qualcuno teneva che la frazione a cavallo del Tagliamento passasse inosservata ha potuto tirare un sospiro di sollievo. E Lignano ha vinto anche la sfida logistica con Bibione: oltre metà della carovana rosa infatti ha scelto di trascorrere la giornata di riposo di ieri nel Friuli-Venezia Giulia.

Ma la sortita del Giro a Nord-Est è servita anche in proiezione futura. Anche il prossimo anno la corsa attraverserà la regione. Gli sforzi per portare un arrivo di tappa a Gorizia, in occasione del millenario del capoluogo isontino, dovrebbero venir premiati. Già da tempo Comune, Provincia di Gorizia e Leo Terraneo sono al lavoro. Il circuito di San Floriano, che ha deciso l'ultimo Giro del Friuli 'prof', potrebbe venir riproposto anche al Giro, spostando semmai l'atto conclusivo in Piazza Vittoria. Si continua a parlare, tuttavia, anche dell'eventualità di un arrivo a Montesanto, ipotesi tecnicamente suggestiva visto che provocherebbe selezione ma forse logisticamente poco percorribile. Il giorno successivo l'arrivo a Gorizia, la carovana ripartirebbe da Gradisca.

Presentata alla carovana rosa la «Settimana Tricolore», intanto dalle Autovie Venete arriva l'O.K. all'uso della A28 per la prova a cronometro

Il Giro del 2001, comunque, dovrebbe toccare anche la Slovenia. Al termine della cronometro a Bibione, il patron della corsa rosa, Carmine Castellano, ha incontrato rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Repubblica slovena. A Castellano è stato ricordato il rapporto di collaborazione sportiva tra la nostra regione e la Slovenia, avviato nello spirito della candidatura «Senza Confini» e che potrebbe portare le Universiadi invernali del 2003 a Tarvisio. Lubiana dovrebbe essere sede di arrivo il giorno prima di Gorizia. La tappa con epilogo in Piazza Vittoria dovrebbe scattare da Bled e attraverso il passo Vrsic portare i corridori nella Valle dell'Isonzo.

La giornata di riposo del Giro è stata sfruttata anche per presentare ai componenti del carrozzone rosa le caratteristiche della «Settimana Tricolore», che tra un mese in regione assegnerà i titoli italiani su strada. A Latisana è stato fatto il punto sulla manifestazione, con una buona notizia per gli organizzatori: le Autovie Venete hanno infatti concesso l'uso di 5 km dell'autostrada A28 tra Pordenone e Porcia per lo svolgimento della cronometro.

Roberto Degrassi

LA GIORNATA DI RIPOSO

Un mago sacilese per Savoldelli Gli spagnoli fanno festa al pub

TRIESTE Sveglia a metà mattina, passeggiatina sulla spiaggia, pranzo magari con gli amici del fan club o con i parenti, un paio d'ore di bicicletta nel pomeriggio, i soliti massaggi, un po' di tivù, la riunione tecnica in serata e poi la cena. Giornata di tutto riposo ieri a Lignano Sabbiadoro per i 159 atleti ancora in gara al Giro d'Italia. I primi dodici giorni del Giro, confermano tutti, sono stati durissimi. C'è solo voglia di riposare, di ricaricare le batterie. Da oggi, con le prime ascese sulle Dolomiti, si ricomincia a fare sul serio.

Lo sa anche Paolo Savoldelli, che ha cercato di rimettersi in sesto in vista degli ultimi dieci giorni di Giro. Il telentuoso bergamasco ha stretto i denti, per dieci giorni, per riuscire a accumulare il minor distacco possibile. Nella prima tappa era caduto a terra, rovinosamente, rimediando una brutta botta all'anca. Un problema che si è portato avanti, tappa dopo tappa, senza riuscire a ritrovare la giusta posizione in bicicletta. Ieri in mattinata, insieme al fido Biagio Conte, «traino» fedele di Cipollini, Savoldelli ha raggiunto Sacile. La meta era lo studio del dottor Giuliano Poser, il chiropratico di fiducia di Conte. Savoldelli è rimasto nello studio del dottor Poser per un'ora circa. Poi ne è uscito tranquillo. Tutto risolto? «Mi sento assolutamente meglio ma non posso ancora dire nulla - ha risposto Savoldelli -. Il momento della verità sarà domani. Sulle salite del Falzarego, del Fedaia e del Sella capirò sicuramente se tutto è tornato a posto».

Guerre stellari? No, Enrico Degano versione cronoman.

Giornata piena di impegni anche per Denis Zanette scappato (con il permesso del ds Amadio) a Sacile per vedere la figlioletta di otto mesi. Denis aspettava moglie e figlia a Lignano, per passare finalmente una giornata insieme, in tranquillità. «Purtroppo la bimba aveva la febbre, quindi ho dovuto trovare io il tempo di andare a trovarla. Ed è stata una gioia immensa».

Chi è rimasto a Lignano, invece, tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio ha invaso le strade della zona per la «sgambata» giornaliera. Cipollini ha ripercorso il tracciato della crono, la Linda Mc Cartney ha risalito il corso del Tagliamento, Polti, Lampre, Mercatone Uno e Cantina Tollo si sono spinti verso la laguna veneta, Vini Caldirola, Mapei, Fassa e Amica Chips hanno scelto le strade del Pordenonese. Poche le uscite nei locali lignanesi.

«I ragazzi hanno riposato, qualcuno ha passeggiato sulla spiaggia, pranzo e cena sono stati consumati in hotel», è il messaggio di tutte le squadre. Tra i pochi che si sono visti in giro a Lignano ci sono gli scatenati spagnoli della Vitalicio Seguros e della Kelme. Un gruppetto delle due squadre si è fatto vedere prima in una pizzeria, poi in un pub. Quali? Nulla di particolare, evidentemente, visto che nessuno degli interessati se ne ricorda.

a.p.

LA TRIS

Aguijon da seguire Always Gold vuole contrastarlo

PONTE DI BRENTA Tris inedita oggi a Ponte di Brenta dove i 3 e i 4 anni si sfideranno alla pari sul miglio allungato. Avvantaggiati dai numeri più bassi e, alcuni, sorretti da forma eclatante, i più giovani sembrano proprio in una botte di ferro. Più di tutti piace Aguijon, che avrà Geppi in sulky, ma anche Always Gold, Acheoss e Andromeda Rob possono colpire, mentre i 4 anni avranno in Zigolo Effe, Zorsel, Zucchero Effe e Zin del Mare i più... credibili.

Premio Upt lire 44.000.000, metri 1640, corsa Tris. **A metri 1640:** 1) Azafran (B. Lo Verde); 2) Always Gold (M. Monti); 3) Aaron (F. Castelluccio); 4) Andromeda Rob (V. Sciarrillo); 5) Aguijon (A. Greppi); 6) Zobras Deimar (S. Talpo); 7) Acheoss (G. Di Nardo); 8) Zetra Mo (A. Lombardo); 9) Zago Petral (V. Ballardini); 10) Zuider Joy (P. Leoni); 11) Zatas Rab (M. Pieve); 12) Zin del Mare (P. Molari); 13) Zenobia Egral (E. Procino); 14) Zucca di Casei (P. Baldi); 15) Zucchero Effe (G. Targhetta); 16) Zeffiro Egral (L. Guzzinati); 17) Zorsel (A. Pollini); 18) Zigolo Effe (D. Zanca). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **5) Aguijon. 2) Always Gold. 18) Zigolo Effe.** Aggiunte sistemistiche: **7) Acheoss. 17) Zorsel. 15) Zucchero Effe.**

m.g.

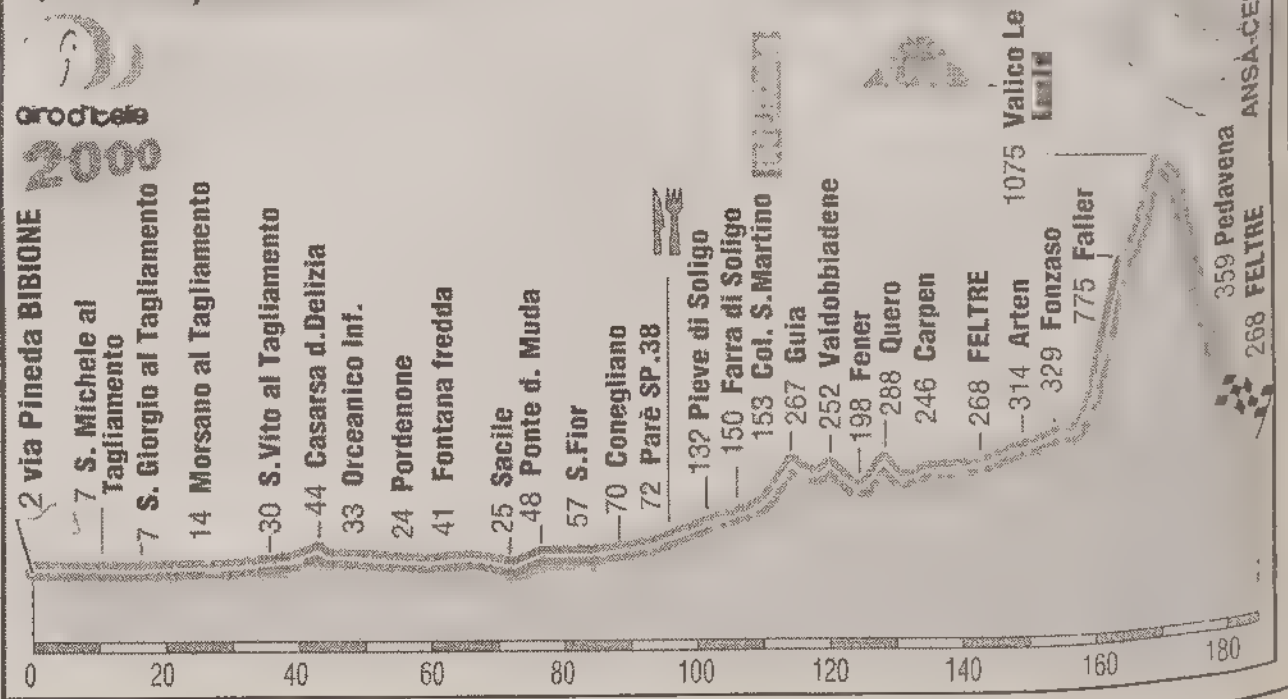
LA TAPPA ODIERNA

Verso le Dolomiti con la Bibione-Feltre che vivrà la fase iniziale lungo le strade del Pordenonese

Pantani sta male ma non mollerà

BIBIONE Assalto ai Monti Pallidi. Gli apache del Giro scagliano frecce infuocate verso l'arrivo di Milano che è molto lontano e ricco di insidie. Oggi la tappa che porta la carovana da Bibione a Feltre (con la prima parte della frazione per una cinquantina di chilometri in provincia di Pordenone) offre solo un piccolo assaggio con il Valico Le Laste, di seconda categoria, ad appena 15 km dal traguardo. Da domani non si scherza. Da Feltre a Selva Gardena lungo i 186 km, ci sono da scalare Falzarego, Fedaia e Sella in rapida successione. Non è finita. Domenica Mendola, Tonale e Gavia. Alla vigilia delle Grandi fatiche il più deciso è proprio la maglia rosa. «Non ho mai fatto mistero sulla mia vittoria del Giro - spiega un serafico Francesco Casagrande - sono calato sei chili proprio per pedalare più forte in montagna».

IL PIRATA. Intanto Marco Pantani rincorre il passato per costruire il futuro. Nel giorno di riposo dà i voti e boccia questo Giro che giudica mal disegnato e senza leader. Ma è felice dell'attenzione che è riuscito a calamitare e che quantifica contando i giornalisti che si precipitano alla sua conferenza stampa, contemporanea a quella tenuta dalla maglia rosa Francesco Casagrande. Lui che è 35/o a 10'43" fa il pienone, dal toscano si presentano in 5. «Mi fa piacere - dice Pantani - Se siete stati mandati qui è perchè c'è interesse. Casagrande, con tutto il rispetto, non ha ancora questa popolarità». Ha la bronchite. Ma andrà avanti. Ormai Pantani è incastrato nel ruolo. Che prevede anche una spolverata di stoicismo. «La bronchite è una di quelle cose che capitano quando non si è fisicamente a posto». Pregiudicherà l'obiettivo di arrivare a Milano? «Se devo fermarmi mi fermo. Ma io sono qui per andare avanti».

EPO. Un passo importantissimo per la lotta contro l' ultima frontiera del doping è stato fatto ieri a Ginevra nella riunione tra i rappresentanti dell' Uci con il ministero della Gioventù e dellò Sport francese ed i responsabili del laboratorio francese che ha messo a punto il metodo per scoprire nelle urine l' assunzione dell'Epo. Il test verrà introdotto al prossimo Tour.

-2 In programma la prima sessione con i dodici scafi in mare a sfidarsi per comporre la griglia del Gran Premio d'Europa

Si scaldano i motori, via alle prove

E domani si prosegue con una doppia «uscita» prima del clou di domenica

Trieste 2000 European Grand Prix

DIVIETI

Bacini chiusi in uscita, deroghe per pochi scafi

TRIESTE Oggi, dalle 13 alle 16, per consentire lo svolgimento delle prove, i bacini Sacchetta-San Giusto-San Giorgio-San Marco, resteranno chiusi in uscita a tutte le imbarcazioni ad eccezione di quelle impegnate per la vigilanza e quelle dell'organizzazione. Sarà interdetta anche l'uscita dal porto franco vecchio e dal porticciolo di Barcola con esclusione per quelle imbarcazioni che, navigando in prossimità della costa, saranno dirette verso Cedas Miramare.

TRIESTE Il Gran Premio d'Europa 2000, valido quale prima prova del campionato di Offshore, classe I, apre oggi i battenti. Il programma odierno prevede la prima sessione di prove ufficiali, a partire dalle 13 sino alle 16 circa. Ieri si è completato l'arrivo degli equipaggi iscritti alla manifestazione iridata. Sono 12 in tutto, e comporranno la griglia di partenza per la giornata di gara ufficiale di domenica pomeriggio alle 14.30.

Domani il Gran Premio d'Europa 2000 vivrà una vigilia particolarmente intensa incentrata su due sessioni di prove, una nella mattinata (9.30-12) e l'altra nel pomeriggio dalle 16 alle 17. Sempre domani, alle 14.30, avranno inizio le prove cronometrate legate al Trofeo Pole Position. Si tratta di una grande innovazione che accompagna il calendario del 2000 della classe I. Prevede due prove al cronometro entro un circuito rettangolare, non molto esteso e totalmente visibile al pubblico sia dalla costa che dalle sedi collinari. La prova di velocità pura è legata ad una speciale graduatoria e trofeo ma i tempi non incideranno sullo schieramento della vernice mondiale di domenica.

Oltre allo show in mare le imbarcazioni in lizza sfileranno anche per le vie del centro città a partire dalle 17

Al di là delle prime uscite degli equipaggi il programma odierno regala anche l'avvio delle manifestazioni collaterali all'evento. A partire dalle 17 circa tutte le imbarcazioni in lizza sfileranno per le vie della città. Una parata che partirà dalla capitaneria di Porto per snodarsi in Riva 3 Novembre, Corso Italia. Il trasporto dei bolidi arini chiuderà la passerella cittadina passando per Piazza Goldoni con ritorno quindi alle rive.

L'area del Porto Vecchio è da oggi accessibile al pubblico. Tra punti di ristoro, stand espositivi e «gazebo» curati dai centri di volontariato dell'Aism e Amare Rene, Radio Baccano guiderà la prima tornata di attrazioni. Alle 18 in programma una esibizione di Spinning mentre alle 20 concerto con le Cover di Collodi e le sue bugie. Alle 21.30, sino alle 23, discoteca sul molo con le ospiti Angie Lowe e Silvia Looning. Gran festa di piazza anche nel litorale rivieraschi con il tradizionale Welcome Party, aperto a tutti, indetto dal sindaco di Muggia dalle 20 in piazza Marconi, con la partecipazione di tutti i team e piloti della gara mondiale.

Francesco Cardella

Uno dei bolidi che daranno spettacolo in Golfo oggi e domenica per il Gp d'Europa.

PALLAMANO

Schmidt-Ricci nella gara-1 contro il Prato. (Foto Lasorte)

FINALE SCUDETTO Partito il conto alla rovescia per la gara-2 che potrebbe risultare decisiva, in programma domani sera in Toscana

Genertel, rotta su Prato. Con le peggiori intenzioni

Squadra al completo e in salute, solo Kalandadze lamenta problemi fisici alle spalle

TRIESTE Il conto alla rovescia è partito da tempo. Da quando la Genertel ha lasciato in casa del Prato, per la seconda volta consecutiva, lo scudetto tricolore. Questa volta, dopo l'exploit di Chiarbola in gara-1, i triestini sperano di chiudere i conti sul campo dove hanno pianto. Domani, alle 21, in casa dell'Al.Pi. si consumerà la gara-2 della finale scudetto che potrebbe risultare decisiva per i triestini. Così almeno sperano i biancorossi e il seguito di tifosi che muoverà alla volta della cittadina toscana. Al momento sono circa un'ottantina gli appassionati che seguiranno i propri beniamini in Toscana, ma la folla di tifosi continua ad allungarsi.

Nel frattempo, il tecnico sloveno Tone Tiselj continua imperterrito, come niente fosse, nei suoi faticosi ma fruttuosi allenamenti. Il tutto in un clima sereno e per certi aspetti «magico». Dall'infermeria le notizie sono buone. Solo Kalandadze ha lamentato qualche noia alla spalla, conseguenza, forse, della memorabile prestazione offerta a Chiarbola. Per il resto la squadra sarà presente al completo al pattinodromo di Maliseti. Ci sarà anche lo sfortunato Piriianu che in questi giorni ha fatto la sua ricomparsa in campo per l'inizio del lungo lavoro di riabilitazione che lo attende. A fargli compagnia ci sarà o Velenik o Martinelli. Uno dei due non potrà sedere in panchina e quindi, se ne starà sugli spalti.

In casa dell'Al.Pi. Prato la vigilia si consuma in un clima altrettanto sereno anche se la compagine guidata da Neven Andreasic si trova a dover scendere in campo con la panchina corta. E con tutta probabilità senza gli squalificati Tabanelli e Gabrielli che avevano presentato ricorso e che in casa Prato si sperava di veder ricomparire in queste ultime partite.

Ieri sera, infine, Rubiera ha superato Bressanone 24-22 conquistando la terza piazza e la partecipazione all'Ehf.

LE NOVITA' DAL CONSIGLIO FEDERALE

Dal prossimo anno porte aperte al comunitario

ROMA Oltre ai due stranieri le società di pallamano di serie A1 potranno far giocare anche un comunitario. In tutto saranno così tre gli stranieri che potranno affiancarsi agli italiani, rendendo più avvicente il massimo campionato. E questa la novità più importante del Consiglio federale svoltosi a Roma nel corso del quale sono state stabilite anche le date d'inizio della prossima stagione: si parte il 30 settembre, si finisce il 15 giugno con una finalissima scudetto al meglio delle cinque partite.

Per il resto va segnalato che è stata esclusa la serie A2 (nella quale, per altro, non ci saranno più gli stranieri). Sia dalla Coppa Italia che riguarderà solo le squadre di serie A1 e si concluderà, al termine della final four, già a novembre; sia nella formula dei play-off che si consumeranno tre le prime otto classificate del massimo campionato.

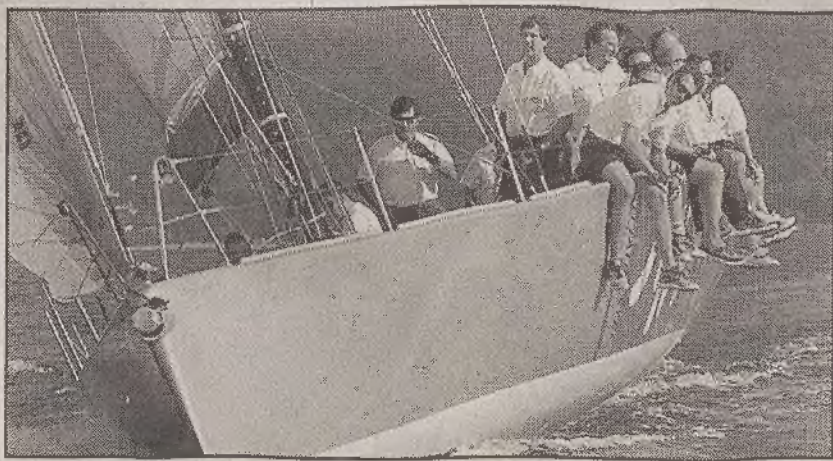
«L'apertura al comunitario - spiega il presidente della Genertel, Giuseppe Lo Duca - offre due spunti di commento. In primo luogo credo che alcune squadre, attualmente discrete, con un comunitario nella propria rosa potranno migliorare. In secondo luogo, la presenza dei comunitari potrà fungere da "calmiere" ai prezzi "proibitivi" degli italiani».

VELA

Lo scafo protagonista della Nation Cup, completato in tempi record, raggiungerà Trieste su quattro ruote

«TuttaTrieste! 2» naviga sugli Appennini

TRIESTE «TuttaTrieste! 2» bloccata sugli Appennini. Lo scafo protagonista della Nations Cup ha dovuto fermare la sua marcia per raggiungere Trieste a bordo di un trasporto eccezionale. Completata a tempo di record, l'imbarcazione sfida giungerà probabilmente oggi in città, e si avvierà la macchina organizzativa per l'allestimento e l'alberatura, operazioni che la renderanno poi operativa e pronta per essere trasferita all'ormeggio di Porto San Rocco, in tempo per la sfida, i cui allenamenti s'inizieranno il prossimo 21 giugno, cioè tra meno di un mese.

Intanto, ieri l'organizzazione ha confermato la presenza degli skipper invitati, compreso Russel Coutts, nonostante sia stato reso noto venerdì scorso (e la stampa neozelandese ha parlato di un «black friday», il venerdì nero) un suo probabile passaggio dal team New Zealand al challenger svizzero in vista della prossima edizione della Coppa America.

A conti fatti, quindi, i timonieri saranno sei: il vincitore della coppa Russel Coutts con il suo fido tattico Murray Jones, Paul Cayard, Ed Baird di Young America, John Cutler di America True, con la skipper Dawn Ridley e almeno due donne in barca, e gli italiani Vasco Vascotto e Tommaso Chieffi, quest'ultimo pronto a regatare - come già annunciato - con un team di velisti che avevano fatto parte dell'equipaggio del Moro di Venezia.

Ma non basta: l'organizzazione ha fornito anche un elenco provvisorio dei velisti che saranno parte del team di Vascotto. Si tratta di una selezione dell' equipaggio che gareggia con il muggesano a bordo del 50 piedi Merit Cup Pro, velisti fidati con cui condivide numerosi titoli sportivi e con cui attualmente sta partecipando alla settimana di Capri. In totale, Vascotto compreso, saranno solo tre i triestini: oltre al timoniere, il randista Federico Stopani (uno degli organizzatori della Nations Cup e project manager dell'intera operazione TuttaTrieste!, nella foto d'archivio qui a fianco) e il tailer Michele Paoletti, giovane talento locale che con Vascotto condivide un titolo mondiale vinto nel 1992, il primo della lunga serie. Chi, insomma, pensava di vedere a bordo, riuniti tutti, i numerosi talenti triestini, dovrà accontentarsi di una selezionatissima rappresentativa, affiancata da un gruppo di velisti davvero esperti (Giovanni Cassinari, Alberto Barovier, Maciel Cicchetti, Cristian Griggio, Federico Michetti) che a bordo di Merit Cup Pro parteciperanno quest'anno a una lunga serie di regate, tra cui la Coppa Reina Sofia, la Copa del Rey a Palma e la Sardinia Cup, combattendo ad armi quasi pari contro Paul Cayard, tattico di Brava Q8, a mostrare che la sfida di Trieste sarà una battaglia appassionante in una «guerra» lunga tutta una stagione.

Francesca Capodanno

Campionato italiano del Tirreno Ims Secondo Vascotto

TRIESTE Secondo posto per Vasco Vascotto, timoniere di Merit Cup Pro (in barca anche Federico Stopani, alla randa) dopo quattro prove del Campionato nazionale del Tirreno Ims a Capri. In testa figura sempre Brava Q8 con la coppia Favini-Cayard. Vascotto è distaccato di un solo punto, mentre l'altro timoniere triestino, Lorenzo Bressani, con Gabriele Benussi alla tattica, è quarto su Wind Marrakech. Intanto, Lorenzo e Marco Bodini (Stv, Agenzia Tripcovich) stanno regatando a Medemblik in Tornado: 13-14-28 i risultati nelle prime tre prove.

Il Sirena di Barcola apporta modifiche alla classica riservata alle classi alturiere

Trieste-Brioni vestita di nuovo

TRIESTE Il nuovo secolo si ripercuote anche nel mondo velico. Nelle classi alturiere le società veliche locali si orientano verso nuove strategie di regata, più confacenti alle caratteristiche dei mezzi tecnologici moderni e alle esigenze degli equipaggi operanti in mare. Vi si è conformato anche il Cnt Sirena di Barcola, uno dei precursori di regate di affratellamento fra velisti delle sponde adriatiche.

Dopo 14 belle edizioni della sua internazionale Trieste-Veruda-Brioni che partiva la sera del venerdì, sabato pernottava ospite del marina di Veruda e domenica concludeva a Brioni, quest'anno (15.a edizione) andrà in non stop da Trieste-Canale di Fasana-giro dell'arcipelago delle Brioni-ritorno a Trieste. Partenza e traguardo finale non dal solito terrapieno di Barcola (sede del Sirena) ma fuori del porticciolo di Grignano. Lo spostamento è dovuto a causa della concomitante gara di motonautica.

Tale innovazione di percorso della Trieste-Brioni allungherà la regata di 120 miglia. Novità anche alle formule d'accesso: per la prima volta in classifica gli Ims; in competizione Orclub, Ufo, Delta 84, J24 e Open. Partenza alle 9 di domani; arrivi la domenica successiva. Presidente della giuria il monfalconese Tullio Sain.

Questo fine-settimana prevede per domani la combinata sci-vela della Triestina Sport Mare sulla rotta Trieste-Portorose. Domenica, a Duino, il Trofeo Rosa dei Venti (org. Laguna-S. Marco Duino) per Ims, Orclub, J 24, Meteor e Open. A Grado (org. Ausonia) Regata dei Campanili-La Graisana per diportisti.

i.s.

TENNIS

SERIE B2 Il Tc Triestino centra la salvezza con una squadra cresciuta in casa

Gaja ad un passo dalle finali

TRIESTE Ambizioni e destini diversi per Ss Gaja e Tc Triestino impegnati in serie B2. L'Ss Gaja trascinato da un invincibile Bozic, almeno per quello che ha fatto vedere il tennista sloveno negli ultimi tre anni in Seconda categoria, si giocherà il primato nel girone domenica con il Tc E. Rossi Brescia. Dopo la facile vittoria sul Tc Cacciari Imola, il Gaja ha più di un piede nel tabellone finale a 16 squadre che promuoverà le migliori otto in B1. Il Tc Triestino, invece, composto per quattro quinti da tennisti cresciuti nel circolo di Padriciano, ha ottenuto la permanenza in B2 malgrado la sconfitta con il club di Piacenza. Facciolo si è arreso in tre set ai suoi avversari anche nel doppio in coppia con Franco, mentre Piero Rizzotti si è imposto sul giovane tennista di Seconda categoria, gruppo 7, Bracchi dopo avergli annullato un match-ball. Il Tc Triestino però può sorridere dei risultati del team femminile che, con il secondo successo consecutivo, ha conquistato la salvezza. La slovena Egic, assieme a Nicoletta Cossutta e Giovanna Della Nora, sono state le artefici dell'ultima vittoria sul Ct Caldaro Bolzano e assieme a Lavinia Novi Ussai e Stefania Zini non hanno fatto pesare l'assenza della Novello.

Risultati: Cacciari Imola-Gaja 1-6. Bozic b. Zardi 6-3, 6-0; Plesnicar A. b. Zini 6-2, 6-3; Leonardi b. Cannone 1-6, 5-5, rit.; Plesnicar b. Arcangeli 6-3, 6-2; Ruzzier b. Barbieri 6-3, 6-3; Bozic-Ruzzier b. Arcangeli-Zardi 6-2, 6-3; Plesnicar-Plesnicar b. Leonardi-Zini 6-4, 6-1. Canottieri Bixio Piacenza-Tc Triestino 6-1. Pecorini b. Franco 6-1, 6-4; Ramponi b. Facciolo 4-6, 6-4, 6-4; Rizzotti b. Bracchi 4-6, 7-6, 6-4; Lanati b. Marin 6-2, 6-2; Grotti b. Ravalico 6-4, 6-1; Pecorini-Grotti b. Facciolo-Franco 7-5, 2-6, 7-6; Ramponi-Lanati b. Petrini-Rizzotti 6-1, 6-4. Femminile. TcT-Caldaro 3-2. Cossutta b. Barcatta 6-3, 6-2; Della Nora b. Demetz 3-6, 6-2, 6-2; Vienna b. Novi Ussai 6-2, 6-0; Egic b. Salzburger 6-0, 6-1; Salzburger-Vienna b. Egic-Zini 7-5, 6-1.

Sebastiano Franco

In serie C femminile l'At Opicina rischia la retrocessione

TRIESTE Due semifinali mai in discussione hanno portato Et Cordenons e At Campagnuzza a giocarsi il titolo di serie C domenica. Il Tc Morena ha strappato un solo singolare ai cordenonesi veri favoriti del campionato, mentre il Tc Pordenone si è aggiudicato solo due set contro i goriziani.

Nel torneo femminile il Ct Zaccarelli tenterà l'ultimo assalto al primo posto del girone nel match decisivo con il Tc San Vito ancora a punteggio pieno. Le giovani ragazzi dall'At Opicina invece con la sconfitta all'At Campagnuzza cercheranno nell'ultimo turno l'improbabile successo con il Tc Garden per non retrocedere in serie D1.

Risultati. Semifinali maschili. Et Cordenons-Tc Morena 2000 4-1, At Campagnuzza-Tc Pordenone 5-0 (Stratta b. Del Monego 1-6 6-1 6-0, Corolli b. Zulian 6-2 6-0, Sestan b. Santarossa 3-0 r., Colaussi b. Brunetta 4-6 6-2 7-5, Furlan b. Buzzichin 6-0 6-0). Risultati serie C femminile, IV giornata. At Campagnuzza-At Opicina 4-1, Papagna b. Fantina 6-4 6-2, Comelli b. Stulle 6-1 6-1, Masè b. Meola 6-1 6-2, Godina b. Scaramelli, 6-0 6-3, Papagna-Masè b. Meola-Stulle 6-1 6-2. Ct Zaccarelli Tc-Gemona 3-2, Tc San Vito-Tc Garden 4-1. Classifica: Tc San Vito 8 punti, Ct Zaccaerlli 6, Tc Garden e At Campagnuzza 4, Tc Gemona, At Opicina 0.

s.f.

CALCIO

Promozione: stop fino a mezza estate per una gomitata

TRIESTE I campionati dilettantistici proseguono solo con le gare dei play-off ma il lavoro al giudice sportivo regionale non manca. In Promozione squalificato sino al 31 luglio Bertolano (Pagnacco) per una gomitata a gioco fermo a un avversario dopo essere stato espulso. Stop sino al 13 giugno per Lepre (Aquileia) e per una giornata all'altro aquileiese Casotto.

Nei play-off di Prima Categoria un turno di squalifica a Mania (Mladost). Titolo Terza Categoria: squalificato sino al 7 giugno Bolzan (Villesse).

Per quanto riguarda infine il post regionale juniores Zarattini (Trieste Calcio) fermato sino al 7 giugno, stop sino al 2 giugno invece per Spinelli (Staranzano) e Fiesoli (Zaule Rabuiese).

SERIE D Si conclude in parità il derby tra Campirossi e Aurisina

Biancoverdi lanciati al vertice

TRIESTE Il match della terza giornata fra At Fagagna e Tc Triestino nel primo girone della serie D1 maschile promuoverà una delle due formazioni al ruolo di capolista nella corsa alla promozione in C. Il club biancoverde ha costruito il successo sull'At Campagnuzza con Gustini che ha dominato Gregori (6-2 6-2), Giorgi, Cressi e il doppio Gustini-Leva, mentre l'At Fagagna ha fermato la corsa della Polisportiva San marco grazie soprattutto alla vittoria al tie-break del terzo set di Meloni su Capponi. Si è concluso in parità il derby del Carso tra Tc Campirossi e Tc Aurisina con Bremec che nel match più equlibrato si è imposto su Alfredo Procentese 3-6 6-1 6-4. Nel secondo girone si già creata una spaccatura tra un gruppo di testa con Tc Martignacco, Tc Morena e le triestine Carpe Diem e Tc Grignano che proprio domenica incroceranno le racchette sui campi del circolo di Banne, e un gruppo di coda ancora a secco di punti dove è presente l'At Opicina. I tennisti del circolo biancoleste sono stati dominati nell'ultimo turno dal Carpe Diem che pur privo di Pacor con Bareggi, Ceiner, Drigo e Maiaroli domenica saranno il primo vero test per il Ct Grignano.

Risultati. I girone, II giornata. Garden-Green Tennis 4-2, Campirossi-Aurisina 3-3, Grado-Ronchi 3-3, Fagagna-Pol.San Marco 4-2, Tc Triestino-Campagnuzza 4-2. Classifica;: Fagagna, Tc Triestino 4, Campirossi, Campagnuzza, Pol. San Marco, Grado e Garden 2, Aurisina, Ronchi 1, Green Tennis 0. II girone: Grignano Julia Container-Pordenone 5-1, Martignacco-Corno 5-1, Carpe Diem-At Opicina 6-0, San Pier-Morena 1-5. Classifica: Grignano, Martignacco, Carpe Diem, Morena 4, Tolmezzo, Opicina, Corno, Pordenone, San Pier 0.

Continuaz. dalla 5.a pagina

NOTA azienda triestina cerca elettricisti strumentisti carpentieri tubisti in grado di operare autonomamente in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax 040 370171.

PADRONCINO rappresentante con furgoncino cui affidare gestione ampliamento clientela Friuli seria società cerca elevati compensi se serio e capace. Tel. 02/9838410.

PRESTIGIOSA azienda in forte espansione leader nel mercato internazionale dell'estetica, seleziona giovani ambiziosi affidabili fortemente motivati al successo personale ed economico da inserire nella struttura commerciale del Friuli-V.G. training retribuito ambiente lavorativo giovane dinamico interessante retribuzione. Per primo incontro informativo telefonare allo 0421272727 dalle ore 9.30-12 e dalle 14.30-17.

QUINTA Stagione società del Gruppo Cremonini specializzata nella distribuzione di prodotti alimentari alle famiglie per nuova apertura filiale ricerca incaricati alle vendite per la zona di Gorizia e Trieste. Richiede: età 25/45 anche prima esperienza. Offre: formazione, mezzo aziendale, fisso più incentivi, Inps di legge, portafoglio clienti. Telefonare orari ufficio al num. 0431/620001.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. MEDIAFIN soluzioni immediate a tutte le categorie anche protestati tassi a partire dal 4% tel. 049/8840051.

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

FINANZIAMENTI a tutti Pcdl fino a 5.000.000 in 24 ore 040 3472507.

FINANZIAMENTI fiduciari 20.000.000 – 200.000.000 istruttoria telefonica nessuna spesa anticipata es. 200.000.000 – 1.450.000. Agente tel. 0333/3293173. (FIL7027)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 004191/9249004. (Fil7027/9)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040.772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. TRIESTE nuova spagnola giovane bionda attraente 0339-1476399.

A. TRIESTE ragazza giovane bella cerca amici per amicizia telefonare 0347.168/2313. (A6748)

A Trieste massaggiatrice giovane ti aspetta dalle 10-22. Telefonare 0349-8351341. (A00)

ACCOMPAGNATRICE telefonica anche dal tuo domicilio. 0347/8289685 0338/3596284 0347/6550765.

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza. Ore 12-19 telefonare 0349-4224125.

ALESSANDRA triestina, inimitabile, originalissima, sexy, maggiorata veramente ok aspetta amici 03496352389.

AMABILE signora non libera ma spesso sola avvicinerebbe uomo preferibilmente con baffi. 0339 3295998. (A00)

AMICIZIA, relazioni sociali donne ideali. Prova anche tu. 0348/3131136 0347/6550765.

CIAO sono Melissa massaggiatrice ti aspetto dal lunedì al sabato - 10-21 03333519824.

CORINA 20 anni riceve tutti i giorni a Trieste. 0338/1659511. (A6713)

DIVA astrologo abbronzatissimo femminile cerca amici tutti giorni 10.30-23 0333-3255463.

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A6707)

HO voglia di parlare di sesso e magari poi incontrarti 0333/3538405.

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti tel. 0349.436/1252. (A6764)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-22 0338/4799104. (A6789)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donero gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A00)

MALIZIOSA femmina ribelle cerca uomo raffinato abile nel domarla! Tel. 0368/7071225.

RITROVA il benessere presso centro relax massaggi rilassanti antistress 10-20. 0347/3622014. (C00)

SONO bella giovane molto carina bianca. Cerco amici. 0347/7172722 anche domenica. (A6712)

SONO Gioia ricevo tutti giorni 9-22 0333-3059344 annuncio sempre valido.

TRIESTE Dayana dolce giovane riceve tutti giorni 0339-4809603 annuncio sempre valido.

TRIESTE novità mexicana riceve dalle 10 alle 21 tel. 0333/2236637. (A6788)

TRIESTE ragazza cerca amici. Ti aspetta dalle 10 alle 23 0339-6286183.

TRIESTE Viola dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 03490614056.

32.ENNE stanca della solita minestra cerca uomo affascinante. 0347/8885693. (Fil27)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianli, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL12)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

TVWEB decoder freedomland: navigare Internet sul televisore con telecomando, senza computer; giocare fare e-commerce, trading: spedire fax, e-mail, 15.000 mensili per un anno. 0329-2184286. (Fil1)